

# RELAZIONE SULLA GESTIONE RAPPORTO INTEGRATO

---

---

6	Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
9	Proposta di destinazione dell'utile di esercizio
10	Il Gruppo Terna in sintesi
11	Il Management
12	Highlights Performance 2015 (vs. 2014)
14	Fatti di rilievo 2015 del Gruppo Terna
<b>20</b>	<b>Organizzazione, business e capitali</b>
<b>70</b>	<b>Gestione dei rischi</b>
<b>86</b>	<b>Performance</b>
<b>142</b>	<b>Allegati</b>

---

Nella presente Relazione sulla Gestione – Rapporto integrato le performance economico-finanziarie, operative e di sostenibilità del Gruppo Terna sono messe in relazione con scenari, contesti, capitali, obiettivi e risultati evidenziando la capacità di Terna di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

La Relazione segue il framework dell'IIRC – International Integrated Reporting Council (ai cui lavori Terna partecipa dal 2011), basandosi sull'Analisi di Materialità che ha identificato gli aspetti rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholders. Per i dettagli dell'Analisi di Materialità si rinvia agli Allegati.

# Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato



Signore e signori azionisti,

La Relazione che presentiamo evidenzia i risultati, molto positivi, conseguiti dal Gruppo Terna nel 2015, sia in termini economico-finanziari, che operativi e di sostenibilità. Le informazioni che contiene non fotografano solo le performance, ma illustrano anche i fattori sottostanti ai risultati raggiunti e le nuove iniziative realizzate. Prima tra tutte il riassetto organizzativo della Capogruppo, con una valorizzazione del presidio sulle strategie e sull'innovazione, con l'obiettivo di dotare Terna del dinamismo e della flessibilità necessari per continuare a creare valore anche negli anni a venire. Lo scenario futuro sarà caratterizzato da un'evoluzione del sistema elettrico che comporterà un nuovo disegno del mercato e che si focalizzerà sempre di più sullo sviluppo di servizi innovativi e di nuove tecnologie, con attenzione ai benefici per gli utenti elettrici e alle problematiche del cambiamento climatico.

Da qui la necessità per gli operatori di Trasmissione di interpretare un nuovo ruolo nel sistema elettrico, avendo come riferimento la sicurezza della rete e continuando a garantire elevati livelli di qualità del servizio.

Nel corso del 2015 abbiamo centrato tutti gli obiettivi previsti nel precedente Piano. Oltre all'acquisizione della rete elettrica di Ferrovie dello Stato, con la quale Terna consolida il proprio ruolo di leader tra i gestori di rete europei, siamo riusciti a completare con grande successo un importante progetto di ricambio generazionale, che ci ha permesso di assumere oltre 300 giovani talenti e di dotarci di una struttura più efficiente.

I risultati del 2015 confermano il trend di solida crescita del Gruppo. I ricavi sono stati superiori a due miliardi di euro, con una crescita del 4,3% rispetto allo scorso anno. L'EBITDA si è attestato a oltre 1,5 miliardi di euro, in crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. L'utile netto ha raggiunto i 600 milioni di euro, in aumento del 9,4%. Gli investimenti sono in linea con i piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e con il Piano Strategico e si attestano a 1,1 miliardi di euro.

Terna ha saputo dare il suo contributo anche alla riduzione dei costi del sistema elettrico, visibile nel contenimento degli oneri sostenuti sul mercato dei servizi di dispacciamento e nell'ulteriore convergenza dei prezzi zionali, mantenendo il sistema in sicurezza. Prova di tale capacità è stata fornita il 21 luglio del 2015, quando Terna è riuscita a far fronte al più alto fabbisogno di sempre (59,4GW, +15,1% rispetto al picco 2014), gestendo contemporaneamente la produzione dei circa 700mila impianti rinnovabili, connessi e attivi in Italia, senza perdere un kw di energia.

Nel corso del 2015 Terna ha rafforzato la cooperazione con gli altri gestori di rete sia nell'ambito degli Organismi internazionali (ENTSO-E) che a livello bilaterale, attraverso la sottoscrizione di un accordo di mutua collaborazione tra Terna e il gestore di rete francese RTE. A febbraio 2015 ha inoltre preso il via il cosiddetto "market coupling" su tre frontiere italiane (Francia, Austria e Slovenia), che semplifica l'accesso al mercato per gli operatori e garantisce efficienza allocativa delle capacità di trasporto tra paesi. Continua inoltre il focus operativo per la realizzazione delle nuove interconnessioni previste dal piano di sviluppo, la cui entrata in esercizio favorirà sempre di più il percorso di integrazione e coordinamento con le grandi reti elettriche continentali.

Inoltre, il Gruppo ha ottenuto risultati ambientali e sociali che sono, in alcuni casi, i migliori di sempre. Tra questi, la riduzione del 14% delle emissioni dirette di CO<sub>2</sub> (scese a 66.799 tonnellate) e la crescita della percentuale dei rifiuti riciclabili al 92%. Le attività di sviluppo della rete hanno consentito di rimuovere dal territorio 98 km di linee obsolete (oltre 613 km nel periodo 2010-2015). Gli investimenti nello sviluppo delle risorse umane e nella sicurezza sul lavoro trovano espressione nell'aumento del 30% delle ore di formazione (56 ore procapite nel 2015, 43 nel 2014), che ha interessato il 97% dei dipendenti, e nella riduzione degli infortuni sul lavoro, diminuiti sia in numero assoluto sia come tasso di frequenza e di gravità. I progressivi miglioramenti su tutti i fronti della sostenibilità registrati negli ultimi anni sono valsi a Terna – in occasione della revisione annuale degli indici Dow Jones Sustainability – il riconoscimento di Industry leader tra tutte le aziende del settore electric utilities.

Il 2015 ha posto solide basi per i prossimi anni, infatti lo scorso dicembre si è concluso il processo di revisione tariffaria che garantirà una visibilità di otto anni. Dal 2016 al 2019, il quadro regolatorio è caratterizzato da una sostanziale continuità metodologica con il passato e dal 2020 prevede l'introduzione di un approccio nuovo, basato sul riconoscimento dei costi in rapporto alla spesa totale (TOTEX).

La squadra di Terna sarà focalizzata nei prossimi mesi nella realizzazione degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019. Innanzitutto nel rafforzamento del core business con lo sviluppo della rete elettrica - 3,3 miliardi di euro l'impegno complessivo di cui 2,6 miliardi a incremento degli asset regolati (RAB) - e l'integrazione della rete acquisita da Ferrovie dello Stato.

Inoltre il Gruppo si concentrerà nello sviluppo delle Attività Non Regolate in Italia, nei progetti Interconnector e nell'identificazione di nuove opportunità di investimento all'estero.

Proseguirà anche l'impegno per la cost excellence, con l'obiettivo di generare ulteriori benefici rispetto al Piano precedente. Avremo grande attenzione alla generazione di cassa: un *Free Cash Flow* cumulato per circa 2 miliardi di euro nell'arco di Piano consentirà di servire il costo del debito, i dividendi e l'espansione internazionale con una struttura finanziaria che rimarrà solida.

Al contempo, proseguirà l'impegno per la sostenibilità. In particolare, perseguiremo il rafforzamento della nostra capacità di relazionarci positivamente con tutti gli stakeholder, sia a livello centrale sia sul territorio, e continueremo ad investire nella formazione, nella sicurezza e nel miglioramento delle nostre performance ambientali.

Nella prospettiva delle sfide future, ci rassicura poter contare sulla qualità professionale e sui valori delle persone di Terna, che hanno fornito un contributo insostituibile ai risultati di ieri e che saranno fondamentali per cogliere le opportunità di domani.

Il Presidente

CATIA BASTIOLI



L'Amministratore Delegato

MATTEO DEL FANTE





## Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2015, un dividendo complessivo di 401.998.400,00 euro pari a 0,20 euro per azione di cui 0,07 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 11 novembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2015 di Terna S.p.A., pari a 527.113.097,76 euro come segue:

- quanto a 140.699.440,00 euro a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2015;
- quanto a 261.298.960,00 euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di 0,13 euro per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie in circolazione da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 22 giugno 2016 con “data stacco” cedola n. 24 coincidente con il 20 giugno 2016 (record date ex art.83-*terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. “TUF”: 21 giugno 2016);
- quanto a 125.114.697,76 euro a utili a nuovo.

### Acconto sul dividendo 2015

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., nella seduta dell'**11 novembre 2015**, sulla base del parere della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2015. Tenuto conto che Terna S.p.A. ha conseguito nel primo semestre 2015 un utile netto di 263,9 milioni di euro, la Società ha distribuito l'acconto nella misura di 0,07 euro per azione liquidato a decorrere dal 25 novembre 2015 (stacco cedola n. 23 in data 23 novembre 2015).

# Il Gruppo Terna in sintesi

- ▶ Proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN); responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della RTN
- ▶ Responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale
- ▶ Il più grande operatore di rete indipendente (TSO - Transmission System Operator) in Europa e operatore di riferimento del sistema elettrico nazionale



Oltre **3.700 dipendenti** gestiscono la rete su tutto il territorio nazionale  
**24 ore su 24**  
**365 giorni l'anno**

**72.600 Km**  
 di linee elettriche possedute\*  
 (quasi 2 volte il giro della Terra)



## Piano Strategico 2016-2019

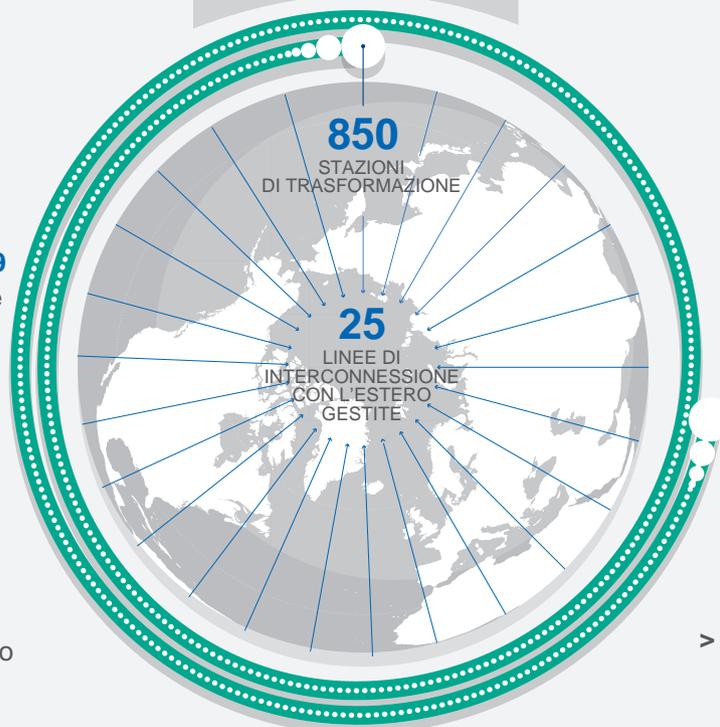
Impegno a sviluppare nuove opportunità di business in Italia e all'estero

**2,6 € mld**

di investimenti nelle Attività Regolate

**2 € mld**

di Free Cash Flow cumulato



## Titolo e dividendi

Quotazione nella Borsa Italiana dal 2004

**10 € mld**

circa di capitalizzazione

**4 € mld**

dividendi cumulati dalla quotazione (IPO)  
 > **400%** ritorno complessivo per l'azionista (TSR)

Posizione di eccellenza nelle classifiche e nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità

Consapevole della rilevanza sociale e ambientale del proprio operato e orientato da un approccio sostenibile al business

Costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità

\* Il numero si riferisce alla lunghezza totale dei collegamenti elettrici (terne).

## Il Management



**Catia Bastioli**  
Presidente



**Matteo Del Fante**  
Amministratore Delegato



**Luigi de Francisci**  
Direttore  
Affari Regolatori



**Pierpaolo Cristofori**  
Direttore Amministrazione,  
Finanza, Controllo  
e Investor Relations



**Pier Francesco Zanuzzi**  
Amministratore Delegato  
Terna Rete Italia



**Giuseppe Lasco**  
Responsabile Divisione  
Corporate Affairs  
e Direttore Tutela Aziendale



**Luigi Michi**  
Direttore Strategia  
e Sviluppo  
e Amministratore  
Delegato  
Terna Plus



**Stefano Conti**  
Direttore  
Sviluppo Rete



**Fulvio De Luca**  
Responsabile Audit

## Highlights Performance 2015 (vs. 2014)

pag. 132

### Performance del titolo Terna e ritorno per gli azionisti

**4,22 €/azione**

Prezzo medio dell'anno

**4,79 €/azione**

Massimo del titolo, toccato il 29 dicembre 2015

**20 €/cent**

Dividendo per azione

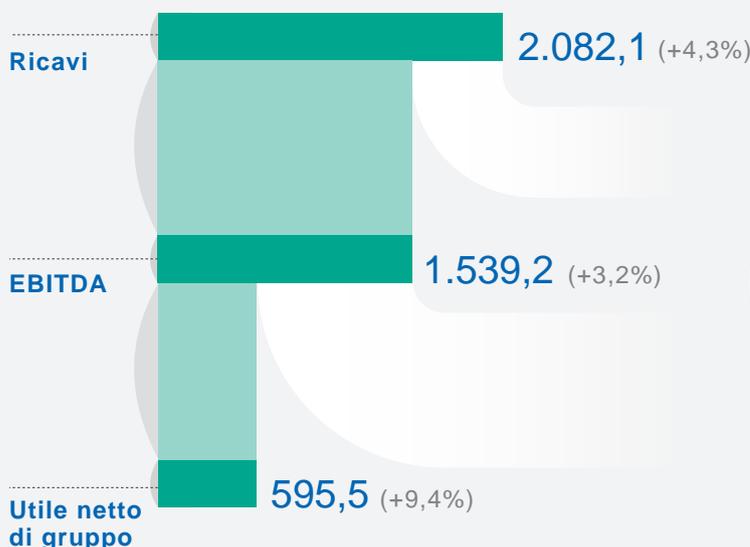
**+32,5%**

Ritorno complessivo per l'azionista

pag. 107

### Performance economico finanziarie

(Valori in mln di euro)



pag. 88

### Performance operative

**8.379 km**

di elettrodotti

acquisiti da Ferrovie dello Stato

**350**

stazioni elettriche

**PUN\* 52 €/MWh**

Il costo dell'energia elettrica più basso dalla partenza della Borsa Elettrica (in linea con il 2014).

**MSD\*\* -31%**

Rispetto al 2014. Meno costi di sistema, più risparmio elettrico per il Paese.

**35.000 km**

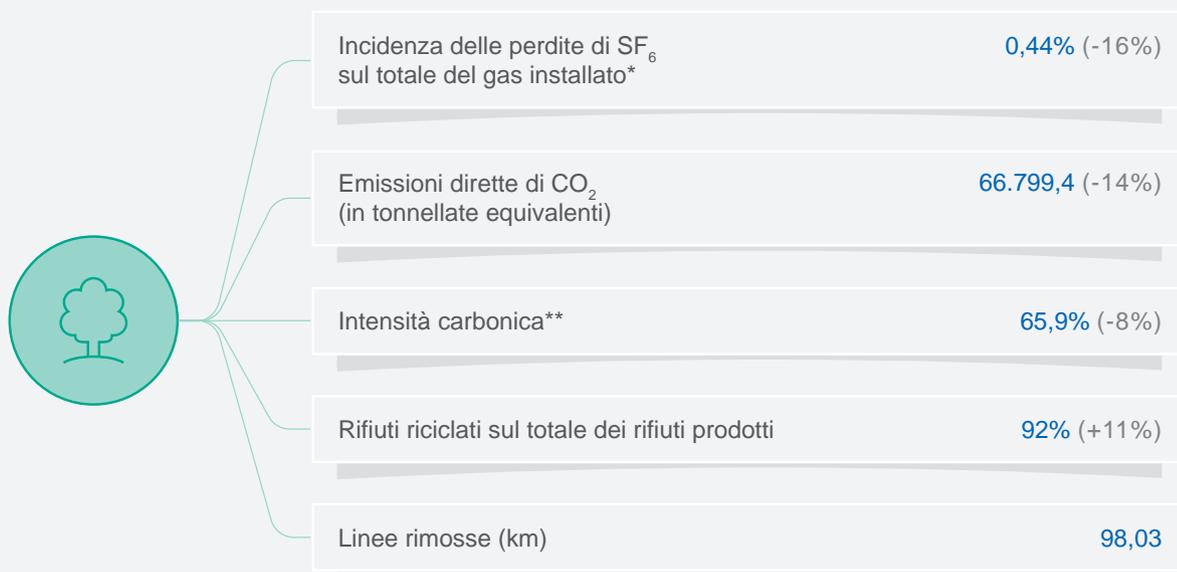
di linee ispezionate

\* Prezzo Unico Nazionale: media dei prezzi zonal (i prezzi vendita dell'energia elettrica praticati nelle diverse zone del Paese al netto di quelli provenienti dalle unità di pompaggio e dalle zone estere), in forte convergenza grazie allo sviluppo della rete.

\*\* Mercato per il Servizio di Dispacciamento: sede di negoziazione delle offerte di vendita e di acquisto di servizi, utilizzata da Terna S.p.A. per le risoluzioni delle congestioni di rete, per l'approvvigionamento della riserva e per il bilanciamento in tempo real tra immissioni e prelievi.

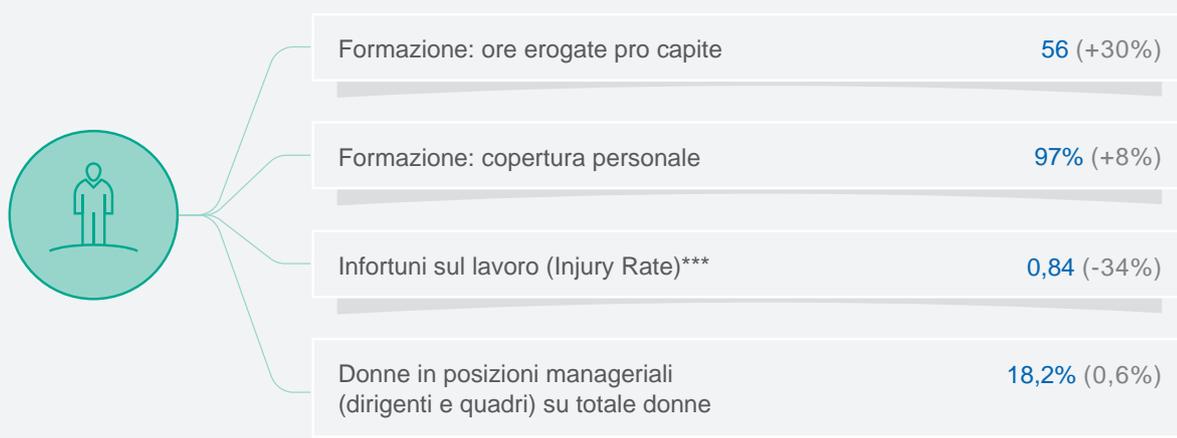
pag. 134

## Performance ambientali



pag. 61, 134

## Performance sociali



\* Grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, il gas SF<sub>6</sub> (esafluoruro di zolfo) è usato come mezzo di isolamento all'interno di alcuni elementi della rete (es. interruttori, trasformatori e impianti blindati). Le perdite di SF<sub>6</sub> sono la principale fonte di emissioni dirette di gas serra da parte di Terna.

\*\* È il rapporto tra emissioni (dirette e indirette) di CO<sub>2</sub> equivalenti e una metrica significativa del business aziendale. Nel caso di Terna il rapporto viene misurato sui ricavi espressi in milioni di euro.

\*\*\* È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).

## Fatti di rilievo 2015 del Gruppo Terna



## Regolamentazione

### Nuovo sistema tariffario 2016-2023

Nel mese di dicembre con le Delibere n. 583/15/R/com, n. 653/15/R/eel, n. 654/15/R/eel e n. 658/15/R/eel, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (d'ora in avanti AEEGSI) ha stabilito, per il periodo di regolazione 2016 - 2023, la regolazione tariffaria per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione.

Il quinto periodo o nuovo periodo regolatorio (NPR) ha una durata di otto anni ed è suddiviso in due semi-periodi individuati come NPR1 (2016-2019) ed NPR2 (2020-2023), ciascuno dei quali avente durata quadriennale: il primo (NPR1), è caratterizzato da una sostanziale continuità metodologica con il passato; il secondo (NPR2), prevede l'introduzione di un approccio metodologico nuovo, basato su logiche di riconoscimento dei costi in funzione della spesa totale, intesa come somma di spese di esercizio e spese di investimento - c.d. TOTEX (Total Expenditure) - i cui dettagli saranno determinati secondo un piano di attività da definire con successivo provvedimento dell'Autorità.

Con riferimento al tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC), è stato introdotto dall'AEEGSI un apposito periodo regolatorio della durata di 6 anni (c.d. Periodo Regolatorio del WACC o PWACC), dal 2016 al 2021. Il PWACC è suddiviso in due sub-periodi, di durata triennale e definisce i livelli dei parametri base del WACC applicati a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, esclusi i parametri specifici relativi al singolo servizio. Per il periodo 2016-2018 il WACC per il servizio di trasmissione è fissato al 5,3% ed è previsto un aggiornamento, secondo predeterminate regole, a valere per il secondo triennio (2019-2021).

Sulla base delle decisioni adottate, Terna ha effettuato una stima preliminare del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB 2016) pari a circa 13,8 miliardi di euro, esclusi gli asset acquisiti dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

Con riferimento agli investimenti incentivati, la deliberazione 654/15/R/eel ha confermato gli effetti della regolazione incentivante dei precedenti periodi regolatori per tutti gli investimenti entrati in esercizio al 31/12/2015. Per gli investimenti che entreranno in esercizio dall'1/1/2016, relativi sia a opere di sviluppo approvate dall'AEEGSI non incluse negli investimenti I3 e approvati con la delibera 40/13 (O-NPR1) che ad alcuni investimenti I3 approvati con delibera 40/2013 (I-NPR1), è riconosciuta la maggiorazione dell'1% del WACC per 12 anni subordinatamente al rispetto di alcune condizioni definite nell'allegato A alla deliberazione 654/15/R/eel.

La deliberazione 517/15/R/eel, ad oggetto "Definizione della remunerazione delle reti elettriche in alta e altissima tensione di proprietà della Società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. oggetto di inserimento nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale (d'ora in avanti RTN)", inoltre, ha definito la remunerazione riconoscibile alla porzione di reti elettriche in AT/AAT non RTN - che risultava di proprietà di FSI S.p.A. - nel caso in cui fosse stata acquisita da Terna e, dunque, fosse entrata a far parte della RTN.

Il provvedimento ha chiarito i criteri di determinazione ed aggiornamento delle diverse componenti del costo riconosciuto sottostanti a tale remunerazione, che con estrema sintesi si possono di seguito riassumere: il valore del capitale investito netto riconoscibile ai fini tariffari (CIN) delle reti elettriche in AT e AAT, oggetto di inserimento nell'ambito della RTN, è pari a 674 milioni di euro. Ad una quota parte di tale valore pari a 149 milioni di euro è applicata un'extra remunerazione del 1%; il riconoscimento tariffario della remunerazione del CIN avverrà a valere dalle tariffe 2017; il livello iniziale dei costi operativi riconoscibili, a fini tariffari, è fissato a 42,1 milioni di euro, inclusivo di costi una tantum individuati forfettariamente pari a 2 milioni di euro ed è previsto che tali costi vengano riconosciuti a partire dal 2016; è inoltre previsto che, a decorrere dal 2° anno di riconoscimento di costi operativi, siano esclusi i costi una tantum (2 milioni di euro) e siano applicati specifici recuperi annui di produttività.

Si rappresenta in ultimo che tra le principali novità introdotte nel nuovo quadro regolatorio vi è la riduzione, con riferimento alla sola remunerazione del capitale investito, del ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati (c.d. time lag): nelle tariffe dell'anno n saranno considerati la remunerazione del capitale degli investimenti fino all'anno (n-1) ed il riconoscimento degli ammortamenti degli investimenti fino all'anno (n-2). Pertanto l'extra-remunerazione dell'1% a compensazione del time-lag sarà limitata agli investimenti del periodo 2012-2014 e abolita per gli investimenti dei periodi successivi.

### Market coupling su Francia, Austria e Slovenia

A febbraio ha preso il via il cosiddetto “*market coupling*” su tre delle cinque frontiere italiane (Francia, Austria e Slovenia). Questi quattro mercati elettrici nazionali vengono “accoppiati” tramite la sincronizzazione delle rispettive Borse elettriche e il coordinamento dei rispettivi TSO, inserendosi così nel più ampio Multi-Regional Coupling (MRC), che connette già la maggior parte dei mercati dell’energia elettrica dell’UE. Il market coupling semplifica l’accesso al mercato per gli operatori e garantisce efficienza allocativa fornendo i corretti segnali di prezzo: garantisce infatti che, quando la capacità di trasporto di un’interconnessione non è interamente sfruttata, i prezzi dell’energia nei mercati confinanti risultino identici, mentre in caso di saturazione della capacità, i prezzi si differenzino, con l’energia che fluisce dalla zona di mercato a prezzo più basso verso quella a prezzo più alto. In questo senso, i benefici ai consumatori finali derivano da un uso più efficiente delle infrastrutture transfrontaliere. Il risultato rientra nel più ampio progetto di integrazione dei mercati elettrici europei, con l’obiettivo di aumentare la competitività dell’Unione Europea.

## Gestione e sviluppo della RTN

### Acquisizione Rete AT di Ferrovie dello Stato

L’acquisizione della Rete di Ferrovie dello Stato aggiunge circa 8.700 km di terne (circa 8.400 km di elettrodotti) alla rete che già ne contava oltre 63.900, consolidando il primato europeo di Terna quale operatore indipendente. L’Azienda potrà ora contare su una forza ancora maggiore nel processo di integrazione delle reti, sia in Europa che nel Mediterraneo. L’operazione comprende quindi 7.510 km di elettrodotti in alta e altissima tensione e 350 stazioni elettriche che entreranno nel perimetro di Terna; 869 km di elettrodotti in Alta, già parte della RTN e un contratto per il passaggio della fibra ottica.

### Posa del cavo sottomarino di collegamento Italia-Montenegro

Prima posa del cavo sottomarino Italia – Montenegro: il collegamento è lungo 415 km, di cui 390 in cavo sottomarino e 25 in terrestre per una potenza pari a 1.000 MW. È un’opera di rilevanza strategica europea: la UE ne ha cofinanziato gli studi di fattibilità. Significa maggiore sicurezza del sistema, soprattutto per l’Italia centrale. Il beneficio in termini economici è legato all’approvvigionamento di energia a costi competitivi con conseguente riduzione dei prezzi al consumo e la possibilità di esportare energia prodotta in Italia verso l’area dei Balcani. L’interconnessione elettrica è completamente sottomarina e interrata per la parte terrestre.

### Italia-Francia

Il progetto della nuova interconnessione Italia – Francia che Terna sta realizzando tra il Piemonte e la Savoia prevede 190 km di linee (metà in Italia e metà in Francia), totalmente in cavo interrato in corrente continua, tra le stazioni elettriche di Piossasco (Italia) e Grand’Ile (Francia). Consentirà di aumentare del 60% la capacità d’importazione di energia elettrica verso il nostro Paese e garantirà una riduzione del problema delle congestioni di rete tra gli Stati europei e una riduzione del prezzo dell’energia sul mercato elettrico in Italia. Coinvolgendo oltre 70 imprese italiane, sarà realizzato in completa sinergia con le infrastrutture stradali e autostradali esistenti, compresa la galleria di sicurezza del tunnel del Fréjus, azzerando così l’impatto visivo sui paesaggi di pregio ambientale.

### Ultimato il tunnel della Sorgente-Rizziconi

È stato perforato l’ultimo diaframma tra pozzo di Scilla e tunnel di Favazzina, necessario a realizzare l’elettrodotto Calabria – Sicilia. Una sfida ingegneristica, tecnologica e ambientale che ha richiesto lo scavo di un pozzo profondo quasi 400 metri dentro la montagna, lato Melia, il sollevamento della spiaggia di Favazzina per far passare e interrare i cavi sottomarini e il traforo con una gigantesca talpa meccanica per una profondità di oltre 2 km all’interno della stessa montagna. Quasi tre anni di lavoro per i nostri ingegneri, tecnici, operai specializzati, con un tratto sottomarino di 38 km che porta il cavo a corrente alternata più lungo al mondo. Tutti gli interventi descritti sono stati effettuati nel rigoroso rispetto della tutela ambientale. La nuova linea di collegamento con la Sicilia consentirà una volta in funzione di risparmiare fino a 600 milioni di euro l’anno sulla bolletta elettrica.

## Impianti di accumulo

Nel polo multi-tecnologico di Codrongianos in Sardegna, i sistemi di accumulo (impianti di storage), i reattori e i due compensatori sincroni di recente entrati in servizio, permettono di mantenere in equilibrio il sistema ottimizzando l'utilizzo dei cosiddetti "impianti essenziali" presenti sull'Isola e consentendo una riduzione dei costi dell'energia. Per quanto riguarda il Sud Italia, sono stati installati 35 MW di impianti di accumulo di tecnologia NaS (sodio - zolfo) nei tre siti di Ginestra (12 MW), Flumeri (12 MW) e Scampitella (10,8 MW).

Questi potranno garantire più di 250 MWh di capacità di immagazzinamento di energia e sono i primi impianti in Europa per capacità di accumulo e tra i primi al mondo telecontrollabili e teleconducibili da remoto.

Gli impianti sono direttamente collegati alle due dorsali 150 kV "Benevento II - Celle San Vito" e "Benevento II - Bisaccia 380", porzioni di rete tipicamente congestionate a causa dell'eccessiva produzione eolica in diverse ore dell'anno rispetto alla capacità di trasporto e al carico sotteso.

## Storage Lab

Lo Storage Lab, è in fase di completamento a Codrongianos in Sardegna e a Ciminna in Sicilia. Ad oggi sette fornitori hanno installato le loro batterie affinché Terna possa procedere alla sperimentazione delle soluzioni proposte e all'integrazione delle batterie nei sistemi di controllo della rete. Seguiranno altre tecnologie e altri fornitori per completare il presidio sulle soluzioni. Le batterie contribuiranno alla regolazione della frequenza e della tensione della rete elettrica in Sardegna e in Sicilia, dove la presenza delle fonti rinnovabili è significativa e dove sussistono i problemi di instabilità e inerzia tipici di un contesto insulare. Quando la configurazione sarà completata, Codrongianos (con i suoi 10 MW) e Ciminna (con i suoi 6 MW) saranno i più grandi impianti multi-tecnologici al mondo.

## Sostenibilità

### Terna per la prima volta "Industry Leader" nel settore Electric Utilities del Dow Jones Sustainability Index

Nella *review* annuale condotta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM Terna ottiene il suo più alto punteggio di sempre e il più elevato del settore *Electric Utilities* (89/100) e diventa per la prima volta "Industry Leader" nel suo settore. Per Terna si tratta della settima presenza consecutiva in questo indice borsistico internazionale, il più prestigioso per la sostenibilità.

### Al via il progetto "Smart" per l'Isola del Giglio

Terna Plus e IBM con il Comune dell'Isola del Giglio (GR), l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, l'Acquedotto del Fiora e la SIE - società concessionaria della produzione e distribuzione dell'energia elettrica nell'isola - hanno firmato un protocollo per l'ammmodernamento della rete elettrica dell'Isola con soluzioni ICT che integrano fonti verdi, stoccaggio energetico e mobilità urbana nel rispetto del territorio. L'accordo riguarda anche l'isola di Giannutri. Fonti rinnovabili, sistemi per l'accumulo dell'energia, veicoli elettrici e soluzioni hi-tech per la gestione della cosiddetta "Domanda Attiva" (anche con il coinvolgimento dell'attività di desalinizzazione dell'acqua) diventeranno così un mix di soluzioni innovative che potranno fare dell'Isola del Giglio una "smart island".

### Fattoria sociale di Jus Vitae su terreni di Terna

A un anno dalla firma dell'accordo Terna-Jus Vitae Onlus per la realizzazione di una "Fattoria sociale" su terreni di Terna ceduti in comodato d'uso gratuito a Partinico, Ciminna e Fulgatore, sono terminati i lavori di adeguamento delle strutture e l'iniziativa sta entrando nella fase operativa. Questo progetto sociale, la cui sostenibilità economica è stata esaminata dalla società di incubazione Make a Cube<sup>3</sup> (Gruppo Avanzi), integra più filoni, in particolare l'agricoltura e la ristorazione, con un'offerta di servizi educativi, formativi e culturali rivolti alla comunità locale e finalizzati all'inserimento lavorativo dei giovani provenienti dalle case famiglia.

### Cascina Marchesa-Pellerina

Si tratta di un ampio progetto di razionalizzazione che restituisce 10 ettari di parco ai cittadini. Ventuno sostegni, di cui alcuni alti più di 50 metri, risalenti agli anni '50 del secolo scorso e 5 km di elettrodotto verranno eliminati per realizzare in sicurezza soluzioni più sostenibili per le famiglie, le imprese e l'ambiente. Una storia di elettrificazione partita dalla zona denominata Pellerina oltre un secolo fa, per servire Torino con la centrale elettrica del Martinetto (1906), che prosegue con soluzioni tecnologicamente avanzate messe a punto da Terna.

### Best grid

È stato realizzato un incontro internazionale di due giorni a Milano su “Estetica della rete: come coinvolgere gli stakeholders nella pianificazione del paesaggio e design ed estetica dell’infrastruttura elettrica”. È il contributo di Terna a Best Grid, il progetto cofinanziato dalla Commissione Europea per sviluppare le reti europee accrescendo l’integrazione delle fonti rinnovabili e l’accettazione delle opere da parte delle comunità locali. La seconda giornata è stata dedicata alla visita dei sostegni Germoglio e Monostelo delle linee “Trino-Lacchiarella” e “Chignolo Po – Maleo” e alla Stazione Elettrica di Maleo, best practice italiana di impatto visivo minimizzato da un intervento di ingegneria naturalistica.

## Sicurezza, governance, competenze e risorse umane

### Viene avviata ufficialmente la nuova organizzazione

Il 2015 segna l’avvio ufficiale della nuova organizzazione, i cui pilastri si basano sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Capogruppo e sulla definizione di chiare responsabilità sui processi di business e su quelli trasversali delle risorse di staff: le Attività “Regolate” e “Non Regolate” in termini di *Operations* saranno svolte rispettivamente da Terna Rete Italia S.p.A. (d’ora in avanti Terna Rete Italia) e da Terna Plus (Società operativa). La Capogruppo sarà l’unica interfaccia degli stakeholders strategici, quali Istituzioni nazionali e internazionali, le *Authorities*, gli investitori e i media e governerà direttamente i processi strategici legati agli Affari Regolatori, al Piano di Sviluppo (d’ora in avanti PdS) della RTN, alla Tutela Aziendale, al Business Development e all’Innovazione. In quest’ottica, infatti, s’inserisce l’istituzione della nuova Direzione Strategia e Sviluppo. Infine sono stati istituiti “*shared service centres*”, ossia centri unici di competenza preposti all’erogazione di servizi comuni. A titolo esemplificativo sono stati creati centri di eccellenza in ambito Risorse Umane e Organizzazione, nel Legale e Affari Societari, negli Acquisti, nell’ICT e in Amministrazione e Finanza.

### Matteo Del Fante nominato Vice Presidente di ENTSO-E

L’assemblea dell’Associazione europea dei gestori di rete per l’energia ENTSO-E ha eletto l’AD di Terna Matteo Del Fante Vice-Presidente dell’associazione. Due i punti principali nell’agenda: la rimozione delle distorsioni del mercato e lo sviluppo delle rinnovabili, passando anche per uno snellimento della regolamentazione. ENTSO-E, costituito per norma europea, raccoglie le adesioni di 42 associati della Comunità Europea e paesi limitrofi e sostiene un piano di investimenti per un valore di circa 150 miliardi di euro per integrare i mercati nazionali dell’Unione in un mercato unico europeo.

### Ricambio generazionale

In linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2015-2019 presentato a marzo, Terna ha portato a termine il progetto di ricambio generazionale. Le adesioni alle uscite volontarie del personale che ha già maturato i requisiti per la pensione e di quello che li maturerà entro gli anni 2016 e 2017 sono state oltre 430. A fronte di tali uscite è stato completato un piano di assunzioni che ha interessato più di 300 giovani (circa il 9% del totale dipendenti), 130 dei quali destinati alle strutture aziendali presenti nel Sud Italia e nelle Isole. La ricerca ha riguardato neo ingegneri elettrici e neo periti elettrotecnici cui è stata offerta, in linea con il “Jobs Act”, un’assunzione con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. L’iniziativa punta a garantire un’efficace trasmissione delle competenze peculiari e distintive della nostra realtà aziendale e prevede un rilevante piano di formazione.

### Al via “Cantieri Aperti & Trasparenti”

Terna lancia “Cantieri Aperti & Trasparenti” il primo strumento web in Italia che mette in chiaro tutte le informazioni su appalti e subappalti dei lavori in corso per la costruzione delle infrastrutture elettriche. Una scelta volontaria, prima nel suo genere per un’azienda privata, che pone Terna all’avanguardia nell’impegno verso la legalità e la trasparenza, per garantire una sempre maggiore sicurezza per le imprese e la collettività. Nello spazio online, accessibile dal sito [www.terna.it](http://www.terna.it), sono disponibili dati e informazioni su circa 200 cantieri aperti, 750 imprese e il lavoro di circa 4.000 persone.

### Le nuove regole per la sicurezza dell'ambiente

Alla seconda edizione del Forum sulla Sicurezza di Terna, l'azienda presenta a istituzioni e imprese il suo modello di integrazione tra le esigenze di sviluppo infrastrutturale e la sicurezza dell'ambiente. Sette regole per un nuovo patto che coinvolga tutti gli attori, affinché sviluppo e tutela ambientale vengano riconosciute leve parallele della crescita industriale del Paese: ambiente come risorsa per l'azienda, piani e strategie di lungo termine, governance ambientale, formazione del personale, strumenti di risk management ambientale, progetti di sicurezza integrata sui cantieri, certificazione ambientale dei fornitori. La Società, tra le prime ad adottare in Italia un modello di "sicurezza integrata", fa ancora da apripista nel coniugare crescita economica e salvaguardia dell'ambiente.

## Sviluppo nuovi mercati

### Accordo Terna-Enel per business all'estero

Terna ed Enel hanno siglato un accordo di durata triennale per individuare, valutare e sviluppare iniziative integrate e opportunità *greenfield* (per la realizzazione di nuove infrastrutture) e/o *brownfield* (per l'acquisizione di infrastrutture esistenti) legate alle reti di trasmissione nei paesi, diversi dall'Italia, dove sia Enel che Terna hanno un interesse strategico o commerciale.

### Accordo Terna – RTE per la cooperazione tecnica in Europa

Terna ha siglato in agosto un accordo con il gestore di rete francese RTE per intensificare la cooperazione tecnica in diverse aree. Oltre al progetto della nuova linea elettrica transfrontaliera tra Italia e Francia, RTE e Terna rafforzeranno il comune impegno a favore dello sviluppo delle infrastrutture elettriche di trasmissione nel Centro – Sud Europa e del futuro modello del sistema elettrico europeo.

### Acquisizione di TES – Transformer Electro Service

A ottobre Terna ha perfezionato l'operazione che aggrega Tamini con TES – Transformer Electro Service, altro importante produttore di trasformatori industriali e di potenza. A seguito dell'accordo, Terna detiene una partecipazione del 70% del capitale di Tamini, mentre ai soci TES la rimanente quota del 30%. Questa operazione ha realizzato un'importante aggregazione societaria e imprenditoriale e consolidato ulteriormente Tamini come leader nel settore industriale e nell'*after sales*, oltre a rafforzarla nel settore *power e utilities*.

## Finanza

### Emissione nuovo bond Terna da 1 miliardo di euro

Il nuovo bond Terna, collocato subito dopo l'annuncio del piano di acquisto dei titoli di Stato da parte della BCE, è stato collocato al rendimento minimo mai conosciuto dai *corporate bond* italiani. Si è trattato di un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, per un totale di 1 miliardo, con durata pari a 7 anni e cedola pari allo 0,875%. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

### Dividendo

L'Assemblea di Terna su proposta del CdA ha deliberato un dividendo per l'intero esercizio 2014 pari a 20 centesimi di euro per azione, in linea con le precedenti gestioni, e la distribuzione di 13 centesimi di euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo di 7 centesimi di euro già posto in pagamento dal 26 novembre 2014. Nel mese di novembre è stato infine posto in pagamento l'acconto sul dividendo 2015 per 7 centesimi di euro per azione.

## ORGANIZZAZIONE, BUSINESS E CAPITALI

---

**22 Organizzazione**

22 Il Gruppo Terna e la sua missione

26 Azionariato

28 Struttura societaria

31 *Corporate Governance*

**34 Business**

34 Attività Regolate

36 Attività Non Regolate

39 Contesti di riferimento

46 Piano strategico 2016-2019

48 Piano di Sviluppo 2016

49 Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

50 Prevedibile evoluzione della gestione

**52 Capitali**

52 Obiettivi e capitali del Gruppo Terna

53 Capitale infrastrutturale

57 Capitale finanziario

58 Capitale umano

62 Capitale intellettuale

64 Capitale naturale

64 Capitale sociale e relazionale

# Organizzazione

## Il Gruppo Terna e la sua missione

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e adotta un approccio sostenibile al business per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholders, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholders.

### Attività Regolate

Il Gruppo Terna è proprietario del 99,7% della Rete di Trasmissione Nazionale italiana.

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale.

Persegue lo sviluppo della rete RTN e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti.

È il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per Km di linee gestite.

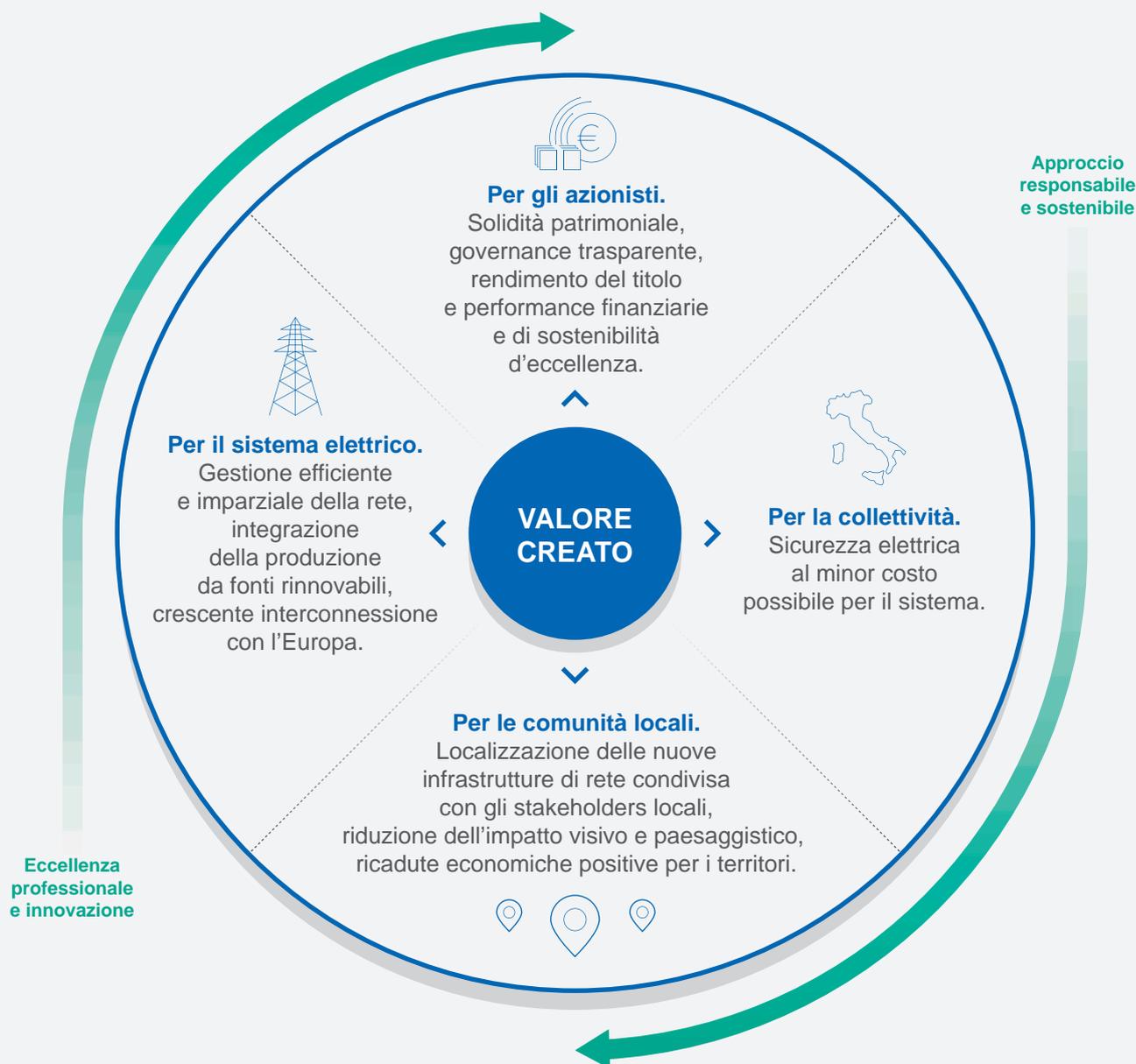
**Punto di riferimento imprescindibile e primario per il settore elettrico e per il Sistema Italia**

### Attività Non Regolate

Il Gruppo Terna realizza attività infrastrutturali e servizi in regime di mercato o regolato da autorità estere, perseguendo nuove opportunità di business grazie all'esperienza, alle competenze tecniche e alle capacità di innovazione acquisite nella gestione di sistemi complessi.

**Operatore sul mercato nazionale e internazionale**

## IL MODELLO TERNA DI CREAZIONE DI VALORE



# La storia del Gruppo

## Liberalizzazione del settore elettrico

Vengono istituite due nuove Società: Terna, proprietaria della Rete elettrica italiana, e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) per la gestione della Rete stessa.



## Quotazione in Borsa

Viene collocato il 50% del capitale azionario di Terna.



## Accelerazione degli investimenti

Emissione obbligazionaria per sostenere il nuovo Piano di Sviluppo.

Terna entra in Confindustria.

Adozione nuovo Codice Etico.



## Terna primo TSO d'Europa

Acquisite da Enel 18.600 km di Linee in Alta Tensione.

1999

2004

2005

2006

2007

2008

## La nuova Terna

Consolidamento assetto azionario (Cassa Depositi e Prestiti diviene azionista di riferimento).

Unificazione proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale.

Nuovo vertice. Luigi Roth Presidente, Flavio Cattaneo Amministratore Delegato.



## Sviluppo sostenibile della Rete

Terna lancia i "10 progetti per uno sviluppo sostenibile".

Entra in esercizio l'elettrodotto "Matera - S. Sofia": la linea più lunga d'Italia (218 km).





### Cresce il valore per gli azionisti

Terna entra nel Dow Jones Sustainability Index.

Integrazione politica dividendi grazie alla plusvalenza generata dalla cessione della controllata brasiliana Terna Participações.



### Gli elettrodotti strategici

Entrano in esercizio le linee SA.PE.I. (Sardegna-Penisola italiana) e Chignolo Po-Maleo (Lombardia).

Avvio cantieri Sorgente-Rizziconi (Sicilia-Calabria).



### Conferme, crescita, innovazione

Terna per la seconda volta consecutiva migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo 2010/2012 (premio "EEI International Utility Award").

Avvio lavori batterie per l'accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Più che raddoppiato il valore della Rete di Terna: da 5 a 12 miliardi di euro.



### Utili per il Paese

Matteo Del Fante nominato Vice Presidente di ENTSO-E.

Terna "Industry Leader" nella categoria Electric utilities del Dow Jones Sustainability Index.

Ultimato il tunnel della Sorgente-Rizziconi.

Acquisizione della Rete in Alta Tensione di Ferrovie dello Stato.

Parte il quinto periodo regolatorio.

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

### Terna player internazionale

Terna migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo 2007/2009 (premio "EEI International Utility Award").

Terna chiude la più grande operazione sul fotovoltaico in Europa.

Partnership strategica con il TSO montenegrino per l'elettrodotto Italia-Montenegro.



### La riorganizzazione aziendale

Nuova struttura societaria: nascono Terna Rete Italia S.p.A. (Attività Regolate) e Terna Plus S.r.l. (Attività Non Regolate), interamente controllate da Terna S.p.A..



### Il nuovo Vertice

L'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo CdA. Catia Bastioli alla Presidenza, Matteo Del Fante Amministratore Delegato.

In esercizio le linee Trino-Lacchiarella (Piemonte-Lombardia) e Foggia-Benevento (Campania-Puglia) con sostegni innovativi ("Monostelo" e "Germoglio").

Acquisizione di Tamini, azienda italiana leader mondiale nella produzione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.

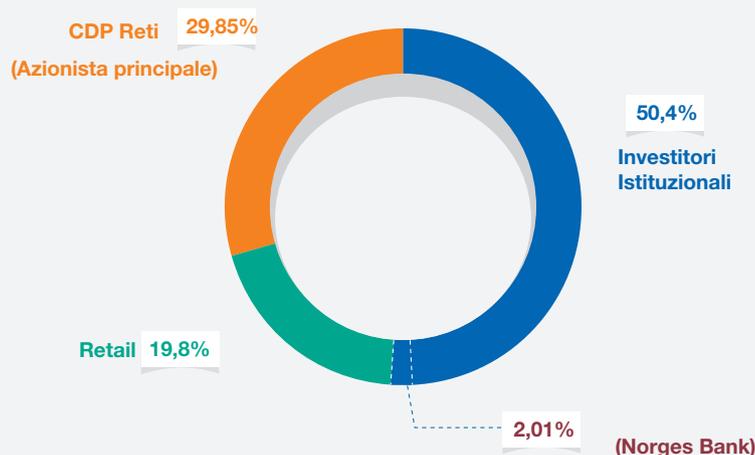


## Azionariato

Alla data di redazione della presente Relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberata.

In base alle risultanze del libro soci e altre informazioni raccolte alla data di redazione della presente Relazione, l'azionariato di Terna è rappresentato nel grafico seguente.

### AZIONARIATO PER TIPOLOGIA



#### AZIONISTI RILEVANTI\*

CDP RETI S.p.A. (società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.): 29,851%

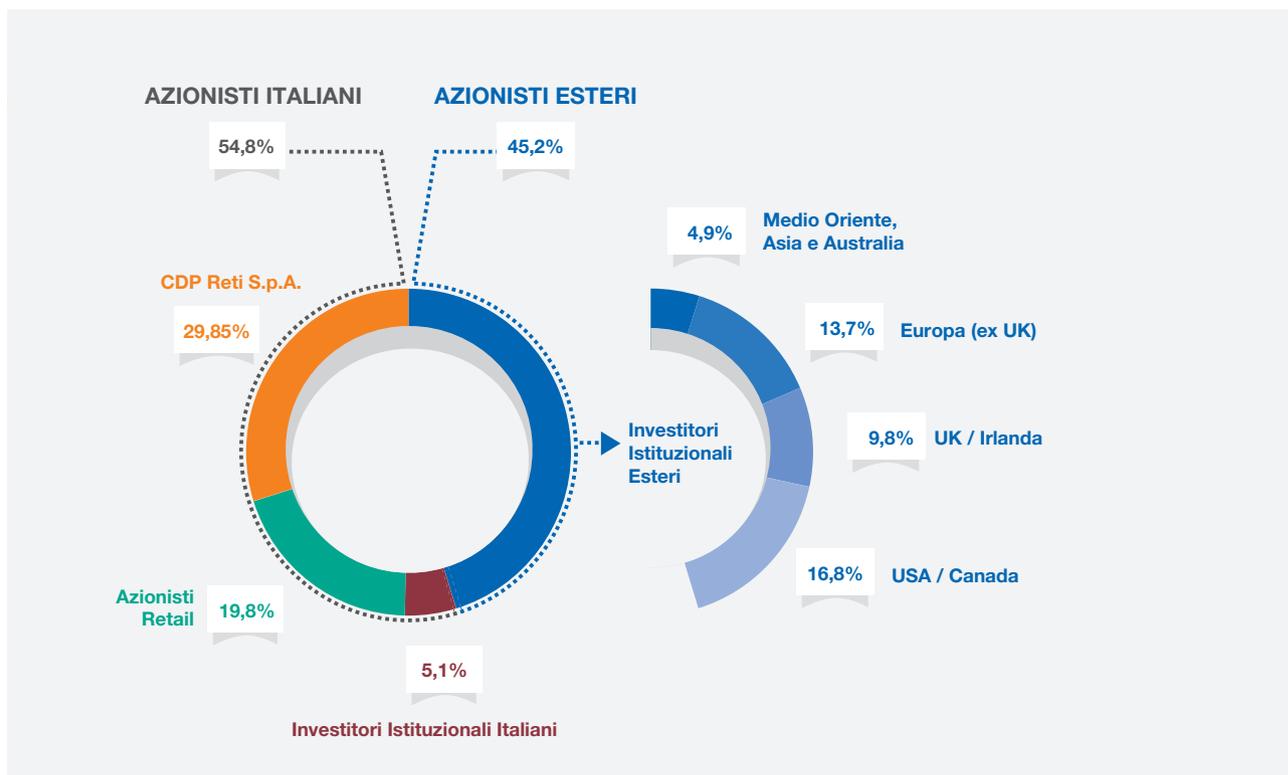
NORGES BANK: 2,014%

\* Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni CONSOB ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla delibera CONSOB n. 11971/99, e che non hanno richiesto, ai sensi dell'art. 119-bis, commi 7 e 8, del Regolamento Emittenti come modificato dalla delibera CONSOB n. 18214 entrata in vigore il 6 giugno 2012, di non essere resi pubblici (quota compresa tra 2% e 5%). Si ricorda altresì che le soglie di rilevanza sono state recentemente oggetto di modifica nel decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 25, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2016 ed in vigore dal 18 marzo 2016.

Patti Parasociali. In data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID) in relazione a CDP RETI S.p.A., SNAM S.p.A. e TERNA S.p.A..

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 54,8% da Azionisti Italiani e per il restante 45,2% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa.

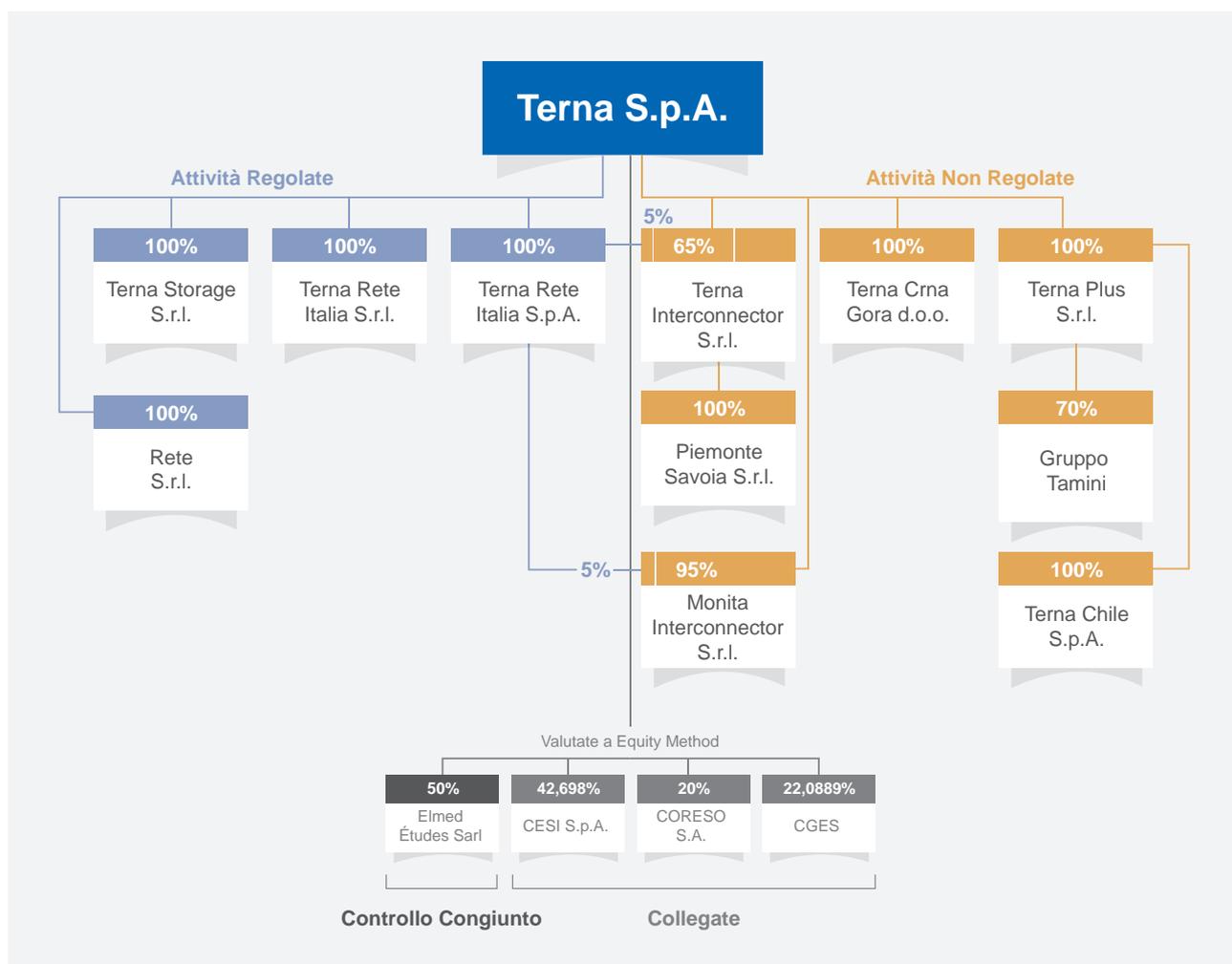
#### AZIONARIATO PER AREA GEOGRAFICA E TIPOLOGIA



A fine 2015 gli investitori SRI (Socially Responsible Investors), che hanno investito nelle azioni di Terna in applicazione di un approccio basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), erano 100, di cui 33 *asset owners* (32 a fine 2014), ovvero fondi pensione, fondi sovrani e altri investitori istituzionali, che rappresentano la larga maggioranza dell'investimento SRI in Terna; l'altra componente, che ha invece un peso marginale, è rappresentata da 67 fondi comuni di investimento (65 a fine 2014). Nel complesso, gli investitori SRI rappresentavano, a fine 2015, il 6,24% di Terna (6,1% a fine 2014) e il 10% circa del capitale detenuto da investitori istituzionali identificati, sostanzialmente in linea con la rilevazione del 2014.

Le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto, così come sui patti parasociali, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2015, pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna.

## Struttura societaria



### LA CAPOGRUPPO

#### Terna S.p.A.

È titolare della concessione governativa relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica.

Ha la proprietà delle infrastrutture e la responsabilità di definire il Piano di Sviluppo della RTN e il suo Piano di Difesa.

**SOCIETÀ CONTROLLATE OPERANTI NELLE ATTIVITÀ REGOLATE**

Società	Attività
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	È delegata allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della RTN, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. Ha stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	È titolare di circa il 12% delle infrastrutture della RTN. Rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione. La Rete è stata acquisita nel 2009 da Enel Distribuzione.
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	Realizza progetti di sistemi di accumulo diffuso di energia e attività di coordinamento, studio e ricerca. I sistemi di accumulo sono finalizzati a favorire il dispacciamento degli impianti da fonti rinnovabili non programmabili.
<b>Rete S.r.l.</b>	Progetta, realizza, gestisce, sviluppa, esercisce e manutiene linee elettriche ad alta tensione. La società è stata acquisita nel corso del 2015 dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

**SOCIETÀ CONTROLLATE OPERANTI NELLE ATTIVITÀ NON REGOLATE**

Società	Attività
<b>Terna Interconnector S.r.l.</b>	Società delegata nell'ambito del Gruppo allo sviluppo e alla realizzazione delle infrastrutture di interconnessione fra Italia e Francia.
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	Società per lo sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato italiano, e per la realizzazione e la gestione di infrastrutture per l'Alta Tensione, in Italia e all'estero.
<b>Gruppo Tamini</b>	Gruppo operante nel settore della produzione e della commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza tramite sei stabilimenti produttivi situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara, Valdagno, Ospitaletto e Rodengo. Questi ultimi due stabilimenti fanno riferimento al Gruppo TES, acquisito da Tamini nel corso dell'anno come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo 2015 ai quali si rinvia.
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	Società di diritto montenegrino che gestisce le attività relative all'autorizzazione, alla realizzazione e alla gestione dell'interconnessione Italia-Montenegro, lato Montenegro. Promuove, inoltre, nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione per linee tra Montenegro e Paesi confinanti e per infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi Paesi.
<b>Piemonte Savoia S.r.l.</b>	Società dedicata alla progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. Strumentale all'Interconnessione Italia-Francia.
<b>Monita Interconnector S.r.l.</b>	Società dedicata alla progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. Strumentale all'Interconnessione Italia-Balcani.
<b>Terna Chile S.p.A.</b>	Società dedicata alla progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile. Strumentale alle attività in Cile.

## SOCIETÀ COLLEGATE O A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Attività
<b>CESI S.p.A.</b>	La Società ha per oggetto di progettare, realizzare e gestire anche per conto di terzi, laboratori, impianti per prove, apparati speciali, sistemi di misura e di calcolo, sviluppi e applicazioni di tecnologie avanzate, e di fornire servizi di prova, collaudo, studio, ricerca, consulenza, ingegneria, progettazione, qualifica e certificazione di prodotti, impianti, servizi e sistemi, formazione e assistenza tecnica, anche coordinando attività di terzi, il tutto anche al fine di promuovere la ricerca scientifica pura e applicata per il progresso nei settori elettrotecnici, energetici, elettronici ed informatici.
<b>Elmed Études Sarl*</b>	Società di diritto tunisino, focalizzata inizialmente su attività di studio propedeutiche a una gara per la costruzione e l'esercizio di un polo di produzione di energia elettrica in Tunisia e alla successiva realizzazione delle opere necessarie al collegamento fra le reti elettriche tunisina e italiana, programma non realizzato a causa delle mutate circostanze politiche ed economiche. Attualmente l'evoluzione del progetto è in fase di studio.
<b>CGES (Crnogorski Elektroprenosni Sistem Ad)</b>	TSO del mercato elettrico del Montenegro. Partecipazione acquisita nell'ambito del progetto Interconnessione Italia-Balcani.
<b>CORESÒ S.A.</b>	Società di servizi di diritto belga. La compagine azionaria include Terna e gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid), col 20% ciascuno, oltre all'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

\* Soggetta a controllo congiunto insieme alla società tunisina STEG.

## PERSONALE E RICAVI PER SOCIETÀ (AL 31.12.2015)

Attività Regolate			Attività Non Regolate		
Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)	Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)
<b>Terna S.p.A.</b>	427	1.800,9	<b>Terna Plus S.r.l.</b>	12	9,9
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	2.893	371,8	<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	3	0,0
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	0	195,8	<b>Monita Interconnector S.r.l.</b>	0	0,3
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	1	1,2	<b>Gruppo Tamini</b>	431	125,9
<b>Rete S.r.l.</b>	0	7,8	<b>Interconnector S.r.l.</b>	0	3,6
			<b>Piemonte Savoia S.r.l.</b>	0	0,4
			<b>Terna Chile S.p.A.</b>	0	10,3*

\* in miliardi di pesos cileni

### Società Collegate e a Controllo Congiunto

Società	Dipendenti	Ricavi (mln di euro)
<b>CESI S.p.A.</b>	482	119
<b>CORESÒ S.A.</b>	31	8,6
<b>Elmed Études Sarl</b>	2	0
<b>CGES</b>	329	27,4

## Corporate Governance

### Sistema di governo e assetto dei poteri

Il sistema di governo societario di Terna è orientato all'obiettivo della creazione del valore per gli azionisti. Tale obiettivo è perseguito nella consapevolezza della rilevanza sociale e ambientale delle attività realizzate dal Gruppo e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti. A questo riguardo, il più alto riferimento per i temi di responsabilità sociale e sostenibilità è il Codice Etico<sup>1</sup>, che richiede fra l'altro di fornire ogni anno riscontro, attraverso il Rapporto di Sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale e della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti. Il Codice Etico, inoltre, richiama i 10 principi su diritti umani, lavoro, ambiente e prevenzione della corruzione del Global Compact, *network multistakeholder* delle Nazioni Unite cui Terna aderisce dal 2009.

Il sistema di governo risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina<sup>2</sup> (predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana e Confindustria) cui Terna ha aderito, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le migliori pratiche riscontrabili in ambito internazionale con cui la Società si confronta. Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *Governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *Governance* di Terna alle migliori pratiche e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale, nonché in adesione alle disposizioni della nuova ulteriore edizione del Codice di Autodisciplina del luglio 2015 illustrata al Consiglio di Amministrazione di Terna il 28 luglio 2015.

La struttura di *Governance* di Terna S.p.A. è fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale.

Tale modello – fermi i compiti dell'Assemblea degli azionisti – attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, così come i rispettivi Presidenti, sono nominati dall'Assemblea degli azionisti attraverso il meccanismo del voto di lista. Tre consiglieri, il Presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente, sono nominati da azionisti diversi da quello di controllo, garantendo così alle minoranze un numero di rappresentanti superiore rispetto a quello previsto dalla Legge. Il numero di Amministratori indipendenti previsto nello Statuto è superiore rispetto alle disposizioni di Legge<sup>3</sup>.

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato la gestione della Società all'Amministratore Delegato, riservandosi le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre costituito al proprio interno, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e il Comitato per le Nomine: tutti con funzioni propositive e consultive e attualmente composti da almeno tre Amministratori tutti indipendenti. Sempre nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, come previsto dalla normativa in materia, il Comitato Operazioni con Parti Correlate con compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi.

(1) Consultabile *sub*: <http://download.terna.it/terna/0000/0062/28.pdf>

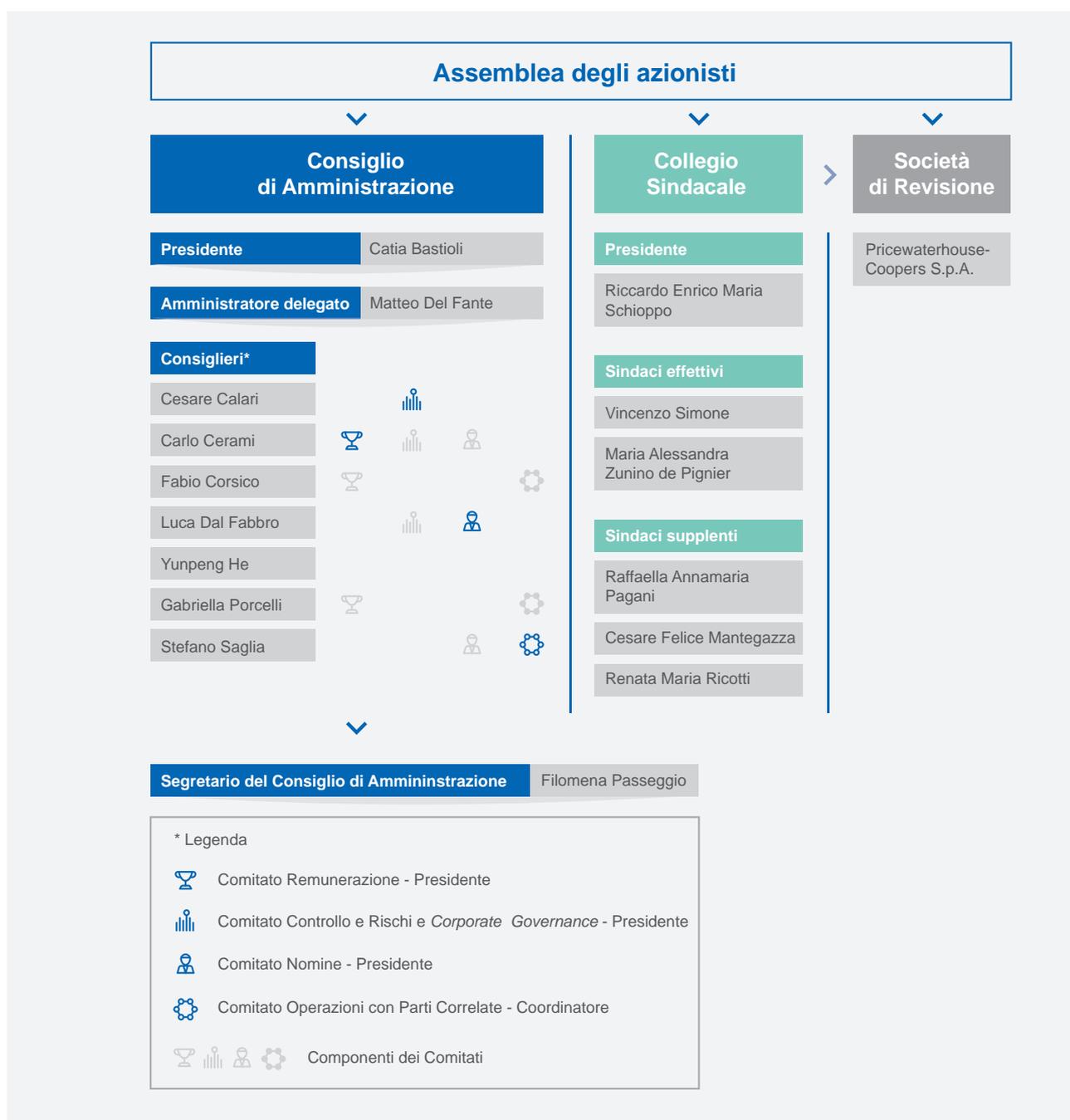
(2) L'edizione del mese di dicembre 2011, come aggiornata a luglio 2014, è accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub*: <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>.

(3) In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (all'art. 6.3 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate ai limiti al possesso azionario. Inoltre, sono previste restrizioni per gli operatori del settore elettrico per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale. Infine, con riferimento all'espressione del diritto di voto in Assemblea, alcune disposizioni statutarie (di cui specificamente agli artt. 10.2, 14.3 lett. f) e 26.2) individuano ipotesi di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile in adeguamento alle disposizioni della Direttiva 2009/72/CE e del D.Lgs. n. 93/2011 e alle deliberazioni dell'AEEGSI nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/eel con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica, in regime di separazione proprietaria, come meglio precisato nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna.

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Inoltre, è investito dei compiti attribuitigli dalla Legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito, svolge il ruolo di promozione e *advisory* della CSR (*corporate social responsibility*), ha il compito di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società "CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.", in coordinamento con l'Amministratore Delegato. È posta a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione la Funzione Audit di Terna.

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla Legge, dallo Statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione. Terna riconosce l'importanza attribuita dal mercato al miglioramento continuo della governance societaria; la Società è pertanto impegnata nell'implementazione di un sistema trasparente, basato su principi etici e sostenibili, tale da garantire un ulteriore vantaggio competitivo per attrarre e mantenere gli investitori nel proprio capitale.

## STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI



Particolare attenzione è dedicata alla qualità del lavoro del Consiglio e dei Comitati, che è assicurata anche mediante processi di valutazione e di *induction*. In particolare:

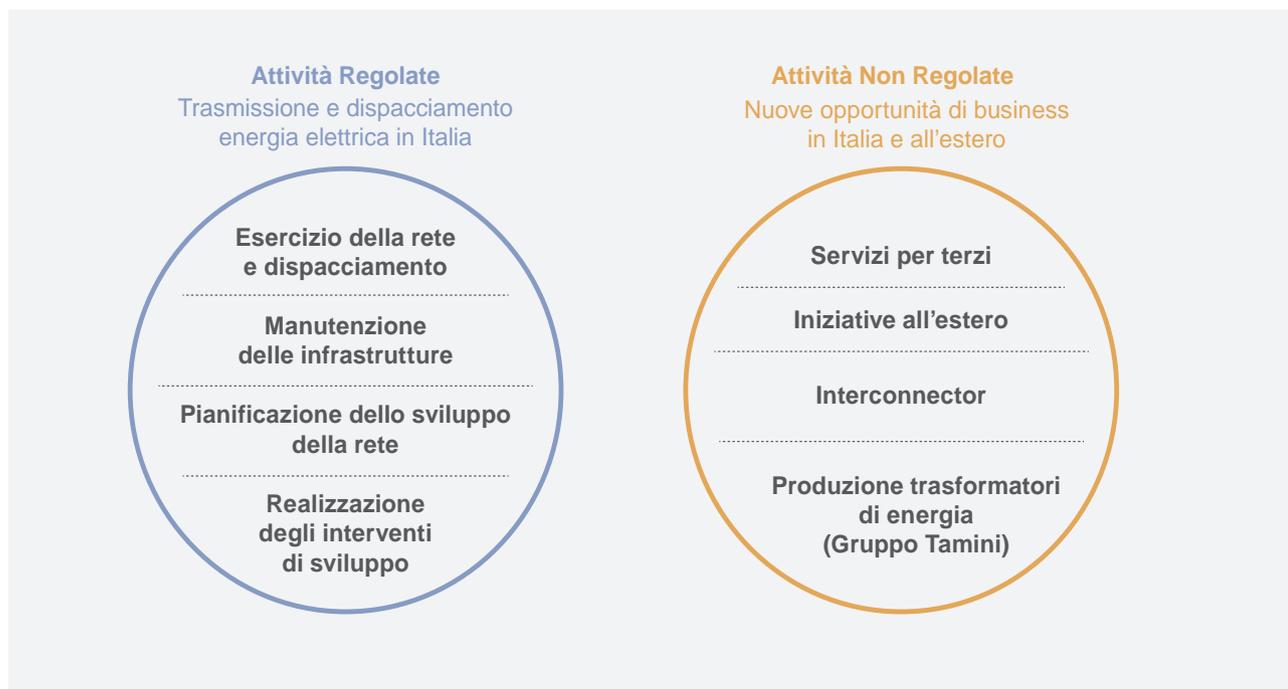
- dal 2006 ogni anno il Consiglio effettua la valutazione del Consiglio stesso e dei Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, con riferimento all'attività svolta dalla nomina. Al fine di assicurare la massima oggettività, la valutazione è svolta da un consulente esterno specializzato, con il supporto del Comitato per le Nomine;
- Terna predispone un programma di *induction*, basato sulle presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Terna da parte del *top management*, finalizzato a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

### Politica di remunerazione

La remunerazione degli Amministratori e, in particolar modo, di quelli che rivestono cariche esecutive, rappresenta un meccanismo di incentivo e controllo fondamentale per assicurare l'integrità e l'efficacia dei meccanismi di governo societario. Si vuole in questo modo assicurare nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Per maggiori dettagli si vedano la "Relazione annuale sulla remunerazione", pubblicata nei termini di Legge, e la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna.

## Business



### Attività Regolate

#### L'attività di trasmissione e dispacciamento di energia elettrica in Italia

**La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica in Italia con il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano, svolto in regime di monopolio in concessione governativa.**

**I ricavi regolati da attività di trasmissione e dispacciamento costituiscono per Terna circa il 93% dei ricavi totali e sono determinati in base alle delibere dell'AEEGSI.**

Si tratta del segmento centrale della filiera del sistema elettrico.

Il sistema elettrico si compone di:

- produzione: conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie;
- trasmissione e dispacciamento: trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi;
- distribuzione: consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

## TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

### Esercizio della rete e dispacciamento

Il Gruppo Terna assicura in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi, cioè tra offerta di energia e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento e fa capo a Terna Rete Italia. Il forte sviluppo delle fonti rinnovabili ha reso più complessa tale attività, soprattutto quando l'offerta da rinnovabile è molto alta e il fabbisogno di energia basso, rendendo necessaria una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse di dispacciamento. La preparazione all'esercizio in tempo reale include la programmazione delle indisponibilità (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa Elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete.

Nella fase di controllo in tempo reale il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda. Terna gestisce il Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) attraverso il quale si approvvigiona delle risorse per i servizi di dispacciamento.

### Manutenzione delle infrastrutture

Viene realizzata da Terna Rete Italia attraverso tre Direzioni Territoriali che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione, dalle quali dipende oltre il 75% delle risorse umane del Gruppo.

### Pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di previsioni della domanda e dell'offerta consentono a Terna di individuare le criticità e, di conseguenza, programmare le nuove opere necessarie a garantire l'adeguatezza del sistema anche in uno scenario di medio (+5 anni) e lungo termine (+10 anni) rispetto a copertura del fabbisogno, sicurezza di esercizio, riduzione delle congestioni e miglioramento della qualità e della continuità del servizio. La crescita della produzione da fonte rinnovabile rende indispensabile disporre di tutte le risorse di regolazione esistenti (tra le quali gli scambi con l'estero) e di strumenti di controllo della generazione. La pianificazione della rete deve essere coerente con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione delle fonti rinnovabili in condizioni di sicurezza.

Le nuove opere da realizzare sono inserite nel PdS della RTN, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione. Terna ne segue il complesso iter autorizzativo.

### Realizzazione degli interventi di sviluppo

Terna definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti, stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e materiali da utilizzare.

Rientrano negli interventi di sviluppo la realizzazione delle reti di interconnessione con l'estero e la realizzazione dei sistemi di accumulo di energia elettrica a batterie, che permettono di risolvere problematiche di regolazione del sistema elettrico create dallo sviluppo delle energie rinnovabili e di sfruttare pienamente tali fonti.

La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in *outsourcing* mantenendo un forte controllo sugli aspetti ambientali e sociali in capo agli appaltatori.

Terna infine identifica, mediante analisi, le migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta.

Terna Rete Italia definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare quelli costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

## Attività Non Regolate

Forti delle competenze maturate nel *core business*, le Attività Non Regolate del Gruppo si articolano nei seguenti ambiti:

- servizi per terzi nel mercato italiano (EPC, TLC, O&M);
- iniziative all'estero (EPC, Assistenza Tecnica, BOOT, Concessioni);
- Interconnector;
- produzione di Trasformatori - Gruppo Tamini.

### Servizi per Terzi

In Italia, nel corso del 2015, Terna ha continuato a svolgere le attività relative a servizi per terzi nell'ambito delle attività di Ingegneria (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi), Telecomunicazioni (housing di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica) e Gestione Impianti di Terzi (attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione). Relativamente ai servizi di Ingegneria Terna ha ottenuto diverse commesse EPC (Engineering, Procurement, Construction): tale modello prevede progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni per soddisfare la crescente domanda di infrastrutture e di connessioni alla rete. Tra le principali si segnalano la realizzazione e il collegamento di una stazione elettrica 132 kv in Sicilia, le opere di connessione alla RTN di un impianto industriale in Emilia Romagna e di un parco eolico in Basilicata. In aggiunta, è stata avviata la realizzazione della connessione di un impianto fotovoltaico in Abruzzo. Nell'ambito dei servizi di Telecomunicazioni, l'acquisizione della rete in alta tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato, perfezionata a Dicembre 2015, ha previsto il trasferimento di un contratto per il passaggio della fibra ottica di proprietà di Basictel (che nel 2014 ha generato 5,6 milioni di euro di ricavi).

Infine, tra i contratti per servizi di Gestione Impianti di Terzi si segnalano il contratto pluriennale per la manutenzione di un cavo sottomarino e i contratti per la manutenzione di stazioni utenti di terzi, elettrodotti e stazioni di produzione rinnovabile.

### Iniziative all'estero

Terna persegue attività di sviluppo in Paesi terzi, in ottica di diversificazione rispetto alle attività svolte in sede nazionale, anche in collaborazione con operatori energetici con consolidata presenza all'estero. Le iniziative all'estero rappresentano una leva di creazione di valore per il Gruppo in ottica di diversificazione del rischio e di selezione di opportunità con un rapporto rendimento/rischio attraente.

All'estero Terna si focalizza su geografie che richiedono investimenti in infrastrutture di trasmissione e presentano contestualmente assetti politici e regolatori stabili.

Le iniziative all'estero di interesse per il Gruppo Terna sono:

- *EPC*;
- *Assistenza Tecnica*: tale modello prevede la fornitura di servizi di ingegneria e consulenza regolatoria verso soggetti terzi che operano nel settore elettrico, anche attraverso la partecipazione a procedure di gara pubbliche;
- *BOOT (Build, Own, Operate, Transfer)*: tale modello prevede la progettazione, costruzione ed esercizio di infrastrutture di trasmissione e la proprietà delle stesse per un periodo di tempo definito; al termine del periodo la proprietà dell'asset viene trasferita ad altro soggetto preventivamente concordato;
- *Concessioni*: tale modello prevede l'acquisizione e la gestione di sistemi di trasmissione all'estero mediante la partecipazione a bandi di gara internazionali per concessioni.

## Interconnector

Al fine di sostenere lo sviluppo di un mercato unico dell'energia elettrica per mezzo del potenziamento dell'infrastruttura di interconnessione con l'estero, è stata introdotta una normativa comunitaria che ha tracciato le linee guida per la realizzazione di interconnessioni con l'estero da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti.

La normativa italiana ha recepito le indicazioni europee nella Legge 99/2009<sup>4</sup>, che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. In particolare, la Legge prevede che tali Soggetti, a fronte di un impegno al finanziamento dell'opera, affidino a Terna un mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni.

Fra le interconnessioni che potranno essere oggetto del finanziamento da parte dei Soggetti Selezionati, quella relativa alla frontiera Italia-Francia risulta essere quella in una fase di sviluppo più avanzata, seguita dall'interconnessione Italia-Montenegro.

### INTERCONNECTOR IN CORSO

#### Progetto Interconnector Italia-Francia

La nuova interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piosasco e Grande Ile, renderà la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando significativamente la capacità di interconnessione transfrontaliera. L'elettrodotto, con i suoi 190 km di lunghezza, rappresenterà la più lunga linea interrata al mondo e sarà caratterizzato da bassissimi impatti sull'ambiente e sul territorio grazie a un progetto d'avanguardia.

#### Progetto Interconnector Italia-Montenegro

Il progetto di un'interconnessione tra Italia e Montenegro realizza una nuova frontiera elettrica tra l'Italia e il Paese balcanico, a oggi non elettricamente interconnessi. La linea permetterà di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico italiano e montenegrino e di collegare il mercato italiano e gli altri Paesi dei Balcani, oltre il Montenegro stesso. In particolare, l'interconnessione collegherà la stazione elettrica di Villanova in Italia, nel comune di Cepagatti (PE), con la nuova stazione elettrica di Lastva in Montenegro, nella municipalità di Kotor, attraversando il mare Adriatico per una lunghezza complessiva di oltre 450 km e sarà, quindi, realizzata in parte in cavo terrestre e in parte in cavo marino.

(4) L'articolo 32 della Legge n. 99/09, al fine di contribuire alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica, ha stabilito che la società Terna S.p.A. provvedesse, a fronte di uno specifico finanziamento da parte dei soggetti investitori terzi, a programmare, costruire ed esercitare, a seguito di specifici mandati dei medesimi soggetti, uno o più potenziamenti delle infrastrutture di interconnessione con l'estero nella forma di *interconnector*, ai sensi del Regolamento CE n. 1228/03 (così come abrogato e sostituito dal REG 714/2009). A tal fine, Terna S.p.A., in conformità a quanto previsto dal citato art. 32 della Legge n. 99/09, ha organizzato procedure di gara per la selezione dei soggetti che intendessero sostenere il finanziamento dei singoli *interconnector*, la cui realizzazione, in conformità a quanto previsto dalla Legge, è subordinata al rilascio di un'apposita esenzione dall'accesso a terzi sulla capacità di trasporto che tali infrastrutture rendono disponibile. Alle procedure di gara era richiesto, in conformità alle prescrizioni legislative, che partecipassero esclusivamente clienti finali, anche raggruppati in forma consortile fra loro, che fossero titolari di punti di prelievo ciascuno con potenza impegnata non inferiore a 10 MW.

## Produzione di trasformatori di energia - Gruppo Tamini

Con un'esperienza centenaria e un *know-how* di alto livello, Tamini rappresenta una storica realtà industriale di eccellenza, riconosciuta nel settore elettrico in Italia e all'estero, oltre che uno dei primi gruppi in Europa per l'ideazione, la produzione e la commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza; mercato che vale il 23% del mercato globale delle componenti elettriche.

A fine ottobre 2015 si è dato corso all'aggregazione tra Tamini Trasformatori e TES Transformer Electro Service S.r.l., società con sede a Ospitaletto (Brescia), attiva nel settore della produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e di trasmissione dell'energia elettrica, dando vita a un Gruppo di oltre 430 dipendenti specializzati, con clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo e oltre 250 trasformatori installati annualmente.

Tamini realizza macchine industriali in maniera artigianale. In base alle specifiche esigenze impiantistiche dei clienti, il lavoro manuale si coniuga alla perfezione con le più sofisticate tecniche di progettazione e calcolo grazie all'utilizzo di software e modelli di simulazione all'avanguardia.

Con oltre 9.000 trasformatori prodotti, Tamini supera, per numero di macchine installate, tutti gli operatori del mondo nel settore dei trasformatori speciali per la siderurgia. Tamini, inoltre, vanta anche il primato nella costruzione del più potente trasformatore per acciaieria del mondo, che si trova in Turchia. Gli stabilimenti produttivi di cui dispone sono 6: specializzati nella costruzione di una diversa tipologia di macchina, si trovano tutti in Italia, a Legnano, Melegnano, Novara, Valdagno, Ospitaletto e Rodengo.

Negli ultimi mesi del 2015, a valle dell'operazione di aggregazione Tamini-TES, sono state avviate, a tutti i livelli, una serie di iniziative finalizzate all'integrazione delle diverse aree aziendali.

## Contesti di riferimento

### Contesti energetici<sup>5</sup>

L'Unione Europea possiede una piccola quota delle riserve energetiche mondiali, ma consuma un quinto dell'energia prodotta nel mondo per un costo complessivo stimato in oltre 350 miliardi di euro l'anno; inoltre, sotto il profilo ambientale, rileva il fatto che vi è ancora una dipendenza da combustibili fossili per oltre l'80%. Le politiche europee affrontano questi problemi perseguendo la riduzione dei consumi energetici, la modernizzazione e lo sviluppo delle reti energetiche (per favorire la concorrenza e la diversificazione delle fonti) e l'aumento del ricorso a fonti di energia rinnovabili.

### Politica Energetica Europea - Obiettivi

#### Riduzione consumi

Obiettivo 2020: riduzione consumo 20% su 1990 (come 400 centrali elettriche)

#### Modernizzazione e sviluppo reti energetiche

Miglioramento interconnessione (obiettivo 2020: 10%)  
 .....  
 Miglioramento capacità stoccaggio  
 .....  
 Gestione problematiche fonti rinnovabili  
 .....  
 Ampliamento reti di trasmissione

#### Riduzione emissioni CO<sub>2</sub>

Produzione biocarburanti, energia eolica, solare, sfruttamento idrogeno  
 .....  
 Gestione città "intelligenti", cattura e stoccaggio sotterraneo CO<sub>2</sub>, nuove tipologie reti elettriche



### Terna - Impegno e risultati

#### Razionalizzazione della RTN

- Maggiore integrazione delle rinnovabili
- Riduzione del consumo di suolo
- 600km di vecchie linee rimossi negli ultimi 6 anni

#### Ricerca e sviluppo come catalizzatore di innovazione per creare valore

- Approccio innovativo aperto, basato anche su risorse esterne e partnership

#### Meno emissioni

- Riduzione annua attesa di 15 mln tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> grazie agli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo

#### Massimizzazione dell'efficienza energetica

- Uso di materiali riciclati per sviluppo e manutenzione della rete elettrica
- Ottimizzazione del dispacciamento
- Riduzione dei costi per servizi

\* 10% è da intendersi come rapporto tra capacità di scambio sulle interconnessioni e capacità di produzione elettrica installata nel Paese stesso. Per il 2030 l'obiettivo tendenziale è innalzato al 15%.

(5) Fonte principale: Le politiche dell'Unione europea: Energia. Ultimo aggiornamento: novembre 2014. ISBN 978-92-79-42200-3 doi:10.2775/60553. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015. © Unione europea, 2015.

## OBIETTIVI DELLA POLITICA ENERGETICA EUROPEA

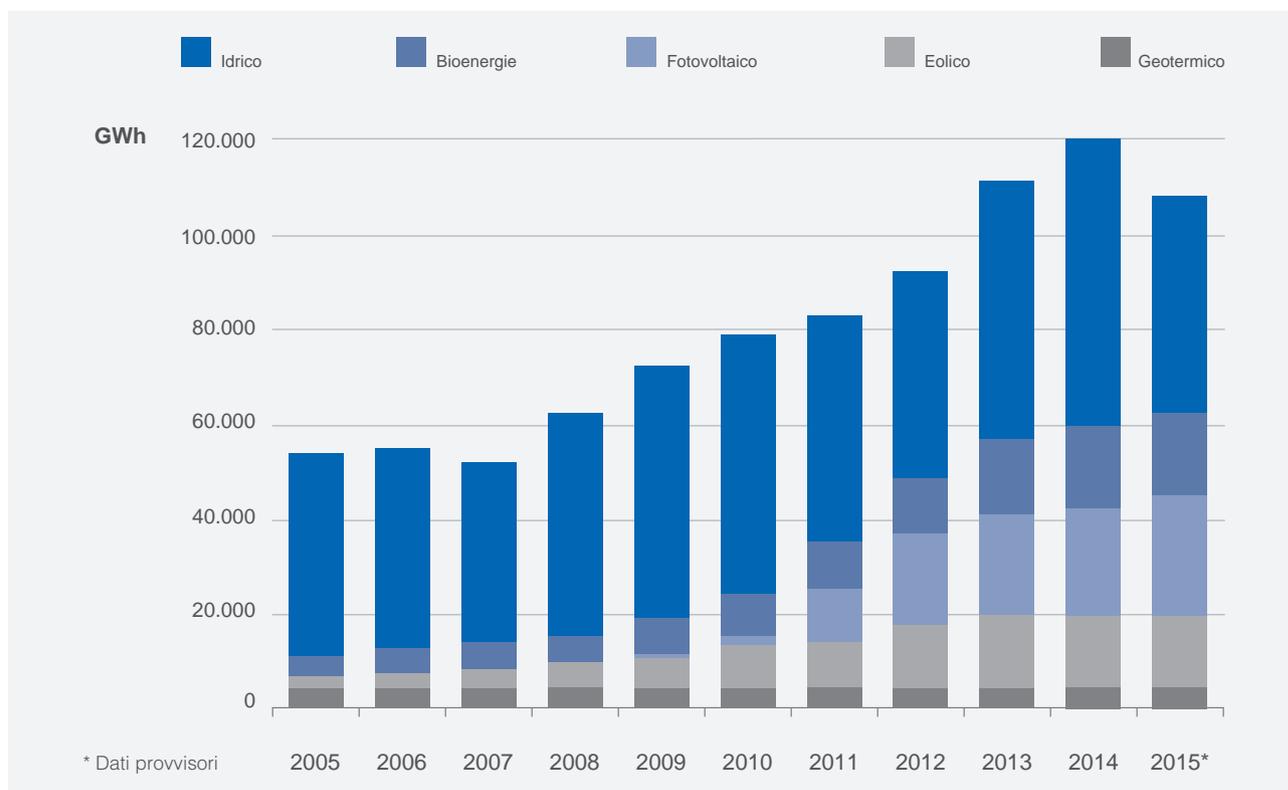
Obiettivo	Descrizione
<b>Riduzione dei consumi</b>	Per il 2020 l'Unione punta a ridurre il consumo di energia del 20% rispetto al 1990, equivalente alla disattivazione di 400 centrali elettriche.
<b>Modernizzazione e sviluppo delle reti energetiche</b>	Nei prossimi dieci anni sarà necessario investire circa mille miliardi di euro nelle reti. I Paesi membri hanno interesse a sviluppare linee ad Alta Tensione e gasdotti transnazionali per migliorare l'interconnessione e accrescere le capacità di stoccaggio dell'energia. Le reti ad Alta Tensione, inizialmente costruite per collegare le grandi centrali elettriche alle zone di consumo limitrofe, devono ora integrare centrali remote e centrali discontinue, in quanto alimentate da fonti rinnovabili. Sono in via di definizione a livello europeo iniziative di attuazione della nuova strategia europea in materia di <i>Energy Union</i> , compreso il piano di azione per il conseguimento dell'obiettivo di interconnessione del 10% entro il 2020. Per effetto di tali iniziative, sono attese nel biennio 2016/2017 proposte legislative europee che avranno per oggetto anche il disegno del mercato elettrico a livello europeo.
<b>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub></b>	Alcune iniziative industriali riguardano la produzione e le fonti di energia, tra cui i biocarburanti, l'energia eolica, solare e nucleare, nonché le pile a combustibile e lo sfruttamento dell'idrogeno. Altre invece interessano una migliore gestione dell'energia nelle «città intelligenti», la cattura e lo stoccaggio sotterraneo di CO <sub>2</sub> e le reti elettriche del futuro. Le nuove tecnologie devono diventare meno costose e più redditizie per poter poi sostituire quelle attuali e ridurre le emissioni di CO <sub>2</sub> prodotte dal settore energetico europeo. Attualmente l'obiettivo è che il 20% dell'energia consumata nell'UE nel 2020 (e almeno il 27% nel 2030) provenga da fonti rinnovabili: nel 2011 in tutto il mondo si sono installati pannelli solari in grado di produrre più di 100 gigawatt, di cui il 70% sono nell'UE. L'espansione del mercato dell'energia rinnovabile in Europa è stato inoltre accompagnato da una sensibile riduzione dei costi delle rinnovabili.

A livello internazionale il patto sul clima di Parigi di fine 2015 (COP21) ha rafforzato l'orientamento verso le fonti di energia rinnovabile, definendo l'impegno al contenimento del surriscaldamento climatico entro i 2 gradi. In generale il contesto energetico europeo e internazionale appaiono favorevoli per il settore dell'energia elettrica (produzione, trasmissione e distribuzione), in particolare per la spinta alle infrastrutture e alle rinnovabili. Con riferimento alle infrastrutture elettriche la Commissione Europea oltre a ribadire il target di interconnessioni elettriche del 10% al 2020, auspica il raggiungimento del 15% di interconnessioni elettriche al 2030. La Commissione europea sta inoltre elaborando una nuova proposta legislativa in materia di rinnovabili che, insieme alla promozione di interventi di tecnologie innovative (i.e. smart grids, storage, demand side response) permetterà di sviluppare un contesto favorevole al raggiungimento dell'obiettivo del 27% di rinnovabili al 2030.

Un possibile freno alla crescita del ricorso alle energie rinnovabili potrebbe derivare dalla debolezza dei prezzi delle fonti non rinnovabili, fra cui principalmente il petrolio, che a fine 2015 è sceso sotto 40 dollari al barile. Tale debolezza interessa tutto il comparto delle materie prime e potrebbe rallentare la crescita di quella parte delle attività non regolamentate che si rivolge principalmente a imprese operanti nei comparti acciaio, alluminio, estrazione mineraria, petrolio e gas (progettazione e produzione di trasformatori per uso industriale).

Nella tavola seguente viene evidenziato l'andamento della produzione rinnovabile in Italia negli ultimi 10 anni.

### ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE PER FONTE IN ITALIA



### Fabbisogno e produzione di energia elettrica in Italia

Il fabbisogno di energia elettrica in Italia, dopo tre anni consecutivi in calo, registra una variazione positiva. Nel 2015 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 315.234 milioni di kWh (dati provvisori), con una variazione del +1,5% rispetto al 2014, che si era chiuso in flessione del 2,5% rispetto all'anno precedente; tenendo conto dei giorni lavorativi, la variazione risulta pari a +1,3%.

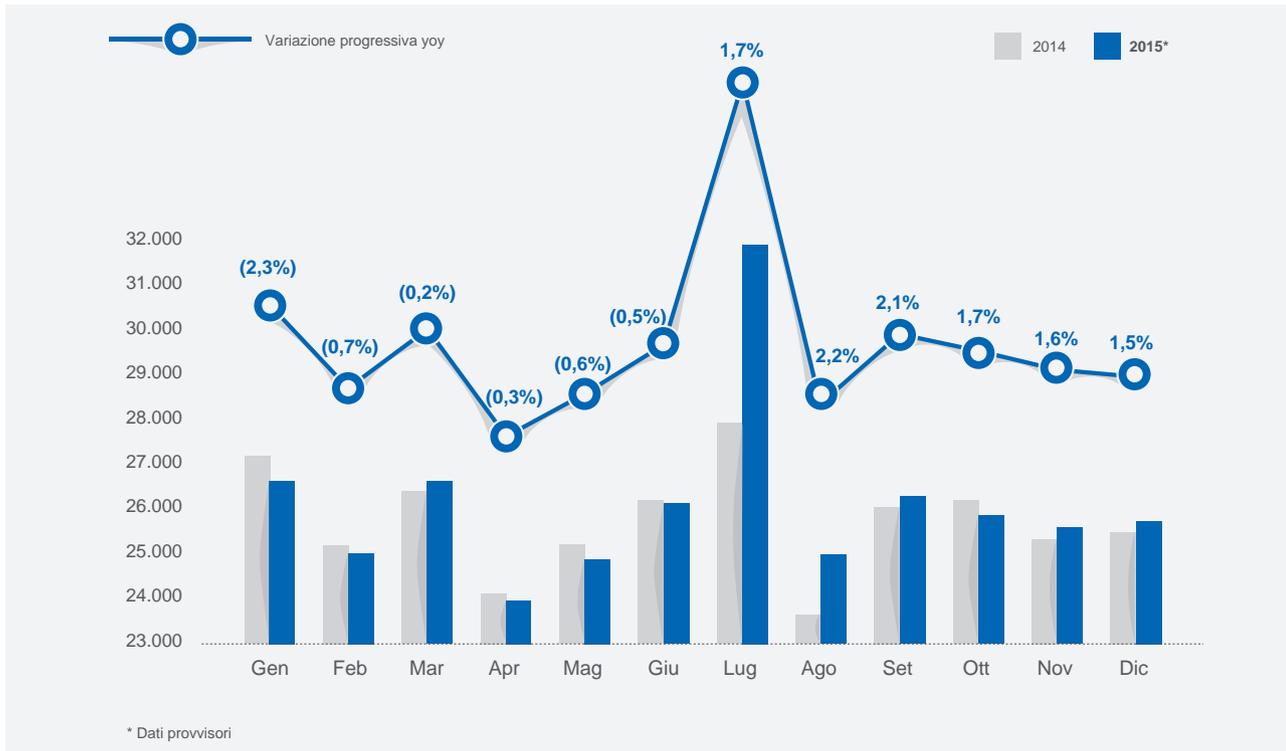
### BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (GWH)

	2015*	2014	Δ	Δ %
Produzione netta	270.703	269.148	1.555	0,6%
Ricevuta da fornitori esteri	50.846	46.747	4.099	8,1%
Ceduta a clienti esteri	4.465	3.031	1.434	32,1%
Destinata ai pompaggi	1.850	2.329	(479)	(25,9%)
<b>Richiesta totale Italia</b>	<b>315.234</b>	<b>310.535</b>	<b>4.699</b>	<b>1,5%</b>

\* Dati provvisori

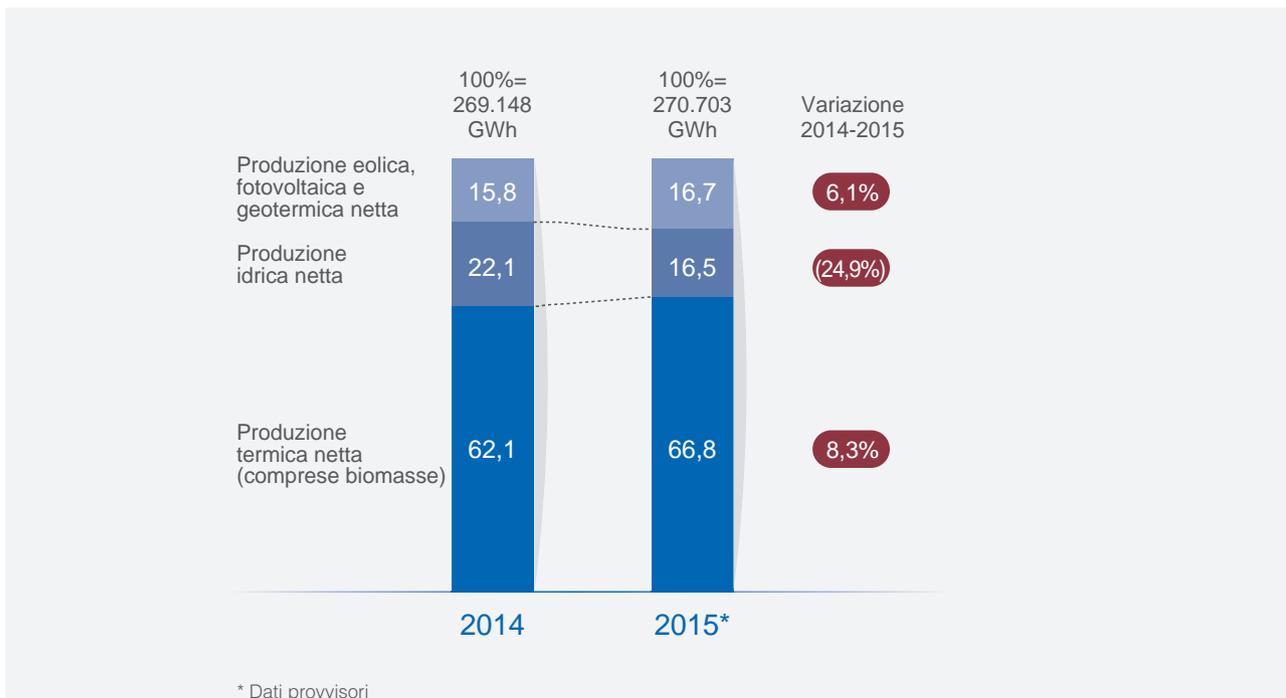
L'andamento mensile del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2015 rispetto al dato dello scorso esercizio evidenzia un fabbisogno superiore in tutti i mesi a eccezione di gennaio, aprile, maggio e ottobre.

### FABBISOGNO MENSILE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (2015 VS. 2014)



### PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPO DI FONTE<sup>6</sup>

Le fonti rinnovabili hanno coperto il fabbisogno totale di energia per circa il 34%. In aumento le fonti di produzione fotovoltaica, da biomassa e geotermica. In calo, invece, le fonti di produzione idrica (-25%, dopo il record storico del 2014) ed eolica (-3%), prevalentemente a causa delle differenti condizioni atmosferiche registrate nel 2015. Aumenta altresì anche la produzione termica.



(6) La produzione rinnovabile si definisce comprensiva della produzione eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, da biomasse e idrica, al netto della produzione da impianti di pompaggio. Una quota della produzione termoelettrica, pari a 18.000 GWh circa, è da attribuire alle biomasse, fonte di tipo rinnovabile.

## Contesto regolatorio

Il contesto regolatorio incide in modo determinante sulle attività di Terna.

L'Autorità stabilisce, con riferimento ai periodi pluriennali di regolamentazione, struttura e parametri per la determinazione dei ricavi e durante ogni anno può intervenire, ove necessario, per aggiornare i parametri rilevanti. In particolare, il corrispettivo per il servizio di trasmissione costituisce la gran parte dei ricavi regolati ed è calcolato come somma delle tre componenti sotto evidenziate.

Componente	Descrizione
<b>Remunerazione dell'investimento</b>	<p>Regulated Asset Base x Weighted Average Cost of Capital (WACC)</p> <p>La RAB (capitale investito riconosciuto) rappresenta, in sintesi, il valore regolatorio dei cespiti di Terna. Il capitale investito riconosciuto è soggetto ad aggiornamento annuale principalmente in funzione degli investimenti netti, delle dismissioni e del deflatore degli investimenti fissi lordi.</p> <p>Il WACC tiene conto del rendimento atteso della componente di capitale di rischio, del costo del debito, nonché della proporzione di queste due componenti. A sua volta il rendimento atteso della componente di capitale di rischio dipende dalla correlazione - denominata <math>\beta</math> - fra settore della trasmissione elettrica e il mercato azionario di riferimento, secondo la formula illustrata nel capitolo Performance.</p> <p>I fattori che possono determinare una variazione del WACC e non sotto il controllo di Terna, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il livello dei tassi di interesse e in particolare, per quanto riguarda il rendimento del capitale di rischio, il tasso dei BTP a 10 anni;</li> <li>• il premio per il rischio nel mercato azionario di riferimento;</li> <li>• il <math>\beta</math> di Terna.</li> </ul>
<b>Copertura ammortamenti</b>	Ammortamento riconosciuto dei cespiti.
<b>Copertura dei costi operativi</b>	Costi operativi riconosciuti (con meccanismo per incentivare efficienze da parte di Terna).

Il quadro regolatorio per il periodo 2016-2023 per la remunerazione dei servizi di trasmissione introduce sostanziali novità, come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio ai quali si rinvia.

Per una descrizione delle modifiche al quadro regolatorio di interesse per il Gruppo introdotte nel corso del 2015 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale, si rinvia all'Allegato "Normativa di riferimento Italia" e in particolare alla sezione "Delibere dell'AEEGSI".

## Contesto normativo

Fra i principali atti normativi dell'anno rientrano la Legge 124/15 che reca modifiche alla Legge 241/90 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e delega il governo alla riforma della Conferenza di servizi, nonché, a fine anno, la Legge di stabilità che reca misure in materia di *Interconnector*.

Norma	Contenuti
<b>Riforma della PA</b>	<p>La Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, contiene una delega al Governo per la riforma della conferenza di servizi, da attuare entro il 28 agosto 2016. I criteri di delega prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• forme di coordinamento o rappresentanza unitaria per le amministrazioni partecipanti, nonché l'introduzione di una modalità asincrona e telematica di svolgimento dei lavori e di meccanismi di superamento del dissenso;</li> <li>• adozione di un decreto per una nuova disciplina e il riordino delle partecipazioni pubbliche.</li> </ul>
<b>Interconnector</b>	<p>La Legge di stabilità 2016 (Legge 30 dicembre 2015, n. 208) interviene sulla disciplina degli Interconnector prevedendo una proroga al 31 dicembre 2021 del regime di import virtuale di cui al comma 6 dell'art. 32 della Legge 99/09. Istituisce, inoltre, presso Terna un fondo di garanzia nel quale confluiscono le somme, determinate in misura pari a 1 €/MWh per anno, che i soggetti aggiudicatari (ovvero cessionari della potenza assegnata che abbiano assunto l'impegno con Terna di finanziamento) sono tenuti a versare.</p>
<b>Decreto Milleproroghe</b>	<p>Il Decreto Legge 210/15 ha prorogato fino al 2017 il regime di superinterrompibilità in Sicilia e Sardegna, per quantità massime pari a 400 MW in Sardegna e 200 MW in Sicilia e con l'assegnazione diretta di una valorizzazione annua del servizio stesso pari a 170.000 €/MW. Lo stesso decreto rinvia all'AEEGSI il compito di ridefinire, per le medesime utenze connesse in Alta e Altissima Tensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali.</p> <p>Inoltre, in relazione alla Normativa AIA, rinvia di un anno, al 1° gennaio 2017, il termine a decorrere dal quale ai grandi impianti di combustione anteriori al 2013 si applicano i valori limite di emissione di cui alla Parte Quinta del Codice Ambiente (D.Lgs. 152/2006).</p>
<b>Collegato ambiente</b>	<p>La Legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale" reca misure in materia di infrastrutture elettriche. In particolare stabilisce la procedura di definizione delle modalità di attraversamento di beni demaniali da parte delle opere della RTN, precisa il campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai cavi interrati e introduce il principio secondo cui la realizzazione di opere di pubblica utilità può essere compatibile con il godimento degli usi civici, che dunque possono essere mantenuti se la possibilità di esercitarli non risulta compressa dalla realizzazione dell'infrastruttura.</p>

Per una descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per il Gruppo emanati nel corso del 2015 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale, si rinvia all'Allegato "Normativa di riferimento Italia" e in particolare alle sezioni "Quadro normativo" e "Altre informazioni".

## Contesto sociale

L'elemento di contesto sociale più rilevante, in relazione alle attività di Terna, riguarda un generalizzato sentimento di opposizione nei confronti dell'inserimento di nuove infrastrutture sul territorio, espresso dalla popolazione delle località interessate e spesso identificato con l'espressione "sindrome NIMBY (*Not In My Backyard*)". L'opposizione nasce da una forte sensibilità alla difesa del proprio ambito territoriale – abitativo, rurale – da interventi di cui la comunità locale non sia immediatamente beneficiaria; in tal senso, le finalità di sicurezza e funzionalità del servizio elettrico di cui Terna si fa portatrice nell'interesse generale – anche qualora conosciute e riconosciute – non vengono considerate rilevanti rispetto all'obiettivo di tutela del proprio specifico territorio. Alimentano l'opposizione la scarsa consapevolezza del ruolo di Terna e i timori legati agli effetti sulla salute dei campi elettromagnetici. Il ruolo di Terna nel sistema elettrico è invece considerato con interesse da chi – come le principali associazioni ambientaliste, nelle loro strutture centrali – manifesta preoccupazione per gli effetti del cambiamento climatico, sostiene la necessità di una veloce transizione alla produzione di energia da fonti rinnovabili e vede nello sviluppo della rete di trasmissione e delle *smart technologies* un fattore abilitante di tale transizione energetica italiana e mondiale.

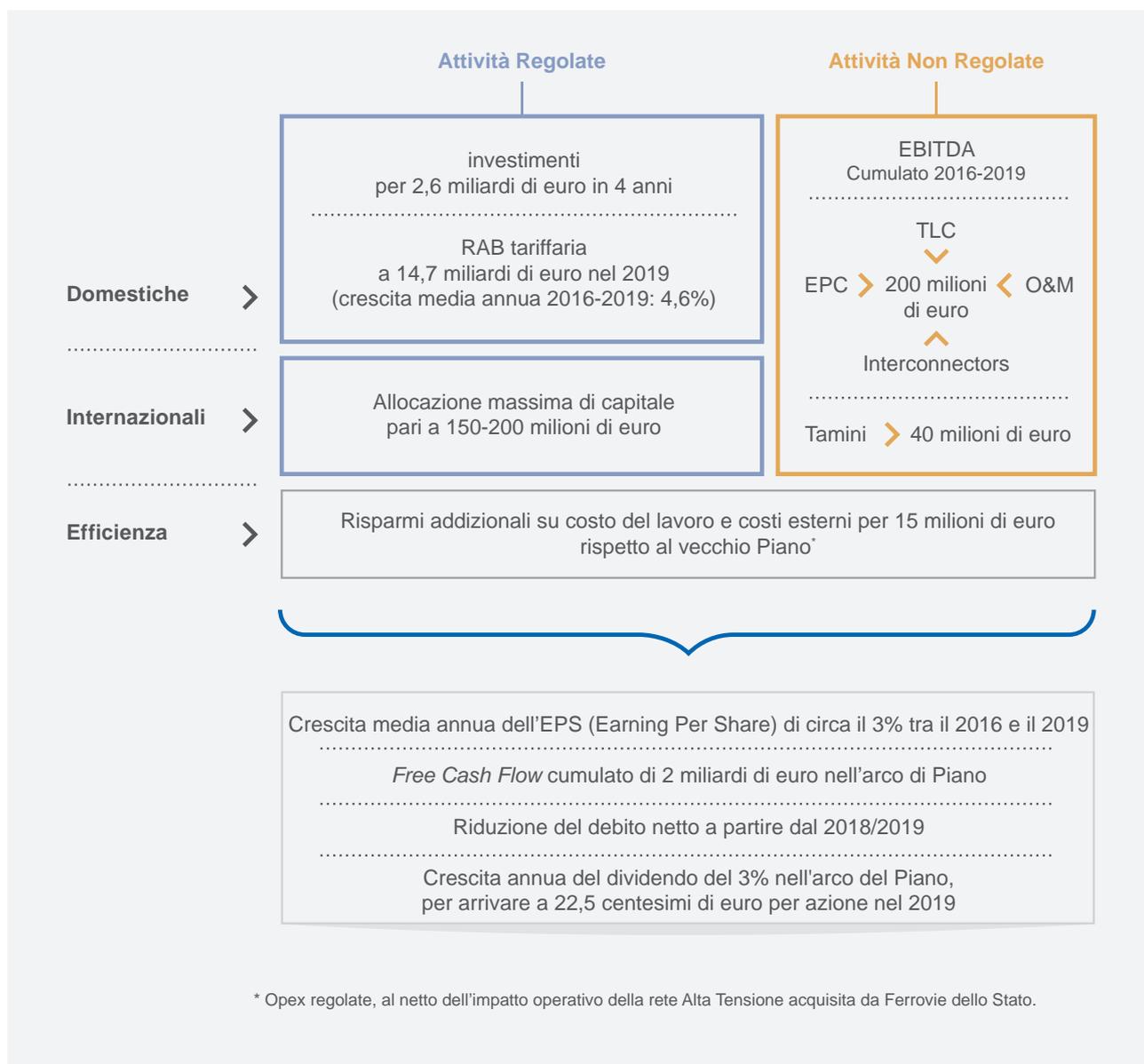
## Piano strategico 2016-2019

Il 17 febbraio 2016 Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2016-2019. Alla luce del nuovo quadro regolatorio e dell'evoluzione del contesto di mercato, il Piano prevede strategie finalizzate al rafforzamento del *core business*, alla crescita delle Attività Non Regolate, al miglioramento derivante dall'efficienza operativa e allo sviluppo internazionale. Più in particolare, le iniziative strategiche individuate riguardano:

- sul fronte delle Attività Regolate, l'aumento dell'impegno per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale e l'integrazione della rete Alta Tensione acquisita da Ferrovie dello Stato;
- la promozione di nuovi business nell'ambito delle Attività Non Regolate, in Italia e all'estero;
- l'identificazione di opportunità internazionali in ambiti Regolati, coerenti con l'attuale profilo di rischio del Gruppo;
- l'incremento dell'efficienza operativa;
- l'innovazione tecnologica;
- il miglioramento del *Free Cash Flow* e il mantenimento di una solida struttura finanziaria.

Tali iniziative hanno permesso l'individuazione di una nuova politica dei dividendi.

### PIANO STRATEGICO 2016-2019 - PRINCIPALI TARGET



\* Opex regolate, al netto dell'impatto operativo della rete Alta Tensione acquisita da Ferrovie dello Stato.

## TARGET DEL PIANO STRATEGICO 2016-2019

### Attività Regolate

Nei prossimi 4 anni il Gruppo Terna prevede un impegno per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale pari a circa 3,3 miliardi di euro, con un impatto limitato sulla tariffa e sul debito netto. Di questi, 2,6 miliardi di euro rappresentano gli investimenti che entreranno in tariffa elettrica, ai quali si aggiungeranno investimenti finanziati da contributi UE per complessivi 300 milioni di euro, oltre a circa 400 milioni di euro per il progetto Interconnector Italia-Francia. A parità di periodo, il nuovo Piano presenta un impegno maggiore per circa 400 milioni di euro rispetto al piano precedente, anche in virtù dell'integrazione della rete FS e di un'accelerazione dei progetti strategici.

### Attività Non Regolate

Il Piano prevede una maggiore visibilità sull'evoluzione delle Attività Non Regolate. Da queste attività è atteso un *EBITDA margin* medio di circa il 50% e un contributo all'*EBITDA* stimato in circa 200 milioni di euro cumulato nell'arco di Piano.

Il Gruppo Terna sarà inoltre impegnato nell'integrazione di TES in Tamini, un percorso che darà vita a una realtà che genererà un *EBITDA* cumulato di circa 40 milioni di euro nell'arco di Piano con un *EBITDA margin target* di circa il 10%.

### Sviluppo internazionale

Nel Piano Strategico 2016-2019 è previsto un impegno economico fino a circa 150-200 milioni di euro per attività regolate all'estero, a supporto della crescita e della creazione di valore nel lungo periodo. Tali iniziative saranno selezionate attraverso processi di valutazione, che garantiranno un basso profilo di rischio, una valorizzazione del ruolo industriale di Terna e potranno essere sviluppate anche in partnership.

### Efficienza operativa

Nell'arco del Piano il Gruppo Terna manterrà il focus sui programmi di *cost excellence* avviati nel 2015, proseguendo nel percorso di miglioramento dei processi operativi e di razionalizzazione dei costi anche con riferimento alla rete FS. Nei prossimi quattro anni Terna stima efficienze ulteriori sui costi per 10 milioni di euro l'anno per il costo del lavoro e fino a 5 milioni di euro l'anno per i costi esterni; queste ulteriori efficienze vanno ad aggiungersi ai risparmi previsti dal precedente Piano, con il quale sono stati annunciati risparmi fino a 30 milioni di euro l'anno a fine 2019 rispetto al Piano Industriale 2014-2018.

### Innovazione tecnologica

Terna intende sostenere la ricerca di soluzioni tecnologiche innovative a supporto della sostenibilità ambientale e proseguirà nello sviluppo di sistemi di accumulo e di sistemi cosiddetti *smart*, localizzati soprattutto nelle isole maggiori e nel Sud Italia. Il Gruppo ha completato la realizzazione di sistemi di accumulo per circa 50 MW, sui 75 MW complessivamente previsti, utili alla difesa del sistema (sicurezza) e alla riduzione delle congestioni di rete determinate dalle nuove fonti di produzione rinnovabile.

### Miglioramento del Free Cash Flow

L'evoluzione della composizione dei ricavi di Terna unita alle misure in campo per aumentare ulteriormente l'efficienza operativa, consentiranno di generare significativi benefici sull'*EBITDA* del Gruppo che prevede attestarsi a oltre 1,6 miliardi di euro nel 2019 e contribuiranno alla generazione di circa 2 miliardi di euro di *Free Cash Flow* nell'arco del Piano. Queste azioni, unitamente al rigore sugli investimenti, contribuiranno a garantire la flessibilità necessaria per sostenere un'attrattiva politica dei dividendi. La struttura finanziaria di Terna resterà solida e il rapporto Debito netto/RAB resterà al di sotto del 60% con un indebitamento previsto in riduzione a partire dal 2018-2019.

### Nuova politica dei dividendi

A esito della definizione delle variabili regolatorie per i prossimi 4 anni, oltre che per effetto delle azioni già intraprese e di quanto previsto dal Piano, la nuova politica dei dividendi vedrà una crescita annua del dividendo del 3% nell'arco del Piano, per arrivare a 22,5 centesimi di euro per azione nel 2019, con un incremento allineato alla prevista evoluzione degli utili e dei principali parametri patrimoniali. Questa politica riflette un *payout* complessivo che, nell'arco del Piano, si manterrà al di sotto del 75%.

## Piano di Sviluppo 2016

Il PdS 2016 prevede investimenti per circa 6,6 miliardi di euro, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico e benefici quali:

- diminuzione delle perdite di energia per 1,6 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO<sub>2</sub> per circa 15 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di scambio complessiva con l'estero stimata fino a circa 6.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per circa 5.500 MW.

Recependo la Direttiva 2009/28/CE e il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2010, Terna ha inserito nel PdS Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili. Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV. Con la finalità di cui sopra, si riportano nella figura seguente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 380 kV.

### PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI DAL PDS 2016



## Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Gestione e sviluppo della RTN

Si segnalano in via prioritaria e non esaustiva le seguenti opere.

Il 31 gennaio 2016 è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 Kv Villanova-Gissi, previsto dal PdS della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013. L'opera è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando le notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black out. Permette inoltre di immettere maggiore quantità di energia elettrica prodotta anche da fonti rinnovabili in Italia. Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica; elettrici (incremento capacità di trasporto); ambientali (incremento trasporto della produzione da fonte rinnovabile per 700 MW; riduzione emissioni di CO<sub>2</sub> per circa 165 kt/anno).

Sempre nel mese di gennaio, accogliendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, Terna ha inviato a tutti gli stakeholders interessati lo studio sul progetto di riassetto della rete elettrica nell'area di Lucca, finalizzato a facilitarne la comprensione e a mettere il Ministero dell'Ambiente nella migliore condizione per scegliere la soluzione più idonea per la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto l'approvazione, con dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV "Sacca Serenella Cabina Primaria - Cavallino Cabina Primaria" e "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria", inseriti nel PdS della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

### Sostenibilità

L'Azienda, dopo aver ottenuto il riconoscimento di Industry Leader nel settore delle Electric Utilities del Dow Jones Sustainability Index (settembre 2015), è l'unica Società italiana inserita nella Gold Class del Sustainability Yearbook 2016 RobecoSAM pubblicato a gennaio 2016.

A febbraio 2016, nell'ambito del proprio impegno nello sviluppo di una rete sempre più sostenibile per territori e comunità, Terna ha avviato le attività di demolizione di 3 km del vecchio elettrodotto, risalente agli anni '50 del secolo scorso, che con 17 tralicci attraversa le colline fiorentine di Pian dei Giullari, Arcetri e Monte alle Croci: un'area di pregio paesaggistico e culturale tra le più importanti d'Italia. Tutti i componenti dei sostegni demoliti (acciaio, alluminio, vetro, cemento), sono stati reimmessi nel ciclo produttivo in modo efficiente e sostenibile.

### Interconnector

Nell'ambito del suo impegno per favorire l'accettazione sociale e la sostenibilità delle proprie opere, nei primi due mesi del 2016 Terna ha lavorato all'affinamento delle soluzioni realizzative per i due Interconnector Italia-Svizzera e Italia-Francia. A marzo 2016, per l'Interconnector Italia-Svizzera, Terna ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la sospensione del procedimento di VIA. La sospensione si è resa necessaria per permettere a Terna di completare la considerevole quantità di studi e approfondimenti integrativi richiesti dal Ministero stesso e dalle Regioni Piemonte e Lombardia. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale e ambientale dell'Interconnector, che permetterà di avere energia a minor costo nella Pianura Padana e nel milanese, a febbraio 2016 Terna aveva incontrato WWF, Legambiente e FAI per approfondire alcune ipotesi per incrementare la compatibilità ambientale di alcune parti dell'elettrodotto (stazione elettrica di Settimo Milanese).

A febbraio 2016, per l'Interconnector Italia-Francia, progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali, Terna ha messo a frutto il proficuo confronto svolto nel 2015 con istituzioni e comunità coinvolte nel progetto, ottenendo dal Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento autorizzativo della variante localizzativa all'Interconnessione. L'opera aumenterà la sicurezza della rete, ridurrà le congestioni della rete elettrica continentale e ridurrà il costo delle bollette per cittadini e imprese.

### Finanza

Il 18 febbraio 2016 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del proprio Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi durata pari a 10 anni e scadenza 3 marzo 2026, pagheranno una cedola pari a 1,60% e sono stati emessi a un prezzo pari a 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al *midswap*. Per i Titoli è stata presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Terna sarà impegnato nei prossimi mesi nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato alla Comunità finanziaria lo scorso 17 febbraio 2016.

Si prevede che il settore elettrico sarà caratterizzato da un'evoluzione trainata da una forte attenzione ad uno sviluppo sostenibile e a soluzioni orientate all'uso efficiente delle risorse e alla minimizzazione dell'impatto ambientale delle attività. In questo contesto la Società intende sostenere la ricerca di soluzioni tecnologiche innovative a supporto della sostenibilità ambientale e proseguire nell'ottimizzazione delle attività di dispacciamento dell'energia elettrica, con impatti positivi sui costi e sulla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e delle attività di trasmissione con la razionalizzazione dei propri impianti sul territorio nazionale garantendo la minimizzazione dell'utilizzo del suolo.

Con riferimento al nuovo contesto regolatorio, il periodo 2016-2019 sarà caratterizzato dalla continuità del modello di remunerazione dei servizi di trasmissione, dispacciamento e misura dell'energia elettrica nonché alla regolazione della qualità del servizio di trasmissione. In particolare è previsto un tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC), fissato al 5,3% per gli anni 2016 – 2018, l'anticipo della remunerazione degli investimenti di un anno a fronte dell'eliminazione del time-lag e la modifica delle categorie di investimento extra incentivati (eliminate le categorie I2 (+1,5%) e I3 (+2%) e sostituite dalle nuove categorie I-NPR1 e O-NPR1, entrambe con incentivo pari all'1%) per stimolare una maggiore selettività degli investimenti.

In questo contesto l'azienda ha confermato gli obiettivi strategici con il focus sul completamento degli investimenti previsti nel PdS, nel Piano di Difesa e di rinnovo degli asset esistenti, sullo sviluppo delle attività non regolate e sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi.

Con riferimento alle Attività Non Regolate si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione prevalentemente per il settore elettrico e housing per il business delle telecomunicazioni. Le attività di ingegneria e realizzazione nel 2016 prevedono in particolare il completamento della realizzazione di un collegamento in Alta Tensione per un parco fotovoltaico in Cile e l'avvio delle attività di realizzazione dell'Interconnector Italia-Francia. Tali attività prevedono un focus maggiore su opportunità all'estero che potranno essere sviluppate anche in *partnership* e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio.

Proseguirà inoltre il processo di sviluppo della società Tamini attraverso l'integrazione di TES con l'obiettivo di valorizzare le competenze distintive delle due società e di sfruttare le sinergie derivanti dall'aggregazione aziendale.

Con specifico riferimento al 2016, continuerà il programma investitorio del Gruppo. In particolare nell'anno è prevista l'entrata in esercizio dell'interconnessione in doppia terna in corrente alternata 380 kV Sorgente-Rizziconi che garantirà una maggiore sicurezza della connessione della rete elettrica siciliana a quella peninsulare e aumenterà la concorrenza tra gli operatori con impatti positivi attesi sui prezzi.

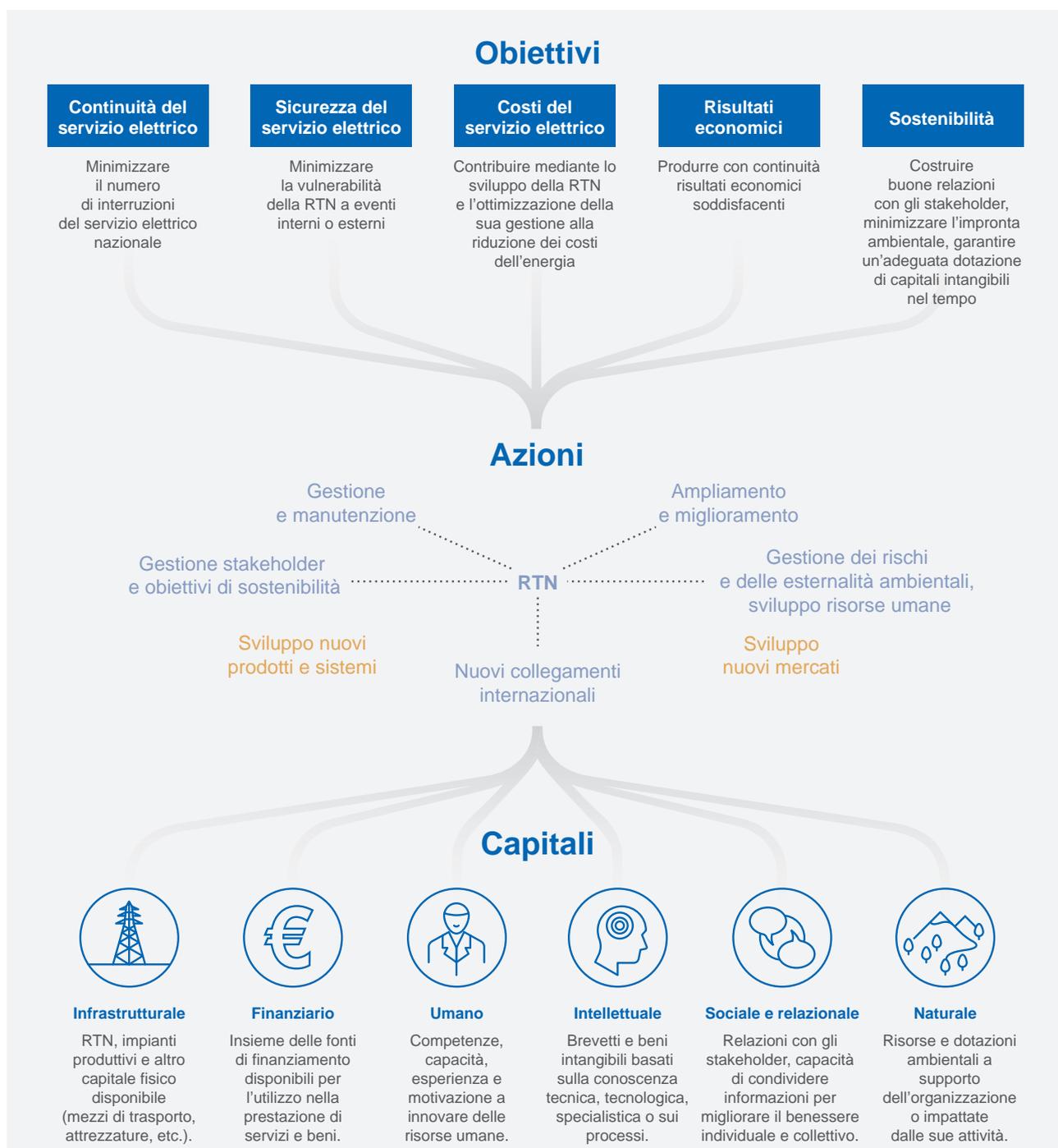
I Ricavi Regolati sono previsti sostanzialmente in linea con l'anno 2015, mentre per le Attività Non Regolate si potrà riscontrare l'effetto pieno dell'integrazione del Gruppo Tamini-TES.

La redditività complessiva risentirà della riduzione del tasso di remunerazione base del capitale investito (WACC) e della remunerazione spettante ai costi operativi per le immobilizzazioni acquisite dal Gruppo FSI (la cui remunerazione piena partirà nel 2017). A questi due effetti si contrapporranno i benefici dei programmi di efficientamento costi realizzati nel corso del 2015.

# Capitali

## Obiettivi e capitali del Gruppo Terna

Gli obiettivi generali del Gruppo Terna si riferiscono in parte alle sole Attività Regolate e in parte, congiuntamente, alle Attività Regolate e Non Regolate. Gli obiettivi sono perseguiti trasformando in azioni, mediante strategie e sistemi di governance, i capitali di cui dispone il Gruppo.



Alcune azioni tra quelle poste in essere da Terna possono favorire la generazione di tipologie di capitali diversi da quelli utilizzati; è questo principalmente il caso delle azioni di sviluppo. Per una rappresentazione più completa è opportuno soffermarsi sulla rete come principale capitale infrastrutturale.

## Capitale infrastrutturale

La RTN in Alta e Altissima tensione presente in Italia costituisce il principale capitale infrastrutturale di cui è proprietario il Gruppo Terna.

### La consistenza

Come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio, nel mese di dicembre 2015 Terna ha acquisito la rete elettrica di Ferrovie dello Stato, integrando le proprie consistenze con 8.682 km di terne - pari a 8.379 km di elettrodotti - e 350 stazioni elettriche. In tal modo le linee elettriche complessivamente possedute e gestite da Terna raggiungono i 72.600 km, con una crescita di circa il 13% rispetto all'anno precedente. La consistenza degli impianti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2014, è riportata nella tabella seguente.

### QUADRO GENERALE CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI RTN DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA<sup>7</sup>

(al 31/12)	2015				2014	Δ	
	Unità di misura	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.r.l.	Rete S.r.l.	TOTALE		
Stazioni elettriche	n.	472	28	350	850	491	359
Trasformatori	n.	674	3	25	702	661	41
	MVA	142.470	720	825	144.015	140.883	3.132
Stalli	n.	5.159	118	831	6.108	5.205	903
Linee	km	41.681	16.212	8.379	66.272	57.871	8.401
Terne	n.	2.446	1.717	n.d. *	4.163 *	4.133	30 *
	km	46.646	17.271	8.682	72.599	63.891	8.707

\* Per Rete S.r.l. il numero di terne non è desumibile dalla consistenza contrattuale; i valori riportati sono riferiti al consolidato delle sole Società Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l.

(7) Km e MVA sono calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità.

Un ulteriore dettaglio della consistenza degli impianti è riportata nelle due tabelle seguenti.

#### DETTAGLIO SU STAZIONI ELETTRICHE DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA<sup>8</sup>

(al 31/12)	Unità di misura	2015	2014	Δ	Δ %
<b>380 kV</b>					
Stazioni	n.	159	157	2	1,27
Potenza trasformata	MVA	109.508	108.098	1.410	1,30
<b>220 kV</b>					
Stazioni	n.	150	149	1	0,67
Potenza trasformata	MVA	30.692	29.826	867	2,91
<b>Tensioni inferiori (≤150 kV)</b>					
Stazioni	n.	541	185	356	192,43
Potenza trasformata	MVA	3.815	2.960	855	28,89
<b>Totale</b>					
Stazioni	n.	850	491	9	73,12
Potenza trasformata	MVA	144.015	140.883	3.132	2,22

#### DETTAGLIO SU ELETTRODOTTI DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA<sup>9</sup>

(al 31/12)	Unità di misura	2015	2014	Δ	Δ %
<b>380 Kv</b>					
Lunghezza terne	km	12.118	12.099	19	0,16
Lunghezza linee	km	11.105	11.086	19	0,17
<b>220 Kv</b>					
Lunghezza terne	km	11.721	11.700	21	0,18
Lunghezza linee	km	9.482	9.456	26	0,27
<b>Tensioni inferiori (≤150 kV)</b>					
Lunghezza terne	km	48.760	40.092	8.668	21,62
Lunghezza linee	km	45.685	37.328	8.356	22,39
<b>Totale</b>					
Lunghezza terne	km	72.599	63.891	8.707	13,63
in aereo	km	69.515	60.978	8.537	14,00
in cavo interrato	km	1.736	1.566	170	10,87
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
Lunghezza linee	km	66.272	57.871	8.401	14,52
in aereo	km	63.188	54.957	8.231	14,98
in cavo interrato	km	1.736	1.566	170	10,87
in cavo sottomarino	km	1.348	1.348	-	-
<b>Incidenza collegamenti in corrente continua (200 - 400 - 500 kV)</b>					
Terne	km	2.066	2.066	-	-
Incidenza % sul totale	%	3,23	3,23	-	-
Linee	km	1.746	1.746	-	-
Incidenza % sul totale	%	3,02	3,02	-	-

(8) MVA calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale.

(9) Km calcolati arrotondati all'unità. Percentuali arrotondate al secondo decimale.

Ulteriori dettagli sulle principali variazioni nelle consistenze della RTN di proprietà del Gruppo Terna sono illustrate nell'Allegato "Evoluzione consistenze della RTN".

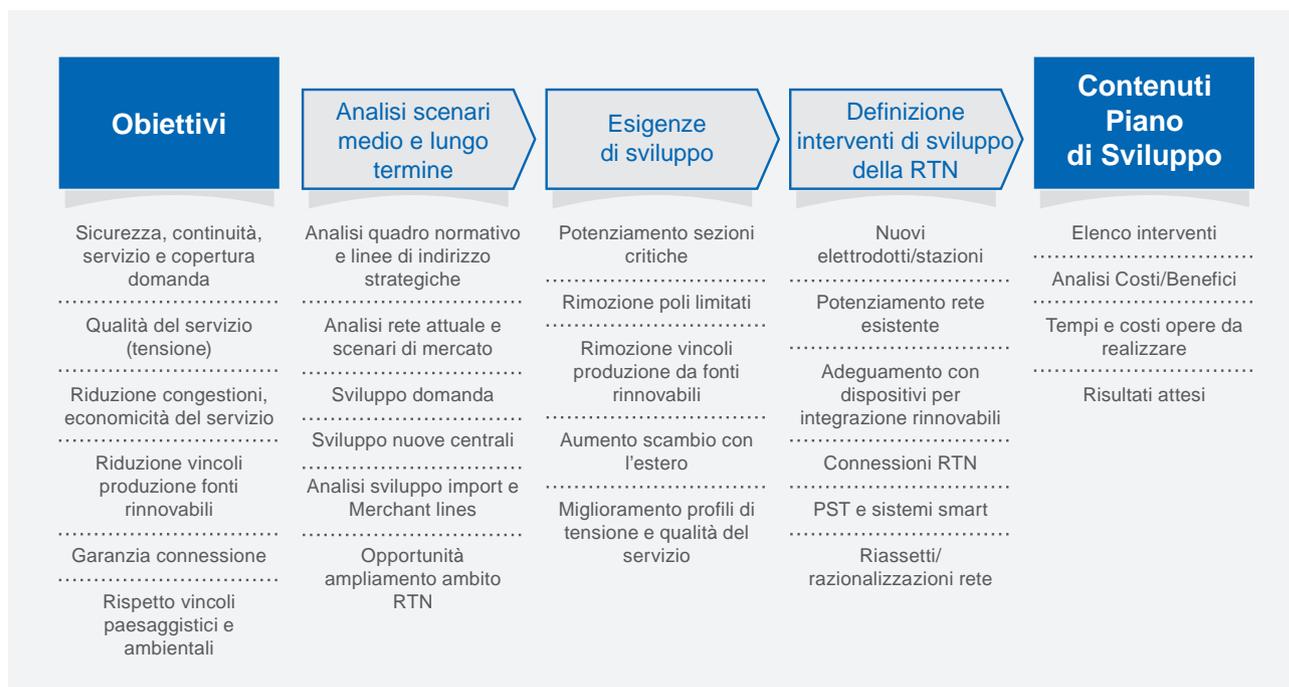
### La pianificazione dello sviluppo

Terna gestisce la RTN secondo criteri di sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico.

La necessità di assicurare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia richiede l'adeguamento della rete elettrica di trasmissione alle variazioni dell'entità e della localizzazione dei prelievi e delle immissioni di potenza; a tal fine, Terna elabora annualmente il PdS della RTN, contenente gli interventi di sviluppo della rete nel lungo periodo e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati. Oggetto del PdS 2016 sono quindi gli interventi di sviluppo della RTN il cui avvio ricade nella finestra temporale 2016-2025. Il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2015, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del PdS. Il Piano è corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo. Il Documento è disponibile sul sito internet di Terna<sup>10</sup>.

I dati e le informazioni alla base del processo di pianificazione della RTN sono riconducibili a tre fondamentali aspetti del funzionamento del sistema elettrico: lo stato del sistema elettrico e la sua evoluzione, lo sviluppo e la distribuzione dei consumi e della produzione di energia elettrica. Tale processo di pianificazione è di seguito sinteticamente rappresentato.

### CRITERI DI ELABORAZIONE DEL PdS



(10) Sub <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/pianodisviluppodellarete/pianidisviluppo.aspx>

Il PdS segue un iter di approvazione articolato, rappresentato schematicamente di seguito.

#### ITER DI APPROVAZIONE DEL PdS DI TERNA

Predisposizione da parte di Terna del Piano decennale di Sviluppo.

Consultazione pubblica da parte dell'AEEGSI, i cui risultati sono resi pubblici (D.Lgs. 93/2011 - Art. 36, comma 13).

Valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete (secondo quanto disposto dal Codice di Rete di Terna, Capitolo 13).

Valutazione e approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, una volta acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate da parte dell'AEEGSI (D.Lgs. 93/2011 - Art. 36, comma 12).

Sottoposizione al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)<sup>\*</sup> da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. (D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.).

\* O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012. La VAS è una procedura specificamente istituita dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE per la valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

L'iter prevede in particolare la Valutazione Ambientale Strategica, la cui finalità è di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del piano, al fine di garantirne la sostenibilità ambientale. Nel corso degli anni, Terna ha condiviso con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, un approccio metodologico-procedurale per l'applicazione della VAS al caso del PdS, incentrato sulla concertazione preventiva con le competenti amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni). L'obiettivo è la ricerca condivisa di ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per gli interventi previsti dal PdS<sup>11</sup>.

Il 31 Gennaio 2016, infine, si è conclusa la fase di consultazione per i PdS 2015; le osservazioni pervenute sul PdS da parte degli stakeholders, su richiesta della stessa AEEGSI saranno successivamente commentate da Terna.

(11) Il metodo si avvale dell'applicazione in ambiente GIS (*Geographic Information Systems*) di un set di criteri localizzativi, i cosiddetti criteri ERPA, che consentono di oggettivizzare l'analisi del territorio nel quale inserire la nuova infrastruttura elettrica di trasmissione: i corridoi individuati mediante i criteri ERPA, infatti, evitano le aree di "Esclusione" (dove la vigente normativa vieta di realizzare nuove infrastrutture), tendono a evitare le aree di "Repulsione" (classificate dalla vigente normativa come aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale) e prediligono le aree di "Attrazione" (i corridoi infrastrutturali esistenti).

## Capitale finanziario

Diversificazione delle fonti di finanziamento, bilanciamento tra strumenti a breve e a medio-lungo termine a copertura degli impieghi e gestione proattiva dell'indebitamento costituiscono i tratti distintivi della politica finanziaria del Gruppo.

L'indebitamento lordo al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a circa 9 miliardi di euro, di cui 6,4 miliardi di euro costituito da emissioni obbligazionarie e 2,6 miliardi di euro costituito da prestiti bancari. La *maturity* media dell'indebitamento risulta pari a circa 5 anni e mezzo; l'incidenza dell'indebitamento netto a tasso fisso e a tasso variabile sul totale ammonta, rispettivamente, al 57% e al 43%.

Il debito obbligazionario consta sia di emissioni di tipo pubblico sia di emissioni di tipo *private placement* nell'ambito del Programma di Emissioni Obbligazionarie EMTN da 8 miliardi di euro (a cui partecipano numerosi istituti bancari nazionali ed esteri), cui si aggiunge l'emissione stand-alone da 800 milioni di euro risalente al 2004. Rivolti allo specifico comparto degli investitori qualificati e quotati presso la Borsa del Lussemburgo, i *bond* Terna presentano un'*investor base* significativamente diversificata sia sotto il profilo dei settori sia sotto il profilo geografico. Esemplicativo, in questo senso, è il bond emesso nel febbraio 2015 sottoscritto, per oltre il 90%, da investitori esteri (principalmente tedeschi, austriaci, francesi) operanti soprattutto nel settore del *fund management*. Proprio il bond emesso nel febbraio 2015 ha testimoniato l'eccellente percezione di Terna da parte degli investitori e la capacità del management di cogliere le opportunità offerte dal mercato dei capitali: in questa sede, Terna è riuscita ad offrire una cedola pari a 0,875%, la più bassa mai corrisposta da un emittente italiano e ottenere ordini di sottoscrizione per oltre 3,5 volte il miliardo di euro oggetto di emissione.

La gestione proattiva dell'indebitamento in chiave di ribilanciamento del profilo degli oneri finanziari e di miglioramento della gestione della cassa ha trovato concreta manifestazione nell'operazione di *liability management* effettuata con successo a luglio 2015, con il riacquisto anticipato di titoli aventi scadenza 2017 per un ammontare complessivo pari a 480 milioni di euro.

Con riferimento al debito di matrice bancaria, il principale *lender* di Terna è la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); l'ammontare, al 31 dicembre 2015, del debito contratto con la BEI è pari a quasi 1.7 miliardi di euro; tutti i contratti stipulati con BEI sono a tasso variabile. Consolidando ulteriormente la ormai ultradecennale relazione instaurata con la Banca, il prestito da 153 milioni di euro sottoscritto con BEI nel dicembre 2015 ha consentito a Terna di beneficiare di condizioni di *funding* estremamente competitive sia sotto il profilo del tasso sia sotto il profilo della durata del finanziamento (diciotto anni).

Grazie alla solidità del proprio profilo creditizio, Terna risulta in grado di raccogliere provvista finanziaria sul mercato bancario a condizioni estremamente favorevoli come da ultimo testimoniato in occasione della sottoscrizione, nel dicembre 2015, di una linea di credito rotativa di *back-up* in forma *committed* per un ammontare pari a 800 milioni di euro.

Il capitale finanziario di Terna è illustrato dettagliatamente nel Capitolo "Performance economico-finanziarie".

## Capitale umano

### Il progetto di ricambio generazionale

Il Gruppo ha da sempre adottato interventi di razionalizzazione, riorganizzazione ed efficientamento dei processi aziendali in ottica di *cost balancing* tra composizione professionale e demografica della forza lavoro e acquisizione di nuove competenze a minor costo unitario.

Forte di questa *expertise*, l'azienda ha consolidato nel corso del 2015 il programma di ricambio generazionale annunciato in sede di Piano strategico 2015-2019.

Il programma, avviato nell'ultimo trimestre 2014, è stato rivolto al personale prossimo alla pensione che ha scelto di cessare volontariamente il proprio rapporto di lavoro con la società; gli strumenti adottati a tal proposito sono stati:

- A. risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro, rivolta ai dipendenti in possesso dei requisiti per l'acquisizione del diritto alla liquidazione della pensione anticipata o di vecchiaia ovvero che avessero maturato tali diritti entro date prestabilite nel 2015, quali 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- B. art. 4, commi 1-7-ter, Legge 92/2012 (in seguito anche solo "Art. 4"), che ha introdotto specifiche disposizioni volte ad agevolare l'uscita del personale prossimo al raggiungimento del diritto a pensione di vecchiaia o anticipata. In particolare il piano attuato dal Gruppo Terna in osservanza dell'Art. 4 è stato finalizzato ad accompagnare alla pensione i dipendenti che avessero maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata entro e non oltre il 31 dicembre 2017, con data di termine del rapporto di lavoro il 1° gennaio 2016 (ultimo giorno di lavoro 31/12/2015).

Gli interventi di incentivazione all'esodo e di uscita agevolata sono stati bilanciati da un'intensa attività di selezione e assunzione di personale, con conseguente modifica del mix della forza lavoro del Gruppo Terna rispetto al 2014:

- riduzione di 4 anni dell'anzianità anagrafica, portando a 43 anni l'età media in azienda;
- incremento dell'8% del tasso di scolarizzazione, portando al 79% il totale della popolazione aziendale laureata o diplomata.

Di seguito è riportata la sintesi per l'anno 2015 del ricambio generazionale e degli altri eventi che hanno avuto un impatto sulle consistenze del Gruppo Terna:

- totale uscite: 473 risorse di cui 199 per risoluzione consensuale anticipata, 239 per ricorso all'Art. 4 e 35 altre uscite;
- totale entrate: 369 nuove assunzioni.

Il ricambio generazionale è stato supportato da una pluralità di iniziative, tra cui si segnalano in particolare:

- (i) il potenziamento dei percorsi formativi di media e lunga durata per il personale neo-assunto, prevalentemente costituiti da prodotti formativi progettati e realizzati da esperti interni all'azienda, in quanto inerenti *know-how* tipicamente "proprietario" del Gruppo Terna;
- (ii) il rafforzamento del modello formativo aziendale basato sulla trasmissione delle conoscenze e competenze, prevedendo, presso la realtà organizzativa di inserimento, la presenza di tutor aziendali per l'affiancamento del personale neo-assunto e/o di referenti con elevata *seniority* individuati tra coloro che hanno lasciato l'azienda.

## Composizione ed evoluzione

I dipendenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015 sono 3.767, con una diminuzione di 30 unità rispetto all'anno precedente.

### EVOLUZIONE DEL PERSONALE

Evolutione forza lavoro	al 31.12.2015	al 31.12.2014	Δ
Dirigenti	76	68	8
Quadri	514	557	(43)
Impiegati	1.971	2.007	(36)
Operai	1.206	1.165	41
<b>Totale</b>	<b>3.767</b>	<b>3.797</b>	<b>(30)</b>

### DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE TRA LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al 31.12.2015	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.	Terna Storage S.r.l.	Gruppo Tamini	Terna Crna Gora d.o.o.	Totale Gruppo
Dirigenti	31	31	1	-	13	-	76
Quadri	151	343	3	1	16	-	514
Impiegati	245	1.560	8	-	155	3	1.971
Operai	-	959	-	-	247	-	1.206
<b>Totale</b>	<b>427</b>	<b>2.893</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>431</b>	<b>3</b>	<b>3.767</b>

Al 31 dicembre 2015 il numero di lavoratori con contratti di collaborazione a progetto e dipendenti di agenzie che forniscono servizio di somministrazione di lavoro al Gruppo Terna è stato pari a 58 (erano 107 nel 2014).

Di seguito si fa invece riferimento ai dipendenti del Gruppo Terna a esclusione dei dipendenti del Gruppo Tamini e di Terna Crna Gora d.o.o..

### DINAMICA DEL PERSONALE

	2015	2014	Δ
Dipendenti entrati nell'anno	369	68	301
Dipendenti usciti nell'anno	473	73	400
Tassi di uscita personale*	13,76%	2,12%	

\*I tassi di uscita del personale rapportano i flussi di uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il pensionamento è la causa largamente preponderante di uscita di dipendenti. Il tasso di uscita per dimissioni spontanee è rimasto molto contenuto (0,35% nel 2015 e 0,32% nel 2014). La variazione rispetto al 2014 dei dipendenti in entrata e in uscita è riconducibile al progetto di ricambio generazionale che il Gruppo Terna ha attuato nel corso del 2015.

### COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Con riferimento alla composizione del personale per tipologia contrattuale, si precisa che 3.331 dipendenti su 3.333 sono assunti a tempo indeterminato (nel 2014 erano 3.436 su 3.437 totali).

### COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE

	2015	2014	Δ
Uomini	2.942	3.042	(100)
Donne	391	395	(4)
<b>Totale dipendenti</b>	<b>3.333</b>	<b>3.437</b>	<b>(104)</b>

L'età media è di 43 anni (47 nel 2014); la riduzione rispetto al 2014 è riconducibile agli esiti del progetto di ricambio generazionale.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la popolazione aziendale laureata o diplomata rappresenta il 79% del totale (era il 71% nel 2014). Il ricambio generazionale ha determinato il progressivo aumento del livello di scolarità del personale.

### COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

	2015	2014	Δ
Dirigenti	63	61	2
Quadri	498	541	(43)
Impiegati	1.813	1.887	(74)
Operai	959	948	11
<b>Totale</b>	<b>3.333</b>	<b>3.437</b>	<b>(104)</b>

La quota delle donne dirigenti o quadri sul totale delle dipendenti donne (26,1%) è superiore alla quota di occupazione femminile (11,7%). Per maggiori dettagli - "Performance di sostenibilità" - "Indicatori di sostenibilità".

### Nuova organizzazione

Il 2015 segna l'avvio ufficiale di una nuova organizzazione per il Gruppo Terna, i cui pilastri si basano sul rafforzamento del ruolo di governo, indirizzo e controllo della Capogruppo e sulla definizione di chiare responsabilità sui processi di business e su quelli trasversali delle risorse di staff: le Attività "Regolate" e "Non Regolate" in termini di *Operations* saranno svolte rispettivamente da Terna Rete Italia e da Terna Plus (le Società operative).

La Capogruppo sarà l'unica interfaccia degli stakeholders strategici, quali Istituzioni nazionali e internazionali, le *Authorities*, gli investitori e i media e governerà direttamente i processi strategici legati agli Affari Regolatori, al PdS della RTN, alla Tutela Aziendale, al Business Development e all'Innovazione. In quest'ottica, infatti, s'inserisce l'istituzione della nuova Direzione Strategia e Sviluppo. Infine sono stati istituiti "*shared service centres*", ossia centri unici di competenza preposti all'erogazione di servizi comuni. A titolo esemplificativo sono stati creati centri di eccellenza in ambito Risorse Umane e Organizzazione, nel Legale e Affari Societari, negli Acquisti, nell'ICT e in Amministrazione e Finanza.

### La ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano laureati - in particolare ingegneri - e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati. Il canale privilegiato attraverso il quale vengono raccolte le candidature è la sezione *Lavorare in Terna* del sito internet aziendale.

Il processo di ricerca e selezione del personale è gestito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che presidia anche i rapporti con scuole, università e centri per l'impiego per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. In questa prospettiva l'azienda ha stipulato convenzioni con le principali università e *business school* italiane e supportato economicamente la realizzazione di master specialistici.

## I RAPPORTI CON UNIVERSITÀ ED ENTI FORMATIVI

Numeri chiave	Attività
28	convenzioni con università e <i>business school</i>
4	master sponsorizzati
75	ore di docenza di dipendenti Terna presso università e <i>business school</i>
471	studenti universitari o provenienti da master in visita presso gli impianti
16	tirocini, stage, <i>project work</i> attivati nel 2015 (cui si aggiungono 9 attivati nel 2014 e conclusi nel 2015)
6	partecipazioni a <i>career day</i>

### La formazione

La formazione in Terna riguarda in modo continuo l'intera vita professionale. È finalizzata a creare valore per le persone, attraverso l'accrescimento e la diversificazione delle competenze (*employability*), e per l'azienda, attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la mission e la strategia di business. *Campus - Esperienze in Rete* è il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione erogata. Il modello formativo è basato sul trasferimento di *know-how* specialistico affidato alle risorse più esperte (*Faculty*) e su contributi esterni (università e *business school*), a garanzia di una pluralità degli stimoli. A Roma, presso un sito operativo dell'azienda, vi è una sede dedicata che può ospitare fino a 200 persone, coinvolte contemporaneamente in attività formative.

## DATI FONDAMENTALI SULL'ATTIVITÀ FORMATIVA

Numeri chiave	Attività
97%	dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione (91% nel 2014)
190.807	ore di formazione erogate (148.955 nel 2014, +30%), di queste 142.882 inerenti la sezione Training
73.613	ore di formazione, erogate all'interno della sezione Training, hanno riguardato la <i>Safety</i>
32%	delle ore di formazione erogate dedicate a neo-inseriti
99 %	ore erogate in aula
56	ore di formazione pro capite (43 nel 2014, +30%)
87	ore di formazione pro capite per gli operativi
19%	delle ore erogate finanziate da Fondimpresa e Fondirigenti

## Lo sviluppo del capitale umano

Per supportare la definizione delle attività di sviluppo volte a garantire un'efficace copertura delle posizioni e assicurare un adeguato processo di *succession planning*, è in via di implementazione il nuovo Sistema Professionale del Gruppo Terna.

Il Sistema Professionale valorizza:

- i mestieri (“famiglie professionali”), identificati sulla base dei principali processi aziendali di *core-business* e di staff;
- i macroruoli (“mansioni”), trasversali all'organizzazione, identificati sulla base della complessità e della natura del contributo, declinati per livello di *seniority*.

Il sistema professionale costituisce il *framework* su cui progressivamente innestare strategie e politiche HR e costruire un sistema integrato di gestione e sviluppo che consenta tra l'altro di:

- rispondere con efficacia e rapidità all'evoluzione del business e dell'organizzazione, rendendo autonomo il “mestiere” dalla struttura organizzativa;
- di presidiare e sviluppare il *know-how* aziendale;
- di ottimizzare il processo di mobilità delle risorse.

## Capitale intellettuale

Nelle attività ‘core’ inerenti la rete di trasmissione Terna ha da sempre perseguito standard elevatissimi, a partire dalla progettazione fino alla gestione e manutenzione degli asset, senza trascurare gli obiettivi di continuo perfezionamento di tecnologie e materiali. Nel corso degli anni sono sempre stati garantiti livelli elevati di qualità frutto di ricerca applicata, interazione con i fornitori, rilevazione delle esperienze di esercizio, valutazione di *benchmark* internazionali. Questo approccio, nel tempo, si è tradotto in una costante applicazione di impostazioni e progetti stabili e unificati.

Negli ultimi anni, tuttavia, alla naturale e consolidata attitudine di ricerca e sviluppo delle *best practices*, si è man mano sovrapposta anche la necessità di ricercare le soluzioni ottimali e indirizzare la capacità di innovare verso un puntuale adattamento alle esigenze che l'ambiente e il mondo circostante via via richiedono.

Terna è attore della cosiddetta *energy transition* che sta plasmando l'intero settore e pertanto intende fornire contributi effettivi alla ricerca di soluzioni ‘sostenibili’, anche nel contesto di soluzioni ecocompatibili e di attenzione al cambiamento climatico.

In questa ottica, attenzione e sforzi si focalizzeranno sia sulle attività ‘core’, affrontate ora con nuove prospettive e approccio, sia su settori decisamente innovativi.

Il nuovo approccio permette di aprire nuovi fronti di sviluppo e collaborazione, che si sostanziano nella creazione di interazioni dinamiche con le università e i centri di ricerca, in grado di assicurare freschezza e stimolo al profilo della ricerca e dell'innovazione stessa da un lato e creare le premesse per indirizzare giovani talenti verso mestieri e professionalità rilevanti per il mondo del lavoro.

Le iniziative di ricerca e sviluppo vengono intraprese in maniera organica e sistematica, sfruttando le eccellenti competenze *in house* e cercando di fare leva sulle conoscenze e capacità tecniche anche per lo sviluppo di opportunità al di fuori del contesto regolato.

## PRINCIPALI INDIRIZZI DELL'INNOVAZIONE

### Macro Cluster

#### Smart Grid

#### Descrizione

Le iniziative nell'ambito Smart Grid riguardano interventi di sviluppo su reti elettriche, connesse o meno al sistema elettrico, volte a una gestione "intelligente" delle risorse elettriche ivi presenti sia lato produzione (rinnovabile e non) che lato carico (utenti domestici e industriali), comprendendo anche eventuali sistemi di accumulo.

Obiettivi degli interventi in questo ambito sono:

- utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- introduzione e test di nuovi servizi;
- creazione e test di strumenti di aggregazione – produzione e carico – con eventuale partecipazione al mercato elettrico;
- gestione dell'intermittenza da fonti rinnovabili, gestione più flessibile della rete;
- incremento dell'efficienza e riduzione del costo dell'energia elettrica;
- riduzione delle emissioni inquinanti con il minor utilizzo della generazione tradizionale locale (diesel).

All'interno dell'area tematica Smart Grid sono individuati ulteriori sotto-temi: Active Demand, Smart Islands e, più in generale, Nuove Tecnologie Smart.

#### Sostenibilità ambientale

L'impegno dell'azienda verso la Sostenibilità si articola su tre filoni con la finalità di:

- ridurre l'impatto degli asset aziendali sull'ambiente;
- rafforzare la rete con l'obiettivo di poter supportare il passaggio verso le rinnovabili e verso un utilizzo più efficiente e razionale dei consumi;
- anticipare e correggere l'impatto dei cambiamenti climatici sugli asset, al fine di poter ottimamente programmare i futuri sviluppi della rete.

#### Start-up

Una delle missioni aziendali di Terna, in quanto grande realtà industriale italiana, consiste nel favorire lo sviluppo nazionale attraverso l'innovazione. In quest'ottica, si è ritenuto cruciale focalizzarsi anche sul fenomeno delle start-up, espressione moderna dell'innovazione nel business. In tale ambito Terna intende partecipare a iniziative ad hoc costruite da altre importanti realtà del mondo finanziario.

#### Open Innovation

L'innovazione, la ricerca e lo sviluppo sono il pilastro della strategia di sviluppo di un'azienda in quanto determinanti nell'identificare gli indirizzi futuri delle tecnologie e, pertanto, degli investimenti. Nel caso di Terna l'interesse non viene limitato unicamente al proprio ambito di azione, visto che alla base dello sviluppo delle Smart Grid c'è la capacità di integrare in maniera intelligente diversi processi e ambiti, incrementandone l'efficienza totale e massimizzandone le potenzialità. In questa ottica Terna intraprenderà un percorso di Open Innovation con aziende dalla forte valenza strategica nello sviluppo futuro delle reti. Le collaborazioni saranno aperte alla condivisione di obiettivi e di idee, al fine di poter creare un network di eccellenze nazionali e internazionali finalizzato allo sviluppo di sinergie.

#### Tecnologie per la trasmissione

La trasmissione dell'energia elettrica continua ad avere una vivace evoluzione alla ricerca di sistemi efficienti ed efficaci per rispondere ai cambiamenti di paradigma in atto in tutta Europa e per poter affrontare le sfide che questi comportano, in linea con gli indirizzi di Energy Union sul rafforzamento dell'interconnessione dei sistemi e dei mercati. Infatti, non è in gioco soltanto la capacità di allocare importanti volumi di energia rinnovabile garantendo al contempo margini di adeguatezza, qualità e sicurezza soddisfacenti, ma occorre anche creare le condizioni per conseguire i target ambiziosi in termini di eco-compatibilità fissati per i prossimi decenni.

#### Storage

Lo sviluppo rapido e imponente delle FRNP (Fonti Rinnovabili Non Programmabili) richiede l'adozione di nuove soluzioni di adeguamento e sviluppo del sistema finalizzate a ridurre in maniera il più possibile efficace e tempestiva l'incidenza delle criticità a esso correlate e a raggiungere l'obiettivo di promozione dell'uso efficiente dell'energia da fonti rinnovabili. A tal fine Terna ha iniziato nel 2011 un ambizioso programma di sperimentazione di sistemi di accumulo, articolato in due macro progetti, Power Intensive ed Energy Intensive, ciascuno con l'obiettivo primario di dimostrare la bontà di questi innovativi sistemi nonché di testarne al meglio le capacità e le possibilità. Con l'evoluzione dei sistemi di difesa e di controllo sono cambiate anche le esigenze della rete e le applicazioni Storage. Terna, allo scopo di mantenere un costante presidio su tecnologie in profonda evoluzione, ha centralizzato a Codrongianos (in Sardegna) il proprio "Storage Lab" dove sono attualmente testate sette diverse tecnologie in collaborazione con primarie aziende del settore.

## Capitale naturale

Tra gli elementi costitutivi del capitale naturale, quello cui Terna fa più direttamente ricorso per realizzare le proprie attività è la disponibilità di suolo. Considerati i vincoli all'inserimento di infrastrutture elettriche in contesti abitati, il suolo occupato dalle stazioni e dalle basi dei piloni è spesso di tipo rurale e agricolo, talvolta anche rientrante in aree protette. La presenza delle infrastrutture può richiedere interventi di mitigazione dei rischi di potenziali impatti – comunque contenuti – sulla biodiversità (avifauna) e può interagire in senso lato – per via dell'impatto paesaggistico – con il godimento dell'ambiente naturale. Il ciclo produttivo di Terna non richiede l'utilizzo diretto di materie prime biologiche o minerali e di acqua ed esclude la produzione di energia elettrica, limitando di conseguenza la quantità di gas serra emessi.

## Capitale sociale e relazionale

La costruzione di un rapporto di reciproca fiducia con gli stakeholders parte dalla considerazione dei loro interessi e dall'analisi della loro compatibilità con quelli specifici dell'azienda, per arrivare all'adozione di una linea di condotta coerente e trasparente.

La mappa degli stakeholders del Gruppo Terna è stata rivista nel 2014. La mappa attuale è articolata in 12 categorie e 73 sotto-categorie.

In seguito alla revisione, ultimata a febbraio 2015, Terna ha quindi definito un proprio "Modello di gestione degli stakeholders", descritto in un'apposita Linea Guida adottata in ottobre.

Il metodo utilizzato a supporto della definizione del modello è quello definito dallo standard AA1000 *Stakeholders Engagement Standard* (SES) sviluppato da AccountAbility<sup>12</sup>.

La Linea Guida definisce il modello sulla base del quale improntare le relazioni di Terna con gli stakeholders, al fine di supportare l'azienda nella costruzione di rapporti corretti e basati sulla reciproca fiducia, cui è strettamente collegata la capacità dell'azienda di avere successo e generare valore per tutti gli stakeholders.

A fine 2015 è stato definito e approvato il Piano di *engagement* 2016 – 2017, che indica alcune priorità di azione tenendo conto dell'impatto che le relazioni con determinati stakeholders hanno sulla realizzazione del Piano Strategico.

La tabella riporta, per ogni categoria di stakeholders, le modalità di relazione e gli specifici strumenti di *engagement*. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "La Relazione con gli stakeholders" del Rapporto di sostenibilità 2015.

(12) Nella stesura del Modello si è tenuto conto dello standard AA1000SES nella versione 2011 poiché l'ultimo aggiornamento dello standard è stato pubblicato a novembre 2015, quando la Linea Guida era già stata pubblicata.

## ATTIVITÀ NAZIONALI

### Stakeholders

#### REGOLATORI DELLE ATTIVITÀ IN CONCESSIONE

AEEGSI, Ministero dello Sviluppo Economico, Istituzioni Europee di regolazione.

#### DECISORI PUBBLICI E AUTORITÀ

Ministeri con competenze rilevanti sulla filiera elettrica, Altri organi di Governo, Regioni e loro Organi, Parlamento e Commissioni, Istituzioni Comunitarie; Altre istituzioni di regolazione e controllo, Magistratura, Commissione Garanzia Scioperi, Istituzioni Nazionali di altri Paesi d'interesse, Istituzioni internazionali.

#### AZIONISTI

Azionisti di controllo, Investitori istituzionali di equity, Azionisti retail, Analisti finanziari, Proxy advisors, Investitori SRI, Analisti e agenzie di rating ESG.

#### FINANZIATORI

Banche, Agenzie di rating, Investitori di debito, Istituzioni finanziarie internazionali, Soggetti pubblici finanziatori nazionali e internazionali.

#### OPERATORI DEL SISTEMA ELETTRICO

Distributori; Produttori, Soggetti richiedenti la connessione alla RTN, Grossisti, Associazioni rappresentanti degli operatori di settore, Altre organizzazioni della filiera elettrica, Interrompibili, Altri gestori di rete (TSO), Organismi di settore, Altri proprietari di RTN.

### Modalità di relazione e di monitoraggio

Attività continuativa di relazioni con gli uffici e con il Consiglio dell'AEEGSI.

Attività continuativa di relazioni con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.

Trasmissione di informazioni e valutazioni a fronte di specifiche richieste o su iniziativa di Terna.

Incontri periodici.

Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.

*Road show, conference call*, presentazioni, incontri dedicati, sito internet (Sezione "Investor Relations" del sito [www.terna.it](http://www.terna.it)); recapiti telefonici (per gli investitori istituzionali: +39 06 8313.9041; per la generalità degli azionisti: + 39 06 8313.8136) e e-mail dedicate (per gli investitori istituzionali: [investor.relations@terna.it](mailto:investor.relations@terna.it); per la generalità degli azionisti: [azionisti.retail@terna.it](mailto:azionisti.retail@terna.it)).

Rating di sostenibilità.

Incontri periodici.

Documentazione informativa dedicata.

Rating.

Comitato di consultazione del Codice di Rete.

Incontri dedicati.

Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati.

Casella "Consultazione operatori" nel sito web di Terna.

Relazioni previste e regolate dal Codice di Rete.

Piattaforma "My Terna" per gli utenti del dispacciamento, con relativo call center dedicato.

Portale "GAUDÌ" per la gestione integrata degli impianti e delle unità di produzione.

## segue ATTIVITÀ NAZIONALI

## Stakeholders

**MEDIA E OPINION MAKER**

Media nazionali e internazionali, Gruppi di opinione nazionali e internazionali, Utenti del web, Università, Altre organizzazioni scientifiche e di ricerca, Gruppi di studio e indirizzo nazionali e internazionali.

**CLIENTI (Attività non regolate)**

Clients del business non regolato, Clienti potenziali.

**FORNITORI**

Fornitori core, Fornitori non core, Associazioni di categoria rappresentanti dei fornitori, Categoria dei fornitori potenziali.

**BUSINESS PARTNER**

Business partner, Società partecipate, Committenti di linee di interconnessione, Organizzazioni con la finalità di pubblica sicurezza, Enti di ricerca applicata; Business developer.

**PERSONE NELL'ORGANIZZAZIONE**

Dipendenti; Organi di governance, Collaboratori, Organizzazioni sindacali, Sistema formativo, Rappresentanti dei lavoratori.

**COLLETTIVITÀ**

Utenti finali attuali e futuri del servizio elettrico.

**COMUNITÀ LOCALI**

Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo rete, Associazioni rappresentanti degli interessi locali, Media locali, Amministratori locali, Fornitori e sub-fornitori locali, Proprietari di immobili e terreni in prossimità di linee esistenti, Comitati territoriali, Esponenti politici locali, Opinion maker locali, Operatori del settore infrastrutturale, Altri cittadini interessati dallo sviluppo rete, Altre autorità locali, Altri cittadini interessati dal passaggio delle linee esistenti.

## Modalità di relazione e di monitoraggio

Presentazione e diffusione del Rapporto di sostenibilità e del PdS.

Organizzazione di seminari, workshop, indagini mirate.

Iniziative di collaborazione e partnership.

Partecipazione a tavoli di lavoro strutturati.

Casella e-mail e profili su social network.

Eventi e azioni di comunicazione esterna.

Incontri dedicati.

Portale degli acquisti.

Incontri diretti.

Feedback post gara.

Tavoli di confronto con associazioni.

Accordi di partenariato.

Protocolli.

Incontri finalizzati a progetti specifici.

Collaborazione strutturata.

Indagini dirette, a campione.

Iniziative di comunicazione interna.

Focus group su argomenti specifici.

Consultazioni, confronti e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali.

Per le sue relazioni con la collettività Terna utilizza vari strumenti informativi: il sito web [www.terna.it](http://www.terna.it), i social network, indirizzi di e-mail dedicati ([info@terna.it](mailto:info@terna.it)). Informazioni di dettaglio sui progetti di sviluppo della rete di Terna sono disponibili sul portale dedicato VAS ([www.portalevas.terna.it](http://www.portalevas.terna.it)).

Informazioni su contratti, appalti e subappalti delle infrastrutture elettriche in costruzioni sono disponibili sul portale "Cantieri aperti & Trasparenti" <http://www.terna.it/it-it/azienda/cantieritrasparenti.aspx>

Canali aperti (posta, e-mail) per segnalazioni.

Consultazione pubblica.

Indagini periodiche a campione sulla popolazione.

Processo di concertazione nella pianificazione della rete elettrica.

Relazioni e comunicazioni formali all'interno di processi regolamentati.

Incontri con la popolazione.

Open days di illustrazione puntuale iniziative al territorio.

Eventi e azioni di comunicazione esterna.

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

### Rapporti con Istituzioni e Associazioni

Nel corso del 2015 Terna ha rafforzato la cooperazione con gli altri gestori di rete sia a livello multilaterale nell'ambito degli Organismi internazionali che a livello bilaterale, attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* tra Terna e il gestore di rete francese RTE. Tale accordo è finalizzato a una mutua collaborazione nelle aree di interesse quali tra l'altro lo sviluppo della rete, lo sviluppo delle attività non regolate, la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Fin dalla sua costituzione Terna ha assunto posizioni di coordinamento in ambito Entso-E, la Rete europea dei gestori di rete impegnata nel processo di integrazione e coordinamento delle reti elettriche in attuazione del Terzo Pacchetto Energia dell'UE. Obiettivo: favorire uno sviluppo coordinato della rete elettrica a livello europeo attraverso la redazione del PdS della rete a livello Europeo e dei relativi scenari di riferimento. Il PdS di Entso-E fornisce la rappresentazione a livello europeo dell'evoluzione dei sistemi elettrici di trasmissione e degli investimenti più significativi che contribuiscono a realizzare gli obiettivi della politica energetica europea ed è per questo che rappresenta il riferimento della Commissione Europea per l'individuazione dei progetti di interesse comune in attuazione del Regolamento (UE) n. 347/2013.

Partecipa inoltre attivamente alle attività di redazione dei codici di rete europei per favorire la trasparenza e l'integrazione dei mercati, compreso il *market coupling* a livello europeo, e per rafforzare il coordinamento tecnico e di esercizio delle reti e delle interconnessioni tra i sistemi elettrici.

Come già commentato nell'ambito dei fatti di rilievo 2015, nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante è stato nominato Vice Presidente di Entso-E. La nomina ha ulteriormente rafforzato la presenza e il peso di Terna a livello europeo, accrescendone il ruolo nell'Europa dell'energia, in favore di un sempre più forte percorso di integrazione e coordinamento delle grandi reti elettriche continentali.

Terna è inoltre impegnata in altri importanti Organismi internazionali di riferimento nello scenario energetico internazionale quali:

CIGRE (*Conseil International des Grands Réseaux Électriques*), organizzazione internazionale no-profit nel settore della ricerca delle reti ad Alta Tensione con l'obiettivo di diffondere e sviluppare la conoscenza tecnica nel campo della generazione e trasmissione dell'energia nei 57 Paesi membri. Le attività dell'associazione sono svolte nell'ambito dei comitati tecnici di studio, che elaborano ricerche e studi per la pianificazione delle linee elettriche ad Alta Tensione, l'esercizio e la manutenzione. A Terna è attualmente affidata la Presidenza del Comitato Italiano, attraverso il quale la società fa leva sulla diffusione del proprio *know-how* e della propria esperienza come punto di riferimento mondiale nel campo dello sviluppo delle infrastrutture elettriche di trasmissione.

GO15 (*Reliable and Sustainable Power Grids*), associazione internazionale che riunisce i diciotto maggiori operatori della rete di trasmissione a livello mondiale. L'associazione è stata istituita nel 2004, a seguito di alcuni importanti interruzioni che hanno interessato molti Paesi nel mondo (Brasile e Argentina nel 2002; Canada, U.S.A e Italia nel 2003) per lo studio delle problematiche relative all'esercizio in sicurezza delle reti elettriche. Terna, in qualità di primo operatore europeo e sesto al mondo, contribuisce alle attività dell'associazione con la sua esperienza e il suo bagaglio tecnico acquisito nell'esercizio in sicurezza della rete nazionale italiana.

RGI (*Renewables Grid Initiative*), associazione che riunisce alcune ONG (che si occupano in particolare di tematiche ambientali) e otto gestori di rete europei (Terna, 50Hertz, Elia, National Grid, RTE, Statnett, Swissgrid, Tennet) con l'obiettivo di favorire, mediante lo sviluppo delle reti elettriche, l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili, provenienti sia dalla generazione distribuita che dagli impianti connessi alla rete di trasmissione. Per Terna la partecipazione è un'occasione per indirizzare e scambiare nuove pratiche ed esperienze con gli altri operatori nello sviluppo sostenibile delle reti di trasmissione e per favorire la partecipazione e l'accettabilità sociale dello sviluppo del sistema di trasmissione.

EASE (*European Association for Storage of Energy*), associazione europea che incoraggia ricerca e sviluppo industriale nel campo delle applicazioni dei sistemi di accumulo, e promuove questa tecnologia per la transizione verso un sistema energetico continentale stabile, flessibile, eco-sostenibile e meno costoso. Terna collabora in tale ambito al fine di approfondire l'uso dello storage nei sistemi di trasmissione, condividere il proprio bagaglio di conoscenze tecniche ed elaborare strategie e studi comuni in sinergia con gli altri operatori.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è consolidato il rapporto con le Istituzioni Europee (Commissione, Parlamento in primis), contribuendo a definire la posizione nazionale rispetto ai dossier di interesse Terna. In particolare, nell'ambito del Pacchetto *Energy Union*: le proposte legislative sul *Market design*, la revisione della Direttiva sulle Fonti Rinnovabili e sulla Sicurezza degli Approvvigionamenti, i target di interconnessione al 2020 (10%) e al 2030 (15%), la nuova Politica europea di vicinato.

Prioritario, inoltre, il processo per la definizione dell'elenco di Progetti di Interesse Comune (PCI) per il settore elettrico, il gas e l'area tematica delle *smart grids*, in attuazione del Regolamento CE n. 347/2013, in ottica di poter rendere eligibili i progetti Terna ai finanziamenti *grant* del Programma CEF (Connecting Europe Facility).

La seconda lista dei PCI è stata adottata dalla Commissione il 18 novembre 2015. Per quanto riguarda l'Italia, l'elenco adottato contiene i seguenti progetti: l'Interconnessione Italia-Francia Piossasco Grande Ile (Savoia-Piemonte), Interconnector Italia-Svizzera (Airolo-Baggio), Interconnessione Italia-Austria (Veneto-Lienz), Interconnessione Italia-Montenegro (Villanova-Lastva), Interconnessione Italia-Slovenia (Salgareda-Divaca). Sono inoltre considerati progetti di interesse comune il progetto *Smart Grid Green-Me*, tra Francia e Italia e le interconnessioni *merchant* Italia-Austria (Somplago Wulmak) e Italia-Svizzera (Verderio Sils).

Terna ha già iniziato, sempre con riferimento ai corridoi energetici su cui insiste l'Italia (Corridoio "Interconnessioni di elettricità nord-sud nell'Europa occidentale" - NSI *West Electricity* e Corridoio "Interconnessioni di elettricità nord-sud nell'Europa centro-orientale e sud-orientale" - NSI *East Electricity*), le attività per inserire i propri progetti nella terza lista PCI attesa per il 2017 ove potranno trovare conferma i principali progetti di sviluppo della rete e delle interconnessioni con l'estero.

A tale riguardo molto importante è il quadro di cooperazione che la Commissione Europea ha avviato ad inizio 2016 con l'Entso-E per assicurare le opportune sinergie tra la preparazione del PdS della rete elettrica europea (c.d. TYNDP 2016) che individua le esigenze di sviluppo prioritarie per il sistema elettrico di trasmissione e la definizione della terza lista di progetti di interesse comune.

## Terna nel Mediterraneo

La focalizzazione sul bacino del Mediterraneo consente a Terna di beneficiare dei vantaggi competitivi dovuti alla posizione geografica dell'Italia, non solo potenziale mercato di sbocco, ma *hub* fra l'Europa continentale e il Mediterraneo. A ciò si aggiunga che l'impatto sulla sicurezza del sistema, a seguito dell'integrazione delle fonti rinnovabili nella rete e della normativa europea per la creazione di un mercato unico, rendono indispensabile il potenziamento delle interconnessioni con l'estero e, quindi, con i naturali mercati di sbocco, quali i Balcani e il Nord Africa.

### Attività nei Balcani

I Balcani rappresentano per Terna un'area di potenziale interesse, in considerazione della prossimità geografica e del potenziale energetico della regione, in particolare di tipo rinnovabile.

Il nuovo elettrodotto sottomarino tra Italia e Montenegro (descritto al paragrafo "Interconnector"), inserito nel PdS della RTN, trova fondamento anche negli accordi tra i due governi<sup>13</sup> e poi tra Terna, il governo del Montenegro e l'operatore di trasmissione locale CGES, tramite una partnership strategica tra quest'ultima società e la Capogruppo, che ne detiene una quota del capitale azionario.

### Attività in Nord Africa

Il Nord Africa rappresenta per Terna un'area di sviluppo strategico, in considerazione della prossimità geografica e dell'opportunità di diversificazione di fonti e rotte di approvvigionamento e scambio.

In tale area, è attualmente allo studio da parte di Terna, attraverso la società Elmed Études, ad azionariato misto con il TSO tunisino STEG, il collegamento fra Europa e Nord Africa, via Italia e Tunisia. Il progetto si inquadra nell'ambito della strategia delineata dal Pacchetto di misure *Energy Union*, costituendo un'opportunità concreta di investimento nell'attuale contesto socio-politico e un driver di sviluppo economico sostenibile e integrato dell'intera area del Maghreb, al suo interno e con l'Europa. Studi tecnico-economici hanno dimostrato i benefici non solo per i due Paesi direttamente connessi, ma per l'intera Europa e l'area Nord Africana: in particolare, oltre a rispondere al crescente fabbisogno tunisino di energia elettrica, l'interconnessione è strategica per il rafforzamento della sicurezza complessiva del sistema energetico dell'Unione Europea, attraverso la diversificazione delle fonti e rotte di approvvigionamento, nonché per l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse energetiche delle due sponde del Mediterraneo. Per tale ragione, il progetto ha ricevuto il supporto istituzionale dei Governi coinvolti, nonché della Commissione Europea.

Il progetto Italia-Tunisia, che prevede la realizzazione di un collegamento HVDC (High Voltage Direct Current) in gran parte sottomarino tra la Tunisia e la Sicilia per una capacità di interconnessione di circa 600 MW, è incluso fra i progetti del PdS di Terna nonché nella lista dei progetti del TYNDP di Entso-E, al fine di favorire l'integrazione dei Sistemi Elettrici dell'area Euro Mediterranea, incrementando gli scambi e le risorse energetiche da fonti rinnovabili.

Inoltre, nell'area del Nord Africa, Terna partecipa a iniziative di cooperazione, istituzionali e industriali, anche attraverso Med-TSO, associazione di 20 operatori di reti elettriche del Mediterraneo, costituita nel 2012 su iniziativa di Terna, che ne ospita la sede.

(13) L'Accordo Intergovernativo del 6 febbraio 2010 concluso tra il governo italiano e quello montenegrino è stato ufficialmente recepito nell'ordinamento italiano nel mese di giugno 2014.

## GESTIONE DEI RISCHI

---

<b>72</b>	<b>Il contesto dei rischi del Gruppo Terna</b>
<b>72</b>	<b>Il presidio dei rischi</b>
73	Governance, Integrità e Compliance
75	Commissione di reati “231”
76	Frode
77	Rischi operativi
78	Minacce fisiche agli impianti
79	Information e Cyber Risk
80	Rischio “Fornitore”
82	Rischi finanziari
82	Infortuni sul lavoro e incidenti ambientali
84	Criticità ambientali, sociali e politiche
85	Rischio legato al cambiamento climatico

## Il contesto dei rischi del Gruppo Terna

La trasmissione dell'energia è il core business di Terna, regolato prima di tutto dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'AEEGSI, che includono la definizione della remunerazione del servizio di Terna e del corrispondente sistema tariffario.

Ne consegue che Terna non risulta esposta ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo.

Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio (si veda il paragrafo sugli esiti dell'ultima revisione, con effetti dal 2016). Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme fiscali italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche e sociali (lavoro e appalti).

Questi aspetti, come tutte le tipologie di rischio, sono oggetto di attenta analisi da parte di Terna, che ha identificato i principali rischi connessi con le proprie attività e predisposto presidi, strumenti e misure organizzative dedicati, con l'obiettivo di ridurli minimizzandone gli eventuali impatti entro limiti tollerabili.

## Il presidio dei rischi

Per gestire i rischi Terna ha predisposto sia misure organizzative di carattere generale, sia presidi specifici.

Per quanto riguarda il primo aspetto rileva innanzitutto la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, con funzioni propositive e consultive, composto da tutti Amministratori indipendenti. Il Comitato, come previsto dal Codice di Autodisciplina, ha funzioni di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ne verifica periodicamente l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Le politiche aziendali prevedono, inoltre, un rapporto diretto tra il Comitato e il *Chief Risk Officer* (CRO).

Il CRO è nominato dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato. Supporta il Vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi operativi e di business. Il campo di applicazione delle attività del CRO è esteso a tutta Terna S.p.A. e le sue controllate, e ha l'obiettivo di definire le politiche di analisi, gestione e controllo dei rischi aziendali, ma anche quello di "coordinare" tutti i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, al fine di massimizzarne l'efficienza e di ridurre le duplicazioni di attività.

Coerentemente, la funzione *Risk Management* persegue l'obiettivo di miglioramento continuo della sua azione allo scopo di garantire agli stakeholders che le attività siano svolte in conformità al mandato ed eseguite in maniera efficace ed efficiente, creando valore aggiunto e migliorando l'operatività aziendale.

A tal fine, Terna adotta la metodologia di *Enterprise Risk Management* (ERM) che, nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi, si avvale di strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale.

In maniera contestuale all'applicazione del modello ERM, Terna si è dotata di uno strumento informatico di eGRC (*Enterprise Governance, Risk e Compliance*), in grado non solo di contenere il Catalogo dei Rischi risultato degli *Assessment*, ma di consentire un'analisi integrata dei risultati consentendo lo studio delle interdipendenze tra i processi, concretizzando quel processo di coordinamento delle diverse funzioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in linea con le indicazioni del Codice di Autodisciplina. In questo framework, è stato anche possibile definire un livello di rischio «accettabile», che rappresenta da un lato l'input del processo di governo dei rischi, che individua le cause che possono portare alla deviazione dagli obiettivi pianificati quantificandone le conseguenze; dall'altro, rappresenta uno strumento di monitoraggio dell'efficacia delle strategie di gestione del rischio adottate.

La Direzione Tutela Aziendale di Terna si occupa di sicurezza e del presidio delle diverse tipologie di rischio, dalla sicurezza delle persone (salute e incolumità del personale sui luoghi di lavoro), ai “processi”, ai beni materiali e immateriali del Gruppo. Nel suo operato considera i vari scenari di rischio operativo con un orientamento alla resilienza e alla continuità operativa, come verrà descritto in dettaglio nei paragrafi seguenti.

## Governance, Integrità e Compliance

Terna – sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti – attua una politica di presidio continuo dei rischi di Governance, Integrità e Compliance.

Ispirandosi alle best practice in tema di governance e compliance:

- si è dotata di un *Codice Etico* in cui afferma legalità, onestà e responsabilità quali suoi principi etici generali e riconosce, come particolarmente significativi, i principi di buona gestione per la sua attività, il rispetto nel senso più ampio del termine, dell'equità quale base di comportamenti leali e imparziali, la trasparenza sia nell'agire che nel comunicare;
- ha implementato un *Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231 del 2001 e ss.mm.ii.*, nella convinzione che l'adozione del Modello - al di là delle prescrizioni del Decreto, che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna;
- ha nominato il “*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*”, come disciplinato dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e ss.mm.ii, che attesta, attraverso apposita dichiarazione scritta, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa;
- ha adottato un *Sistema di Gestione Integrato* che definisce i criteri di gestione della Qualità, dell'Ambiente, della Salute e Sicurezza dei Lavoratori ed è finalizzato a garantire l'efficacia e l'efficienza dei sistemi, evidenziando i potenziali rischi negli ambiti osservati e attuando le necessarie azioni di mitigazione. Le principali fasi del processo di presidio sui sistemi di gestione sono:
  - realizzare nuovi sistemi di gestione e, se ritenuto conveniente, richiederne la certificazione o l'accreditamento;
  - presidiare e aggiornare i sistemi di gestione aziendali presenti;
  - attuare le verifiche interne sui sistemi di gestione aziendali;
  - riesaminare i sistemi di gestione;
  - preparare le strutture organizzative alle verifiche dell'Organismo di Certificazione e all'Ente di Accredimento;

- ha adottato un *Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti* conforme a quanto prescritto dal D.Lgs. 344/99 (Direttiva Seveso);
  - ha riorganizzato il presidio della disciplina sulla *Privacy* nelle società del Gruppo attuando una nuova articolazione del Modello, al fine di garantire la corretta attuazione degli adempimenti di Legge (D.Lgs. 196/03 Codice della Privacy e Provvedimenti del Garante collegati), sia per recepire alcune modifiche legislative intervenute nel periodo 2012/13 che per adattare la gestione al nuovo assetto del Gruppo.
- Inoltre, seguendo un approccio innovativo nelle politiche di riduzione del rischio, Terna ha individuato partner istituzionali, con i quali condividere il rischio derivante dallo svolgimento delle proprie attività attraverso la cooperazione con Organismi e Autorità di regolazione nazionali e internazionali, e la stipula di protocolli d'intesa. In particolare:
- il Protocollo d'intesa firmato con il Ministero dell'Interno il 30 luglio 2008, è finalizzato ad aumentare i livelli di protezione fisica delle stazioni elettriche;
  - il Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra Terna e la Guardia di Finanza (GdF), rinnovato il 18 settembre 2013, si pone l'obiettivo di prevenzione dalle infiltrazioni criminali nella gestione di settori strategici, quali sono il mercato elettrico e le fonti di energie rinnovabili;
  - il Protocollo d'intesa stipulato con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prevede un programma di collaborazione per aumentare la protezione della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale;
  - Accordo di collaborazione tra Terna e ISCTI (Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione) per la cooperazione con CERT-Nazionale;
  - Accordo di collaborazione tra Terna e il Dipartimento Informazioni per la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIS);
  - Protocollo d'intesa tra Terna e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;
  - Accordo Terna e Anie (Associazione Nazionale Imprese Elettriche) per la gestione della sicurezza ambientale nei cantieri.

#### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI DI GOVERNANCE, INTEGRITÀ E COMPLIANCE

Attività	Descrizione
<b>Certificazione Norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011</b>	Il Gruppo Terna ha conseguito la certificazione del Sistema di Gestione dell'Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011. Un traguardo che pone il Gruppo ai primissimi livelli in Italia e all'estero e che migliora la sua rilevanza nel panorama internazionale delle aziende accreditate: basti pensare che le società certificate secondo questo standard in Italia sono inferiori a 200, nella maggioranza dei casi con dimensioni significativamente inferiori a quelle di Terna, mentre le aziende in tal senso confrontabili risultano solo parzialmente certificate (per aree aziendali o filiali italiane di multinazionali).
<b>Accreditamento Norma ISO/IEC 17025:2005</b>	Nel corso del 2015 procede la preparazione per l'iter di accreditamento delle attività del Centro di taratura di Firenze, Torino e Cagliari, secondo la norma ISO/IEC 17025:2005, necessario per poter effettuare le attività di controllo metrologico sui contatori di energia elettrica attiva e sui sistemi di misura elettrici utilizzati per l'accertamento dei flussi energetici ai fini fiscali, come previsto dall'Agenzia delle Dogane.
<b>Conformità ISO 9001:2008 ISO 14001:2004 BS OHSAS 18001:2007 ISO 27001:2005</b>	Confermata dall'Organismo di Certificazione IMQ la conformità delle attività aziendali ai requisiti delle Norme: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ISO 9001:2008;</li> <li>• ISO 14001:2004;</li> <li>• BS OHSAS 18001:2007;</li> <li>• ISO 27001:2005.</li> </ul>

## Commissione di reati “231”

Sin dall'introduzione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione.

Nella sua impostazione attuale il Modello risulta articolato in undici parti:

- una “parte generale”, in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- dieci parti specifiche per ciascun reato presupposto previsto dalla normativa.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice*, e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

A corredo del Modello, Terna ha approvato anche uno specifico “Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato”, aggiornato da ultimo nel luglio 2012, volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato, e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI DI COMMISSIONE DI REATI “231”

Attività	Descrizione
<b>Aggiornamento Modelli organizzativi 231 del Gruppo Terna</b>	A seguito di una serie di novità legislative introdotte nel 2015, si è reso necessario l'aggiornamento di tutti i Modelli organizzativi 231 del Gruppo Terna. In particolare, la Legge 15 dicembre 2014, n. 186, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, ha introdotto il delitto di autoriciclaggio nel nostro ordinamento prevedendo, altresì, che dallo stesso discenda la responsabilità amministrativa dell'Ente nel cui interesse o a cui vantaggio il reato è stato commesso.
<b>“Progetto 231”</b>	Nel mese di settembre 2015 è stato dato avvio al “Progetto 231” il cui obiettivo è quello di ridefinire e aggiornare la mappatura delle aree a rischio, e il Sistema di Controllo Interno 231 con la nuova struttura organizzativa.
<b>Azioni formative e informative</b>	Nel corso del 2015 sono state portate a termine due campagne formative nei confronti di dipendenti del Gruppo che non avevano mai partecipato a un corso ad hoc in aula.

## Frode

Terna riconosce nella gestione delle frodi aziendali un elemento costitutivo del proprio approccio di gestione aziendale, con l'obiettivo di tutelare la reputazione e l'immagine della Società, oltre che garantire agli stakeholders la massima attenzione e impegno nell'applicazione del Codice Etico e delle regole di condotta. Un approccio efficace contro le frodi o altro tipo di malversazioni si pone tre obiettivi primari: *Prevenzione*, *Rilevamento* e *Reazione*.

Terna ha inteso perseguire tali obiettivi dotandosi di una struttura di *Fraud Management* per poter garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale (risorse materiali e immateriali, benefici diretti e indotti) nei confronti di tutti quegli eventi illeciti che possono comprometterlo, attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale.

Per individuare le potenziali vulnerabilità e provvedere alla loro rimozione, Terna adotta un modello metodologico di riferimento basato sull'analisi sistematica delle precondizioni che possono caratterizzare gli eventi fraudolenti, individuando le "aree critiche" in cui tali fenomeni possono essere favoriti e riconducendone le cause scatenanti a eventuali elementi di criticità organizzativa e operativa dei processi.

A ciò si affianca il costante monitoraggio della normativa interna esistente e della sua applicazione, al fine di valutare e accrescere l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in ottica antifrode.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI DI FRODE

Attività	Descrizione
<b>Enterprise Risk Management (ERM) – Fraud Risk Assessment</b>	Definizione e realizzazione di una specifica attività di <i>Fraud Risk Assessment</i> , atta a individuare le potenziali aree di rischio di frode e a valutare i controlli in essere a presidio del rischio stesso, nell'ambito dell'estensione del progetto ERM ( <i>Enterprise Risk Management</i> ), ai seguenti Processi core di Terna: Sviluppo Rete, Progettazione e Realizzazione, Mantenimento Impianti, Affari Regolatori.
<b>Portale "Cantieri Aperti &amp; Trasparenti"</b>	Progettazione e realizzazione del Portale "Cantieri Aperti & Trasparenti", portale completamente dedicato ai cantieri, dove vengono pubblicate tutte le informazioni su contratti, appalti, e per la prima volta anche subappalti, dei lavori in corso per la costruzione delle grandi e piccole infrastrutture elettriche in Italia.
<b>Portale "Gestione Subappalti"</b>	Il Portale "Gestione Subappalti" è uno strumento informatico centralizzato per la gestione, l'analisi e il monitoraggio continuo dei subappalti, attraverso il quale controllare il processo di affidamento a terze parti nella fase attuativa di quanto contrattualizzato con i propri fornitori e accrescere l'efficienza del processo, garantendone la compliance e la tracciabilità, riducendo l'esposizione al rischio di frodi, comportamenti illeciti, infiltrazioni criminali e mitigando il rischio 231. Dal 1° febbraio 2015 è stato possibile per gli appaltatori accedere al portale e richiedere l'autorizzazione al subappalto direttamente al sistema, indicando – in relazione a uno specifico contratto di appalto e in linea con quanto da essi dichiarato in fase di gara – quali lavori intendono affidare in subappalto, per quale importo e a quale ditta, e allegando tutta la documentazione relativa al subappalto.

## Rischi operativi

Terna ha costruito nel tempo una metodologia di *Enterprise Risk Management* (ERM) di analisi dei rischi che risulta essere un'interpretazione della teoria esistente per adattarla alle esigenze di un gestore del sistema elettrico. L'analisi dei rischi operativi attraverso tale metodologia ha permesso a Terna di avere una mappa dettagliata dei rischi, cui è stato possibile attribuire un livello di rischio effettivo, e definire quali di essi risultano essere sopra a una soglia di accettazione scelta. Per questi rischi, tipicamente, vengono individuate delle possibili azioni di mitigazione e stimati i tempi di attuazione.

Di recente è stato effettuato, in collaborazione con una primaria Società di brokeraggio assicurativo a livello internazionale, un *Risk Assessment* volto ad individuare, mappare, analizzare, mitigare e trasferire i rischi al mercato, rispecchiando le esposizioni del Gruppo e segnalando eventuali azioni correttive e miglioramenti da applicare alle coperture assicurative. A valle, è stato inoltre redatto un *Risk Register* dove sono state segnalate le attività di verifica svolte.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI OPERATIVI

Attività	Descrizione
<b><i>Risk Assessment dei Processi Operativi</i></b>	<p>È stata estesa l'applicazione della metodologia ERM a tutti i processi core e di supporto dell'Azienda, identificando così tutti i rischi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo e, per ciascuno di essi, sono stati individuati: i controlli esistenti, i fattori di rischio e il livello di rischio residuo. Per i rischi più rilevanti sono state individuate le necessarie azioni di contenimento. I processi oggetto di <i>Risk Assessment</i> nel corso del 2015 sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Affari Regolatori (gestione dei rapporti con l'AEEGSI per le tematiche regolatorie inerenti il mercato elettrico e il sistema elettrico);</li> <li>• Progettazione e Realizzazione (insieme delle attività realizzative finalizzate allo sviluppo e al rinnovo della RTN, in applicazione del PdS, deliberato annualmente dal Gruppo Terna e comprende anche lo sviluppo, la progettazione e la realizzazione dei sistemi a supporto);</li> <li>• Manutenimento Impianti (insieme delle attività che sono effettuate sugli impianti o parte di essi, al fine di conservarne l'efficienza e il buon funzionamento e di prolungarne la vita utile);</li> <li>• Sviluppo Rete (insieme delle attività volte a garantire, nel medio-lungo termine, la connessione alla rete di nuovi impianti di generazione o di utenza, il servizio di trasmissione della potenza prodotta dagli impianti di generazione attuali e previsti in futuro verso i poli di distribuzione e di carico, in condizioni di massima efficienza, sicurezza, continuità, qualità, economicità e affidabilità, coerentemente con l'evoluzione del contesto economico e industriale del Paese e alla luce dei vincoli normativi e delle strategie approvate in materia).</li> </ul>
<b><i>Risk Assessment Assicurativo</i></b>	<p>Nel corso del 2015 è stato condotto un Risk Assessment Assicurativo tramite cui si è proceduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fotografare trasversalmente la realtà aziendale di Terna dallo spin-off ad oggi, analizzando inoltre la statistica sinistri e la loro esposizione;</li> <li>• individuare e analizzare in maniera strutturata i principali fattori d'incertezza a cui è esposta, creando dei modelli stocastici per la valutazione della probabilità di verifica dei sinistri futuri;</li> <li>• determinare il profilo di rischio aziendale;</li> <li>• verificare che il trasferimento dei rischi attualmente in essere risulti adeguato, rispecchiando in maniera coerente l'evoluzione delle esposizioni del Gruppo;</li> <li>• agevolare l'individuazione e lo studio di eventuali / ulteriori azioni correttive e miglioramenti da applicare alle coperture del Gruppo.</li> </ul>

## Minacce fisiche agli impianti

La complessità e la molteplicità delle minacce fisiche ai siti di Terna hanno richiesto nel corso degli anni l'adozione di diverse misure per contenere i rischi di effrazione, furti e danni agli impianti e, conseguentemente, assicurare la continuità del servizio elettrico.

Attualmente, la sicurezza fisica delle stazioni è attuata con apparati, sistemi e strutture in funzione con continuità 24 ore al giorno, tutti i giorni. Tale infrastruttura è stata ulteriormente ottimizzata per la sorveglianza di un sotto-insieme di stazioni, quelle definite critiche sulla base di un indice calcolato con valutazioni di elementi di rischio plurimi. Per ciascun sito sono stati raccolti dati e informazioni di tipo tecnico, di esercizio, e sociali quali: il numero di stadi di impianto, la criticità degli elementi di rete elettrica, l'appartenenza a una sezione di rete critica o a una direttrice di riaccensione, l'alimentazione delle città maggiori, la connessione di centrali maggiori di 500 MW, la presenza di Sistemi di Difesa di Terna, la presenza di telecomunicazioni e di centri di controllo, etc.; oltre al tasso di intrusioni e di eventi dannosi/dolosi rilevato nel corso degli anni e altri indicatori per la stima del tasso di criminalità dell'area.

Partendo da una situazione di sorveglianza minima effettuata dalle sale di conduzione, a valle del processo di valutazione del rischio delle stazioni elettriche sopra descritto, è stata sviluppata la piattaforma di sorveglianza PSIS (Progetto Sistema Integrato di Sicurezza delle stazioni Terna), in grado di permettere a un centro di sorveglianza dedicato, il *Security Operation Center*, l'osservazione continua degli allarmi intrusione e dei segnali video. Attualmente, il sistema PSIS consente di monitorare 180 impianti e rappresenta il principale strumento per la sorveglianza delle stazioni elettriche.

Parallelamente, è stato implementato un prototipo ingegnerizzato da Terna di videosorveglianza leggera (VideoBox), flessibile, economico e di rapida installazione.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEL RISCHIO DA MINACCE FISICHE AGLI IMPIANTI

Attività	Descrizione
<b>Collaborazione con l'Arma dei Carabinieri</b>	Continua la collaborazione fra Terna e l'Arma dei Carabinieri, che fornisce un contributo di assoluto rilievo, indispensabile per il funzionamento in sicurezza del sistema elettrico nazionale, sia a livello preventivo che a livello repressivo.
<b>Sicurezza degli "Open Day" Terna</b>	Il 2015 ha visto l'avvio di una nuova tipologia di attività di comunicazione con il territorio denominata "Open Day", per i quali Terna ha posto in essere tutte le azioni necessarie a garantire lo svolgimento degli stessi in assoluta sicurezza. Questo tipo di iniziativa è sostenuta da specifici indirizzi istituzionali, anche di livello europeo, ed è volta a favorire l'accesso della popolazione nelle decisioni di localizzazione delle grandi opere, fra le quali senz'altro sono annoverate quelle di Terna, al fine di garantirne una maggiore accettazione.
<b>EXPO 2015</b>	Nel 2015 è stata intensa la collaborazione fornita alla Prefettura di Milano e alla Regione Lombardia per la predisposizione dei piani di emergenza EXPO 2015.
<b>Giubileo della Misericordia</b>	Terna ha partecipato ai gruppi di lavoro della Segreteria Tecnica Giubileo, istituita dal Prefetto di Roma, per il raggiungimento dei primi obiettivi attesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianificazione di una razionalizzazione dei cantieri stradali per la manutenzione/ sviluppo delle infrastrutture critiche;</li> <li>• partecipazione alla predisposizione di due piani: <ul style="list-style-type: none"> <li>• di gestione dell'area di Roma Metropolitana per gli eventi del Giubileo a Roma;</li> <li>• di preparazione e di gestione delle criticità e delle emergenze.</li> </ul> </li> </ul>

## Information e Cyber Risk

Terna adotta un modello di “*Information Security Governance*”, basato su un quadro normativo articolato di policy e procedure unito a un programma operativo coordinato di *Information Risk Management* (“IRM”). Tale programma considera tutti i fattori di rischio a cui è esposto l’ecosistema ICT del Gruppo (organizzativo, tecnico e tecnologico, fisico-ambientale, *cyber-threats* ecc.), ivi compresa la conformità a leggi in materia di trattamenti di dati e di lotta ai reati informatici, e ha l’obiettivo di contrastarne gli impatti (interruzioni di reti o servizi informatici critici per l’esercizio del sistema elettrico e/o con potenziali danni derivanti alla RTN, perdite di riservatezza, furti o alterazioni di dati sensibili, strategici e riservati inerenti il mercato elettrico e/o su terze parti detenuti da Terna).

Inoltre, attraverso il *Security Operation Center* (SOC), centro all’avanguardia per la prevenzione, identificazione e tempestiva gestione degli incidenti informatici attraverso il monitoraggio costante degli eventi provenienti da piattaforme ICT eterogenee, è stato attuato un processo strutturato, volto a identificare e contenere in maniera tempestiva gli incidenti di sicurezza, minimizzando la perdita di informazioni e promuovendo il ripristino dei servizi coinvolti. Il SOC ha inoltre l’importante compito di misurare il rischio al quale vengono esposti gli asset aziendali e le informazioni in essi contenuti.

Infine, al pari degli anni precedenti, non sono pervenuti reclami per violazioni della privacy, per indebito utilizzo o trattamenti non autorizzati di dati personali affidati alle società del Gruppo, né attraverso la casella di posta ([privacy@terna.it](mailto:privacy@terna.it)) dedicata, né attraverso altri canali di segnalazione o di rilevamento.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITA AI RISCHI INTERRUZIONE SERVIZI IT/SOTTRAZIONE DATI

Attività	Descrizione
<b>Controlli per la sicurezza degli information asset</b>	Sono aumentati di maturità i controlli finalizzati a garantire le necessarie caratteristiche e contromisure di postura di sicurezza e resilienza degli asset ICT, con priorità a quelli più importanti o addirittura vitali per il buon funzionamento dell’Infrastruttura Critica (“IC”), come le reti e i sistemi di controllo della rete elettrica e del Sistema Elettrico Nazionale. Il programma è stato finalizzato anche all’aumento della sicurezza logica dei database che conservano informazioni aziendali “business sensitive”. Lo stesso programma ha visto, infine, il rafforzamento delle procedure per ridurre il rischio di personale di terze parti che opera su reti e sistemi informatici aziendali, attraverso l’emanazione di nuove prescrizioni di <i>Information Security</i> che i terzi devono impegnarsi a rispettare durante l’esecuzione dei contratti.
<b>Cooperazione istituzionale</b>	Insieme alle iniziative interne per prevenire e gestire il <i>Cyber-Risk</i> , Terna ha potenziato ulteriormente la cooperazione con gli organismi istituzionali italiani (MiSE-CERT, CNAIPIC, DIS) che compongono il quadro strategico per la sicurezza cibernetica nazionale, per realizzare le sinergie indispensabili nella gestione di estese emergenze e crisi da cyber-attack. Il quadro d’insieme ha beneficiato della crescita di operatività delle strutture istituzionali, che in virtù di specifici Protocolli d’intesa con Terna ormai a regime, hanno preso un ruolo fondamentale di partnership per la prevenzione e la gestione dei <i>cyber-incident</i> .
<b>Azioni informative per la sicurezza logica</b>	Con riferimento al 2015 il SOC ha avviato un processo di comunicazione periodica, con frequenza mensile, alla struttura di <i>Information Security</i> di un report di monitoraggio contenente indicatori di andamento della sicurezza logica in azienda, tra cui: numero di eventi di sicurezza con riepilogo delle segnalazioni per mese/cumulate con relativi raggruppamenti per provenienza e tipologia, grafici relativi all’andamento dei fenomeni di Spam/Phishing/Malware, riepilogo dei casi rilevati di abusi accertati di utilizzo credenziali locali amministrative, dei <i>Port Scan</i> rilevati sui sistemi di difesa perimetrale etc.

## Rischio “Fornitore”

Terna si avvale di un *Sistema di Qualificazione Imprese*, istituito ai sensi delle direttive comunitarie (D.Lgs. 163/2006 “Codice degli contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” e ss.mm.ii), per tutti i principali comparti core di forniture, lavori e servizi che Terna intende maggiormente presidiare, stabiliti sulla base del livello strategico, del grado di competitività e dei volumi annui approvvigionati.

Il procedimento di qualificazione permette a Terna di valutare l'idoneità dell'operatore economico (fornitori/imprese) attraverso la verifica del possesso dei requisiti di natura legale, economico-finanziaria, tecnica-organizzativa, formativa, di sicurezza-ambiente, nonché requisiti etico sociali.

Solo le imprese ritenute idonee sono inserite nell'*Albo* delle imprese qualificate e possono partecipare alle gare indette da Terna per le rispettive categorie merceologiche.

Nel corso del triennio di validità di qualificazione, le imprese vengono sottoposte a una attività di monitoraggio che ha lo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti verificati in sede di qualificazione.

Tale attività di controllo prevede lo *screening* continuo di una serie di informazioni rilevate attraverso segnalazioni di *provider finanziari*, relativamente all'andamento economico-finanziario, nonché a variazioni di natura societaria (scissioni, acquisizioni di rami d'azienda, etc.); delle schede di *Vendor Rating*, redatte da parte delle unità tecniche che gestiscono i contratti di appalto delle imprese qualificate; di altre Direzioni di Terna; di notizie acquisite da *fonti aperte*.

Viene effettuata costantemente un'analisi delle performance dei fornitori monitorati, che consente di porre in essere interventi tempestivi e di diffondere le informazioni anche alle aree operative di Terna.

Nel caso di comportamenti non più in linea con i requisiti di qualificazione, i fornitori possono essere *richiamati o sospesi temporaneamente* (di norma per un periodo temporale di sei mesi) dall'*Albo*. Nei casi più gravi è prevista la revoca della qualificazione, in base alla quale il fornitore potrà presentare nuova richiesta di qualificazione non prima di un anno.

## ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEL RISCHIO "FORNITORE"

Attività	Descrizione
<b>Sistema di Vendor Rating per le Forniture</b>	<p>Realizzazione di un sistema di <i>Vendor Rating</i> per i comparti relativi alle forniture. Il progetto prevede sia l'individuazione di specifici indici di valutazione che le attività e i processi aziendali coinvolti.</p> <p>Sono state analizzate le principali fasi delle forniture (collaudi di tipo e di accettazione, consegna del materiale ed eventuale messa in opera, vita del prodotto), per poter focalizzare gli indici di valutazione sulle fasi più critiche o delicate.</p>
<b>"Elenco Fornitori"</b>	<p>Sviluppo di un sistema integrato di anagrafica e <i>screening</i> delle informazioni relative ai fornitori selezionati sui comparti non sottoposti a regime di qualificazione e al monitoraggio delle performance degli stessi, finalizzato alla definizione di elenchi di interpello (Elenco Fornitori) per procedure di affidamento sotto soglia comunitaria ovvero per appalti non strumentali, che pur essendo esclusi dall'applicazione del Codice Appalti, sono comunque soggetti all'osservanza dei principi generali di correttezza, economicità e parità di trattamento.</p>
<b>Introduzione provvedimenti sanzionatori</b>	<p>L'accrescimento del patrimonio informativo sulle modalità di svolgimento delle attività da parte delle imprese qualificate ha consentito di rilevare in maniera più efficace e puntuale le eventuali inadempienze delle imprese garantendo la tempestiva adozione dei provvedimenti sanzionatori più adeguati già previsti dalla normativa interna di riferimento, nonché l'introduzione di nuovi più attinenti alla tipologia e alla gravità dell'evento. In particolare, è stata prevista l'introduzione di provvedimenti sanzionatori del singolo dipendente dell'impresa al fine di responsabilizzare maggiormente le maestranze che operano nei cantieri Terna inducendoli a comportamenti più adeguati e responsabili.</p>
<b>Rating di legalità</b>	<p>Nell'ottica di accrescere la cultura della legalità e assicurare il rispetto delle prescrizioni di legge in materia di appalti, è stata riconosciuta alle imprese la possibilità di dichiarare il possesso del Rating di legalità (di cui all'art. 5-ter del Decreto Legge 1/2012, come modificato dal Decreto Legge 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012), strumento volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale.</p>

## Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari, quali quelli di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), di liquidità e di credito.

Le politiche di gestione dei rischi hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società del Gruppo sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli, e di monitorare il rispetto di tali limiti.

Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che s'intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Relativamente alla gestione del rischio di tasso di interesse, per mitigare gli effetti sugli oneri finanziari delle oscillazioni dei tassi e rapportare il costo del debito alla remunerazione della RAB, vengono stipulati contratti derivati con nozionale e scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Per un'adeguata copertura si ritiene opportuno effettuare operazioni in derivati che limitino l'oscillazione del costo del debito per un arco temporale prossimo ad ogni periodo regolatorio (al 31.12.2015 la percentuale di debito netto a tasso fisso è pari al 57%). La quota di debito con scadenza oltre il periodo regolatorio in corso viene lasciata a variabile, o portata a variabile attraverso strumenti derivati (per poi essere eventualmente fissata, in concomitanza all'inizio del periodo regolatorio successivo).

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

Attività	Descrizione
<b>Financial Risk Assessment</b>	Nel corso del 2015 è stata avviata e completata un'attività di <i>Financial Risk Assessment</i> attraverso una metodologia in grado di fornire una mappatura dei rischi finanziari compatibile e allineata al Modello di <i>Enterprise Risk Management</i> adottato da Terna.

## Infortuni sul lavoro e incidenti ambientali

Il Gruppo Terna pone in essere azioni finalizzate all'attività di indirizzo, tramite la definizione di policy e linee guida in materia di *safety* e ambiente, e la verifica del rispetto della normativa vigente e delle procedure adottate tramite sopralluoghi effettuati sui cantieri e sugli impianti di Terna.

I Servizi di Prevenzione e Protezione istituiti per ogni Unità Produttiva danno costantemente supporto ai Datori di Lavoro per la messa in atto di tutte le azioni necessarie per l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08.

## ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEL RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO E INCIDENTI AMBIENTALI

Attività	Descrizione
<b>Sopralluoghi sui cantieri</b>	<p>Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo della sicurezza nei cantieri, anche per il 2015 è proseguito il progetto denominato "Sicurezza Integrata nei Cantieri" con l'obiettivo di garantire la sicurezza nei cantieri a 360° analizzando non solo gli aspetti strettamente legati alla sicurezza sul lavoro, ma anche aspetti che riguardano la sicurezza dell'ambiente - come a esempio inquinamenti, la gestione dei rifiuti, impatti interferenti con l'ambiente circostante - e la corretta gestione degli appalti.</p>
<b>Rapporti Terna-ANIE</b>	<p>È proseguita anche per l'anno 2015 l'attività di collaborazione con Enti e Associazioni esterne in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente.</p> <p>In particolare, la collaborazione con la Federazione ANIE (Associazione Nazionale Imprese Elettriche) ha portato alla redazione di un'importante linea guida relativa alla gestione degli aspetti di sicurezza per le attività su elettrodotti aerei AT; inoltre, il 26 gennaio 2015 è stato organizzato l'evento per la firma congiunta del Protocollo d'intesa sull'applicazione delle procedure di sicurezza per i lavori in quota, al quale ha partecipato l'Amministratore Delegato di Terna unitamente ai rappresentanti delle imprese della Federazione ANIE. L'adozione del documento evidenzia la volontà e l'impegno di Terna e delle Imprese a operare nel rispetto delle procedure di sicurezza riportate nei documenti, con impegno specifico di ANIE a promuoverne l'applicazione presso tutte le aziende associate.</p>
<b>Progetto "Near Miss: safety e ambiente"</b>	<p>Nell'ambito della sicurezza integrata <i>safety</i> - ambiente e del piano di miglioramento continuo per la sicurezza è stato avviato il progetto "Near Miss: <i>safety</i> e ambiente" con lo scopo di individuare e analizzare tutti quegli eventi anomali, mancati infortuni e incidenti ambientali, che si sono verificati durante le attività lavorative e che, pur avendone le potenzialità, non hanno provocato danni a persone o all'ambiente.</p> <p>Il progetto Near miss, prevede, come parte integrante, una importante azione formativa specifica e di accompagnamento all'introduzione della procedura aziendale che ha lo scopo di sensibilizzare e promuovere la cultura della segnalazione degli eventi anomali e favorire il passaggio da un approccio alla sicurezza di tipo passivo, fatto esclusivamente di norme, procedure e regole tecniche, a un approccio alla sicurezza di tipo attivo, che vede l'uomo al centro del sistema della sicurezza.</p>
<b>Giornata della Sicurezza 2015: Terna lancia le nuove regole della sicurezza ambientale</b>	<p>Il 17 marzo 2015 è stato organizzato dalla Direzione Tutela Aziendale un importante convegno nel corso del quale sono state presentate "Le nuove regole per la sicurezza dell'ambiente". All'evento, svoltosi a Roma, oltre alla Presidente, all'Amministratore Delegato e al Capo Divisione Corporate Affairs, hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Presidente ANCI, Il Presidente di Legambiente, l'Amministratore Delegato dell'Istituto Piepoli e Simona Bonafè, membro della Commissione UE Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare.</p>
<b>Azioni formative e informative</b>	<p>Grande sensibilità e importanza viene data alla formazione del personale su argomenti di <i>safety</i> e ambiente. Anche per l'anno 2015 è confermato il numero delle ore di formazione erogate al personale che si è attestato intorno alle 73.613 ore tra attività di formazione e addestramento, gran parte delle quali svolte in aula presso il centro di formazione Campus Terna. Nel 2015, è continuata l'attività formativa in materia ambientale con il corso specialistico "Gestione dei rifiuti per non delegati SISTRI", al quale hanno partecipato tecnici individuati su tutto il territorio nazionale. Altre attività formative hanno riguardato nello specifico la guida mezzi speciali, l'antincendio, il primo soccorso, la gestione del rischio di caduta dall'alto e rischio elettrico, oltre alla formazione rivolta a tutto il personale del Gruppo e regolamentata dall'Accordo Conferenza Stato Regioni.</p>

## Criticità ambientali, sociali e politiche

Nell'ambito delle attività volte a garantire la corretta applicazione delle politiche di *Corporate Governance* aziendale che si basano sul rispetto della normativa nazionale e di settore, nonché sulle best practice internazionali (es. Modello 231, ISO 14001, normativa tecnica di settore, ecc.) è stato istituito alla fine del 2014, ed è ormai pienamente a regime nello svolgimento delle sue attività, un *Osservatorio dei Rischi* con l'obiettivo di garantire la gestione dei flussi informativi verso il *CRO*, e monitorare le criticità ambientali, sociali e politiche connesse alle nuove opere pianificate e a quelle in realizzazione del Gruppo Terna, provvedendo, altresì, alla tempestiva informazione del Vertice Aziendale, del *CRO*, e della Segreteria degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 sugli accadimenti occorsi.

La realizzazione delle infrastrutture di Terna sta, infatti, assumendo negli ultimi anni una complessità sempre più crescente, che non riguarda più la mera fase di concertazione e autorizzazione.

Oggi quando si parla di politiche infrastrutturali in Italia, l'origine e lo sviluppo di situazioni di elevata conflittualità costituiscono un fenomeno oppositivo ormai fisiologico: dove c'è un'opera (potenziale) c'è contestazione, che in taluni casi assume un carattere e un peso estremamente accentuati, ponendosi sempre più quale causa principale del ritardo realizzativo delle opere.

L'Osservatorio Rischi nasce dalla necessità di far fronte all'evoluzione «sociale» per mezzo di un monitoraggio del territorio su cui l'opera si insedia, come presidio permanente attraverso la raccolta sistematica e integrata di informazioni, con l'obiettivo di intercettare in maniera preventiva le criticità, ed evitare che eventi improvvisi rilevanti ai fini 231 possano causare ingenti ritardi nella realizzazione delle opere (posticipandone anche il beneficio che la stessa comporta alla collettività), e conseguente aumento dei costi.

### ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI, SOCIALI E POLITICHE

Attività	Descrizione
<b>“Steering Committee criticità ambientali, sociali e politiche”</b>	Per rafforzare il presidio in materia ambientale sulle aree a rischio dei Modelli organizzativi 231 del Gruppo Terna e per condividere le criticità con tutti gli attori coinvolti nelle diverse fasi del processo, è stato istituito lo “Steering Committee criticità ambientali, sociali e politiche”, che mensilmente e comunque ogni qual volta il verificarsi di un evento critico lo richieda, valuta tutte le criticità evidenziate e le proposte di risoluzione avanzate dall'Osservatorio Rischi ai fini della loro approvazione.
<b>Mappatura delle criticità</b>	Attraverso una rappresentazione per Area Territoriale, per ciascuna Opera del Gruppo Terna, pianificata o in corso di realizzazione, si dà una rappresentazione delle seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Criticità sociali e politiche (Comitati ostativi all'opera, sit-in, manifestazioni di protesta, articoli sulla stampa locale, etc.);</li> <li>• Criticità legali (esposti presentati presso le Procure della Repubblica competenti, indagini di polizia giudiziaria, avviamento di procedimenti penali; giurisdizione amministrativa – contenziosi presso i Tribunali amministrativi regionali e il Consiglio di Stato);</li> <li>• Criticità autorizzative;</li> <li>• Criticità realizzative.</li> </ul>

## Rischio legato al cambiamento climatico

Per obiettivo aziendale e in risposta alle richieste di numerosi stakeholders, tra i quali una quota crescente di investitori, di prevedere le potenziali conseguenze del cambiamento climatico sul business di Terna, la tabella seguente fornisce informazioni sui rischi connessi con alcuni grandi trend collegati al cambiamento climatico, in particolare i rischi derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e regolatorio volto a contenere le emissioni, i rischi di tipo fisico e altri rischi legati al ruolo e alle attività di Terna.

### RISCHI REGOLATORI

#### Riduzione delle emissioni (Emission Trading/Carbon Tax )

Terna non è implicata nella produzione di energia elettrica e non è quindi soggetta a obblighi di target di riduzione delle emissioni o a schemi di emission trading. Pertanto, le misure di natura fiscale o regolatoria collegati a questi aspetti (ad esempio carbon tax o target di riduzione delle emissioni) non riguardano Terna né hanno conseguenze dirette sulla sua attività e performance finanziaria.

#### Cambiamenti di consumi e sistemi di produzione orientati a minori consumi energetici

La ricerca di maggiore efficienza ha già ridotto l'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. Le conseguenze per Terna sono molto limitate: l'attuale quadro regolatorio limita molto il rischio di percussioni sui ricavi di Terna di una crescita della domanda di energia inferiore al trend.

### RISCHI FISICI

#### Condizioni climatiche estreme (scarsità acqua o punte di caldo e gelo)

Possono rendere più difficile mantenere equilibrio immissioni/prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione e aumentano la probabilità di situazioni critiche e di distacco temporaneo di utenti in alcune aree del paese. Per fronteggiare questi rischi Terna sta mettendo in atto iniziative di ricerca in due direzioni. La prima è orientata ad accrescere la conoscenza delle potenziali conseguenze di scenari climatici estremi - in linea con le elaborazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) - sulle infrastrutture di rete e sull'esercizio della trasmissione, in modo da incrementare la resilienza del sistema; la seconda è finalizzata a mettere a punto soluzioni tecnologiche per la sicurezza del servizio in specifiche condizioni climatiche avverse (si veda il paragrafo "Innovazione e tecnologia").

### ALTRI RISCHI

#### Sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Pone a Terna diverse sfide di natura operativa e tecnologica legate alla necessità di risolvere i problemi di congestione sulla rete e di gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Ad esempio, l'intermittenza della produzione eolica rende più difficile l'attività di dispacciamento.

#### Reputazionale

Con l'aumentare della probabilità di situazioni critiche dovute a eventi climatici estremi, che possono comportare il distacco temporaneo di utenti, cresce l'esposizione reputazionale di Terna verso le Autorità pubbliche e i media.

## PERFORMANCE

---

---

<b>88</b>	<b>Performance operative</b>
88	Obiettivi
88	Risultati
97	Attività Regolate
104	Attività Non Regolate
<b>107</b>	<b>Performance economico-finanziarie</b>
107	Tipologia e regolamentazione dei ricavi regolati
110	Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna
123	Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.
<b>132</b>	<b>Performance del titolo Terna</b>
<b>134</b>	<b>Performance di sostenibilità</b>
134	Temi di sostenibilità
134	Principali risultati
135	Indicatori
140	Presenza negli indici borsistici di sostenibilità

# Performance operative

## Obiettivi

Il Gruppo Terna è orientato al miglioramento continuo delle sue performance operative in tutti i suoi ambiti di attività, regolati e non regolati. Nelle Attività Regolate Terna, data la sua natura di operatore di riferimento per il sistema elettrico italiano, persegue obiettivi la cui rilevanza non è solo aziendale ma è sistemica; per questo motivo in questa sezione verrà evidenziato in particolare il collegamento fra gli obiettivi indicati dalla concessione e le performance operative di Terna.

I principali obiettivi della gestione del servizio di trasmissione da parte di Terna sono:

- la continuità e la sicurezza del servizio;
- la riduzione dei costi dell'energia elettrica.

Concorre al raggiungimento di ciascun obiettivo un insieme di diverse attività realizzate da Terna: l'esercizio della rete e il dispacciamento, la manutenzione, la realizzazione degli interventi di sviluppo.

Di seguito si procede quindi a rendere conto dei risultati raggiunti in relazione a tali obiettivi e, successivamente, si descrivono le attività che hanno consentito nell'anno di ottenere i risultati stessi.

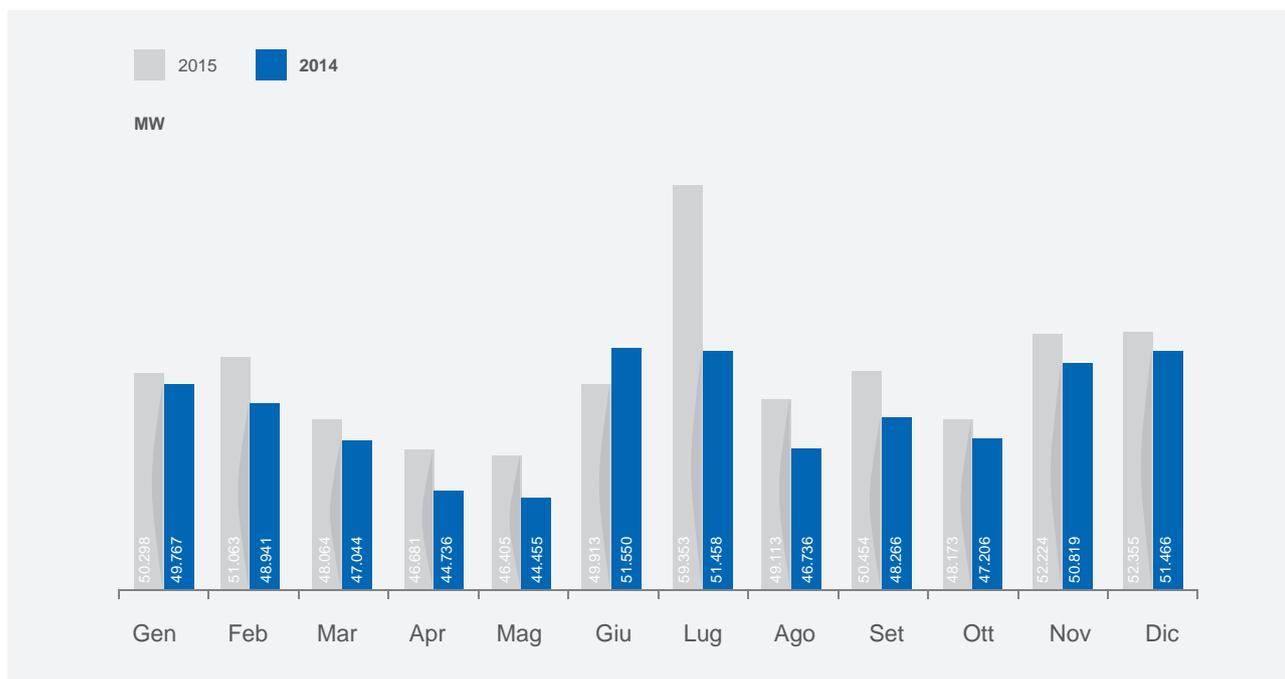
## Risultati

### I risultati relativi a continuità e sicurezza del servizio

#### La copertura del fabbisogno di energia elettrica

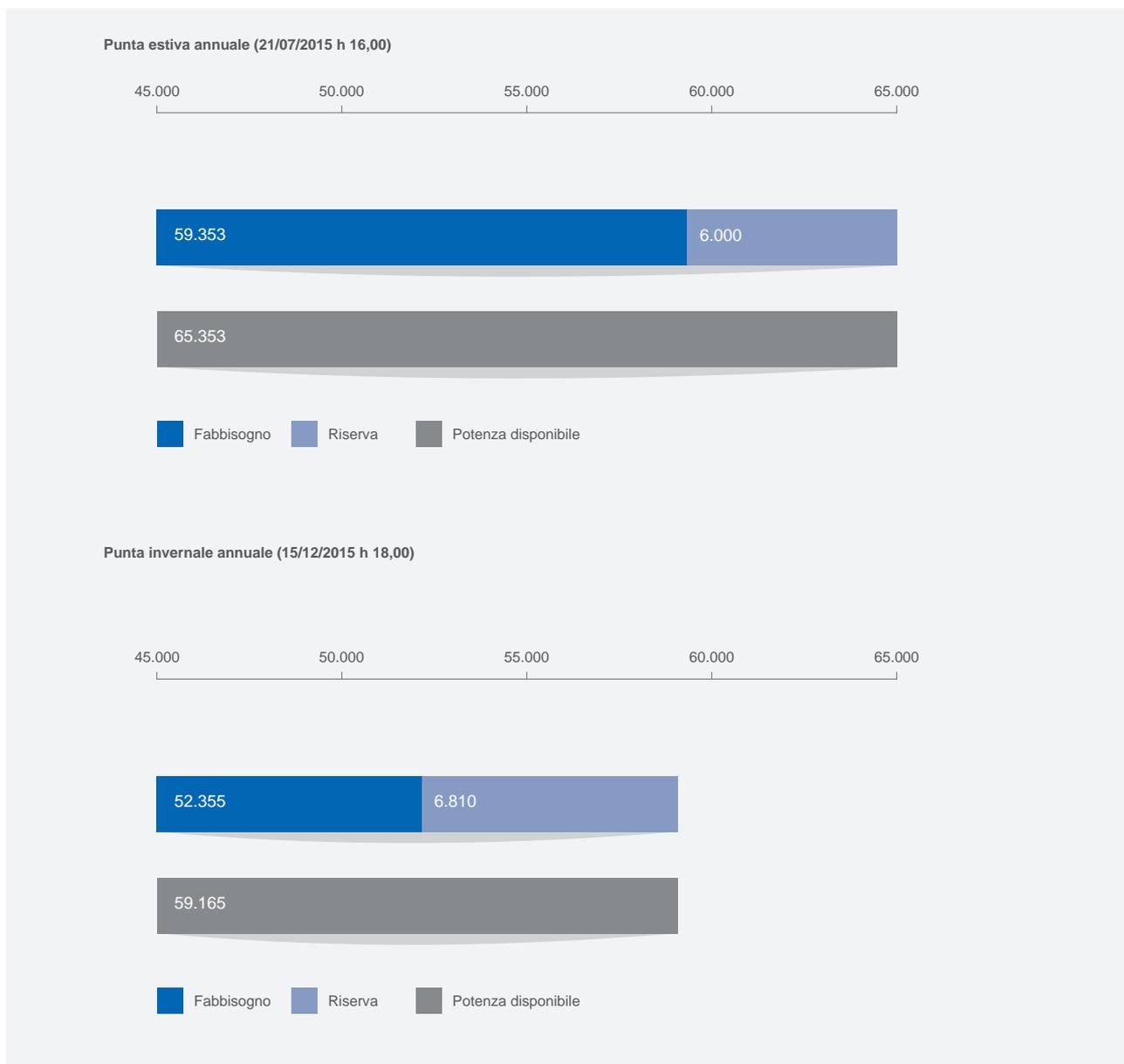
La copertura del fabbisogno di energia elettrica, il cui andamento è descritto nel paragrafo "Contesti energetici", è stata garantita da Terna con adeguati margini di produzione.

#### VALORI MASSIMI IN POTENZA RICONTRATI IN OGNI MESE DEL 2015 E DEL 2014



Nel 2015 il fabbisogno ha fatto registrare una punta massima pari a 59.353 MW, il 21 luglio 2015 alle ore 16, maggiore del 15,1% rispetto alla punta registrata nel 2014.

## DISPONIBILITÀ DI POTENZA E RISERVA IN CORRISPONDENZA DELLE PUNTE MASSIME ESTIVA E INVERNALE DEL 2015



### Gli indici di continuità del servizio elettrico

Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato di assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica garantendo adeguati standard di qualità e un numero di interruzioni inferiore a soglie prestabilite.

Terna monitora la continuità del servizio fornito attraverso diversi indici, definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna. Le porzioni di RTN monitorate sono quelle di proprietà Terna S.p.A. e, dal 2012, della controllata Terna Rete Italia S.r.l.. La Delibera 38/2016/R/eel ha recentemente chiarito che la porzione di rete acquisita dal Gruppo FSI è esclusa dal meccanismo di premio/penalità per l'energia non fornita.

## INDICI DI CONTINUITÀ UTILIZZATI

Indice	Cosa misura	Come si calcola
<b>SAIFI+MAIFI*</b>	Numero medio di disalimentazioni brevi e lunghe	Rapporto tra numero di Utenti direttamente connessi alla RTN coinvolti nelle disalimentazioni e numero di Utenti della RTN.
<b>AIT**</b>	Tempo medio di disalimentazione di sistema	Rapporto tra l'energia non fornita (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico.
<b>ENS***</b>	Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla RTN	Somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla RTN).
<b>ENSR****</b>	Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante*****	Somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante).

\* Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index.

\*\* Average Interruption Time.

\*\*\* Energia non Servita.

\*\*\*\* Energia non Servita di Riferimento.

\*\*\*\*\* Per "rete rilevante" si intende tutta la rete ad Alta e Altissima tensione.

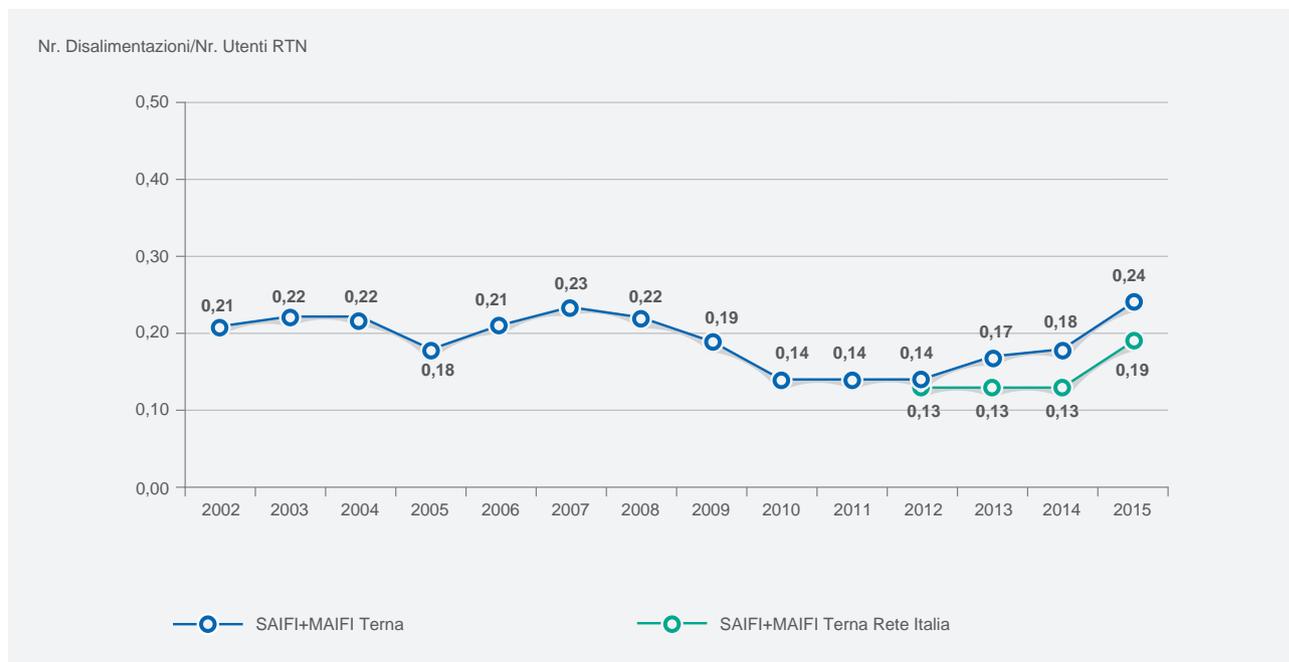
Tali indici di continuità sono rilevanti per il sistema in quanto monitorano la frequenza e l'impatto degli eventi verificatisi sulla rete elettrica e riconducibili a guasti oppure a fattori esterni quali gli eventi meteorologici. Per tutti, a eccezione dell'ENSR, risulta disponibile un periodo di osservazione superiore a un decennio in cui non si notano variazioni rilevanti a testimonianza della buona qualità del servizio raggiunta.

Si evidenzia che, al momento della pubblicazione di questa relazione, non sono disponibili i valori degli indicatori AIT, ENS ed ENSR per l'anno 2015 in attesa della consuntivazione da parte dell'AEEGSI. I dati provvisori mostrano comunque una performance migliore rispetto ai target.

Da sottolineare, infine, che l'indice rilevante ai fini dell'impatto sui ricavi regolati è l'indicatore di continuità del servizio denominato ENSR. Infatti, con Delibera ARG/elt 197/11, l'AEEGSI ha regolato la qualità del servizio fornito da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia non Servita di Riferimento (ENSR) attribuito separatamente alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e a quella della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

Di seguito si riporta l'andamento degli indici a partire dal 2002, fatta eccezione per l'ENSR di cui si riporta l'andamento a partire dal 2008.

### INDICATORE SAIFI+MAIFI

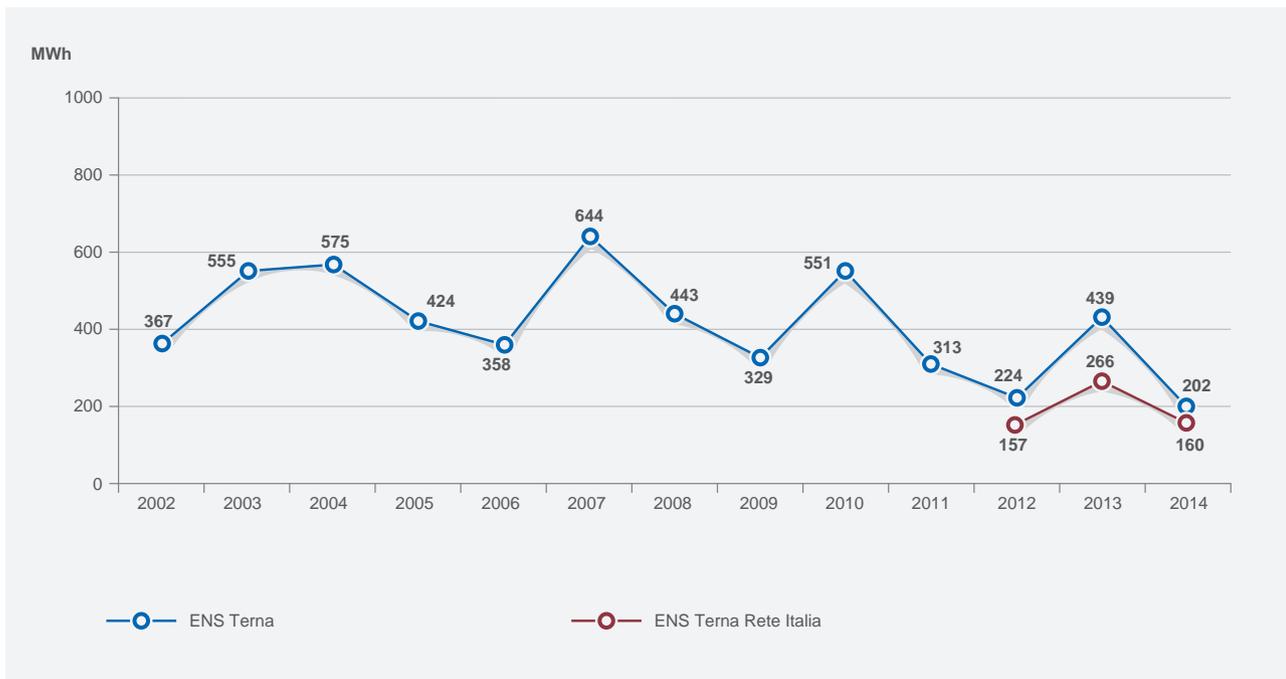


### INDICATORE AIT<sup>14</sup>

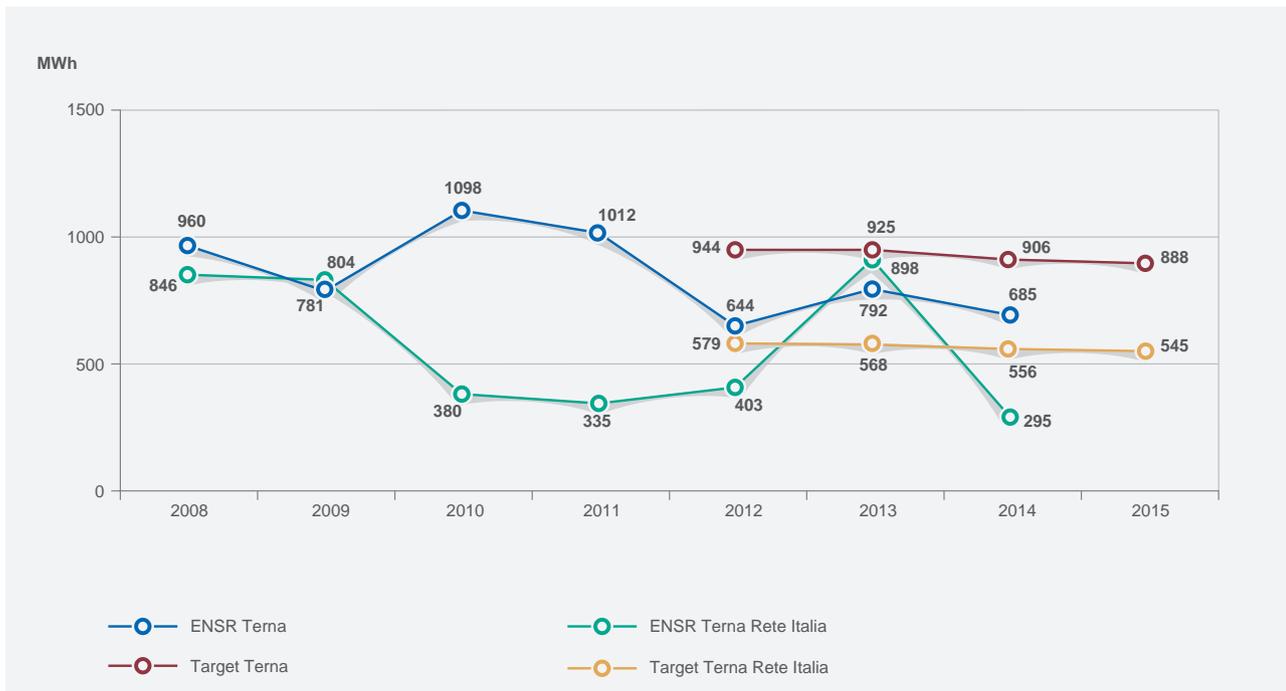


(14) Al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti. Valore del 2015 non disponibile al momento della pubblicazione di questa relazione.

### INDICATORE ENS<sup>15</sup>



### INDICATORE ENSR<sup>16</sup>



(15) Al netto di quanto riferibile a incidenti rilevanti. Valore del 2015 non disponibile al momento della pubblicazione di questa relazione.

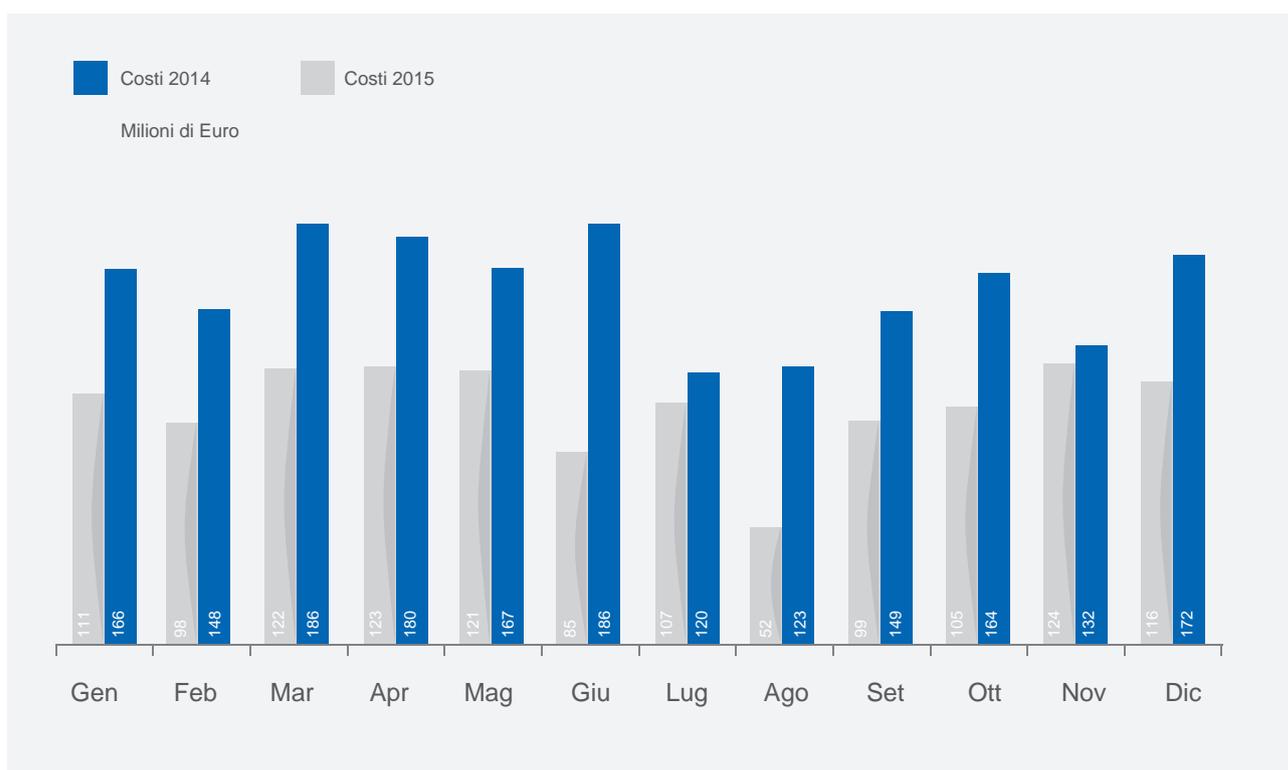
(16) Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-2015 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-2011, di cui alla Delibera AEEGSI ARG/elt 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente.

### I risultati relativi alla riduzione dei costi dell'energia elettrica

Come evidenziato nei paragrafi successivi, nel 2015 Terna ha registrato una notevole riduzione del costo dell'energia con beneficio su tutto il sistema Italia, grazie al risparmio ottenuto sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD - di cui Terna è direttamente responsabile) e al mantenimento del PUN (Prezzo Unico Nazionale) sugli stessi livelli minimi del 2014, con l'effetto di una maggiore competitività.

### Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel MSD (uplift)

Il Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel MSD (c.d. *uplift*), di cui alla Delibera AEEGSI n. 111/06 art. 44 e ss.mm., rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia: acquisti e vendite sul MSD a pronti e a termine (questi ultimi rappresentativi dei premi dei contratti stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità), remunerazione dell'avviamento impianti sul MSD (c.d. Gettone di avviamento e di cambio assetto), sbilanciamenti, rendite da congestione e relative coperture finanziarie, servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector) e altre partite minori.



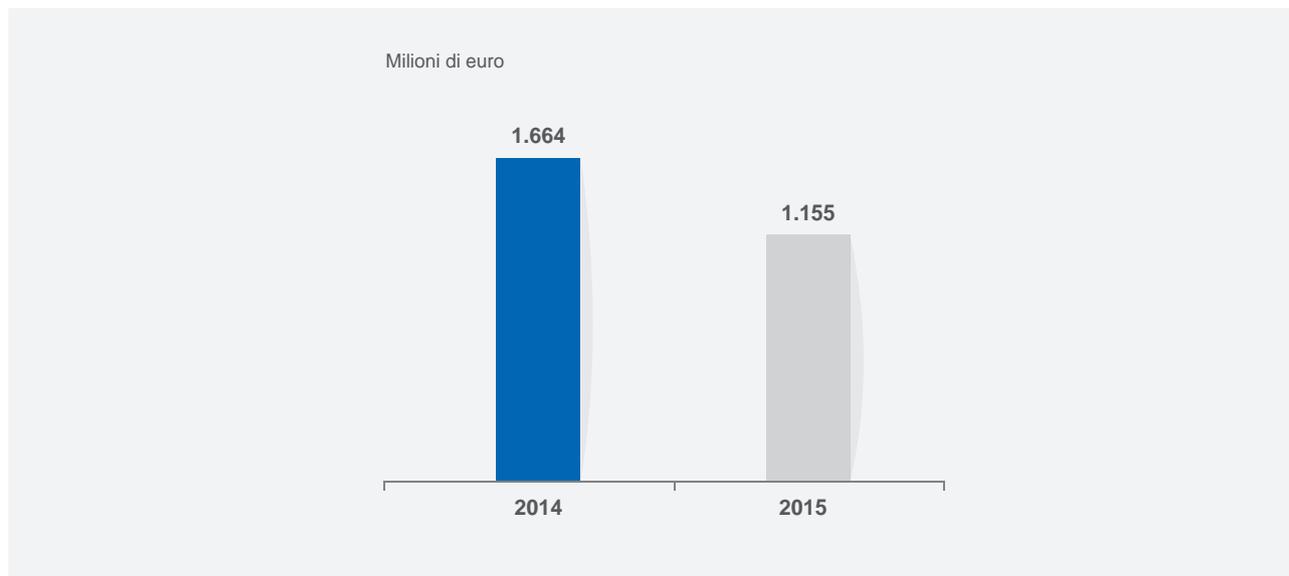
Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto, nonché di scostamenti pregressi.

Nell'anno 2015 il costo complessivo *uplift* è risultato pari a 1.264 milioni di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente del 33%.

### Mercato dei Servizi di Dispacciamento

Sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento, MSD, Terna approvvigiona le risorse di dispacciamento a garanzia della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico.

Nell'anno 2015, l'onere netto sul MSD è risultato pari a 1.155 milioni di euro, in forte riduzione rispetto all'anno 2014 (-31%), come di seguito rappresentato.



La riduzione di costo registrata nell'anno è prevalentemente riferibile alla riduzione dei prezzi, nonché agli interventi di Sviluppo Rete che hanno ampliato la concorrenza tra operatori e all'applicazione della nuova disciplina UEES in Sicilia che oltre a comportare una riduzione dei prezzi in Sicilia ha portato a una riduzione dei premi dei contratti.

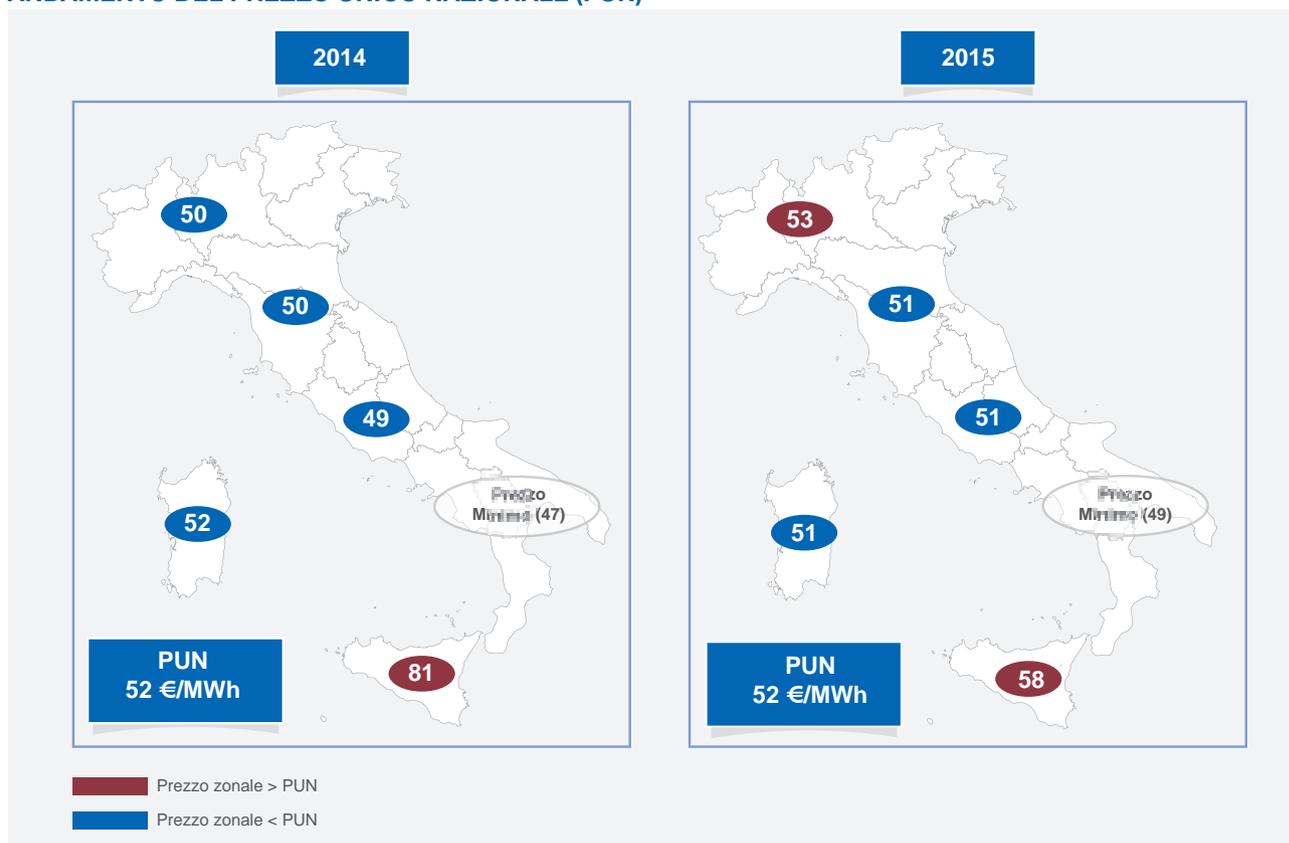
### Prezzi dell'energia e Scambi con l'estero

#### Prezzi dell'energia

Il prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia (IPEX/PUN – Prezzo Unico Nazionale) per l'esercizio 2015 è risultato pari a 52 €/MWh, in linea rispetto al 2014, eguagliando così il record di prezzo più basso dalla partenza della Borsa Elettrica<sup>17</sup>. Il Mercato del Giorno Prima (MGP) dove si forma il PUN dà vita a prezzi che seguono logiche di mercato (prezzo di equilibrio dato dall'incontro tra Domanda e Offerta di energia elettrica). Driver della formazione del prezzo però è anche lo stato della Rete Elettrica. Più questa si sviluppa e diventa capillare, più permetterà di prelevare e trasportare l'energia più competitiva. Occorre precisare inoltre che al mantenimento del PUN a livelli minimi ha contribuito altresì il D.Lgs. 91/14 che ha sancito il regime di essenzialità degli impianti siciliani e una forte riduzione del prezzo del gas che ha fatto sì che numerosi impianti tradizionali diventassero più competitivi.

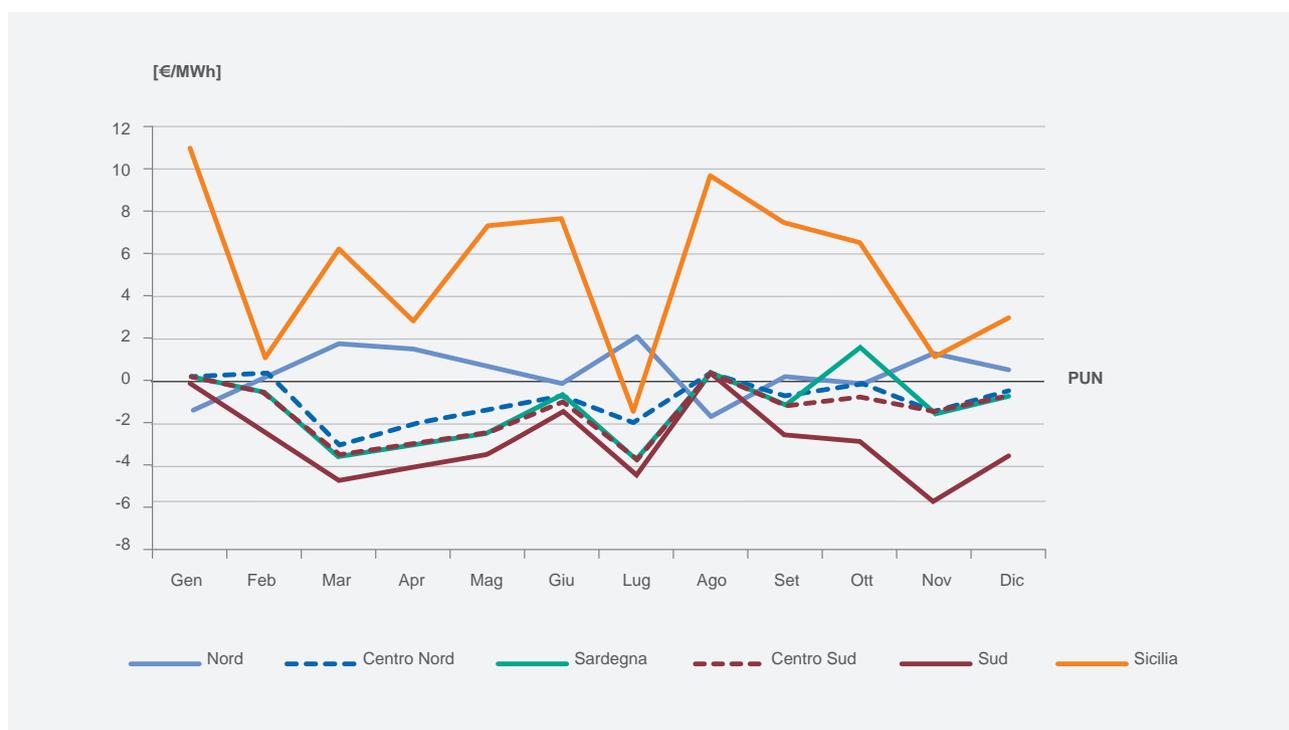
(17) In questo raffronto non è considerato il 2004, anno di partenza della Borsa Elettrica, in cui le contrattazioni erano limitate al 29% del mercato, contro il 66% del 2014.

### ANDAMENTO DEL PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)



### Spread tra PUN e prezzi zonali

Come si evidenzia dal grafico precedente, il PUN si è mantenuto costante a 52 €/MWh anche nel 2015 seppure con qualche differenza nei prezzi zonali. Il grafico in basso illustra lo spread tra i singoli prezzi zonali e il PUN (sul grafico rappresentato sulla linea dello zero). Come si può notare, con l'esclusione del prezzo siciliano per la propria caratteristiche strutturali (collegamento Sorgente – Rizziconi con il Continente ancora in via di sviluppo), gli altri prezzi zonali si sono mantenuti nell'intorno del PUN.



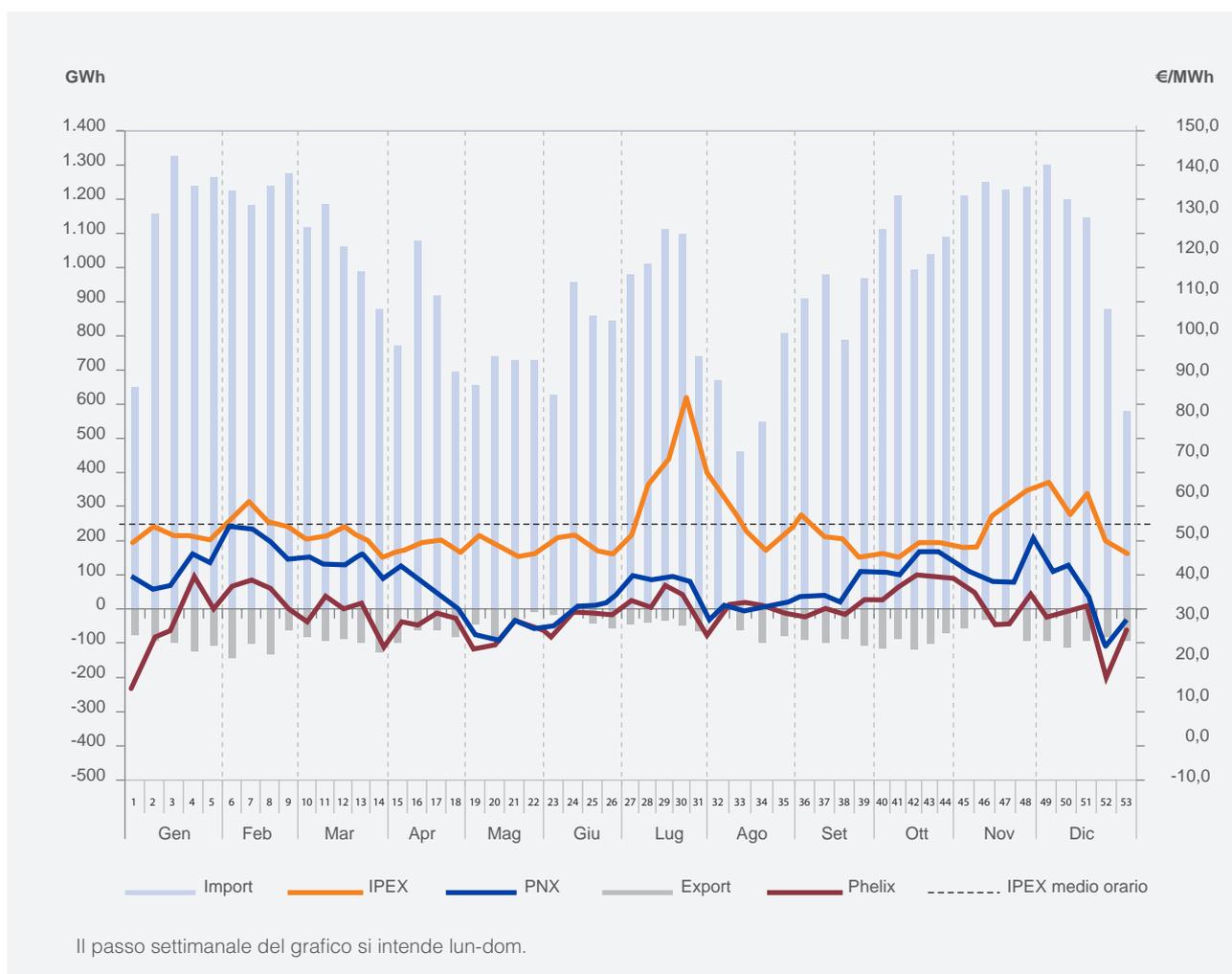
### Scambi con l'estero

Gli scambi commerciali con l'estero nel 2015 hanno fatto registrare un import netto in aumento di +2,8 TWh, rispetto all'anno precedente (+6% yoy). In particolare, l'aumento dell'import è stato parzialmente compensato da un analogo aumento di export, in parte attribuibile al nuovo collegamento con Malta a partire dalla metà di marzo e in parte dovuto ai benefici generati dal *market coupling*<sup>18</sup> con i paesi confinanti (ad eccezione della Svizzera attualmente in corso di attivazione). I prezzi delle borse estere francese (PNX) e tedesca (EEX/PHELIX), hanno avuto, contrariamente al passato, andamenti divergenti. Il prezzo francese, infatti è aumentato, mentre il Phelix ha registrato una lieve riduzione.

- Il prezzo della borsa francese (PNX) è stato pari a 39 €/MWh (+11% yoy);
- il prezzo della borsa tedesca (EEX/PHELIX) è stato pari a 32 €/MWh (-3% yoy).

Di conseguenza lo spread tra l'IPEX/PUN e la borsa francese è diminuito di circa 3,7 €/MWh, passando da 17,5 a 13,8 €/MWh, mentre il differenziale con la borsa tedesca è aumentato di circa 1,3 €/MWh, passando da 19,3 a 20,6 €/MWh. Il differenziale di prezzo tra le borse è giustificato dal diverso parco di generazione, caratterizzato in Italia da maggiori costi di produzione, da cui la prevalenza di scambi in import.

### SCAMBI COMMERCIALI E PREZZI MEDI SETTIMANALI DELL'ENERGIA NEL 2015



(18) Meccanismo sviluppato in ambito europeo che ottimizza la gestione della capacità di trasporto sulle interconnessioni.

## Attività Regolate

### L'esercizio della rete e dispacciamento

Nel 2015, grazie anche a fondi di finanziamento pubblici del Programma Operativo Regionale (POR) Campania e del Programma Operativo Interregionale (POI) del Ministero dello Sviluppo Economico, sono proseguite con maggior vigore le implementazioni del *Dynamic Thermal Rating* (DTR, metodologia di calcolo della portata delle linee elettriche: tiene conto delle reali condizioni atmosferiche) sugli elettrodotti della RTN. L'utilizzo di queste metodologie innovative di gestione ottimizzata degli asset esistenti permette di contenere gli oneri di re-dispacciamento legati alle congestioni sulla rete primaria e anche le riduzioni necessarie delle produzioni da fonte rinnovabile. Questo progetto è attualmente il più esteso a livello europeo sia come numero di elettrodotti gestiti in esercizio (già 16), sia come numero di sensori installati (quasi 70).

Un altro progetto fortemente innovativo dal punto di vista tecnologico è il cosiddetto WAMS (*Wide Area Monitoring System*). Si tratta di un monitoraggio sempre più accurato della rete attraverso un sistema centrale di acquisizione ed elaborazione dati da ben 65 apparecchi denominati PMU (*Phasor Monitoring Unit*) installati nelle stazioni elettriche più importanti e i cui segnali sono messi a disposizione delle Sale Controllo.

### La manutenzione delle infrastrutture

La manutenzione degli impianti è essenziale per garantire la qualità e la continuità del servizio. Di seguito sono elencate le principali attività eseguite nel 2015 su stazioni e linee elettriche. Si evidenzia l'entrata a regime delle nuove modalità di monitoraggio linee aeree attraverso l'utilizzo massivo degli elicotteri.

#### LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

##### Monitoraggio e controllo degli impianti

22.700 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione; ispezioni con controlli a vista su 74.600 km di terne, di cui circa 31.400 km con elicottero (visivo + infrarosso) con una frequenza media totale di circa 1,2 ispezioni all'anno per ogni linea elettrica;  
17.000 controlli strumentali, effettuati sia da terra, utilizzando termocamere per l'individuazione di punti caldi, camere a ultravioletti (*Daycor*) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori e conduttori, anche con scalata dei sostegni con tecnica LST (Lavori Sotto Tensione), che da elicottero, mediante voli dedicati alla rilevazione all'infrarosso (con personale Terna a bordo) e al rilievo LIDAR per l'individuazione delle interferenze, con particolare riferimento a quelle arboree.

##### Manutenzione ordinaria

Terna individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori on-line e dalle evidenze del processo di monitoraggio degli impianti attraverso MBI (*Maintenance and Business Intelligence*), il sistema esperto attivo dal 2005 che ottimizza le attività manutentive.

##### Taglio piante

Nel corso del 2015 il taglio piante ha riguardato ca. 14.000 Km di elettrodotti, per garantire il corretto esercizio delle linee.

##### Attività con tecnica sotto tensione (LST)

Sono stati realizzati circa 1.150 controlli di monitoraggio e 1.100 interventi di manutenzione di linee con tecnica sotto tensione. Questi interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.

##### Manutenzione straordinaria

Nel corso del 2015 sono stati ricostruiti 11 km di linee aeree, 8 km di linee in cavo interrato e sono stati sostituiti circa 2.500 km di conduttori di energia e di guardia.

## La realizzazione degli interventi di sviluppo

Ogni anno le attività di sviluppo della rete prevedono numerosi interventi in diversi stadi del ciclo di realizzazione.

Per i dettagli si rimanda al documento “Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti – aggiornato al 31/12/2015” disponibile nella sezione “Servizio elettrico” del sito [www.terna.it](http://www.terna.it).

## Opere realizzate

Il 2015 ha visto il completamento di diversi interventi di sviluppo tra i quali si citano:

- nuova sezione a 220 kV presso la S/E di Musocco, nuovo cavo a 220 kV “Musocco – Ospiate” e Raccordi della SE Musocco alla rete 220 kV e 132; elettrodotto in cavo 220 kV “Ric. Ovest – Ric. Sud” (opere funzionali alla alimentazione di EXPO2015);
- razionalizzazione Torino - “Pianezza - Pellerina” T.217, T.233 e T.299;
- completamento del nuovo collegamento in cavo 150 kV “Cagliari Sud Rumianca”;
- potenziamento della stazione elettrica 220 kV di Ponte;
- potenziamento della stazione elettrica 220 kV di Glorenza e contestuale installazione del nuovo ATR 220/132kV;
- nuovo ATR 380/132 kV nella S/E Suvereto 380 kV;
- nuovo ATR 380/132 kV nella S/E di Planais a 380 kV;
- nuovo ATR nella S.E. di Pian Camuno.

Si segnala, infine, che il 31 Gennaio 2016 è stata completata la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV “Gissi – Villanova” (primo tratto necessario per il raddoppio della dorsale adriatica a 380 kV).

Relativamente agli impianti funzionali a realizzare la raccolta e l'utilizzo della produzione da fonte rinnovabile nel Sud, sono stati completati potenziamenti di estese porzioni di rete a 150 kV e la realizzazione di due nuove stazioni 380 kV in Basilicata.

## Avanzamento su cantieri aperti

I principali cantieri in corso nel 2015 rientrano tra gli interventi che hanno la finalità di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la RTN più affidabile, con una sempre maggiore attenzione per l'ambiente e la sicurezza.

Va in questa direzione, ad esempio, l'elettrodotto 380 kV “Sorgente – Rizziconi”, il cui completamento è previsto nell'anno corrente; sono, inoltre, in realizzazione importanti interventi di interconnessione con l'estero, in particolare l'interconnessione HVDC Italia – Montenegro e l'HVDC Italia - Francia.

## INNOVAZIONE

### Sistemi di accumulo

Il forte aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili (quali l'eolico e il fotovoltaico) determina significative problematiche di regolazione del sistema elettrico e di pieno sfruttamento di tale energia. Ciò ha portato Terna ad avviare un innovativo piano di investimenti nel campo dei sistemi di accumulo - batterie.

Tali sistemi permettono di assorbire l'eccesso di produzione da fonti rinnovabili e di re-immetterlo in rete quando serve, consentendo così sia un funzionamento più regolare delle fonti programmabili (quali il termoelettrico), che non sono più costrette a inseguire la variabilità delle altre, sia di utilizzare pienamente l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili.

Il D.Lgs. 93/11 ha precisato che, in attuazione di quanto programmato nel PdS della RTN, il gestore del sistema di trasmissione nazionale possa realizzare e gestire sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica mediante batterie.

Si tratta di un settore di forte innovazione e sperimentazione, in quanto non esiste adeguata esperienza sull'uso esteso e intensivo di batterie di grande scala.

Nell'ambito dello sviluppo dei sistemi di accumulo sulla RTN, sono entrati in esercizio tutti i siti relativi al progetto "Energy Intensive", per un totale di 34,8 MW, mentre, per quanto riguarda il progetto "Power Intensive" sono stati completati 10 dei 12 sistemi installati nei due siti di Ciminna (PA) e Codrongianos (SS) per un totale di 12,5 MW.

**Macro-progetto "Energy intensive"** Introdotto nell'ambito del PdS 2011, prevede la realizzazione di tre sistemi di accumulo nel Sud Italia - a Ginestra (Benevento), Flumeri (Avellino) Scampitella (Avellino) - per un totale di 34,8 MW di capacità. Questi impianti permettono di gestire con maggiore sicurezza e flessibilità le dorsali di rete elettrica nazionale presenti nelle aree, interessate da un'alta concentrazione di fonti rinnovabili non programmabili. Ciò consente il recupero di una significativa quantità di energia prodotta da impianti eolici. I tre Sistemi di Accumulo Non Convenzionale (SANC) sono entrati in esercizio tra dicembre 2014 e dicembre 2015. Gli impianti presentano tecnologie con carattere fortemente innovativo, tra le poche installazioni al mondo per tipologia e taglia.

**Macro-progetto "Power intensive"** Approvato dal MiSE nell'ambito del Piano di Difesa 2012, prevede la realizzazione di due sistemi di accumulo - a Ciminna in Sicilia e Codrongianos in Sardegna - per un totale di 40 MW di capacità, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei sistemi elettrici delle isole maggiori. Nel corso del 2015 sono state eseguite quota parte delle attività di sperimentazione previste dal progetto Storage Lab, e sono entrati in esercizio la quasi totalità dei sistemi. Sono inoltre stati avviati gli iter di approvvigionamento delle ulteriori tecnologie che andranno a completare l'ambizioso programma sperimentale avviato.

Progetto	Investimenti complessivi dall'avvio del progetto (mln €)*	Investimenti 2015 (mln €)*
PdS: sistemi di accumulo "Energy Intensive"	156,3	32,9
Piano di Difesa: sistemi di accumulo "Power Intensive"	36,7	5,9
<b>Totale investimenti</b>	<b>193</b>	<b>38,8</b>

\*Dato al netto degli oneri finanziari capitalizzati.

### Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

Nel 2015 è stata ottenuta l'autorizzazione per alcuni interventi di sviluppo, tra i quali si cita:

- potenziamento rete AT a Nord di Schio (con riferimento all'elettrodotto 132 kV "Schio – Arsiero");
- nuovo elettrodotto 150 kV Roma Nord - Monterotondo;
- interconnessione a 150 kV delle Isole Campane (SE Capri, collegamento in cavo 150 kV Capri – CP Torre A.; nuova interconnessione "Sorrento – Capri");
- interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile in regione Basilicata;
- riassetto area metropolitana di Palermo (con riferimento ai raccordi sulla SE Casuzze all'elettrodotto 150 kV "Ciminna – Mulini");
- riassetto rete 150 kV area di Cagliari (CP Quartu - CP Quartucciu).

### OPERE PER CUI SONO STATI AVVIATI GLI ITER AUTORIZZATIVI NEL 2015



## INNOVAZIONE

### Smart island

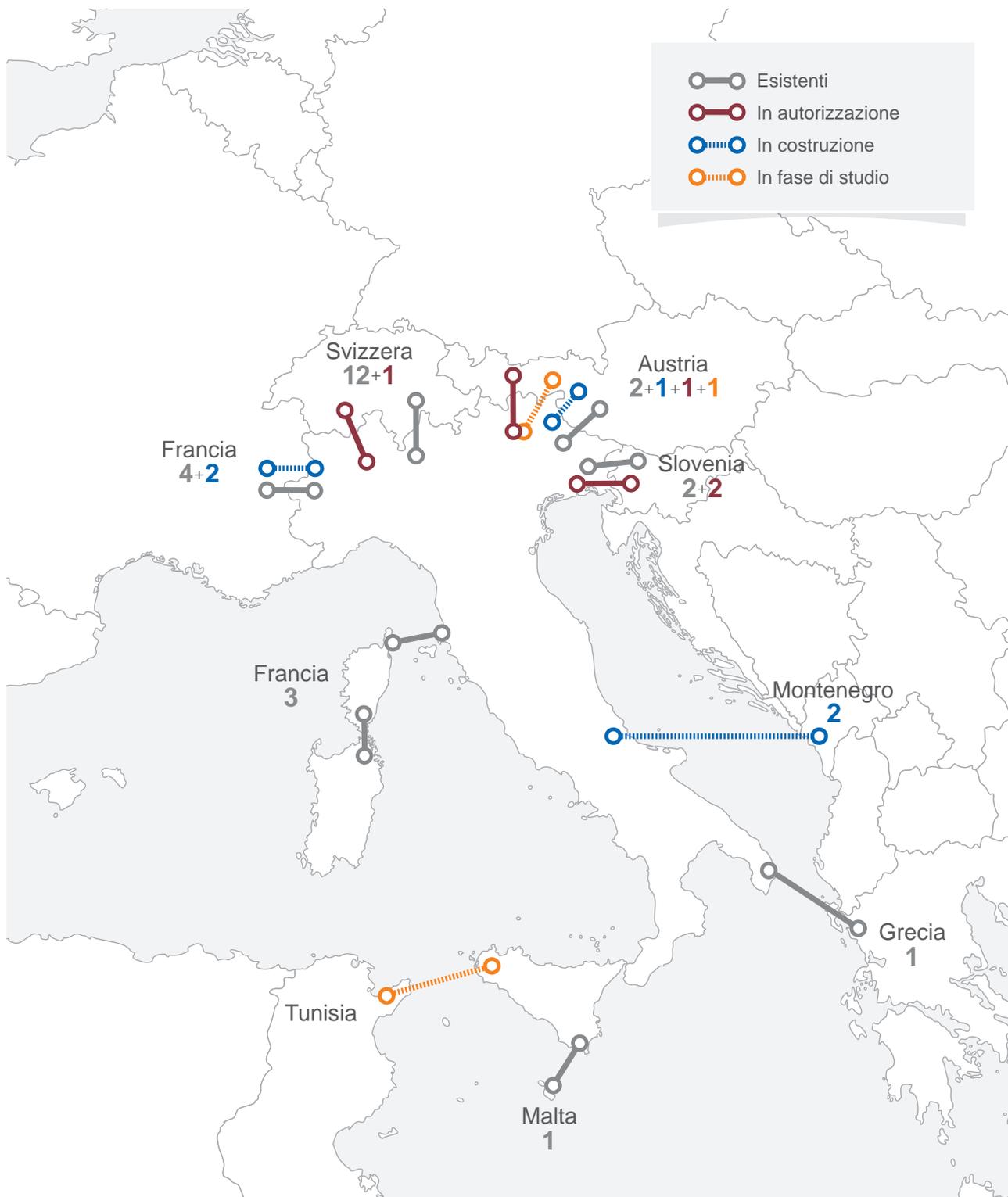
Terna Plus ha siglato a giugno 2015 un Accordo con IBM per l'avvio di un progetto per l'ammodernamento della rete elettrica dell'isola del Giglio con soluzioni ICT che integrano fonti *green*, stoccaggio energetico e mobilità urbana nel rispetto del territorio. Un innovativo sistema ibrido consentirà di abbattere i costi della bolletta elettrica e di migliorare la qualità dell'ambiente.

Fonti rinnovabili, sistemi per l'accumulo dell'energia, veicoli elettrici e soluzioni hi-tech per la gestione della cosiddetta Domanda Attiva: un mix di soluzioni innovative che potranno fare dell'Isola del Giglio una vera e propria "*smart island*". È quanto prevede il Protocollo d'Intesa firmato da IBM e Terna Plus, con il Comune dell'Isola del Giglio, l'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, l'Acquedotto del Fiora e la SIE, società concessionaria della produzione e distribuzione dell'energia elettrica nell'isola. L'accordo riguarda anche l'annesso territorio di Giannutri.

L'intesa ha l'obiettivo di dotare il territorio dell'Isola del Giglio di un sistema elettrico all'avanguardia in quanto più efficiente, *smart*, meno inquinante e più sostenibile dal punto di vista ambientale. Sull'Isola del Giglio, infatti, come in altre isole non connesse alla rete elettrica nazionale e gestite da imprese elettriche minori, la produzione di energia elettrica è attualmente affidata a motori alimentati a gasolio - che disperdono nell'ambiente circa i tre quarti dell'energia sotto forma di calore refluo - molto impattanti dal punto di vista acustico e delle emissioni di fumi nocivi. Oltre a essere particolarmente dannosa per l'ambiente, l'elettricità così prodotta ha un costo mediamente sei volte superiore rispetto al prezzo continentale, che si traduce in un maggior onere in bolletta di oltre 60 milioni di euro l'anno su base nazionale. Da qui la proposta di Terna Plus e IBM finalizzata a realizzare soluzioni altamente innovative che potranno fare dell'Isola del Giglio una vera e propria "*smart island*".

### Progetti di interconnessione con l'estero e stato di avanzamento cantieri

La posizione geografica rende l'Italia un hub naturale del Mediterraneo e può contare su una frontiera elettrica costituita da 25 linee di interconnessione<sup>19</sup> a cui si aggiungono 5 nuove linee in fase di costruzione.



(19) Di cui 3 merchant lines, ovvero linee RTN non di proprietà Terna ed il collegamento Italia-Malta di proprietà Enemalta.

Gli interventi di sviluppo volti a incrementare la capacità di interconnessione (Net Transfer Capacity - NTC) sulle frontiere elettriche con l'Estero, consentirà la riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia nonché l'integrazione dei mercati con la possibilità di avere più risorse per la gestione del sistema elettrico italiano ed europeo.

- **Italia-Francia:** la nuova interconnessione Italia - Francia è un progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali utilizzate: 190 km di linea (ca. 95 km in Italia e 95 km in Francia) che collegheranno, attraversando 25 comuni della provincia di Torino, le stazioni di Piossasco (Italia) e Grand'Île (Francia), realizzato interamente in cavo interrato in corrente continua, pertanto ad impatto nullo anche del campo elettrico.  
Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato, in data il 10 Febbraio 2016, il procedimento autorizzativo della variante localizzativa al collegamento elettrico Italia – Francia che con i suoi 26 km di cavi interrati in corrente continua, interesserà la SP/SS 24 tra Bussoleno e Salbertrand.
- **Italia-Montenegro:** il nuovo collegamento elettrico sarà a impatto ambientale nullo poiché previsto completamente in cavo sottomarino e interrato per la parte terrestre. Essendo, inoltre, un'opera in corrente continua, il campo elettrico generato risulterà pari a zero. L'intervento, della potenza di 1000 MW collegherà l'Italia (Villanova, in Provincia di Pescara) e il Montenegro (area di Tivat/Kotor), sarà lungo 420 km, di cui 390 km in cavo sottomarino e 30 km in cavo terrestre (15 km in Italia e 15 km in Montenegro).

## Attività Non Regolate

Le Attività Non Regolate si articolano nei seguenti ambiti:

- Servizi per terzi;
- Iniziative all'estero;
- Interconnector;
- Produzione di Trasformatori - Gruppo Tamini.

### Servizi per terzi

In Italia, nel corso del 2015, Terna ha continuato a svolgere le attività relative a servizi per terzi nell'ambito dei servizi di Ingegneria (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi), Telecomunicazioni (*housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica) e Gestione Impianti di Terzi (attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione). Relativamente ai servizi di Telecomunicazioni, l'acquisizione della rete in Alta Tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato, perfezionata a dicembre 2015, ha previsto il trasferimento di un contratto per il passaggio della fibra ottica di proprietà di Basicel (5,6 milioni di euro di ricavi).

### Iniziative all'estero

All'estero, nel corso del 2015, l'attenzione del Gruppo Terna è stata rivolta al Cile, quale geografia di estremo interesse in quanto associa ad un basso profilo di rischio paese un elevato tasso di crescita economica e infrastrutturale. In tale ottica, in data 4 giugno 2015, è stata costituita da Terna Plus S.r.l. (società del Gruppo Terna preposta allo sviluppo delle Attività Non Regolate) una società di diritto cileno denominata "Terna Chile S.p.A.". La Società ha come oggetto principale lo svolgimento di attività di progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione. Terna Chile ha sviluppato nel 2015 una commessa per la connessione alla rete elettrica di un impianto fotovoltaico di 90 MW.

Inoltre, sempre nell'ottica di valorizzazione delle proprie competenze, Terna ha partecipato nel 2015 a gare internazionali di assistenza tecnica per operatori che affrontano le complesse sfide legate alle attività di gestione e sviluppo della Rete, specialmente nei paesi emergenti. Nel 2015 sono stati attivati progetti di assistenza tecnica nell'area del Mediterraneo e in Africa.

Nell'ambito della strategia di crescita all'estero, Terna ha siglato con Enel nel mese di maggio 2015 un *Memorandum of Understanding* per progetti di trasmissione elettrica nel mondo. L'accordo ha una durata di tre anni e permetterà alle due società di cooperare per sviluppare all'estero iniziative nella trasmissione elettrica, con la realizzazione di nuovi impianti o l'acquisizione di asset esistenti. Terna, nei Paesi esteri di interesse strategico o commerciale, è interessata a fornire la propria collaborazione tecnica rispetto all'analisi del sistema elettrico, alla pianificazione di rete, alla progettazione, esercizio e manutenzione di asset di trasmissione ed è anche interessata a valutare l'acquisizione o lo sviluppo di asset di trasmissione.

## Interconnector

Nel corso del 2015 sono state concretamente avviate le attività finalizzate allo sviluppo dei primi progetti Interconnector in attuazione della Legge 99/2009. In particolare, tali attività hanno riguardato i progetti in fase di sviluppo più avanzata relativi alle interconnessioni Italia-Francia e Italia-Montenegro.

### INTERCONNECTOR IN CORSO

#### Progetto “Interconnector Italia-Francia”

Il progetto prevede l'utilizzo ai fini della Legge 99/2009 di una parte della capacità di trasporto resa disponibile con la realizzazione della nuova interconnessione HVDC Piossasco – Grande Ile. Con lo scopo di assicurare la realizzazione e l'esercizio dell'Interconnector Italia-Francia è stata costituita la società Terna Interconnector S.r.l., partecipata dal Gruppo Terna al 70%. È stata quindi costituita, in data 27 marzo 2015, la società Piemonte Savoia S.r.l. (società posseduta al 100% da Terna Interconnector S.r.l.), con la principale finalità di richiedere per conto dei Soggetti Selezionati l'esenzione dall'accesso a terzi (c.d. *TPA access exemption*). Successivamente al rilascio dell'esenzione, tale società è destinata a essere interamente ceduta ai Soggetti Selezionati per divenire la società-veicolo che darà mandato per realizzare e gestire l'infrastruttura di interconnessione privata. In particolare, nel 2015 la società Piemonte Savoia S.r.l. ha notificato al Ministero dello Sviluppo Economico la suddetta richiesta di esenzione.

#### Progetto “Interconnector Italia-Montenegro”

L'interconnessione prevede la realizzazione di una linea HVDC di oltre 450 km tra la stazione di Villanova in Italia e la futura stazione di Lastva in Montenegro. Il finanziamento del progetto e la sua proprietà saranno riconducibili, in quota parte ai Soggetti Selezionati ai sensi della Legge 99/2009. A tal fine, è stata costituita, in data 13 aprile 2015, la società denominata Monita Interconnector S.r.l., partecipata dal Gruppo Terna al 100%. Successivamente al rilascio dell'esenzione, tale società è destinata a essere interamente ceduta ai Soggetti Selezionati per divenire la società-veicolo che darà mandato per realizzare e gestire l'infrastruttura di interconnessione privata. Recepito apposito mandato dai Soggetti Selezionati, Monita Interconnector S.r.l. ha presentato, nel corso del 2015, al Ministero dello Sviluppo Economico la richiesta di esenzione.

## Produzione di trasformatori – Gruppo Tamini

Con un'esperienza centenaria e un know-how di alto livello, Tamini rappresenta una storica realtà industriale di eccellenza, riconosciuta nel settore elettrico in Italia e all'estero.

A fine ottobre 2015 si è dato corso all'aggregazione tra Tamini Trasformatori e TES Transformer Electro Service S.r.l, società con sede a Ospitaletto (Brescia) attiva nel settore della produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica, dando vita a un polo nazionale di riferimento nel settore dei trasformatori con un Gruppo di oltre 430 dipendenti specializzati, con clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo e oltre 250 trasformatori installati annualmente.

Con riferimento al mercato estero, in particolare, si segnala la conclusione nei primi nove mesi di una fornitura di un importante trasformatore da 157 MVA per un'acciaiera statunitense, di cinque trasformatori da raddrizzamento per il settore minerario in Canada e una commessa per un impianto siderurgico in Sudafrica di 6 trasformatori. L'Africa rimane un mercato strategico, sia nell'ambito siderurgico e minerario in Sudafrica, che nel *Power*, prevalentemente in Algeria, dove il Gruppo sta completando la fornitura di importanti commesse.

Negli ultimi mesi dell'anno è avvenuto il collaudo della prima delle quattro commesse dei *Phase Shifting Transformer* per la Repubblica Ceca. Si tratta di commesse strategiche la cui acquisizione ha permesso a Tamini di posizionarsi in questo settore in ambito europeo.

A fine luglio 2015 Tamini ha sottoscritto con Tenova Minerals PTY Ltd un accordo di collaborazione in esclusiva della durata di 10 anni finalizzato allo sviluppo della tecnologia utilizzata dalla società da applicare agli impianti Tenova c.d. "*Submerged Arc Furnaces*" ("SAFs").

Nel mese di settembre del 2015 è stato finalizzato un accordo triennale esclusivo con il centro servizi Ohio Transformers Services in USA per riparazioni e manutenzioni di trasformatori industriali Tamini venduti nel NAFTA (circa 250 trasformatori in USA e 80 in Canada installati ad oggi).

A fine 2015 è stato sottoscritto con Mobarakeh Steel Companies (MSC Group), la più grande acciaiera iraniana nonché cliente storico di Tamini, un accordo di partnership, che prevede un rafforzamento importante del rapporto commerciale tra le due società, riconoscendo a Tamini il ruolo di fornitore privilegiato del gruppo iraniano.

# Performance economico-finanziarie

## Tipologia e regolamentazione dei ricavi regolati

### Tipologia

Terna ha avviato ormai da alcuni anni un processo di diversificazione dei ricavi, sviluppando in particolare attività di mercato, in Italia e all'estero. La quota dei ricavi che il Gruppo Terna e Terna S.p.A. realizzano attraverso Attività Regolate, in Italia, dall'AEEGSI (nel seguito Autorità) rimane, tuttavia, ancora ampiamente maggioritaria.

I ricavi regolati derivano in massima parte dalle attività di trasmissione e di dispacciamento e in parte trascurabile dal servizio di misura, che pertanto non sarà considerato nell'esposizione che segue.

#### I CORRISPETTIVI PER LE ATTIVITÀ DI TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO

##### Corrispettivo per il servizio di trasmissione

Remunera l'attività di trasmissione di tutti i titolari di porzioni della RTN (inclusi soggetti titolari di porzioni residuali). Il gettito è interamente raccolto da Terna che, dedotte alcune partite di sua esclusiva competenza, lo ripartisce fra tutti i titolari.

L'Autorità determina annualmente il corrispettivo, in base a regole definite all'inizio di ogni periodo regolatorio, che per il periodo 2012-2015 è di durata quadriennale. L'Autorità, con la Delibera n. 654/2015/R/eel ha stabilito i criteri e le formule per il calcolo del corrispettivo e per il suo aggiornamento annuale nel periodo regolatorio 2016-2019.

##### Corrispettivo per il servizio di dispacciamento

Remunera Terna per le attività connesse ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento\*. I relativi ricavi sono interamente spettanti a Terna in quanto unico soggetto responsabile di tale servizio.

\*Per "utente del dispacciamento" si intende il soggetto che ha concluso con Terna un contratto per il servizio di dispacciamento.

## Quadro regolatorio 2012-2015 per la remunerazione dei servizi di dispacciamento e trasmissione

### Meccanismo di garanzia dei ricavi

I ricavi regolati dipendono dai corrispettivi unitari per le attività di trasmissione e di dispacciamento e dai volumi di energia trasmessa e dispacciata. I corrispettivi unitari per l'anno "t" sono calcolati dividendo i "corrispettivi" dell'anno "t-2" per i volumi previsti per l'anno "t".

L'Autorità ha previsto una garanzia dei ricavi che lascia rispettivamente a beneficio o a carico di Terna solo le differenze entro la fascia del +/-0,5% fra i volumi effettivi e previsionali dell'anno "t".

### Servizio di dispacciamento

Il corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS) è finalizzato a remunerare Terna per le attività direttamente connesse al servizio di dispacciamento ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento in prelievo, in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata. I relativi ricavi sono interamente spettanti a Terna in quanto unico soggetto responsabile di tale servizio.

La Delibera ARG/elt 204/11 ha calcolato il corrispettivo DIS per l'anno 2012 e ne ha disposto l'aggiornamento annuale con criteri e modalità omologhi a quanto previsto dalla Delibera ARG/elt 199/11 per il corrispettivo CTR. Per gli anni 2013, 2014 e 2015 l'importo unitario del corrispettivo DIS è stato aggiornato rispettivamente con le Delibere n. 576/12/R/eel, n. 636/13/R/eel e n. 658/14/R/eel.

## Servizio di trasmissione

La metodologia di determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione simula una remunerazione di mercato, che compensa Terna per l'investimento e per i costi sostenuti.

Il corrispettivo prevede tre componenti:

- corrispettivo a remunerazione dell'investimento;
- corrispettivo a copertura degli ammortamenti;
- corrispettivo a copertura dei costi operativi.

Per ognuna di queste componenti l'Autorità fissa le modalità di calcolo del corrispettivo, riepilogate nella tabella che segue.

### LE TRE COMPONENTI DEL CORRISPETTIVO PER IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE

#### Corrispettivo a remunerazione dell'investimento

L'investimento da remunerare è denominato *Regulated Asset Base (RAB)* ed è costituito dal capitale investito regolatorio. La RAB è rivalutata annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi e aggiornata sulla base degli investimenti e delle dismissioni.

Il tasso di remunerazione della RAB, denominato *Weighted Average Cost of Capital (WACC)*, è definito dall'Autorità. Ai sensi dell'art. 2 della Delibera ARG/elt 199/11, il WACC è previsto dall'Autorità al 6,3% fino al 2015; è inoltre previsto che tutti gli investimenti effettuati successivamente al 31 dicembre 2011 beneficino di un 1% addizionale, riconosciuto dall'Autorità al fine di compensare il "lag regolatorio" ovvero il ritardo con cui le tariffe remunerano gli investimenti (come detto sopra, le tariffe relative all'anno "t" riflettono la remunerazione degli investimenti sino alla fine dell'anno "t-2"). Pertanto, la remunerazione base della RAB di tali investimenti (a partire dalle tariffe 2014) si attesta al 7,3% (6,3%+1%).

Per alcune specifiche tipologie di investimento, sono previsti incentivi finalizzati a promuovere gli investimenti infrastrutturali:

- WACC addizionale (su investimenti entrati in esercizio): per alcune categorie d'investimento, il WACC è maggiorato per 12 anni dalla data di entrata in esercizio;
- accelerazione degli investimenti: per alcuni investimenti di rilevanza strategica è prevista una maggiorazione del WACC anche nella fase di costruzione (lavori in corso), condizionatamente al raggiungimento di determinati indicatori di efficacia da parte di Terna.

Nel 2015 la remunerazione della RAB (Base + incentivata) ha rappresentato circa il 52% dei costi riconosciuti di Terna.

#### Corrispettivo a copertura degli ammortamenti

Gli ammortamenti evolvono in funzione della vita utile dei cespiti e dei nuovi investimenti entrati in esercizio, e sono rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi.

Nel 2015 la quota a remunerazione degli ammortamenti ha rappresentato circa il 31% dei costi riconosciuti a Terna.

#### Corrispettivo a copertura dei costi operativi

Sono i ricavi riconosciuti a copertura dei costi d'esercizio (principalmente i costi delle risorse esterne, tra cui il costo del personale e quello relativo agli acquisti dei materiali). La componente a copertura dei costi operativi riconosciuti, pari a circa il 17% per il 2015, è determinata dall'AEEGSI all'inizio del periodo regolatorio e si basa sui costi operativi dell'anno di riferimento (che per il periodo regolatorio 2012-2015 è stato il 2010), maggiorati delle quote residue – lasciate temporaneamente a Terna – delle extra-efficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il valore ottenuto è rivalutato annualmente sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore percentuale volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extra-efficienze realizzate. Per il periodo 2016-2019 il riferimento per i costi operativi è rappresentato dai costi sostenuti nel 2014.

### Qualità del servizio di trasmissione

In aggiunta ai corrispettivi per il servizio, è previsto un sistema che mira a incentivare la qualità del servizio fornito da Terna. Per incentivare la continuità del servizio opera un sistema di premi e penalità per energia non servita che può generare penali sino a un massimo di 12 milioni di euro e incentivi sino a un massimo di 30 milioni di euro annui.

In alcuni casi le imprese distributrici possono controalimentare gli impianti temporaneamente non serviti da Terna. Per tali servizi resi (cosiddetta mitigazione) le imprese distributrici possono ottenere da Terna rimborsi sino a 18 milioni di euro annui.

Infine, Terna può dover compartecipare alle penalità/rimborsi che la regolazione pone a carico delle imprese distributrici quando si verificano disalimentazioni di clienti connessi a reti di distribuzione MT e BT, che comportano il superamento di specifici standard fissati dall'Autorità (in termini di durata/numero delle interruzioni). La compartecipazione di Terna per superamento degli standard di durata delle interruzioni ha un tetto massimo di 70 milioni di euro annui, mentre quella per superamento degli standard sul numero delle interruzioni è contenuta nei limiti di quanto previsto dalla regolazione della qualità del servizio di distribuzione (Titolo 5 della Parte I del TIQE).

### Meccanismi incentivanti 2015

L'Autorità ha introdotto specifici schemi di premio/penalità volti a incentivare il miglioramento del servizio, sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato a Terna. In particolare, per il 2015 erano previsti meccanismi incentivanti:

- per la qualità del servizio di trasmissione (meccanismo di incentivazione non tariffaria);
- per la promozione degli investimenti di particolare rilevanza (meccanismi di incentivazione tariffaria: WACC addizionale e accelerazione investimenti, descritti in precedenza).

I premi/penalità connessi al raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

### MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE ATTIVI NEL 2015

Obiettivo	Delibera dell'Autorità	Periodo di validità
Qualità del servizio di trasmissione	Delibera ARG/elt 197/11	2012-2015
Promozione degli investimenti di particolare rilevanza (extra WACC e accelerazione investimenti)	Delibera ARG/elt 199/11	2012-2015

### Partite passanti

Nell'ambito delle funzioni di dispacciamento, Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette "passanti" ovvero che non influenzano la redditività del Gruppo Terna, in quanto i ricavi sono uguali ai costi.

Rientrano nelle partite passanti, ad esempio, i corrispettivi del cosiddetto *capacity payment* che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico.

Una quota rilevante delle partite passanti è data dal cosiddetto *uplift*, una componente tariffaria nella quale confluiscono diversi costi di sistema, tra i quali la copertura degli oneri netti sostenuti per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).

Nel 2015 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna ammontano complessivamente a 5.059,1 milioni di euro.

## Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

La Relazione Finanziaria Annuale 2015 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.

Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione Finanziaria Annuale 2015 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

### Area di consolidamento

Come già illustrato nell'ambito della sezione "Organizzazione, scenario di riferimento e business" la variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 riguarda, in particolare nell'ambito delle Attività Regolate, la società Rete S.r.l., alla quale fanno capo gli asset acquisiti nel dicembre 2015 da Ferrovie dello Stato (FSI). I risultati della gestione economica della Controllata sono riflessi nel Conto economico dell'esercizio 2015 a partire dalla data di acquisizione da parte del Gruppo Terna (23 dicembre 2015).

L'area di consolidamento del Gruppo Terna include anche le società Piemonte Savoia S.r.l., Monita Interconnector S.r.l. e Terna Chile S.p.A., costituite nel corso del 2015 e operanti nel settore delle Attività Non Regolate.

Rileva infine l'acquisizione, nell'ambito del Gruppo Tamini, della società TES – Transformer Electro Service S.r.l., avvenuta il 30 ottobre 2015.

### Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione Finanziaria Annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati e contenuti nel Bilancio consolidato.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato poste in allegato alla presente Relazione sulla gestione.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi patrimoniali sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014.

Si segnala infine che la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari. Alla luce della nuova normativa, le imposte anticipate e differite sono state conseguentemente adeguate in base all'aliquota prevista al momento del riversamento; ciò ha comportato un effetto *one-off* positivo quantificato in circa 8,2 milioni di euro a Conto Economico nell'esercizio corrente.

### Conto economico riclassificato del Gruppo

I risultati economici dell'esercizio 2015 del Gruppo Terna, raffrontati con l'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ %
<b>RICAVI</b>				
- Corrispettivo trasmissione	1.706,4	1.650,7	55,7	3,4%
- Corrispettivo dispacciamento	125,2	117,3	7,9	6,7%
- Altri ricavi di gestione	224,3	198,0	26,3	13,3%
<i>di cui altri ricavi delle Attività Regolate</i>	18,1	54,9	(36,8)	(67,0%)
<i>di cui ricavi delle Attività Non Regolate</i>	206,2	143,1	63,1	44,1%
- Ricavi da costruzione attività in concessione	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.082,1</b>	<b>1.996,4</b>	<b>85,7</b>	<b>4,3%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>				
- Costo del lavoro	226,9	258,9	(32,0)	(12,4%)
- Servizi e godimento beni di terzi	145,2	139,5	5,7	4,1%
- Materiali	89,9	37,1	52,8	142,3%
- Altri costi	46,8	41,2	5,6	13,6%
- Qualità del servizio	7,9	(2,2)	10,1	n/a
- Costi di costruzione attività in concessione	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>542,9</b>	<b>504,9</b>	<b>38,0</b>	<b>7,5%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>1.539,2</b>	<b>1.491,5</b>	<b>47,7</b>	<b>3,2%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	516,8	480,6	36,2	7,5%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.022,4</b>	<b>1.010,9</b>	<b>11,5</b>	<b>1,1%</b>
- Proventi (oneri) finanziari netti	(141,1)	(127,9)	(13,2)	10,3%
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>881,3</b>	<b>883,0</b>	<b>(1,7)</b>	<b>(0,2%)</b>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	286,0	338,5	(52,5)	(15,5%)
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>595,3</b>	<b>544,5</b>	<b>50,8</b>	<b>9,3%</b>
- Quota di pertinenza dei Terzi	(0,2)	-	(0,2)	n/a
<b>UTILE NETTO DI GRUPPO</b>	<b>595,5</b>	<b>544,5</b>	<b>51,0</b>	<b>9,4%</b>

Nel 2015 il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi per 2.082,1 milioni di euro**, riferiti alla Capogruppo per 1.732,5 milioni di euro, alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 193,5 milioni di euro e al Gruppo Tamini per 116,0 milioni di euro, con un incremento di 85,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,3%); tale variazione è imputabile alle Attività Non Regolate per +63,1 milioni di euro e alle Attività Regolate per +26,8 milioni di euro.

Di seguito il dettaglio delle voci di Ricavo che compongono le **Attività Regolate**, al netto dei ricavi da costruzione delle attività in concessione<sup>20</sup>.

### RICAVI DELLE ATTIVITÀ REGOLATE

euro milioni	2015	2014	Δ
- Corrispettivo trasmissione	1.706,4	1.650,7	55,7
- Corrispettivo dispacciamento	125,2	117,3	7,9
- Altri ricavi di gestione	18,1	54,9	(36,8)
- Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)
- Altri	22,8	21,0	1,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.849,7</b>	<b>1.822,9</b>	<b>26,8</b>

I ricavi relativi alle Attività Regolate registrano un incremento pari a 26,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente:

- alla variazione positiva dei corrispettivi per l'attività di trasmissione (+55,7 milioni di euro) e per l'attività di dispacciamento (+7,9 milioni di euro). I due corrispettivi riflettono l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015, inclusivo dell'impatto del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex Deliberazione AEEGSI ARG/elt 188/08) rispetto all'adeguamento del valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015 nonché l'accantonamento per i rischi connessi ad un contenzioso con un operatore inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino, per 10,7 milioni di euro;
- all'impatto negativo della qualità del servizio (-38,6 milioni di euro), dovuto sostanzialmente ai premi rilevati nel 2014 per il meccanismo di incentivazione ENSR, ex Del. ARG/elt 197/11 rispetto alla stima di penali attribuibili all'esercizio corrente.

Di seguito si dettagliano gli effetti economici dei meccanismi di premi/penalità sulla qualità del servizio per l'esercizio 2015 raffrontato con il 2014.

### QUALITÀ DEL SERVIZIO

euro milioni	2015	2014	Δ
<b>Ricavi</b>			
Premi/(Penalità) ENSR (anni 2015 e 2014)	(4,7)	33,9	(38,6)
	<b>(4,7)</b>	<b>33,9</b>	<b>(38,6)</b>
<b>Costi</b>			
Stima costi connessi ai meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione	10,8	2,8	8,0
Contributi al Fondo Eventi Eccezionali	6,1	0,8	5,3
Sopraavvenienze attive	(9,0)	(5,8)	(3,2)
	<b>7,9</b>	<b>(2,2)</b>	<b>10,1</b>
<b>Impatto netto Qualità del servizio</b>	<b>(12,6)</b>	<b>36,1</b>	<b>(48,7)</b>

La crescita dei ricavi delle **Attività Non Regolate**, pari a +63,1 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente ai ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini (+62,5 milioni di euro), che nell'esercizio precedente partecipava ai risultati di Gruppo a partire solo dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014, come meglio rappresentato nella seguente tabella.

(20) Tale voce accoglie la rilevazione dei ricavi prevista dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, con pari importo nei costi operativi.

## RICAVI DELLE ATTIVITÀ NON REGOLATE

euro milioni	2015	2014	Δ
- Gruppo Tamini	116,0	53,5	62,5
- Commessa in Cile	14,3	-	14,3
- Varianti RTN	10,7	17,7	(7,0)
- Altro	65,2	71,9	(6,7)
<b>TOTALE</b>	<b>206,2</b>	<b>143,1</b>	<b>63,1</b>

Nell'ambito della voce "Altro" la variazione pari a -6,7 milioni di euro, è attribuibile al rilascio effettuato nel 2014 del fondo accantonato, a seguito dell'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (-13,8 milioni di euro), in parte compensati dall'aggiustamento prezzo corrisposto per l'acquisizione di Tamini (+5,9 milioni di euro).

I **costi operativi** dell'esercizio, pari a 542,9 milioni di euro, riferibili alla Capogruppo per 148,0 milioni di euro, alla controllata Terna Rete Italia per 251,8 milioni di euro e al Gruppo Tamini (per 115,6 milioni di euro), sono **in crescita** rispetto al 2014 (+38 milioni di euro). Al netto dell'effetto di consolidamento del Gruppo Tamini i costi operativi si riducono di circa 24,4 milioni di euro.

I costi del Gruppo nell'esercizio sono dettagliati nel prospetto seguente.

## COSTI OPERATIVI

euro milioni	2015	2014	Δ Totale	Δ senza Tamini	Δ Tamini
Costo del lavoro	226,9	258,9	(32,0)	(40,5)	8,5
Servizi e godimento beni di terzi	145,2	139,5	5,7	(5,6)	11,3
Materiali	89,9	37,1	52,8	13,5	39,3
Altri costi	46,8	41,2	5,6	2,3	3,3
Qualità del servizio	7,9	(2,2)	10,1	10,1	-
Costi di costruzione attività in concessione	26,2	30,4	(4,2)	(4,2)	-
<b>Totale costi operativi</b>	<b>542,9</b>	<b>504,9</b>	<b>38,0</b>	<b>(24,4)</b>	<b>62,4</b>

Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, i costi operativi si riducono rispetto all'esercizio precedente di 24,4 milioni di euro, ascrivibile alle seguenti variazioni:

- **Costo del lavoro:** -40,5 milioni di euro, principalmente per effetto dell'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro rilevato nell'esercizio precedente, a supporto del progetto di ricambio generazionale effettuato nel corso del 2015. Tale progetto ha prodotto risparmi di costo che hanno mantenuto in linea gli oneri per salari e stipendi, compensando l'aumento legato al rinnovo contrattuale;
- **Servizi e godimento beni di terzi:** -5,6 milioni di euro, riferibili al miglioramento dell'efficienza operativa conseguito mediante *insourcing* di attività e riduzione dei volumi di spesa e dei costi unitari dei contratti affidati a fornitori esterni;
- **Materiali:** +13,5 milioni di euro, sostanzialmente relativi ai costi consuntivati dalla controllata Terna Chile nell'ambito di una commessa in Cile, avviata nel 2015;
- **Qualità del servizio:** +10,1 milioni di euro, riconducibile principalmente agli accantonamenti per i meccanismi di mitigazione e compartecipazione e per i contributi al Fondo Eventi Eccezionali, al netto delle maggiori sopravvenienze attive rilevate rispetto al 2014.

L'**EBITDA** (margine operativo lordo) dell'esercizio si attesta a **1.539,2 milioni di euro**, in crescita di 47,7 milioni di euro rispetto ai 1.491,5 milioni di euro del 2014, principalmente per un migliore risultato delle Attività Regolate (+62,9 milioni di euro); l'**EBITDA margin** passa dal 74,7% del 2014 al **73,9%** del 2015, principalmente indotto dal consolidamento del Gruppo Tamini.

La voce **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio, pari a 516,8 milioni di euro (di cui 456,5 milioni di euro della Capogruppo e 48,2 milioni di euro della controllata Terna Rete Italia S.r.l.), cresce di 36,2 milioni di euro rispetto al 2014, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio (12,1 milioni di euro) nonché per le svalutazioni dell'esercizio di 23 milioni di euro, di cui 14,3 milioni di euro imputabili all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione, per 7 milioni di euro in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del valore contabile di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus e per la restante ad altri asset, soprattutto in ambito ICT.

L'**EBIT** (risultato operativo), dopo aver scontato gli ammortamenti e le svalutazioni, si attesta a **1.022,4 milioni di euro**, rispetto ai 1.010,9 milioni di euro del 2014 (+1,1%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 141,1 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (139,3 milioni di euro), rilevano un incremento di 13,2 milioni di euro rispetto ai 127,9 milioni di euro del 2014, dovuto principalmente ai costi connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 e commentata nella sezione "Fatti di rilievo del 2015" (32,3 milioni di euro), mitigati dagli effetti netti del generale decremento dei tassi di mercato (-30 milioni di euro: -40,9 milioni di euro per minori oneri finanziari e 10,9 milioni di euro per minori proventi finanziari). Contribuiscono inoltre i minori proventi netti sulle partecipazioni valutate a patrimonio netto (7,0 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro relativi all'*impairment* della partecipazione nella società collegata CGES) e i minori oneri finanziari capitalizzati (5,7 milioni di euro, principalmente per la riduzione dei tassi di interesse di mercato).

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **881,3 milioni di euro**, rispetto agli 883 milioni di euro dell'esercizio precedente (-0,2%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 286 milioni di euro e si riducono rispetto all'esercizio precedente di 52,5 milioni di euro (-15,5%), essenzialmente per effetto:

- della riduzione dell'aliquota IRES al 27,5% dall'1 gennaio 2015 a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della maggiorazione introdotta dal D.L. n. 112/2008 (c.d. *Robin Hood Tax*)<sup>21</sup>;
- della deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 a partire dall'anno in corso;
- dell'adeguamento delle imposte differite nette conseguente alle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari. L'effetto *one-off* è pari a 8,2 milioni di euro, rispetto ai 31,5 milioni di euro dell'esercizio precedente a seguito dell'eliminazione dell'addizionale IRES; e
- del rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro).

Il *tax rate* dell'esercizio si riduce pertanto, passando dal 38,3% del 2014 al 32,5% del 2015.

L'**utile netto dell'esercizio** raggiunge i **595,3 milioni di euro**, in crescita di 50,8 milioni di euro (+9,3%) rispetto ai 544,5 milioni del 2014.

L'**utile netto di Gruppo** (esclusa quindi la quota di pertinenza dei terzi) si attesta a **595,5 milioni di euro**, in crescita di 51 milioni di euro (+9,4%) rispetto ai 544,5 milioni di euro del 2014.

(21) Il giorno 11 febbraio 2015, la Corte Costituzionale ha pubblicato la sentenza 10/2015, con la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della c.d. Robin Hood Tax. Poiché, a giudizio della Corte, "l'applicazione retroattiva della presente declaratoria di illegittimità determinerebbe una grave violazione dell'equilibrio di bilancio" di Stato sancito dall'art. 81 della Costituzione, "l'illegittimità costituzionale ha effetti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente sentenza".

## Risultati per settore di attività

### Risultati economici

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per settore di attività, riferiti agli esercizi 2015 e 2014, è dettagliata nel prospetto seguente<sup>22</sup>.

<i>euro milioni</i>	2015	2014	Δ	Δ%
<b>Totale ricavi Attività Regolate</b>	<b>1.849,7</b>	<b>1.822,9</b>	<b>26,8</b>	<b>1,5%</b>
Corrispettivo trasmissione	1.706,4	1.650,7	55,7	3,4%
Ricavi dispacciamento	125,2	117,3	7,9	6,7%
Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)	(113,9%)
Altri ricavi core	22,8	21,0	1,8	8,6%
<b>Totale ricavi Attività Non Regolate</b>	<b>206,2</b>	<b>143,1</b>	<b>63,1</b>	<b>44,1%</b>
Ricavi Gruppo Tamini	116,0	53,5	62,5	116,8%
Altri ricavi non regolati	90,2	89,6	0,6	0,7%
<b>Ricavi da costruzione attività in concessione</b>	<b>26,2</b>	<b>30,4</b>	<b>(4,2)</b>	<b>(13,8%)</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>2.082,1</b>	<b>1.996,4</b>	<b>85,7</b>	<b>4,3%</b>
<b>Totale costi di Attività Regolate</b>	<b>363,8</b>	<b>399,9</b>	<b>(36,1)</b>	<b>(9,0%)</b>
Personale	194,9	236,0	(41,1)	(17,4%)
Risorse esterne	122,5	129,3	(6,8)	(5,3%)
Qualità del servizio	7,9	(2,2)	10,1	(459,1%)
Altri oneri	38,5	36,8	1,7	4,6%
<b>Totale costi di Attività Non Regolate</b>	<b>152,9</b>	<b>74,6</b>	<b>78,3</b>	<b>105,0%</b>
Costi Gruppo Tamini	115,6	53,2	62,4	117,3%
Altri costi per Attività Non Regolate	37,3	21,4	15,9	74,3%
<b>Costi da costruzione attività in concessione</b>	<b>26,2</b>	<b>30,4</b>	<b>(4,2)</b>	<b>(13,8%)</b>
<b>Totale costi operativi</b>	<b>542,9</b>	<b>504,9</b>	<b>38,0</b>	<b>7,5%</b>
<b>EBITDA</b>	<b>1.539,2</b>	<b>1.491,5</b>	<b>47,7</b>	<b>3,2%</b>
EBITDA Attività Regolate	1.485,9	1.423,0	62,9	4,4%
EBITDA Attività Non Regolate	53,3	68,5	(15,2)	(22,2%)

### Attività Regolate

L'**EBITDA delle Attività Regolate** si attesta a 1.485,9 milioni di euro, superiore di 62,9 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile all'effetto congiunto dei maggiori ricavi principalmente per i corrispettivi di trasmissione e dispacciamento inclusi i minori ricavi per la qualità del servizio (+25 milioni di euro) e ai minori costi per il personale e per le risorse esterne (-47,9 milioni di euro), riferiti agli accantonamenti per l'incentivo all'esodo effettuati nell'esercizio precedente e al miglioramento dell'efficienza operativa conseguito nel 2015 mediante *insourcing* di attività e riduzione dei volumi di spesa e dei costi unitari dei contratti affidati a fornitori esterni.

(22) I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con il Piano Strategico 2016-2019.

### Attività Non Regolate

L'**EBITDA delle Attività Non Regolate** si attesta a 53,3 milioni di euro in riduzione di 15,2 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente per l'aumento dei costi rilevati nell'esercizio (+78,3 milioni di euro) che risulta superiore all'aumento dei ricavi (+63,1 milioni di euro), principalmente per il rilascio effettuato nel 2014 del fondo per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni straordinarie finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (-13,8 milioni di euro).

### Investimenti

Nel 2015 il Gruppo Terna ha effettuato investimenti per 1.103,1 milioni di euro, dei quali 1.050,7 milioni (circa il 95,2%) sono investimenti da Attività Regolate ovvero remunerati dall'AEEGSI; in particolare, con riferimento agli investimenti remunerati, si precisa che:

- il 44,7% riceve una extra-remunerazione del 2% (categorie di investimento I3 e I4);
- il 35,9% beneficia di una extra-remunerazione dell'1,5% (categoria di investimento I2);
- il 19,4% riceve la remunerazione base (categoria di investimento I1).

### INVESTIMENTI

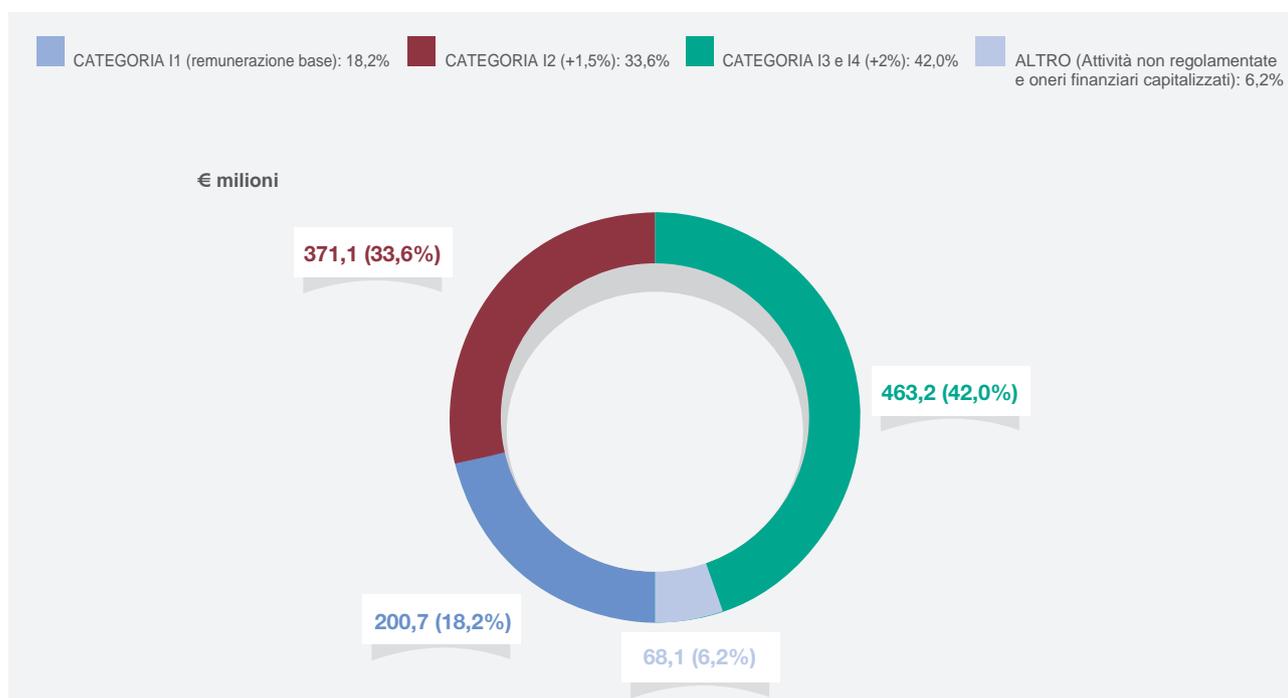
	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Δ	Δ%
Incentivazione +2%	463,2	468,7	(5,5)	(1,2%)
Incentivazione +1,5%	371,1	355,3	15,8	4,4%
<b>Investimenti incentivati</b>	<b>834,3</b>	<b>824,0</b>	<b>10,3</b>	<b>1,3%</b>
Remunerazione base	200,7	226,1	(25,4)	(11,2%)
<b>Investimenti Attività Regolate</b>	<b>1.035,0</b>	<b>1.050,1</b>	<b>(15,1)</b>	<b>(1,4%)</b>
Altro*	68,1	46,0	22,1	48,0%
<b>Totale investimenti</b>	<b>1.103,1</b>	<b>1.096,1</b>	<b>7,0</b>	<b>0,6%</b>

\*Includono gli investimenti in Attività Non Regolate e gli oneri finanziari capitalizzati.

Gli investimenti in Attività Non Regolate, inclusi nell'ambito della voce "Altro" nella tabella sopra riportata, riguardano principalmente gli oneri finanziari capitalizzati e le varianti per terzi.

Di seguito sono rappresentati gli investimenti per categoria di remunerazione.

### INVESTIMENTI IN RELAZIONE ALLA CATEGORIA DI REMUNERAZIONE



### Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

euro milioni	al 31.12.2015	al 31.12.2014	Δ
<b>Immobilizzazioni Nette</b>			
- Attività immateriali e avviamento	520,1	452,5	67,6
- Immobili, impianti e macchinari	12.078,7	10.778,6	1.300,1
- Attività finanziarie	89,5	89,3	0,2
<b>Totale</b>	<b>12.688,3</b>	<b>11.320,4</b>	<b>1.367,9</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
- Crediti commerciali	568,3	670,8	(102,5)
- Rimanenze	12,4	21,6	(9,2)
- Altre attività	40,0	24,4	15,6
- Debiti commerciali	(747,1)	(742,9)	(4,2)
- Debiti netti partite energia passanti	(617,9)	(453,9)	(164,0)
- Crediti tributari netti	132,5	6,2	126,3
- Altre passività	(349,9)	(347,0)	(2,9)
<b>Totale</b>	<b>(961,7)</b>	<b>(820,8)</b>	<b>(140,9)</b>
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>11.726,6</b>	<b>10.499,6</b>	<b>1.227,0</b>
Fondi diversi	(378,1)	(440,9)	62,8
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>11.348,5</b>	<b>10.058,7</b>	<b>1.289,8</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>3.320,8</b>	<b>3.092,9</b>	<b>227,9</b>
<b>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</b>	<b>25,0</b>	<b>-</b>	<b>25,0</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>8.002,7</b>	<b>6.965,8</b>	<b>1.036,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.348,5</b>	<b>10.058,7</b>	<b>1.289,8</b>

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 1.367,9 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2014, accoglie gli effetti dell'operazione di aggregazione di Rete S.r.l. (avvenuta il 23 dicembre 2015), proprietaria degli asset acquisiti da FSI. Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali effetti sulle immobilizzazioni nette.

#### IMMOBILIZZAZIONI NETTE RETE S.r.l.

	Valori alla data di acquisizione
Asset inclusi nella RTN con l'operazione	674,0
Asset precedentemente inclusi nella RTN	45,0
<b>Totale immobili, impianti e macchinari</b>	<b>719,0</b>
<b>Attività immateriali (contratto Basicel)</b>	<b>38,0</b>
<b>Corrispettivo pagato</b>	<b>757,0</b>

**Immobili, impianti e macchinari** registrano un aumento di 1.300,1 milioni di euro per l'effetto congiunto di:

- investimenti per 1.058,6 milioni di euro, commentati nel seguito;
- apporto degli asset di Rete S.r.l., iscritti per un valore pari a 719 milioni di euro, corrispondente al valore riconosciuto dall'AEEGSI sulla nuova porzione di RTN, oltre alla rideterminazione del valore attribuito alla porzione di linee già incluse nel perimetro di Rete S.r.l.;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 434,9 milioni di euro;
- svalutazioni per 22,9 milioni di euro, riferite per 14,3 milioni di euro al progetto dalla Dolo-Camin già commentato in precedenza, per 7 milioni di euro in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del valore contabile di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus e per la restante parte ad altre attività, prevalentemente in ambito ICT;
- dismissioni e altri movimenti dell'esercizio, pari a 28,2 milioni di euro.

Le **attività immateriali e avviamento** presentano un aumento pari a 67,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile principalmente all'effetto combinato di:

- investimenti dell'esercizio pari a 44,5 milioni di euro (di cui 10,3 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento), commentate nel seguito;
- rilevazione, per 38 milioni di euro, del contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società Rete S.r.l., valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna;
- avviamento rilevato in occasione della suddetta acquisizione di Rete S.r.l. per 16,9 milioni di euro, e dell'acquisizione di Tes Trasformatori, nell'ambito del Gruppo Tamini, per 17,2 milioni di euro;
- ammortamenti di competenza (55,3 milioni di euro dei quali, in particolare, 34,6 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2015 sono pari a 1.103,1 milioni di euro, in linea con il Piano Strategico, rispetto ai 1.096,1 milioni di euro del 2014 (+0,6%).

In particolare si segnalano gli investimenti relativi alla prosecuzione delle attività per la realizzazione di tre elettrodotti a 380 kV strategici per il sistema: Foggia-Villanova (64,9 milioni di euro), Sorgente-Rizziconi (69,2 milioni di euro) e Udine Ovest-Redipuglia (46,1 milioni di euro). Continuano inoltre le attività sull'interconnessione HVDC Italia – Montenegro (investimenti per 171,5 milioni di euro) e sono state avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione relative all'interconnessione Italia-Francia (16,5 milioni di euro). Sono inoltre stati completati i lavori di realizzazione e sono attualmente in corso le prove dei compensatori sincroni in Sicilia, presso le Stazioni Elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016 (investimento per 30,8 milioni di euro).

Per quanto concerne infine gli interventi per lo sviluppo dei sistemi di accumulo si segnala, con riferimento ai progetti "Energy Intensive", l'entrata in esercizio dell'impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l'impianto di Scampitella per 10,8 MW (per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati) mentre, con riferimento ai progetti "Power Intensive", si segnala l'entrata in esercizio di 12,5 MW distribuiti sui due siti, Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW). Complessivamente per i sistemi di accumulo nel 2015 sono stati registrati investimenti per 39,9 milioni di euro.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -961,7 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 140,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, riconducibili all'effetto congiunto di:

**Liquidità generata** per un totale di 282,2 milioni di euro, relativo a:

- riduzione dei **crediti commerciali** per -102,5 milioni di euro, dovuto all'effetto combinato di:
  - riduzione del credito per corrispettivo CTR (-114,2 milioni di euro), per l'incasso da Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e per la rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell'energia di riferimento stabiliti dall'Autorità per l'anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume);
  - incasso del credito 2014 (17,5 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva dell'esercizio precedente relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione;
  - incremento dei crediti per le commesse per lavori in corso del Gruppo Tamini e per la commessa in Cile (complessivamente 29,2 milioni di euro).
- incremento dei **debiti netti partite energia passanti** per +164 milioni di euro, relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo (pari a 617,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015), riconducibile principalmente a:
  - incremento dei debiti netti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (143,7 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (43,3 milioni di euro) deliberati dall'Autorità<sup>23</sup> a dicembre 2015 e liquidati tra Dicembre 2015 e Febbraio 2016 in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione;
  - riduzione dei crediti netti (25 milioni di euro) derivanti dalla componente del prelievo destinata alla copertura del servizio di interrompibilità istantanea e di emergenza e dal servizio di riduzione istantanea dei prelievi per l'aggiornamento dei corrispettivi e per la rivisitazione della disciplina per l'approvvigionamento delle risorse interrompibili;
  - riduzione dei debiti netti (50 milioni di euro) derivanti dalle transazioni nell'ambito del mercato elettrico, in particolare nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)<sup>24</sup>.
- altri effetti, per un totale di 16,3 milioni di euro.

(23) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell'11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l'AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l'anno 2014 e per l'anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

(24) La significativa riduzione dell'onere netto sul MSD (pari a 1.155 milioni di euro nel 2015 rispetto 1.662 milioni di euro del 2014, -31%) è prevalentemente riferibile alla riduzione dei prezzi, agli interventi di sviluppo della RTN che hanno ampliato la concorrenza tra operatori e all'applicazione della nuova disciplina UESS in Sicilia che ha contribuito alla riduzione dei prezzi dell'energia all'interno dell'isola.

**Liquidità assorbita**, per un totale di 141,9 milioni di euro relativo a:

- incremento dei **crediti tributari netti** per 126,3 milioni di euro imputabile alla posizione creditoria del Gruppo verso l'erario per IVA rispetto alla situazione a debito di fine esercizio 2014 (+137,1 milioni di euro, in considerazione del debito in essere per 23,2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riferibile sostanzialmente all'effetto fiscale dell'incremento dei debiti delle partire energia descritto in precedenza. Tale variazione è parzialmente compensata dai maggiori debiti netti verso l'erario per imposte correnti, in quanto l'esercizio precedente risentiva di maggiori acconti versati;
- altri effetti per 15,6 milioni di euro.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 11.726,6 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1.227 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 62,8 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- decremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti, per 40,8 milioni di euro (di cui 22,3 milioni di euro legati principalmente agli istituiti spettanti ai beneficiari del già citato programma di esodo volontario e 18,5 milioni di euro riferibili alla rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio, per l'adeguamento del tasso di interesse di riferimento);
- decremento netto dei fondi rischi e oneri per 10,7 milioni di euro principalmente attribuibile agli utilizzi netti del fondo per esodo incentivato (per 14,1 milioni di euro), riferibili al programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio, al rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro), al netto dell'accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (per -10,7 milioni di euro);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite nette (11,3 milioni di euro), principalmente per l'adeguamento conseguente alla già citata riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 2017 (8 milioni di euro) e per l'effetto fiscale delle movimentazioni dei fondi sopradescritti.

Il **capitale investito netto** si attesta a 11.348,5 milioni di euro con un incremento di 1.289,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 ed è coperto dal Patrimonio netto per 3.345,8 milioni di euro (a fronte dei 3.092,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e dall'indebitamento finanziario netto per 8.002,7 milioni di euro (+1.036,9 milioni di euro rispetto ai 6.965,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

### Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il Patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del Patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata.

euro milioni	Utile netto 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
<b>Bilancio della Capogruppo</b>	<b>527,1</b>	<b>2.908,1</b>
Risultato e patrimonio apportato dalle Società del Gruppo nel business delle Attività Regolate	76,3	326,8
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle Attività Non Regolate	(6,9)	59,8
Valutazione società con il metodo del Patrimonio netto	(1,0)	26,1
<b>Bilancio consolidato del Gruppo Terna</b>	<b>595,5</b>	<b>3.320,8</b>

## Flussi finanziari

### Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2015 (8.002,7 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto<sup>25</sup>.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
<b>Indebitamento finanziario netto (per durata)</b>			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestiti obbligazionari	6.406,1	5.983,6	422,5
- Finanziamenti a tasso variabile	2.110,4	2.101,6	8,8
- Strumenti finanziari derivati	(680,9)	(754,9)	74,0
<b>Totale</b>	<b>7.835,6</b>	<b>7.330,3</b>	<b>505,3</b>
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Finanziamento a breve termine	416,6	-	416,6
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)	122,9	764,1	(641,2)
- Strumenti finanziari derivati	-	5,6	(5,6)
- Altre passività finanziarie correnti nette	59,2	83,1	(23,9)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(431,6)	(1.217,3)	785,7
<b>Totale</b>	<b>167,1</b>	<b>(364,5)</b>	<b>531,6</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>8.002,7</b>	<b>6.965,8</b>	<b>1.036,9</b>
<b>Indebitamento finanziario netto (per tipologia di strumento)</b>			
- Prestiti obbligazionari	6.406,1	5.983,6	422,5
- Finanziamenti a tasso variabile	2.233,3	2.865,7	(632,4)
- Strumenti finanziari derivati	(680,9)	(749,3)	68,4
- Finanziamenti a breve termine	416,6	-	416,6
- Altre passività finanziarie	59,2	83,1	(23,9)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(431,6)	(1.217,3)	785,7
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>8.002,7</b>	<b>6.965,8</b>	<b>1.036,9</b>

La struttura dell'indebitamento finanziario netto, complessivamente incrementato nel corso dell'esercizio 2015 di 1.036,9 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (422,5 milioni di euro), per l'effetto dell'emissione obbligazionaria in data 2 febbraio 2015 per 1 miliardo di euro, del rimborso anticipato del prestito obbligazionario con scadenza 2017, per un ammontare nominale pari a 480 milioni di euro, nell'ambito del programma di Liability Management concluso il 21 luglio 2015, nonché dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (-97,5 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato);
- riduzione dei finanziamenti a tasso variabile (632,4 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto combinato del rimborso in data 26 giugno 2015 del finanziamento a tasso variabile Club Deal sottoscritto nell'ottobre del 2008 (650 milioni di euro), dell'accensione di un nuovo finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti-BEI il 17 dicembre 2015 (130 milioni di euro) e delle quote rimborsate degli altri finanziamenti in essere (112,4 milioni di euro);
- decremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (68,4 milioni di euro), imputabile prevalentemente alla variazione della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2014;
- maggiori finanziamenti a breve termine (416,6 milioni di euro), relativi principalmente all'utilizzo di linee di credito a breve termine per la Capogruppo (398,2 milioni di euro) e per la rilevazione dei finanziamenti a breve del Gruppo Tamini (16,7 milioni di euro);
- riduzione delle altre passività finanziarie per 23,9 milioni di euro;
- assorbimento delle disponibilità liquide (785,7 milioni di euro).

(25) Include gli interessi di competenza non ancora liquidati al 31 dicembre 2015.

## Cash flow

I flussi finanziari negli esercizi 2015 e 2014 sono evidenziati nel seguente prospetto.

euro milioni	Cash flow 31.12.2015	Cash flow 31.12.2014
- Utile netto dell'esercizio	595,3	544,5
- Ammortamenti e svalutazioni	516,8	480,6
- Oneri finanziari netti	141,1	127,9
- Variazioni nette dei fondi	(62,8)	(11,8)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(1,7)	(1,8)
<b>Autofinanziamento (Operating Cash Flow)</b>	<b>1.188,7</b>	<b>1.139,4</b>
- Variazione del capitale circolante netto*	137,2	244,9
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	(777,5)	(31,6)
di cui Immobilizzazioni materiali e immateriali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI	(757,0)	-
- Variazione delle partecipazioni	1,3	(4,5)
- Altri movimenti Patrimonio netto Gruppo	13,7	(17,5)
- Altri movimenti Patrimonio netto delle minoranze	25,2	-
<b>Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)</b>	<b>588,6</b>	<b>1.330,7</b>
al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI	1.345,6	1.330,7
- Investimenti complessivi	(1.103,1)	(1.096,1)
<b>Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)</b>	<b>(514,5)</b>	<b>234,6</b>
al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI	242,5	234,6
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(402,0)	(402,0)
- Oneri finanziari netti	(141,1)	(127,9)
- Riserva di patrimonio netto cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	20,7	27,3
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>(1.036,9)</b>	<b>(268,0)</b>
al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI	(279,9)	(268,0)

\* Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari a 3,7 milioni di euro nel 2015 e 2,5 milioni di euro nel 2014).

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio 2015 si attesta a circa 588,6 milioni di euro ed è attribuibile essenzialmente all'autofinanziamento (per 1.188,7 milioni di euro), alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (137,2 milioni di euro) e all'assorbimento derivante essenzialmente dall'acquisizione di Rete S.r.l. effettuata nel corso dell'esercizio (-757 milioni di euro).

Nell'ambito dell'**autofinanziamento** rileva sostanzialmente l'effetto dell'utile dell'esercizio pari a 595,3 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di competenza per 516,8 milioni di euro e degli oneri finanziari netti dell'esercizio (141,1 milioni di euro). La riduzione dei fondi per 62,8 milioni di euro riflette in via prevalente le movimentazioni dei benefici e dei fondi per rischi afferenti il personale, nonché del fondo imposte differite nette principalmente per l'adeguamento conseguente alla già citata riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 2017.

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a +137,2 milioni di euro, è in massima parte riconducibile alla gestione delle partite di natura commerciale (incluse le partite energia di natura passante) e all'incremento dei crediti tributari netti, principalmente per la posizione creditoria del Gruppo verso l'Erario per IVA rispetto alla situazione a debito di fine esercizio 2014.

Le **altre variazioni** più significative sono riferite a:

- apporto degli asset materiali e immateriali di Rete S.r.l., iscritti per un valore pari a 757 milioni di euro, di cui 719 milioni di euro relativi a immobili, impianti e macchinari e 38 milioni di euro relativi alle attività immateriali, riconducibili al già citato contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica con la società Basicetl;

- altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo, riferibili alla valutazione attuariale dei benefici per i dipendenti di competenza dell'esercizio (+13,2 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale, essenzialmente per l'adeguamento del tasso di interesse di riferimento);
- altri movimenti del Patrimonio netto delle minoranze derivanti dal perfezionamento del closing, in data 30 ottobre 2015, dell'operazione relativa al processo di aggregazione tra la Controllata e TES Transformer Electro Service S.r.l., come descritto in precedenza.

Gli **investimenti complessivi** del Gruppo effettuati nell'esercizio sono pari a 1.103,1 milioni di euro riferibili a immobili, impianti e macchinari per 1.058,6 milioni di euro e alle attività immateriali per 44,5 milioni di euro. Pertanto **il flusso di cassa disponibile (Free cash Flow)** risulta negativo per 514,5 milioni di euro (al netto degli effetti relativi all'acquisizione di Rete S.r.l. la gestione corrente produce liquidità per 242,5 milioni di euro), rispetto a una cassa generata nell'esercizio precedente per 234,6 milioni.

La **remunerazione degli azionisti** (erogazione del saldo del dividendo 2014 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2015 per 140,7 milioni di euro), del **capitale di terzi** (oneri finanziari netti per 141,1 milioni di euro) al netto della variazione a patrimonio netto del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile *cash flow hedge* (-20,7 milioni di euro, depurato dell'effetto fiscale differito), hanno generato un fabbisogno complessivo per 522,4 milioni di euro. Tenuto conto di tutte le componenti sopra descritte, la variazione dell'indebitamento finanziario netto si attesta a 1.036,9 milioni di euro, rispetto ai 268 milioni di euro dell'esercizio precedente. Al netto dell'operazione con il Gruppo FSI la variazione dell'indebitamento è pari a 279,9 milioni di euro.

## Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

La Relazione Finanziaria Annuale 2015 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione Finanziaria Annuale 2015 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

### Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione Finanziaria Annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Al fine di illustrare i risultati economici di Terna S.p.A. e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio d'esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato poste in calce ai medesimi schemi riclassificati.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi patrimoniali sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014.

### Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2015 e 2014 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ%
<b>RICAVI</b>				
- Corrispettivo Trasmissione	1.519,7	1.468,6	51,1	3,5%
- Corrispettivo Dispacciamento	125,2	117,3	7,9	6,7%
- Altri ricavi di gestione	129,8	171,8	(42,0)	(24,4%)
<i>di cui altri ricavi delle Attività Regolate</i>	80,6	118,2	(37,6)	(31,8%)
<i>di cui ricavi delle Attività Non Regolate</i>	49,2	53,6	(4,4)	(8,2%)
- Ricavi da costruzione attività in concessione	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.800,9</b>	<b>1.788,1</b>	<b>12,8</b>	<b>0,7%</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>				
- Costo del lavoro	44,5	87,7	(43,2)	(49,3%)
- Servizi e godimento beni di terzi	319,7	346,4	(26,7)	(7,7%)
- Materiali	4,3	4,3	-	-
- Altri costi	32,3	34,2	(1,9)	(5,6%)
- Costi di costruzione attività in concessione	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>427,0</b>	<b>503,0</b>	<b>(76,0)</b>	<b>(15,1%)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>1.373,9</b>	<b>1.285,1</b>	<b>88,8</b>	<b>6,9%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	456,5	426,7	29,8	7,0%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>917,4</b>	<b>858,4</b>	<b>59,0</b>	<b>6,9%</b>
- Proventi (oneri) finanziari netti	(135,0)	(121,2)	(13,8)	11,4%
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>782,4</b>	<b>737,2</b>	<b>45,2</b>	<b>6,1%</b>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	255,3	286,8	(31,5)	(11,0%)
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>527,1</b>	<b>450,4</b>	<b>76,7</b>	<b>17,0%</b>

Nell'esercizio 2015 Terna S.p.A. ha conseguito ricavi pari a 1.800,9 milioni di euro con un incremento dello 0,7% (+12,8 milioni di euro) rispetto al 2014, attribuibile sostanzialmente all'andamento positivo delle Attività Regolate.

In particolare, i Ricavi relativi alle **Attività Regolate**<sup>26</sup> mostrano un incremento per 21,4 milioni di euro riferibile essenzialmente:

- alla variazione positiva del corrispettivo per l'attività di trasmissione (+51,1 milioni di euro) che riflette l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015, inclusivo dell'impatto del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex Deliberazione AEEGSI ARG/elt 188/08) rispetto all'adeguamento del valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015, nonché l'accantonamento per i rischi connessi a un contenzioso, per 10,7 milioni di euro;
- all'impatto negativo della qualità del servizio (-38,6 milioni di euro), dovuto alla stima delle penali per l'esercizio 2015 per il meccanismo di incentivazione ENSR, ex Del. ARG/elt 197/11 rispetto ai premi rilevati nell'esercizio precedente.

(26) I ricavi delle Attività Regolate includono i ricavi delle voci "Corrispettivo trasmissione", "Corrispettivo dispacciamento" e dei relativi "Altri ricavi di gestione".

I Ricavi delle **Attività Non Regolate** registrano un decremento per 4,4 milioni di euro riferibili in massima parte alla riduzione delle attività relative a commesse per varianti sulla RTN (-5,0 milioni di euro, principalmente relativi alle maggiori attività legate all'Expo nell'esercizio precedente) parzialmente compensate dalla rilevazione dei corrispettivi per le attività svolte verso le controllate Terna Interconnector e Terna Plus (+1 milione di euro complessivamente).

I **costi operativi** ammontano a 427,0 milioni di euro, in decremento di 76 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente (-15,1%), per l'effetto dei seguenti fenomeni:

- “Costo del lavoro”: il decremento di 43,2 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro effettuato nel 2014, a supporto del progetto di ricambio generazionale posto in essere nell'esercizio in corso, che prevede l'inserimento di giovani nuove professionalità e un piano di pensionamento anticipato su base volontaria; rilevano altresì i minori accantonamenti per incentivazione per il personale dirigente (4,8 milioni di euro);
- “Costi per servizi e godimento beni”: il decremento di 26,7 milioni di euro dipende principalmente da:
  - penalità sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla Controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere. In particolare nel 2015, in considerazione delle consuntivazioni dell'esercizio legate ai meccanismi della qualità del servizio sopradescritti, Terna ha attribuito a Terna Rete Italia una penalità per 10 milioni di euro<sup>27</sup>, a fronte del premio di 10 milioni di euro rilevato nel 2014, con un effetto complessivo di -20 milioni di euro;
  - *saving* per appalti ed efficienze conseguite nei servizi di edificio, di teletrasmissione e informatici;
- “Altri costi”: la riduzione di 1,9 milioni di euro deriva principalmente dai minori costi per sopravvenienze passive (-8,9 milioni di euro, essenzialmente per le sopravvenienze passive inerenti un accordo contrattuale di fornitura rilevate nel 2014 per 8,6 milioni di euro) e dai minori costi per IMU (-4,3 milioni di euro) parzialmente compensati dai maggiori costi per la qualità del servizio (+10,1 milioni di euro, riconducibile principalmente agli accantonamenti per i meccanismi di incentivazione e per i contributi al Fondo Eventi Eccezionali, al netto delle sopravvenienze attive rilevate nel 2014<sup>28</sup>).

L'**EBITDA** (margine operativo lordo) si attesta a 1.373,9 milioni di euro, pari al 76,3% dei ricavi (verso il 71,9% del 2014), in aumento di 88,8 milioni di euro rispetto al dato del 2014 (6,9%) per l'effetto combinato dei maggiori ricavi e dei minori costi operativi.

La voce “**ammortamenti e svalutazioni**” dell'esercizio si attesta a 456,5 milioni di euro e cresce di 29,8 milioni di euro rispetto al 2014 (+7,0%) per l'entrata in esercizio di nuovi impianti nonché per la dismissione e la svalutazione di alcuni progetti effettuata nell'esercizio.

L'**EBIT** (risultato operativo) si attesta pertanto a 917,4 milioni di euro in aumento di 59,0 milioni di euro (+6,9%) rispetto all'esercizio 2014.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 135,0 milioni di euro, registrano un incremento per 13,8 milioni di euro rispetto ai 121,2 milioni di euro dell'esercizio precedente principalmente per i minori dividendi e interessi attivi netti dalle controllate (-8,5 milioni di euro) e per i minori oneri finanziari capitalizzati (-5,7 milioni di euro per la riduzione dei tassi di interesse). Si specifica che per quanto attiene la gestione finanziaria caratteristica si rilevano minori oneri finanziari netti per 2,0 milioni di euro, per l'effetto netto dei costi connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 e commentata nella sezione “Fatti di rilievo del 2015” (32,3 milioni di euro), mitigati dagli effetti netti del generale decremento dei tassi di mercato (-30,2 milioni di euro: -42,3 milioni di euro per minori oneri finanziari e 12,1 milioni di euro per minori proventi finanziari).

(27) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9.3 del contratto di servizi in essere con la Controllata, Terna si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di 10 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

(28) Nel paragrafo “Fatti di rilievo dei primi nove mesi del 2015” sono commentati i principali eventi di disalimentazione occorsi nel periodo nonché l'andamento dell'indice di Energia Non Servita di Riferimento (ENSR) attribuito alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e della controllata Terna Rete Italia S.r.l.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 782,4 milioni di euro, in crescita di 45,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+6,1%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 255,3 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 31,5 milioni di euro (-11%). Tale decremento è imputabile alla riduzione dell'aliquota IRES, che passa dal 34% per il 2014 (nell'esercizio precedente era applicata la maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 eliminata dall'esercizio 2015) al 27,5% per l'esercizio in corso, alla deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 a partire dal 2015 e all'effetto *one-off* dell'adeguamento delle imposte differite nette in conseguenza della riduzione dell'aliquota IRES al 24% a partire dal 2017, come previsto dalla Legge di Stabilità 2016. L'effetto *one-off* dell'esercizio precedente per la variazione di aliquota è stato pari a 20,9 milioni di euro.

Il **tax rate** si attesta pertanto al 32,6%.

Il **risultato netto dell'esercizio** di conseguenza si attesta a 527,1 milioni di euro, in aumento di 76,7 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio 2014 (+17%).

### Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2015 e 2014 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

euro milioni	al 31.12.2015	al 31.12.2014	Δ
<b>Immobilizzazioni Nette</b>			
- Attività immateriali e avviamento	336,3	346,2	(9,9)
- Immobili, impianti e macchinari	10.141,8	9.577,0	564,8
- Attività finanziarie	1.473,8	683,1	790,7
<b>Totale</b>	<b>11.951,9</b>	<b>10.606,3</b>	<b>1.345,6</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
- Crediti commerciali	480,7	628,5	(147,8)
- Rimanenze	-	0,7	(0,7)
- Altre attività	31,9	6,5	25,4
- Debiti commerciali	(537,6)	(609,3)	71,7
- Debiti netti partite energia passanti	(641,4)	(488,1)	(153,3)
- Crediti tributari netti	109,2	(0,7)	109,9
- Altre passività	(303,3)	(335,0)	31,7
<b>Totale</b>	<b>(860,5)</b>	<b>(797,4)</b>	<b>(63,1)</b>
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>11.091,4</b>	<b>9.808,9</b>	<b>1.282,5</b>
Fondi diversi	(216,2)	(258,0)	41,8
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>10.875,2</b>	<b>9.550,9</b>	<b>1.324,3</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.908,1</b>	<b>2.756,7</b>	<b>151,4</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>7.967,1</b>	<b>6.794,2</b>	<b>1.172,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>10.875,2</b>	<b>9.550,9</b>	<b>1.324,3</b>

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 1.345,6 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2014, è attribuibile principalmente a **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 564,8 milioni di euro e alle attività finanziarie, che aumentano di 790,7 milioni di euro.

La variazione (+564,9 milioni di euro) è in massima parte riconducibile all'effetto di nuovi investimenti (987,7 milioni di euro) e di acquisizioni di asset nell'ambito del Gruppo (+17,1 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro riferiti a 25 linee per complessivi 255 km, da Terna Rete Italia S.r.l. e 2,1 milioni di euro relativi a uno SCRI da Terna Plus S.r.l.) al netto degli ammortamenti dell'esercizio (-383,5 milioni di euro) e dei disinvestimenti e altri movimenti (-17,6 milioni di euro, in massima parte imputabile all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione). Nell'ambito delle altre movimentazioni (-28,6 milioni di euro), rilevano i contributi ricevuti da terzi e portati a diretta riduzione delle immobilizzazioni in esercizio e in costruzione.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente alla prosecuzione delle attività per la realizzazione di tre elettrodotti a 380 kV strategici per il sistema: Foggia-Villanova, Sorgente-Rizziconi e Udine Ovest-Redipuglia. Continua inoltre le attività sull'interconnessione HVDC Italia - Montenegro e sono state avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione relativi all'interconnessione Italia-Francia. Sono inoltre stati completati i lavori di realizzazione e sono attualmente in corso le prove dei compensatori sincroni in Sicilia, presso le Stazioni Elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016.

Per quanto concerne infine gli interventi per lo sviluppo dei sistemi di accumulo si segnala, con riferimento ai progetti “Energy Intensive”, l’entrata in esercizio dell’impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l’impianto di Scampitella per 10,8 MW (per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati) mentre, con riferimento ai progetti “Power Intensive”, si segnala l’entrata in esercizio di 12,5 MW distribuiti sui due siti, Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW).

Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 9,9 milioni di euro rispetto all’esercizio 2014 riconducibile alle ordinarie movimentazioni dell’esercizio, in particolare:

- investimenti dell’esercizio pari a 44,2 milioni di euro (di cui 26,3 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento);
- ammortamenti di competenza (54,1 milioni di euro dei quali, in particolare, 34,6 milioni di euro relativi all’ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all’ammortamento della concessione).

Le **attività finanziarie** registrano inoltre un incremento pari a 790,7 milioni di euro, dovuto essenzialmente alla movimentazione delle partecipazioni detenute dalla Società, principalmente per l’acquisizione di Rete S.r.l. (770,1 milioni di euro) e per l’aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora (20 milioni di euro). Il **capitale circolante netto** si attesta a -860,5 milioni di euro e nel corso dell’esercizio ha generato liquidità per 63,1 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

**Liquidità generata** per un totale di 301,8 milioni di euro, relativo a:

- **crediti commerciali:** -147,8 milioni di euro, dovuto principalmente all’effetto combinato di:
  - riduzione del credito per corrispettivo CTR (-114,2 milioni di euro), essenzialmente per l’incasso da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) del credito per l’integrazione dei ricavi CTR relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e per la rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell’energia di riferimento stabiliti dall’Autorità per l’anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell’effetto volume);
  - riduzione dei crediti energia a margine (-28,9 milioni di euro), per l’incasso del credito 2014 (17,5 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva dell’esercizio precedente relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione (nel 2015 la performance è risultata essere negativa) e per i minori crediti per la componente DIS (-11,3 milioni di euro) principalmente per il minor corrispettivo unitario previsto per il 2015 con Delibera 658/2014.
- **debiti netti partite energia passanti:** registrano un incremento di 153,3 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2014 riconducibile principalmente a:
  - incremento dei debiti netti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (143,7 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (43,3 milioni di euro) riconducibile principalmente ai minori pagamenti deliberati dall’Autorità<sup>29</sup> in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione rispetto alle partite afferenti la raccolta dei corrispettivi per la relativa copertura;
  - riduzione dei crediti netti (25 milioni di euro) derivanti dalla componente del prelievo destinata alla copertura del servizio di interrompibilità istantanea e di emergenza e dal servizio di riduzione istantanea dei prelievi;
  - riduzione dei debiti netti (50 milioni di euro) derivanti dalle transazioni nell’ambito del mercato elettrico, in particolare nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)<sup>30</sup>;
  - altri effetti per un totale di 0,7 milioni di euro.

**Liquidità assorbita**, per un totale di 238,7 milioni di euro relativo a:

- **crediti tributari netti:** +109,9 milioni di euro imputabili alla posizione creditoria verso l’Erario per IVA (+ 131,3 milioni di euro rispetto al debito di fine esercizio 2014) riferibile sostanzialmente all’incremento dei debiti delle partite energia descritto in precedenza. Tale variazione è parzialmente compensata dai maggiori acconti per imposte correnti versati nell’esercizio precedente;
- altri effetti per un totale di 128,8 milioni di euro, riferibili alla riduzione dei debiti commerciali e alla variazione di altre attività e passività.

(29) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell’11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l’AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l’anno 2014 e per l’anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

(30) La significativa riduzione dell’onere netto sul MSD (pari a 1.155 milioni di euro nel 2015 rispetto 1.662 milioni di euro del 2014, -31%) è prevalentemente riferibile alla riduzione dei prezzi, agli interventi di sviluppo della RTN che hanno ampliato la concorrenza tra operatori e all’applicazione della nuova disciplina UESS in Sicilia che ha contribuito alla riduzione dei prezzi dell’energia all’interno dell’isola.

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 11.091,4 milioni di euro e registra un incremento per 1.282,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

I **fondi diversi**, pari a 216,2 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione per 41,8 milioni di euro, essenzialmente imputabile all'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:

- decremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti, per 6,9 milioni di euro, di cui 6,9 milioni di euro riferibili alla rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio, per l'adeguamento del tasso di interesse di riferimento e -0,5 milioni di euro legati principalmente agli istituti spettanti ai beneficiari del già citato programma di esodo volontario e ai trasferimenti infragruppo;
- decremento netto dei fondi rischi e oneri per 13,7 milioni di euro principalmente attribuibile agli utilizzi netti del fondo per esodo incentivato (per 14,1 milioni di euro), riferibili al programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio, al rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro), al netto dell'accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (per -10,7 milioni di euro);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite nette (21,2 milioni di euro), principalmente per l'adeguamento conseguente alla già citata riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 2017 (4,2 milioni di euro) e per l'effetto fiscale delle movimentazioni dei fondi sopradescritti.

Il **capitale investito netto** si attesta a 10.875,2 milioni di euro ed è coperto dal **Patrimonio netto** per 2.908,1 milioni di euro (a fronte dei 2.756,7 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 7.967,1 milioni di euro (+1.172,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014).

## Flussi finanziari

### Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2015 (7.967,1 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto<sup>31</sup>.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
<b>A. Indebitamento medio e lungo termine</b>			
- Prestiti obbligazionari	6.406,1	5.983,6	422,5
- Finanziamenti a tasso variabile	2.103,8	2.094,4	9,4
- Strumenti finanziari derivati	(681,8)	(754,9)	73,1
<b>Totale</b>	<b>7.828,1</b>	<b>7.323,1</b>	<b>505,0</b>
<b>B. Indebitamento (disponibilità) a breve:</b>			
- Finanziamento a breve termine	398,2	-	398,2
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)	120,7	762,4	(641,7)
- Finanziamento a breve verso Terna Interconnector	(3,7)	-	(3,7)
- Strumenti finanziari derivati	-	5,6	(5,6)
- Altre passività finanziarie correnti nette	59,2	83,1	(23,9)
- Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	(25,4)	(181,1)	155,7
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(410,0)	(1.198,9)	788,9
<b>Totale</b>	<b>139,0</b>	<b>(528,9)</b>	<b>667,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>7.967,1</b>	<b>6.794,2</b>	<b>1.172,9</b>

La struttura dell'indebitamento finanziario netto della Società, complessivamente incrementato nel corso dell'esercizio 2015 di 1.172,9 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (422,5 milioni di euro), per l'effetto dell'emissione obbligazionaria in data 2 febbraio 2015 per 1 miliardo di euro, del rimborso anticipato del prestito obbligazionario con scadenza 2017, per un ammontare pari a 480 milioni di euro, nell'ambito del programma di *Liability Management* concluso il 21 luglio 2015, nonché dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (-97,5 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato);
- decremento dei finanziamenti a tasso variabile (632,3 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto combinato del rimborso in data 26 giugno 2015 del finanziamento a tasso variabile *Club Deal* sottoscritto nell'ottobre del 2008 (650 milioni di euro), dell'accensione di un nuovo finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti-BEI il 17 dicembre 2015 (130 milioni di euro) e delle quote rimborsate degli altri finanziamenti in essere (112,3 milioni di euro);
- utilizzo di linee di credito a breve termine (398,2 milioni di euro);
- decremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (67,5 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2014;
- assorbimento delle disponibilità liquide (788,9 milioni di euro).

(31) Include gli interessi di competenza non ancora liquidati al 31 dicembre 2015.

**Cash flow**

I flussi finanziari della Società negli esercizi 2015 e 2014 sono evidenziati nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	<b>Cash flow 31.12.2015</b>	<b>Cash flow 31.12.2014</b>
- Utile netto dell'esercizio	527,1	450,4
- Ammortamenti e svalutazioni	456,5	426,7
- Oneri finanziari netti	135,0	121,2
- Variazioni nette dei fondi	(41,8)	(2,7)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(1,6)	(1,8)
<b>Autofinanziamento (Operating Cash Flow)</b>	<b>1.075,2</b>	<b>993,8</b>
- Variazione del capitale circolante netto*	60,1	206,9
- Variazione delle partecipazioni	(789,8)	0,7
di cui acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.	(770,1)	-
- Altre movimentazioni delle Immobilizzazioni	13,9	3,8
- Altre movimentazioni del Patrimonio netto	5,0	(7,1)
<b>Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)</b>	<b>364,4</b>	<b>1.198,1</b>
al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.	1.134,5	1.198,1
- Investimenti complessivi	(1.021,6)	(1.021,8)
<b>Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)</b>	<b>(657,2)</b>	<b>176,3</b>
al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.	112,9	176,3
- Dividendi agli azionisti	(402,0)	(402,0)
- Oneri finanziari netti	(135,0)	(121,2)
- Riserva di Patrimonio netto Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	21,3	27,3
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>(1.172,9)</b>	<b>(319,6)</b>
al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.	(402,8)	(319,6)

\* Non tiene conto della svalutazione di competenza dei crediti commerciali (pari a 3 milioni di euro nel 2015 e pari a 1,9 milioni di euro nel 2014).

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 364,4 milioni di euro, è attribuibile principalmente ad autofinanziamento (+1.075,2 milioni di euro), alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (60,1 milioni di euro) e all'assorbimento derivante essenzialmente dall'acquisizione di Rete S.r.l. effettuata nel corso dell'esercizio (-770,1 milioni di euro).

Nell'ambito dell'**autofinanziamento** rileva in particolare l'utile dell'esercizio per 527,1 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di competenza per 456,5 milioni di euro e degli oneri finanziari netti dell'esercizio (135 milioni di euro). La riduzione dei fondi per 41,8 milioni di euro riflette sostanzialmente le movimentazioni del fondo imposte differite nette, per l'adeguamento conseguente alla già citata riduzione dell'aliquota IRES a partire dal 2017, dei fondi per rischi per gli utilizzi netti del fondo per esodo incentivato, nonché dei benefici per i dipendenti riferibili alla rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza dell'esercizio per l'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

La gestione del capitale circolante netto ha generato liquidità per 60,1 milioni di euro ed è in massima parte riconducibile al decremento dei crediti netti di natura commerciale (incluse le partite energia di natura passante) e all'incremento dei crediti tributari netti, principalmente per la posizione creditoria verso l'erario per IVA rispetto alla situazione a debito di fine esercizio 2014.

Le altre movimentazioni sono riferite principalmente:

- alla variazione delle partecipazioni detenute dalla Società, principalmente per l'acquisizione di Rete S.r.l. (770,1 milioni di euro) e per l'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora (20 milioni di euro);
- agli altri movimenti del patrimonio netto per la rilevazione della valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti di competenza dell'esercizio (+5 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale rispetto all'esercizio precedente e riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento).

Gli **investimenti** effettuati dalla Società nell'esercizio sono pari a 1.021,6 milioni di euro, riferibili agli in immobili, impianti e macchinari (977,4 milioni di euro) e alle attività immateriali (44,2 milioni di euro).

Pertanto il **flusso di cassa** assorbito dalla gestione corrente risulta pari 657,2 milioni di euro (al netto degli effetti relativi all'acquisizione di Rete S.r.l. la gestione corrente produce liquidità per 112,9 milioni di euro), rispetto a una cassa generata nell'esercizio precedente per 176,3 milioni.

La **remunerazione degli azionisti** (erogazione del saldo del dividendo 2014 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2015 per 140,7 milioni di euro), del capitale di terzi (oneri finanziari netti per 135,0 milioni di euro), al netto della rilevazione a patrimonio netto del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile *cash flow hedge* (-21,3 milioni di euro, depurato dell'effetto fiscale differito) hanno generato un fabbisogno complessivo per 515,7 milioni di euro. Tenuto conto di tutte le componenti sopra descritte, la variazione dell'indebitamento finanziario netto si attesta a 1.172,9 milioni di euro (402,8 milioni di euro al netto dell'operazione di acquisizione di Rete S.r.l.).

## Performance del titolo Terna

In un contesto macroeconomico ancora instabile, le principali Borse europee hanno chiuso il 2015 con performance tra loro contrastanti. Milano ha segnato un progresso del 12,7%, Londra e Madrid hanno registrato rispettivamente -4,5% e -6,2%, Francoforte ha guadagnato il 6,9% e Parigi ha chiuso a +9,5%. Nonostante i listini continuino a beneficiare delle misure espansive di politica monetaria adottate della Banca Centrale Europea, sui mercati hanno inciso negativamente le crescenti tensioni geopolitiche, unite ai dubbi sulla crescita economica cinese e ai deboli dati macroeconomici provenienti dall'area euro.

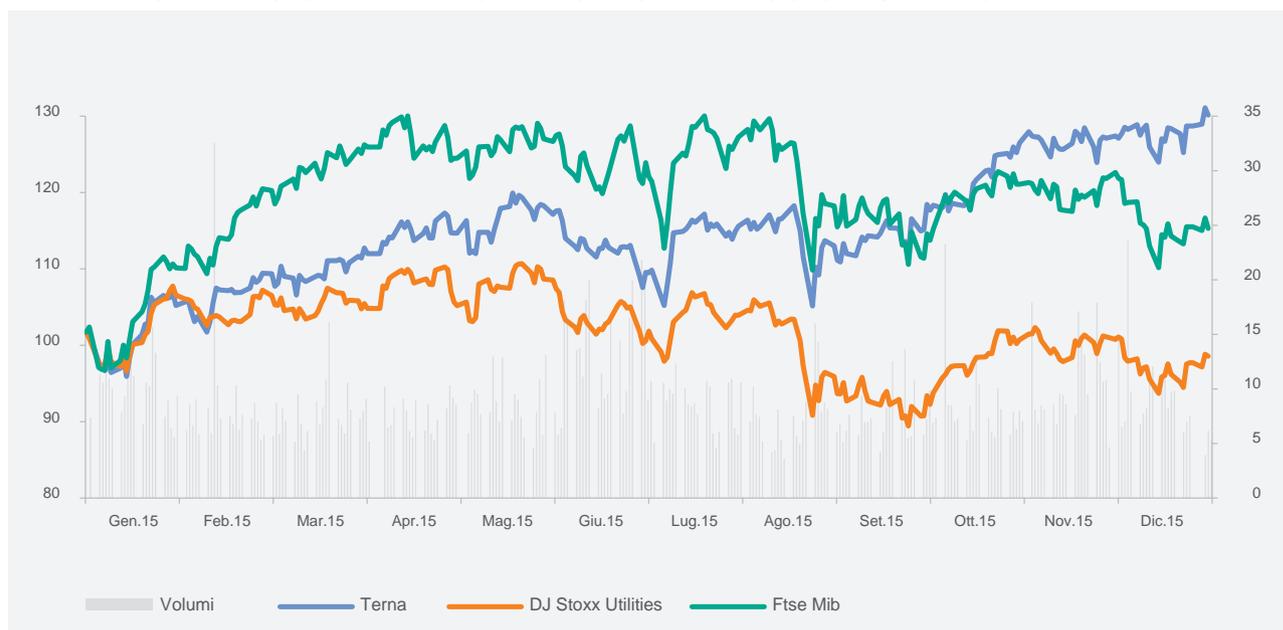
Sul fronte dei titoli di Stato, il rendimento del BTP decennale è passato dall'1,9% di inizio anno all'1,6% di fine 2015, con una media nei 12 mesi pari all'1,7%.

Negli USA, la Federal Reserve ha abbandonato la politica dei tassi zero aumentando il costo del denaro per la prima volta dal 2006. In tale contesto di incertezza e di conseguente volatilità, Wall Street ha chiuso il 2015 sostanzialmente invariata (Dow Jones -0,8%).

Terna ha registrato un rialzo del 26,5% in controtendenza rispetto all'indice settoriale europeo di riferimento (DJ Stoxx Utilities -3%) e garantito un ritorno totale per l'azionista (Total Shareholder's Return o TSR) del 32,5% (vs. 1,7% del DJ Stoxx Utilities). La media giornaliera dei volumi contrattati nel 2015 sul titolo Terna si è attestata a circa 8,4 milioni di pezzi giornalieri.

Inoltre, si segnala che dalla quotazione (23 giugno 2004), il titolo si è apprezzato del 179,8% e ha registrato un TSR del 453,3%, meglio rispetto sia all'indice di riferimento italiano (TSR FTSE MIB +17%), che all'indice settoriale europeo (TSR DJ Stoxx Utilities +136,9%).

## ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX UTILITIES



## PRINCIPALI INDICATORI PER AZIONE

	2015	2014	2013	2012
N. azioni (milioni)	2.010	2.010	2.010	2.010
Capitalizzazione di mercato* (milioni di euro)	9.560	7.558	7.300	6.078
Prezzo medio dell'anno	4,22	3,84	3,34	2,83
Utile per azione	0,296	0,271	0,256	0,231
Dividendo per azione	0,2	0,2	0,2	0,2
Payout ratio	76,3%	89,30%	88,40%	86,80%
Dividend yield**	4,2%	5,3%	5,5%	6,6%
Ritorno totale per gli azionisti	32,5%	8,9%	27,6%	24,9%

\* Calcolata sulla base del prezzo di fine anno.

\*\* Calcolato come rapporto tra il dividendo unitario di competenza dell'anno e il prezzo di fine anno.

Ulteriori informazioni sull'andamento del titolo e sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito ("<http://www.terna.it/it-it/investorrelations.aspx>").

## PESO AZIONI TERNA

> su indice FTSE MIB 2,10%

Fonte: Borsa Italiana. Dati al 31 dicembre 2015.

## RATING

	Breve Termine	M/L Termine	Outlook
Standard & Poor's	A-2	BBB	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa1	Stabile
Fitch	F2	BBB+	Stabile

# Performance di sostenibilità

## Temi di sostenibilità

L'impegno di Terna per la sostenibilità si concretizza soprattutto nell'attenzione a ridurre gli impatti ambientali e sociali connessi con le proprie attività, minimizzare l'impronta ambientale e garantire un'adeguata dotazione di capitali intangibili nel tempo.

Questo comporta un'attenzione preventiva ai possibili impatti ambientali e sociali che le attività di sviluppo possono avere, ma anche l'adozione di tutte le misure necessarie per prevenirli e minimizzarli assieme a un confronto costruttivo con le comunità territoriali che vivono nei luoghi in cui deve avvenire lo sviluppo o dove sono presenti le linee.

L'attenzione per le comunità si esprime anche attraverso la realizzazione di iniziative sociali, umanitarie e culturali, come segno concreto di partecipazione alla crescita della società civile.

Un ulteriore elemento costitutivo dell'approccio di sostenibilità di Terna è rappresentato dall'attenzione alle risorse umane sia in ottica di rinnovamento delle competenze tecniche distintive, spesso rare o uniche nel settore elettrico, sia di sicurezza sul lavoro, acuita dal fatto che molte attività operative sono connotate da rischi particolari, come il lavoro a diversi metri di altezza dal suolo e gli interventi di manutenzione su linee in tensione.

Lo strumento che sistematizza ed esplicita le attività rilevanti per accompagnare la crescita del business sotto il profilo della sostenibilità è il Piano di Sostenibilità che si propone di:

- assicurare un graduale e costante miglioramento nel tempo delle performance di sostenibilità del Gruppo Terna a integrazione e supporto degli obiettivi di business espressi nel Piano strategico, nell'orizzonte temporale che lo caratterizza;
- salvaguardare e consolidare il capitale reputazionale del Gruppo, con specifico riferimento agli investitori attenti alle dimensioni della sostenibilità e, più in generale, in coerenza con il Modello 231 e la Legge 262.

Per maggiori dettagli si veda il Rapporto di sostenibilità 2015.

## Principali risultati

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità, (Rapporto di Sostenibilità 2015: "Il Piano di Sostenibilità 2015-2016" e "Risultati e obiettivi di Sostenibilità").

Nel corso del 2015 Terna ha ottenuto risultati ambientali e sociali che, in alcuni casi, sono i migliori di sempre. Tra questi, l'incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub> sul totale dell'installato, scesa allo 0,44% (0,55% nel 2014) le emissioni dirette di CO<sub>2</sub> diminuite del 14% (66.799,4 tonnellate equivalenti; erano 77.361 nel 2014) la percentuale di rifiuti riciclati salita al 92% (81% nel 2014). In ambito sociale le ore di formazione pro capite hanno toccato il tetto storico (56 ore, 43 nel 2014).

Tra gli obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità e realizzati nel 2015 si segnalano:

- la definizione della Linea Guida "Modello di gestione degli stakeholders" (ottobre 2015);
- la realizzazione di 10 "Open Day", incontri informativi diretti con la popolazione di aree interessate da progetti di sviluppo della rete;

- la prosecuzione della partecipazione attiva nel *Business Network dell'International Integrated Reporting Council*, per consolidare e affinare l'esperienza di redazione del Rapporto integrato;
- l'ottenimento della certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 50001:2011.

A settembre 2015, in occasione della *review* annuale degli indici del Dow Jones Sustainability, Terna ha ottenuto la conferma negli indici Dow Jones Sustainability World e Europe e il riconoscimento di *Industry leader* nel settore *Electric Utilities* a livello globale.

L'inclusione nei principali indici internazionali di sostenibilità è approfondita di seguito, nel paragrafo "Presenza negli indici borsistici di sostenibilità".

## Indicatori

Molti temi emersi come rilevanti dall'analisi di materialità sono già approfonditi in altri punti di questo documento: dalla qualità del servizio alla pianificazione responsabile della RTN, dalla performance economica e finanziaria allo sviluppo delle risorse umane.

Di seguito si riportano invece indicatori relativi ad altri temi individuati come rilevanti dall'analisi di materialità o comunque utili per la valutazione delle performance di sostenibilità di un'impresa.

La rendicontazione completa degli indicatori ambientali e sociali di Terna, secondo lo standard GRI – Global Reporting è disponibile nel Rapporto di sostenibilità, nonché nella sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale [www.terna.it](http://www.terna.it).

### Chilometri di linee rimosse

Nel 2015 sono stati demoliti 98,03 km di linee; nel periodo 2010-2015 sono stati demoliti 613,49 km di linee.

Le demolizioni sono definite come linee aeree eliminate dal suolo (o sostituite da linee in cavo), e non comprendono le linee declassate o potenziate.

### Emissioni dirette di gas serra

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas a effetto serra.

Le emissioni di gas serra non sono pertanto un indicatore rilevante delle performance di sostenibilità del Gruppo. Tuttavia, in virtù dell'impegno che Terna ha comunque volontariamente intrapreso per il contenimento delle emissioni si riportano di seguito i dati delle emissioni dirette del Gruppo.

**EMISSIONI TOTALI DIRETTE GAS A EFFETTO SERRA**

(tonnellate equivalenti di CO <sub>2</sub> )*	2015	2014	Δ %
Consumo diretto di fonti di energia	8.335,5	7.529,1	11%
Perdite di SF <sub>6</sub>	58.478,3	69.831,4	(16%)
<b>Totale emissioni dirette</b>	<b>66.799,4</b>	<b>77.360,5</b>	<b>(14%)</b>
<b>Intensità carbonica (Ton. equivalenti di CO<sub>2</sub> / Ricavi (in milioni di euro))</b>	<b>65,9</b>	<b>72,0</b>	<b>(8%)</b>

\* La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>) in emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dal *Greenhouse Gas- Protocol* (GHG) Initiative e in particolare i fattori di emissione indicati nel *Fourth Assessment Report* del *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC).

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano da:

- consumo diretto di fonti di energia (benzina e gasolio per automezzi, metano per riscaldamento, gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento);
- perdite di SF<sub>6</sub> (esafluoruro di zolfo), un gas serra usato in apparecchiature di stazione per il suo elevato potere isolante.

Le perdite di SF<sub>6</sub> sono la principale fonte di emissioni dirette di gas serra da parte di Terna. Nell'ultimo quinquennio la quantità di SF<sub>6</sub> presente negli impianti del Gruppo Terna è cresciuta di 151 tonnellate (+36%): si tratta di una tendenza – comune a molti operatori di trasmissione – legata alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate con apparecchiature contenenti SF<sub>6</sub> rispetto a soluzioni più tradizionali.

Nel 2015, grazie ai programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF<sub>6</sub> e al non verificarsi di incidenti significativi, le perdite sono diminuite in valore assoluto rispetto al 2014 (-483 kg: da 2.971 kg a 2.488,4 kg). L'incidenza delle perdite sul totale dell'installato nel 2015 risulta pari allo 0,44% (0,55%<sup>32</sup> nel 2014, 0,49% nel 2013), il più basso mai registrato.

**Costi per l'ambiente**

Nel 2015 Terna ha sostenuto costi per l'ambiente per complessivi 39,7 milioni di euro, di cui 20,3 milioni di euro relativi a investimenti e 19,4 milioni di euro relativi a costi di esercizio.

In linea generale per costi per l'ambiente si intendono i costi degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative (Raccomandazione 2001/453/CE della Commissione Europea).

(32) Nel 2014 l'incidenza delle perdite risentiva di un evento incidentale avvenuto in una stazione durante il quale sono stati dispersi 784,1 kg di SF<sub>6</sub>, pari al 26% delle perdite registrate.

**COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO**

Investimenti	2015	2014	2013
Compensazioni ambientali <sup>(1)</sup>	1,2	12,7	8,4
Studi di impatto ambientale <sup>(2)</sup>	5,0	2,1	3,9
Attività ambientali - nuovi impianti <sup>(3)</sup>	5,8	4,4	5,0
Attività ambientali - impianti esistenti <sup>(4)</sup>	7,1	9,8	7,8
Demolizioni <sup>(5)</sup>	1,2	4,7	1,0
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>20,3</b>	<b>33,7</b>	<b>26,1</b>
Costi d'esercizio			
Costi per attività ambientali <sup>(6)</sup>	19,4	19,2	17,9

**LEGENDA**

- (1) Compensazioni ambientali: sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. La riduzione rispetto al 2014 riflette lo slittamento dal 2015 al 2016 dell'entrata in esercizio di alcune linee.
- (2) Studi di impatto ambientale: sono relativi a impianti previsti dal PdS della Rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.
- (3) Attività ambientali - nuovi impianti: l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento per progetti con caratteristiche analoghe.
- (4) Attività ambientali - impianti esistenti: sono le spese per adeguamento degli impianti esistenti in ottemperanza a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).
- (5) Demolizioni: è il costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione.
- (6) Costi per attività ambientali: sono le attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo, identificabili direttamente dalla contabilità industriale, non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante.

### Metodologia di contabilizzazione dei costi per l'ambiente

La rappresentazione separata dei costi ambientali è stata realizzata sulla base delle definizioni e la metodologia descritte di seguito (estratte dalla linea guida operativa nel Gruppo Terna), attraverso l'aggregazione delle informazioni desumibili dalla contabilità generale e industriale della Società.

L'identificazione dei costi ambientali si è basata in primo luogo sulle definizioni disponibili, in particolare quelle dell'Istat (Istituto Statistico Nazionale), dell'Eurostat e del GRI, nonché sulla Raccomandazione della Commissione Europea in materia di rilevazione e divulgazione di informazioni ambientali nei conti annuali e nelle relazioni sulla gestione (Raccomandazione 2001/453/CE).

Tali definizioni sono state incrociate con gli aspetti ambientali valutati come significativi (ad es. rumore delle stazioni, campi elettromagnetici, ecc.) nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della Società, certificato ISO 14001, per identificare nei principali processi aziendali le attività di esercizio e di investimento di Terna con rilevanza ambientale.

A fronte del fatto che molte delle attività di Terna descritte in questo Rapporto comportano spese per l'ambiente, nella determinazione del perimetro di rendicontazione si sono introdotte alcune limitazioni:

- esclusione dei costi integrati, relativi cioè ad attività che non hanno un'esclusiva finalità ambientale (ad esempio l'utilizzo di tralicci con caratteristiche innovative anche sotto il profilo dell'inseribilità ambientale) per via della soggettività della contabilizzazione delle sole componenti ambientali;
- esclusione dei costi aggiuntivi legati alla considerazione di vincoli e richieste di salvaguardia dell'ambiente in fase di pianificazione e progettazione di nuove linee (deviazioni e interramenti).

Sono state inoltre poste le ulteriori condizioni che i costi fossero:

- significativi;
- coerenti con la rendicontazione di contabilità annuale (chiara distinzione di costi d'esercizio e di investimento);
- direttamente rilevabili in base al sistema dei conti aziendali esistenti (al fine di minimizzare il ricorso a stime basate su analisi extracontabili).

Sono state escluse le spese relative alle risorse interne e considerate solo le spese per acquisti esterni (a eccezione della voce "Attività ambientali – impianti esistenti" che invece comprende i costi del personale interno).

### Infortunati sul lavoro

Nel 2015, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro di dipendenti del Gruppo. Inoltre, non si sono verificati né incidenti mortali né incidenti gravi, avvenuti invece negli anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel triennio considerato, una responsabilità aziendale. Il numero totale degli infortuni registra una riduzione del 33,3% rispetto al 2014, passando da 36 a 24.

Di seguito per il tasso di frequenza e per il tasso di gravità si riportano i valori calcolati sia sulla base delle definizioni adottate da GRI e *International Labour Organization* (ILO) sia sulla base di un'altra definizione di largo utilizzo.

## NUMERO INFORTUNI SUL LAVORO DIPENDENTI TERNA

	2015	2014	Δ
Numero di infortuni	24	36	(12)
- di cui gravi	-	-	-
- di cui mortali	-	-	-

## INDICI DI FREQUENZA E DI GRAVITÀ INFORTUNI

(definizione GRI-ILO*)	2015	2014	Δ
Tasso di frequenza infortuni ( <i>injury rate</i> ): numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno x 200.000 / ore lavorate**	0,84	1,27	(0,43)
Tasso di gravità infortuni ( <i>lost day rate</i> ): giornate non lavorate per infortunio x 200.000 / ore lavorate***	36,13	44,16	(8,03)

\* Le definizioni adottate, come richiesto dai protocolli GRI, sono quelle previste dall'*International Labour Organization* (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative.

\*\* Utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a 4,2 nel 2015 e 6,3 nel 2014.

\*\*\* Utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000 anziché 200.000, l'indice di gravità infortuni risulta pari 0,2 nel 2015 e a 0,2 nel 2014.

Il quadro d'insieme che emerge da questi dati – che assumono valori sempre contenuti e segnalano l'assenza di infortuni mortali – testimonia l'efficacia delle politiche e delle pratiche messe in campo per la salute e la sicurezza dei dipendenti.

In particolare, l'intensa attività di formazione e informazione sul tema, insieme alla costante attività di vigilanza, sono alla base del sistema di gestione che ha ottenuto e mantenuto, sin dal 2007, la certificazione OHSAS 18001. Le attività sono gestite da una struttura organizzativa preposta alla sicurezza, articolata in un presidio centrale e responsabili sul territorio.

### Pari opportunità

La grande maggioranza dei dipendenti del Gruppo Terna è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche.

La presenza delle donne è però in crescita: la quota delle donne sul totale dei dipendenti di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è costantemente cresciuta fino all'11,7% di fine 2015.

La crescita riguarda anche le posizioni di più elevata qualifica e responsabilità (dirigenti e quadri).

La quota di donne manager (dirigenti e quadri) sul totale dei manager (18,2%) è superiore alla quota di occupazione femminile. Questo segnala che i sistemi di selezione e sviluppo del personale riconoscono e premiano il merito e la performance. È infine opportuno sottolineare che qualsiasi forma di discriminazione è esplicitamente vietata dal Codice Etico di Gruppo.

## INDICATORI RELATIVI A PARI OPPORTUNITÀ

(Valori in percentuale)	2015	2014	Δ
Donne su totale dipendenti			
Donne sul totale	11,7	11,5	2%
Donne sul totale al netto degli operai	16,5	15,9	4%
Donne dirigenti sul totale dirigenti	15,9	16,4	(3%)
Donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	18,2	17,6	3%

### Compliance con le norme

L'impegno responsabile di Terna nei confronti dell'ambiente coincide prioritariamente con la conformità alle norme di legge ma si estende proattivamente ad azioni volte a migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale. Nel triennio 2013-2015 non si sono registrate sanzioni amministrative o giudiziarie passate in giudicato, pecuniarie o non pecuniarie, per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale (nelle "Tavole degli indicatori" e nel paragrafo "Controversie e contenzioso" sono riportati ulteriori dati sul contenzioso e sulle segnalazioni ricevute in campo ambientale).

Nel 2015, come nel biennio precedente, non si sono registrati sversamenti di liquidi inquinanti. Si sono verificati tre scoppi di apparecchiature nelle stazioni elettriche e un danneggiamento al cavo sottomarino HDVC Italia – Grecia (lato Grecia): in nessun caso sono stati registrati danni ambientali.

Le principali attività del 2015 per adeguamenti alle normative e per il miglioramento del Sistema di Gestione Ambientale hanno riguardato:

- la redazione di una specifica tecnica per l'acquisto di attrezzature per il recupero e il trattamento del gas SF<sub>6</sub>;
- la massimizzazione della sostenibilità delle nuove stazioni elettriche anche rispetto a possibili interferenze di natura archeologica, preventivamente verificate attraverso indagini magnetometriche e con georadar;
- l'introduzione della figura del "Referente Ambiente" nella gestione dei cantieri con il compito di presidiare le ottemperanze alle prescrizioni di natura ambientale e, nelle fasi di realizzazione dell'opera, il rispetto degli obblighi di legge in tema di terre e rocce da scavo, rifiuti, depositi temporanei, incidenti ambientali, taglio piante;
- la formazione sulle tematiche ambientali, iniziate nel 2014, si evidenzia il corso specialistico "Gestione dei rifiuti con il SISTRI".

In tema di biodiversità:

- elaborazione di una Linea guida per l'installazione di cassette nido per l'avifauna;
- monitoraggio dell'efficacia delle medesime;
- studio sull'installazione di "bat box" quale intervento di mitigazione dell'impatto delle nuove linee sui chirotteri.

In tema di efficienza energetica:

- la realizzazione di 20 Diagnosi Energetiche effettuate per adempiere al D.Lgs. 102/2014 su sedi e stazioni elettriche aziendali;
- la nomina di 44 "Referenti energetici" con il compito di garantire sulle sedi sulle stazioni elettriche di propria pertinenza l'attuazione di quanto prescritto dal Sistema di Gestione dell'Energia;
- erogazione a tutto il personale Terna di un corso on-line sull'efficienza energetica.

## Presenza negli indici borsistici di sostenibilità

Nel corso del 2015 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità. A gennaio 2016, per il terzo anno, Terna è stata inserita nella *Gold Class* del "RobecoSAM Sustainability Yearbook 2015" che, per il settore *Electric Utilities*, quest'anno conta solo tre imprese al mondo. L'appartenenza alla *Gold Class* è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore.

## PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ (AL 31.12.2015)

INDICE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
<b>DOW JONES SUSTAINABILITY INDICES</b>	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione (le prime 317 su 2.500 al mondo per l'indice <i>World</i> e le prime 162 su 600 europee per l'indice <i>Europe</i> ) sulla base delle valutazioni elaborate dall'agenzia RobecoSAM. Questo indice è ritenuto il più affidabile dall'indagine "Rate the raters" condotta nel 2013 da GlobeSCAN SustainAbility su un gruppo di circa 700 qualificati esperti di sostenibilità in rappresentanza di 70 Paesi. Terna è inclusa nel DJSI World dal 2009 e dal 2010 anche nel DJSI Europe.
<b>ECPI</b>	Realizzati da ECPI - agenzia italiana nata nel 1997 specializzata in rating, indici di sostenibilità e ricerca per integrare informazioni extra-finanziarie nei processi di investimento - in base a proprie analisi sulle performance di sostenibilità delle aziende europee. Terna è inclusa nell'ECPI dal 2007.
<b>ETHIBEL SUSTAINABILITY INDEX (ESI)</b>	Gli indici sono elaborati in base a rating prodotti dall'agenzia Vigeo. L'inclusione è subordinata al parere positivo del Forum Ethibel, un panel di personalità indipendenti, esperte nei diversi aspetti della sostenibilità. Terna è inclusa nell'ESI dal 2009.
<b>FTSE ECPI</b>	Introdotti nel 2010, sono gli unici indici di sostenibilità costituiti da una selezione di sole società quotate alla Borsa Italiana sulla base delle analisi della società ECPI. Terna è inclusa nel FTSE ECPI dal 2010.
<b>FTSE4Good</b>	Gli indici FTSE4Good raggruppano le migliori aziende per performance di sostenibilità in base ad analisi condotte da FTSE con il supporto delle società. L'indice è rivisto due volte l'anno, a marzo e a settembre, per includere eventuali nuovi aziende ed escludere invece quelle che non hanno mantenuto gli standard di sostenibilità richiesti. Questo indice è ritenuto tra i più affidabili dall'indagine "Rate the raters" condotta nel 2013 da GlobeSCAN SustainAbility su un gruppo di circa 700 qualificati esperti di sostenibilità in rappresentanza di 70 Paesi. Terna è presente nell'indice (panieri <i>Global</i> e <i>Europe</i> ) ininterrottamente dal 2005.
<b>MSCI</b>	MSCI ha integrato gli originali indici KLD - tra i primi a tracciare la performance extra finanziaria delle imprese che costituiscono tuttora uno dei riferimenti più accreditati negli Stati Uniti - con altri indici di sostenibilità. Il titolo Terna è stabilmente incluso nell'indice dal 2007.
<b>STOXX® ESG</b>	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i 348 migliori titoli per performance ESG tra i 1.800 presenti nell'indice generale STOXX® Global. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati ( <i>Global Environmental Leaders</i> , <i>Global Social Leaders</i> e <i>Global ESG Governance Leaders</i> ). Terna è l'unica utility italiana inclusa in tutti e tre. Terna è inclusa nell'indice dal 2011.
<b>STOXX LOW CARBON</b>	Lanciati a febbraio 2016, questi indici forniscono una selezione di imprese caratterizzate da basse emissioni di CO <sub>2</sub> . La selezione si basa sui dati raccolti da CDP (Carbon Disclosure Project). I componenti degli indici sono selezionati dal paniere STOXX Global 1800 in base ai loro dati sull'intensità carbonica (Scope 1 e Scope 2 del GHG Protocol sui ricavi).
<b>VIGEO</b>	Presentati nel 2012 dall'agenzia di rating Vigeo, questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati Nord americani, asiatici ed europei e incluse nel benchmark STOXX® 1800. I nuovi indici ESG di Vigeo sono redatti in base a una metodologia con oltre 330 indicatori e 38 criteri di sostenibilità. Terna è presente nei panieri <i>World 120</i> , <i>Eurozone 120</i> e <i>Europe 120</i> . Terna è inclusa nell'indice dal 2012.
<b>UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT ("GC100")</b>	Istituito nel 2013 dal <i>Global Compact</i> delle Nazioni Unite in collaborazione con la società di ricerca Sustainalytics, questo indice racchiude le 100 imprese che si sono distinte a livello globale sia per l'attenzione alle tematiche di sostenibilità sia per le performance in ambito finanziario, e che aderiscono ai dieci principi fondamentali delle Nazioni Unite in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. Terna è presente nell'indice dal 2013.

## ALLEGATI

---

- 
- 144 Allegati relativi all'Analisi di Materialità**
- 146 Allegati relativi a Organizzazione, business e capitali**
- 146 Normativa di riferimento Italia
- 166 Evoluzione consistenze della RTN
- 170 Allegati relativi alle performance economico-finanziarie**
- 170 Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna
- 175 Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.
- 180 Altri allegati**
- 180 Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria

## Allegati relativi all'Analisi di Materialità

Nella redazione del Rapporto Integrato 2015 Terna ha tenuto conto dei principi costitutivi dell'Integrated Reporting Framework messo a punto dall'IIRC-International Integrated Reporting Council. Tra tali principi rientra la materialità, che richiama le imprese ad attenersi, nella scelta degli argomenti da trattare e dei KPI ad essi collegati, alla loro importanza effettiva in termini di relazione con la creazione di valore.

Per identificare i temi rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder, Terna ha avviato nel 2013 un'analisi di materialità in linea con lo standard GRI-G4 da cui ha derivato una matrice di materialità e un albero dei temi (raggruppamenti di argomenti con più livelli di dettaglio) sulla base dei parametri "Rilevanza per l'azienda" (tematiche che riflettono i significativi impatti economici, sociali e ambientali dell'organizzazione) e "Rilevanza per gli Stakeholder" (tematiche che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le scelte degli stakeholder).

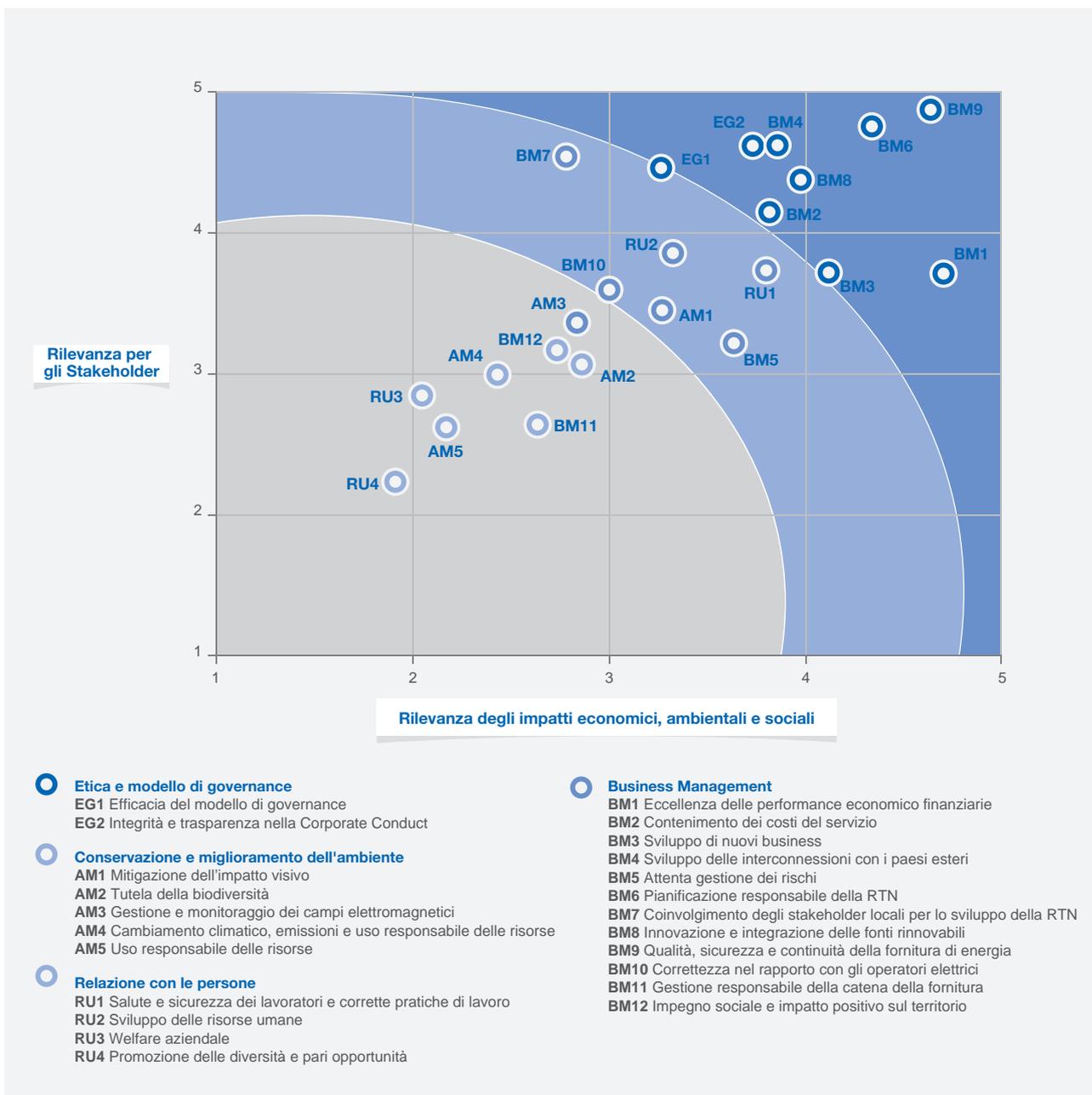
Nel 2014 la matrice è stata aggiornata considerando nuove informazioni sui temi rilevanti e sulla loro importanza per gli stakeholder e per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. In particolare sono state svolte le attività descritte di seguito.

- Aggiornamento della prioritizzazione delle issues in termini di "Impatto sulle strategie" cioè di potenziale di ciascuna tematica di generare rischi e opportunità per gli obiettivi aziendali di breve, medio e lungo termine. L'aggiornamento è stato elaborato attraverso l'analisi della documentazione relativa al 2014 (es. policy interne, Piano di Sviluppo e relative consultazioni, Piano strategico, rassegna stampa, house organ, Piano di sostenibilità, BSC, questionari agenzie di rating di sostenibilità, etc.), integrando le novità con le evidenze emerse nel 2013, per ottenere la dimensione "Rilevanza per Terna".
- Aggiornamento della prioritizzazione delle *issues* per la dimensione "Rilevanza per gli Stakeholder". L'aggiornamento è stato elaborato attraverso l'analisi della documentazione aggiornata (es. Piano strategico AEEGSI, Rapporto annuale ANIE, Relazione Annuale AGCM, Relazione ASSOELETTTRICA, Rapporto Greenpeace, Rassegna stampa locale e nazionale, evidenze delle interviste Terna effettuate per la nuova mappatura degli stakeholder). E' stato quindi elaborato un modello quali-quantitativo che permette la prioritizzazione dei temi attraverso l'utilizzo di tre variabili:
  - la rilevanza del tema per ogni categoria di stakeholder;
  - il peso di ciascuna categoria di stakeholder, che riflette la nuova mappatura della rilevanza degli stakeholder effettuata nel 2014;
  - il numero di categorie di stakeholder interessate al tema.

Dopo aver validato i risultati ottenuti per le due dimensioni, è stata elaborata la Matrice di Materialità 2014.

Nel corso del 2015, Terna ha messo a punto un Modello di gestione degli stakeholder (descritto nel Rapporto di sostenibilità 2015), che prevede un'approfondita revisione della Matrice di Materialità nel 2016 e suoi successivi aggiornamenti annuali. Tenuto conto della sostanziale continuità dell'approccio strategico di business, la Matrice di Materialità 2015 coincide con quella pubblicata lo scorso anno.

## MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO TERNA



# Allegati relativi a Organizzazione, business e capitali

## Normativa di riferimento Italia

### Leggi e provvedimenti emanati nel 2014 con efficacia a partire dal 2015

**Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2014, n. 99.**

La Legge di Stabilità prevede l’inserimento delle reti elettriche in Alta e Altissima Tensione e delle relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. o di sue controllate nell’ambito della RTN di energia elettrica, subordinatamente al perfezionamento dell’acquisizione dei suddetti asset da parte di Terna o di una sua controllata.

A esito del perfezionamento dell’acquisizione, le concessioni, autorizzazioni e ogni altro provvedimento amministrativo concernente i medesimi beni si intendono emessi validamente ed efficacemente a favore dell’acquirente.

In materia fiscale, la Legge di Stabilità dispone l’aumento delle aliquote da applicare sulla rivalutazione del TFR e sul risultato netto dei fondi pensione. Prevede poi, dal periodo di imposta 2015, la deducibilità del costo del lavoro a tempo indeterminato ai fini IRAP e sgravi contributivi per le nuove assunzioni. Viene confermato il limite massimo dell’aliquota TASI del 2,5 per mille anche per il 2015.

Si prevede, inoltre, la possibilità per i lavoratori di richiedere, per i periodi di paga dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018, la corresponsione della quota maturanda del TFR in busta paga e viene stabilizzato il “bonus Irpef” di 80 euro al mese per i redditi fino a 24 mila euro l’anno e, in misura ridotta, per i lavoratori dipendenti con reddito dai 24 ai 26 mila euro l’anno.

Viene introdotto un regime fiscale agevolato in relazione ai redditi derivanti dall’utilizzo di opere dell’ingegno, brevetti industriali e altri beni immateriali dell’impresa. L’agevolazione si sostanzia nell’esclusione dalla tassazione del 50% dei suddetti redditi ed è riconosciuta previo apposito accordo con l’Agenzia delle Entrate. La Legge di Stabilità 2015, inoltre, estende le regole dell’inversione contabile (*reverse charge*) alle cessioni di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore per un periodo di 4 anni, dal 1° gennaio 2015.

**Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2014, n. 302, convertito con Legge 27 febbraio 2015, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2015, n. 49.**

Il Decreto Legge proroga l’obbligo di versare un anticipo negli appalti di lavori per il 2015 e il 2016. Per il 2015 dispone anche un aumento dell’anticipazione obbligatoria che passa dal 10% al 20% dell’importo. Con il successivo Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, l’obbligo di anticipazione nella misura del 20% è stato esteso anche in riferimento alle procedure di affidamento avviate fino al 31 luglio 2016. Viene poi rinviata al 2016 l’efficacia della norma che abolisce l’obbligo per il contribuente di presentare in via telematica, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una comunicazione dei dati relativi all’imposta sul valore aggiunto riferita all’anno solare precedente e l’obbligo di presentare la dichiarazione unificata annuale per i soggetti il cui periodo di imposta coincide con l’anno solare tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione annuale ai fini IVA.

## Leggi e provvedimenti emanati nel 2015

**Legge 9 luglio 2015, n. 114, “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione Europea - Legge di delegazione europea 2014”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio 2015, n. 176.**

Con la Legge di delegazione europea, il Governo è delegato a emanare i Decreti Legislativi o gli atti necessari a recepire di anno in anno nell’ordinamento interno le norme europee intervenute. Tra le Direttive oggetto della delega contenuta nella legge 114/15, figurano, di interesse, la Direttiva 2013/35/UE sull’esposizione dei lavoratori ai campi elettrici e magnetici, la Direttiva 2014/52/UE in materia di valutazione di impatto ambientale, la Direttiva 2014/56/UE sui conti annuali e consolidati, la Direttiva 2014/86/UE sul regime fiscale applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi, la Direttiva 2013/50/UE sugli obblighi di trasparenza per gli emittenti strumenti finanziari, la Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari e la Direttiva 2014/57/UE sugli abusi di mercato.

### *In materia di partecipazioni pubbliche e amministrazione pubblica*

**Legge 7 agosto 2015, n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 agosto 2015, n. 187.**

La Legge reca una delega al Governo per l’emanazione, entro il 28 agosto 2016, di un Decreto Legislativo di riordino e disciplina delle partecipazioni pubbliche. Criteri e principi orientativi contenuti nella delega prevedono una distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici di riferimento, alla misura e alla qualità della partecipazione, nonché alla sua natura diretta o indiretta, alla modalità diretta o mediante procedura di evidenza pubblica dell’affidamento e alla quotazione in borsa o all’emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati. Tra le finalità della delega, l’eliminazione di sovrapposizioni tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo, la ridefinizione delle condizioni e dei limiti per il mantenimento di partecipazioni societarie da parte delle amministrazioni pubbliche, nonché la definizione del regime di responsabilità degli organi di gestione e di controllo e dei dipendenti delle società partecipate.

### *In materia fiscale e contributiva*

**Legge 24 marzo 2015, n. 34, “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzioni IMU. Proroga di termini concernenti l’esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 2015, n. 70.**

La Legge dispone la proroga dei termini per l’attuazione della delega fiscale di cui alla Legge 11 marzo 2014, n. 23. Il termine per l’adozione dei decreti attuativi è quindi stato rinviato dal 27 marzo al 27 giugno 2015. Inoltre, tale termine è prorogabile di ulteriori 90 giorni nel caso si rendesse necessario per l’espressione dei pareri sugli schemi di Decreti Legislativi da parte delle commissioni parlamentari competenti. Tra i criteri della delega, si ricorda l’introduzione di nuove forme di fiscalità energetica e ambientale e la riforma del catasto.

In attuazione della delega fiscale sono stati adottati i seguenti Decreti Legislativi:

- Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 156, “Misure per la revisione della disciplina degli interpelli e del contenzioso tributario, in attuazione degli articoli 6, comma 6, e 10, comma 1, lettere a) e b), della Legge 11 marzo 2014, n. 23”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2015, n. 233.

Il Decreto regola con una nuova disciplina gli interpelli e riforma il contenzioso tributario.

- [Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 158, “Revisione del sistema sanzionatorio, in attuazione dell’articolo 8, comma 1, della Legge 11 marzo 2014, n. 23”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2015, n. 233.](#)

Il Decreto riforma il sistema sanzionatorio penale con modifiche al D.Lgs. 74/00 nonché il sistema sanzionatorio amministrativo con modifiche al D.Lgs. 471/97 e al D.Lgs. 472/97.

- [Decreto Legislativo 24 settembre 2015, n. 159, “Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell’articolo 3, comma 1, lettera a\), della Legge 11 marzo 2014, n. 23”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 2015, n. 233.](#)

Il Decreto interviene a modifica dell’istituto della rateizzazione e di altre norme vigenti in materia di riscossione.

### ***In materia lavoro***

In attuazione della delega contenuta nella Legge 183/2014 in materia di lavoro sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- [Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23, recante “Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 marzo 2015, n. 54.](#)

Il provvedimento dà attuazione a una delle deleghe contenute nella Legge 183/14, istituendo il contratto a tutele crescenti. La nuova disciplina del contratto a tempo indeterminato si applica agli assunti a tempo indeterminato da una data successiva al 6 marzo 2015. Il nuovo regime sanzionatorio prevede il reintegro nei soli casi di licenziamento inefficace in quanto intimato oralmente, di licenziamento nullo in quanto discriminatorio, di totale insussistenza del fatto addebitato e di licenziamento collettivo intimato senza l’osservanza della forma scritta. Negli altri casi di licenziamento illegittimo, si prevede una sanzione pecuniaria in forma di indennizzo, pari a 2 mensilità (una in caso di mero vizio formale o procedurale) per ciascun anno di servizio, comunque non inferiore a 4 e non superiore a 24. Il Decreto prevede anche che il datore possa avanzare un’offerta conciliatoria pari a una mensilità per ciascun anno di servizio (comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18), che una volta accettata dal lavoratore preclude la possibilità di successiva impugnazione del licenziamento.

- [Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2015, n. 34.](#)

Il Decreto prevede, per il 2015, alcune misure per la conciliazione vita-lavoro, tra cui l’estensione dei limiti temporali per la fruibilità, con riconoscimento dell’indennità pari al 30% della retribuzione, dei congedi parentali. A copertura delle misure contenute nel Decreto, è ridotto del 10% il Fondo per il finanziamento degli sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello per il triennio 2016-2018.

- [Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante “Testo organico semplificato delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2015, n. 34.](#)

Il Decreto riordina la disciplina delle tipologie contrattuali. Con riferimento al contratto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il limite del 20% dei lavoratori con contratto a termine, fissa i casi di esclusione dal computo e stabilisce le sanzioni amministrative conseguenti al superamento del limite. Interviene poi sulla disciplina delle mansioni precisando a livello normativo che in caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incidono sulla posizione del lavoratore, il datore di lavoro può assegnarlo a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore, purché rientrante nella medesima categoria legale e sia conservato il livello di inquadramento e di trattamento retributivo in godimento.

- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2015, n. 221.

Il Decreto Legislativo riforma la disciplina dei trattamenti di integrazione salariale prevedendo l'estensione dell'ambito di applicazione anche ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato; inoltre, fissa una durata massima dei trattamenti di integrazione salariale di due anni nel quinquennio mobile, prevede contributi addizionali a carico delle imprese beneficiarie e la rideterminazione delle aliquote ordinarie per le imprese.

- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151, “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2015, n. 221.

Il Decreto Legislativo introduce alcune misure di semplificazione nella costituzione e gestione del rapporto di lavoro, quali l'abolizione dell'obbligo dell'autorizzazione per lavoro all'estero e il ricorso a strumenti telematici per le risoluzioni consensuali, la tenuta del libro unico del lavoro e le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni; introduce, inoltre, la possibilità di cedere giorni di ferie a colleghi con figli necessitanti cure costanti.

Interviene poi in materia di sicurezza dei lavoratori, prevedendo forme di collaborazione tra aziende sanitarie e imprese ai fini della valutazione dei rischi e abolendo del registro infortuni. Infine, detta una nuova disciplina in materia di assunzione di lavoratori con disabilità e di controlli a distanza.

### ***In materia di giustizia e credito alle imprese***

**Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3, recante “Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2015, n. 19, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 2015, n. 70.**

Il Decreto conferisce alla Cassa Depositi e Prestiti la possibilità di esercitare il credito diretto a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana. L'attività può essere svolta direttamente, tramite Sace o, previa autorizzazione della Banca d'Italia, tramite un'altra società controllata.

**Decreto Legge 27 giugno 2015, n. 83, recante “Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2015, n. 147, convertito con Legge 6 agosto 2015, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2015, n. 192.**

Il Decreto interviene con modifiche alla Legge fallimentare e ai Codici Civile e di Procedura Civile in materia di procedure concorsuali ed esecutive. Una novella al RD 267/42 consente ai creditori che rappresentino almeno il 10% dei crediti di presentare una proposta di concordato alternativa. Altre misure sono volte a consentire, previa autorizzazione del tribunale, e agevolare, mediante il beneficio della prededucibilità, l'accesso al credito da parte di soggetti che chiedono l'ammissione al concordato preventivo per far fronte alle necessità relative all'esercizio dell'attività aziendale.

**Legge 22 maggio 2015, n. 68, recante “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 2015, n. 122.**

La Legge introduce nuove fattispecie di reato (inquinamento ambientale, disastro ambientale, impedimento del controllo e omessa bonifica) e integra il D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa dell'ente prevedendo sanzioni a carico delle società a vantaggio delle quali tali reati siano commessi, se non si dotano di modelli organizzativi idonei a prevenirli. Infine, introduce nel D.Lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, una disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia ambientale.

**Legge 27 maggio 2015, n. 69, recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2015, n. 124.**

La Legge prevede pene più severe in caso di false comunicazioni sociali. Con una modifica al D.Lgs. 231/01, sulla responsabilità amministrativa degli enti, ridefinisce le sanzioni a carico delle società in relazione ai medesimi reati.

**Legge 29 luglio 2015, n. 115, “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge europea 2014”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto 2015, n. 178.**

La Legge prevede, in relazione all’assegnazione della capacità di scambio con l’estero, che sia ora l’AEEGSI a individuare *“le modalità e le condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica per mezzo della RTN, tenendo conto degli indirizzi adottati dal Ministro dello Sviluppo Economico in relazione agli impegni sull’utilizzo della capacità di transito di energia elettrica derivanti da atti e da accordi internazionali nonché da progetti comuni definiti con altri Stati”*; in questo modo è invertita l’attuale successione temporale tra delibera dell’Autorità e atto ministeriale. Viene poi riformulata la previsione relativa al calcolo delle sanzioni che l’Autorità può comminare, eliminando il tetto massimo attualmente previsto di circa 155 mila euro e richiamando espressamente il gestore di trasmissione tra i possibili soggetti destinatari: *“Le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall’AEEGSI per violazioni delle disposizioni del presente decreto non possono essere inferiori, nel minimo, a 2.500 euro e non possono superare il 10 per cento del fatturato realizzato dall’impresa verticalmente integrata, o dal gestore di trasmissione, nell’ultimo esercizio chiuso prima dell’avvio del procedimento sanzionatorio”*.

#### **Leggi e provvedimenti emanati nel 2015 con efficacia a partire dal 2016**

**Legge 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015, n. 70.**

La Legge 30 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) interviene sulla disciplina degli *interconnector* prevedendo una proroga al 31 dicembre 2021 del regime di import virtuale di cui al comma 6 dell’art. 32 della Legge 99/09 e ammette la possibilità per il Ministero dello Sviluppo Economico di poter indicare un periodo di esenzione inferiore ai venti anni.

Inoltre, istituisce presso Terna un fondo di garanzia *“nel quale confluiscono le somme, determinate in misura pari a 1 euro/MWh per anno, che i soggetti aggiudicatari ovvero cessionari della potenza assegnata che abbiano assunto l’impegno con Terna di finanziamento”* degli *interconnector* di cui alla Legge 99/09 sono tenuti a versare fino all’entrata in servizio degli stessi. Il fondo interviene esclusivamente a garanzia degli impegni assunti per il finanziamento di ciascuna opera. Il termine per l’entrata in esercizio degli *interconnector*, poi, è rideterminato in 48 mesi (in luogo degli attuali 36) dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto di rilascio dell’esenzione.

In materia fiscale, la Legge interviene per prevedere l’esclusione, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, dei macchinari, congegni, attrezzature e altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo e la possibilità di provvedere all’aggiornamento della rendita catastale dei medesimi immobili entro il 15 giugno con effetto dall’anno in corso.

Si prevede inoltre una riduzione dell’IRES dal 27,5% al 24% dal periodo di imposta 2017. Dal medesimo periodo di imposta, la ritenuta sugli utili corrisposti alle società e agli enti soggetti a un’imposta sul reddito delle società è ridotta dall’1,375% al 1,20%. Ai fini delle imposte sui redditi e della determinazione dei costi deducibili, per i soggetti titolari di reddito di impresa che effettuano, dal 15 ottobre 2015 a tutto il 2016, investimenti in beni materiali strumentali nuovi, *“con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria, il costo di acquisizione è maggiorato del 40 per cento”*. Sono maggiorati della stessa misura anche i limiti rilevanti per la deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria delle auto aziendali. Sono, invece, esclusi dall’ambito di applicazione della misura i beni materiali strumentali per i quali il Decreto del Ministro delle Finanze 31 dicembre 1988 stabilisca coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%, gli investimenti in fabbricati e costruzioni, nonché gli investimenti in beni di cui all’Allegato n. 3 annesso alla Legge di Stabilità.

La Legge di Stabilità, infine, prevede il pagamento del canone Rai in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse per il pagamento dei consumi elettrici.

**Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, “proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015, n. 302.**

Il Decreto Legge 210/15 ha prorogato fino al 2017 il regime di superinterrompibilità in Sicilia e Sardegna, per quantità massime pari a 400 MW in Sardegna e 200 MW in Sicilia e con l’assegnazione diretta di una valorizzazione annua del servizio stesso pari a 170.000 €/MW.

Lo stesso Decreto rinvia all’AEEGSI il compito di ridefinire, per le medesime utenze connesse in Alta e Altissima Tensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali. Inoltre, in relazione alla normativa AIA, rinvia di un anno, al 1° gennaio 2017, il termine a decorrere dal quale ai grandi impianti di combustione anteriori al 2013 si applicano i valori limite di emissione di cui alla Parte Quinta del Codice Ambiente (D.Lgs. 152/2006).

Lo stesso Decreto prevede, in relazione all’obbligo di corrispondere un anticipo sull’importo dei contratti di appalto relativi a lavori ai sensi del Codice Appalti, che la percentuale maggiorata al 20% dell’importo si applichi alle procedure di affidamento avviate fino al 31 luglio 2016 anziché al 31 dicembre 2015.

**Legge 28 dicembre 2015, n. 221, “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2016, n. 13.**

La Legge, in vigore dal 2 febbraio 2016, prevede misure in materia di infrastrutture elettriche. In particolare stabilisce la procedura di definizione delle modalità di attraversamento di beni demaniali da parte delle opere della RTN, precisa il campo di applicazione della VIA ai cavi interrati e introduce il principio secondo cui la realizzazione di opere di pubblica utilità può essere compatibile con il godimento degli usi civici, che dunque possono essere mantenuti se la possibilità di esercitarli non risulta compressa dalla realizzazione dell’infrastruttura.

## Delibere dell'AEEGSI

Viene di seguito riportata una breve sintesi delle principali Deliberazioni adottate dall'AEEGSI nel corso dell'esercizio 2015 e successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

### Deliberazioni adottate nel 2014 con impatto nel 2015

#### Deliberazione 653/2014/R/eel – Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto l'aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015. Le principali previsioni riguardano:

- l'aggiornamento della componente CTR, posta pari a 0,719 centesimi di euro/kWh;
- l'inclusione dei costi degli investimenti afferenti il cavo Italia – Montenegro realizzati al di fuori del territorio italiano nelle componenti a remunerazione del servizio di trasmissione;
- l'erogazione a Terna, da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, dell'integrazione ricavi 2013, comprensiva delle rettifiche dei dati di fatturazione relativi al periodo 2009-2012, per un ammontare complessivo pari a 91.195.592 euro;
- l'inclusione nelle tariffe di trasmissione dei ricavi per gli investimenti nei progetti pilota relativi ai sistemi di accumulo;
- l'inclusione dell'extra remunerazione dei lavori in corso per gli investimenti di sviluppo (LIC) della capacità di trasporto I=3 al 31 dicembre 2013, pari al 2% per 12 anni, conseguente al superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle *milestone* previste per il secondo semestre dell'anno 2013 nell'ambito del meccanismo di incentivazione all'accelerazione degli investimenti.

#### Deliberazione 658/2014/R/eel – Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015. In particolare, oltre a provvedere all'aggiornamento dei corrispettivi unitari che gli utenti del dispacciamento sono tenuti a versare in materia di remunerazione della capacità produttiva, di remunerazione del servizio di interrompibilità del carico, di unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi, di adesione ai meccanismi di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere (ITC), l'Autorità ha previsto l'aggiornamento al valore di 0,0439 centesimi di euro/kWh del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS).

### Deliberazioni adottate nel 2015

#### Deliberazione 11/2015/R/eel - Avvio di un procedimento per la definizione della remunerazione delle reti elettriche in Alta e Altissima Tensione di proprietà della società Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. oggetto di inserimento nell'ambito della RTN

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione della remunerazione degli asset di trasmissione di energia elettrica di proprietà della società Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. (FSI S.p.A.) oggetto di inserimento nell'ambito della RTN ai sensi dell'art. 1, comma 193, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), al fine di determinare il capitale investito netto, gli ammortamenti e i costi operativi attuali e sorgenti, tenendo conto dei vincoli introdotti dalla legge, dei benefici potenziali per il sistema elettrico, e in coerenza con i criteri di regolazione tariffaria indicati nel TIT (Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 199/11).

Ai fini dello svolgimento delle attività di analisi e verifica sui dati e sulle informazioni oggetto del procedimento, il provvedimento, oltre a disporre la costituzione di una commissione indipendente di esperti, ha previsto che Terna effettui valutazioni specifiche riguardo ai benefici netti potenziali per il sistema elettrico nazionale, derivanti dall'inclusione degli asset di FSI nella RTN, e ne trasmetta le relative risultanze all'Autorità.

### **Deliberazione 20/2015/R/com - Avvio di procedimento per la ricertificazione di Terna S.p.A., in qualità di gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica e di Snam Rete Gas S.p.A., in qualità di gestore di sistema di trasporto del gas naturale**

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato il procedimento per la ricertificazione di Terna S.p.A. in qualità di gestore del sistema di trasmissione dell'energia elettrica e di Snam Rete Gas S.p.A. in qualità di gestore di sistema di trasporto del gas naturale. In particolare, l'Autorità ha ritenuto opportuno condurre approfondimenti istruttori finalizzati a confermare la permanenza, in capo alle due società, dei requisiti verificati in sede di prima certificazione. A tal fine l'Autorità ha previsto per Terna S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A. l'obbligo di trasmettere entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera le informazioni aggiornate previste dalla Delibera ARG/com 153/2011 e necessarie ai fini del procedimento.

### **Deliberazione 33/2015/R/eel - Approvazione delle regole di svolgimento delle aste infragiornaliere per l'allocazione della capacità di trasporto sulle interconnessioni con Austria, Francia, Slovenia e Svizzera - Rules for Intraday Capacity Allocation by Explicit Auctions on North Italian Borders**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le regole per l'allocazione infragiornaliera della capacità di interconnessione (c.d. *Intraday Auction Rules*) elaborate da Terna congiuntamente con gli altri gestori di rete di Austria, Francia, Slovenia e Svizzera, partecipanti ai lavori in ambito ACER dell'Iniziativa Regionale Europea per il Centro-Sud. In particolare, tali regole di allocazione, al fine di tener conto delle modifiche delle tempistiche di chiusura dei mercati funzionali all'implementazione del *market coupling* modificano le procedure operative in vigore per lo svolgimento delle aste intraday.

Con tale provvedimento l'Autorità ha altresì confermato le attuali modalità di gestione dei proventi delle procedure di assegnazione della capacità di trasporto spettanti a Terna.

### **Deliberazione 45/2015/R/eel e Delibera 52/2015/R/eel – Disposizioni in materia di market coupling**

Con la Deliberazione 45/2015/R/eel, l'Autorità ha avviato formalmente il *market coupling* sulle interconnessioni Italia - Slovenia, Italia - Austria e Italia - Francia, verificando positivamente i documenti e gli schemi di contratto predisposti dalle parti del *Pre and Post Coupling Project* al fine di definire i ruoli e le responsabilità delle parti, nonché le procedure operative necessarie al funzionamento del *market coupling*.

L'Autorità ha inoltre richiesto al Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME), in accordo con Terna S.p.A., di trasmettere all'Autorità la Convenzione tra il GME e Terna S.p.A. modificata e integrata in modo da estendere ai confini Italia - Francia e Italia - Austria quanto previsto dalla Delibera 609/2013/R/eel con riferimento al *market coupling* tra Italia e Slovenia. Con riferimento agli oneri e ai proventi derivanti dal meccanismo di funzionamento del *market coupling*, la delibera ha previsto altresì che siano imputati da Terna al corrispettivo di cui all'articolo 44 della Deliberazione 111/06 (uplift) sia gli oneri e i proventi derivanti dall'esecuzione del contratto *service level agreement* con CASC, sia gli importi versati da Terna al GME o ricevuti da quest'ultimo.

In attuazione di quanto previsto da tale provvedimento, l'Autorità ha provveduto poi ad approvare, con la Deliberazione 52/2015/R/eel, sia lo schema di convenzione fra il GME e Terna S.p.A., sia lo schema di convenzione tra il GME e la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) per la gestione del *market coupling* per l'anno 2015.

### **Delibere 47/2015/R/eel, 169/2015/R/eel, 170/2015/R/eel, 196/2015/R/eel - Reti Interne d'Utenza**

Con tali Delibere l'Autorità ha adottato una serie di provvedimenti che hanno condotto all'aggiornamento dell'elenco delle Reti Interne d'Utenza (RIU) di cui alla Tabella 1 della Deliberazione ARG/elt 52/10. In particolare, l'Autorità ha:

- previsto l'inserimento della rete nella titolarità della società Hexion Italia S.r.l. nel novero delle RIU, individuando la società Hexion Italia S.r.l. quale gestore della RIU e inserendo tale rete nell'elenco di cui alla Tabella 1 della Deliberazione ARG/elt 52/10;
- rigettato la richiesta della società API - Raffineria di Ancona S.p.A. di inserire la propria rete, sita nel comune di Falconara Marittima, nell'elenco delle RIU in considerazione della non rispondenza, alla data di entrata in vigore della Legge 99/09, della configurazione impiantistica ai requisiti normativi previsti per l'identificazione delle RIU;

- disposto, su richiesta delle parti interessate, l'esclusione delle reti delle società MEMC e OCV Italia, site rispettivamente nel comune di Merano (BZ) e nel comune di Vado Ligure (SV), dal novero delle RIU in quanto non più rispondenti ai requisiti normativi previsti per l'identificazione delle RIU;
- disposto l'esclusione dal novero delle RIU della rete nella titolarità della società Idroenergia S.r.l. sita nel comune di Orte in quanto non rispondente a tutti i requisiti necessari ai fini della qualificazione come RIU.

#### **Deliberazione 63/2015/R/eel - Regolazione delle partite economiche derivanti dall'applicazione del meccanismo compensativo dell'onere medio CCT**

Con tale provvedimento l'Autorità, in esito alla sentenza del Consiglio di Stato 463/15, ha definito la regolazione delle partite economiche derivanti dall'applicazione del meccanismo compensativo dell'onere medio dei corrispettivi per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto (CCT).

In particolare, l'Autorità ha stabilito che Terna versi al GSE un importo pari a 9,8 milioni di euro, da recuperare mediante un incremento di pari ammontare del corrispettivo uplift del secondo trimestre 2015 e che il GSE, a sua volta, proceda al versamento degli importi spettanti a ciascun operatore avente diritto secondo quanto previsto dalla Deliberazione 299/20012/R/eel.

#### **Delibera 79/2015/R/eel - Completamento della regolazione in materia di teledistacco degli impianti di produzione eolici e fotovoltaici di potenza maggiore o uguale a 100 kW connessi in Media Tensione per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale**

Con tale provvedimento l'Autorità ha provveduto a completare la regolazione in materia di teledistacco degli impianti di produzione eolici e fotovoltaici di potenza maggiore o uguale a 100 kW connessi in Media Tensione al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale. In particolare, l'Autorità ha confermato i valori dei premi, già stabiliti con la Delibera 421/2014/R/eel, da riconoscere ai produttori che si adeguino alle prescrizioni del nuovo Allegato A.72 del Codice di Rete entro il mese di giugno 2015. L'Autorità ha altresì stabilito che tutte le imprese distributrici che dispongano di almeno una cabina primaria, anche se non direttamente connessa alla RTN, siano tenute a implementare il sistema centralizzato per l'invio dei segnali necessari per l'attivazione del teledistacco. Esclusivamente per tali imprese di distribuzione, inizialmente non ricomprese nel campo di applicazione della Delibera 421/2014/R/eel, è prevista una proroga dei termini per l'implementazione degli adempimenti a proprio carico.

#### **Deliberazione 86/2015/E/com - Istituzione del Registro nazionale degli operatori di mercato di cui all'articolo 9 del Regolamento UE n. 1227/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT)**

Con tale provvedimento l'Autorità ha istituito il Registro nazionale degli operatori di mercato di cui all'articolo 9 del Regolamento UE n. 1227/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT).

L'Autorità ha altresì approvato il Manuale di funzionamento e uso di tale Registro nazionale degli operatori di mercato. In particolare, il Manuale, sviluppato dall'Autorità all'interno della propria Anagrafica degli esercenti i servizi di pubblica utilità del settore energetico, è volto a illustrare gli obblighi e le tempistiche di registrazione, nonché le modalità di accesso e utilizzo del Registro nazionale degli operatori di mercato.

#### **Delibera 92/2015/R/eel - Determinazioni in materia di riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione dei costi per le unità termoelettriche essenziali per la sicurezza del sistema gas**

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto determinazioni in materia di riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione dei costi per le unità termoelettriche essenziali per la sicurezza del sistema gas. In particolare, l'Autorità ha determinato l'importo dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'insieme delle unità incluse nella lista delle unità essenziali per la sicurezza del sistema gas, approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico con riferimento all'anno termico 2012/2013. Con tale provvedimento, l'Autorità ha inoltre delineato i criteri di dettaglio, anche di natura procedurale, per la determinazione del corrispettivo a reintegrazione dei costi per le unità essenziali per l'emergenza gas 2013.

### **Delibera 95/2015/I/eel - Proposta al Ministro dello Sviluppo Economico per l'anticipazione della fase di piena attuazione del mercato della capacità**

Con tale Deliberazione l'Autorità propone al Ministro dello Sviluppo Economico di anticipare gli effetti procompetitivi e di garanzia per la sicurezza del sistema propri del mercato della capacità definendo una fase di prima attuazione di tale mercato.

La fase di prima attuazione prevede talune semplificazioni volte a minimizzare i tempi di implementazione e principalmente:

- ricorso a forme alternative di garanzia;
- decorrenza del primo periodo di consegna dal 1° gennaio 2017 e ultimo periodo di consegna non oltre il 31 dicembre 2020;
- periodo di consegna annuale;
- nelle more della piena partecipazione attiva della domanda e dell'estero, considerazione in maniera stocastica dei rispettivi contributi.

Nell'ambito di tale provvedimento, l'Autorità ha tra l'altro richiesto a Terna di adoperarsi al fine di addivenire ad accordi con i gestori esteri per definire le procedure di partecipazione attiva dell'estero al mercato della capacità al fine di incrementare le condizioni di concorrenza e di reciprocità fra paesi membri.

### **Delibera 96/2015/E/eel - Avvio di un'indagine conoscitiva in relazione alle interruzioni del servizio elettrico accadute nei giorni 6 febbraio 2015 e seguenti in vaste aree delle regioni Emilia Romagna e Lombardia**

Con tale provvedimento l'Autorità ha dato avvio a un'indagine conoscitiva avente a oggetto la gestione dei disservizi conseguenti alle interruzioni del servizio elettrico accadute nei giorni 6 febbraio 2015 e seguenti in vaste aree delle regioni Emilia Romagna e Lombardia, prevedendo che la stessa debba concludersi entro il termine del 31 dicembre 2015.

L'Autorità ha richiesto a Terna di trasmettere alla stessa, entro 60 giorni, una relazione che contenga gli elementi necessari ai fini delle relative valutazioni sul rispetto degli obblighi di servizio volti ad assicurare la pronta riparazione dei guasti e la tempestiva ripresa del servizio in condizioni di sicurezza e alle valutazioni in merito a possibili interventi di natura regolatoria. Analoga richiesta viene effettuata anche nei confronti delle imprese distributrici interessate dai disservizi.

### **Deliberazione 120/2015/R/eel - Determinazioni in merito agli impianti di produzione essenziali San Filippo del Mela 220 kV e San Filippo del Mela 150 kV, per l'anno 2014**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato gli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2014 da riconoscere da parte di Terna alla società Edipower S.p.A. in relazione agli impianti San Filippo del Mela 150 kV e San Filippo del Mela 220 kV. L'Autorità ha inoltre confermato per l'anno 2014 i parametri tecnici tipici validi ai fini della determinazione del corrispettivo a reintegrazione dei costi, già applicati a tali impianti negli anni precedenti.

### **Delibera 149/2015/R/eel - Disposizioni relative agli impianti di produzione essenziali Ottana e San Quirico, per l'anno 2014**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato gli importi dell'acconto semestrale del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2014 dovuto da Terna alle società Ottana Energia S.p.A. e alla società Edison Trading S.p.A. in relazione agli impianti di produzione essenziali di Ottana e San Quirico.

### **Delibera 150/2015/R/eel e Delibera 283/2015/R/eel - Disposizioni in merito all'impianto Centro Energia Ferrara**

Con la Deliberazione 150/2015/R/eel l'Autorità ha revocato per l'anno 2015 l'ammissione al regime di reintegrazione dei costi con riferimento all'impianto Centro Energia Ferrara e ha stabilito che Terna lo espunga con effetto immediato dall'elenco degli impianti essenziali 2015.

L'Autorità ha altresì definito criteri di dettaglio ai fini della determinazione del corrispettivo di reintegrazione dei costi dell'impianto Centro Energia Ferrara per l'anno 2015. Con il provvedimento l'Autorità ha poi approvato i parametri standard proposti da Terna e ha confermato i parametri tecnici tipici già approvati per l'impianto Centro Energia Ferrara per l'anno 2014 ai fini della determinazione del costo variabile dell'impianto per l'anno 2015. Con la Deliberazione 283/2015/R/eel l'Autorità ha poi determinato l'importo dell'acconto semestrale del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2014, in relazione all'impianto di produzione essenziale Centro Energia Ferrara, nella disponibilità di E.ON Global Commodities SE.

**Parere 172/2015/I/efr – Parere al Ministro dello Sviluppo Economico sullo schema di decreto recante approvazione di un modello unico per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici integrati su tetti degli edifici**

Con tale provvedimento l'Autorità ha rilasciato parere favorevole allo schema di decreto recante approvazione di un modello unico per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di piccoli impianti fotovoltaici integrati su tetti degli edifici, raccomandando al Ministro dello Sviluppo Economico alcune modifiche procedurali. In particolare, lo schema di decreto è volto a semplificare le procedure amministrative prevedendo che il modello unico sostituisca ogni altro adempimento in capo ai produttori per la comunicazione della realizzazione di piccoli impianti fotovoltaici integrati. Nell'ottica della semplificazione amministrativa, lo schema di decreto prevede, tra l'altro, che il richiedente, presentando il modello unico all'impresa di distribuzione interessata, conferisca mandato con rappresentanza a quest'ultimo per il caricamento dei dati di anagrafica dell'impianto sul sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDI).

**Delibera 209/2015/R/eel - Riconoscimento e copertura dei costi a consuntivo, per l'anno 2014, comunicati dalla società Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati**

Con tale provvedimento l'Autorità ha quantificato l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna, per l'anno 2014, ai fini dello svolgimento dell'attività di monitoraggio di cui al comma 3.2 del TIMM in 801.784 euro. Il provvedimento ha altresì quantificato il provento rinveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo a Terna per lo svolgimento delle attività di cui al comma 3.2 del TIMM, nell'anno 2014, e i costi riconosciuti a preventivo per il medesimo anno in 53.686 euro, stabilendo che tale provento sia recuperato tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna (componente DIS) per l'anno 2016.

**Deliberazione 232/2015/A - Determinazione dell'aliquota del contributo per il funzionamento dell'AEEGSI dovuto per l'anno 2015 dai soggetti operanti nei settori di competenza**

Con tale provvedimento l'Autorità ha fissato, per l'anno 2015, l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità, dovuto dai soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas, ivi comprese le società di diritto estero, nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2014, da versarsi entro il 31 luglio 2015.

**Deliberazione 240/2015/R/eel - Riconoscimento dei costi, sostenuti nell'anno 2014 dalla società Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDI)**

Con tale provvedimento l'Autorità provvede al riconoscimento dei costi sostenuti nell'anno 2014 da Terna S.p.A. per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDI). In particolare, l'Autorità ha quantificato in 1.081.427 euro l'ammontare dei costi riconosciuti a Terna a consuntivo per l'anno 2014 per lo svolgimento delle attività di sviluppo ed esercizio del sistema GAUDI. L'Autorità ha altresì disposto che il maggior onere derivante dalla differenza tra i costi riconosciuti a consuntivo per il 2014 e i costi riconosciuti a preventivo per il medesimo anno, pari a 15.767 euro, sia considerato ai fini della futura quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2016.

**Deliberazione 249/2015/R/eel - Avvio di procedimento per la definizione della disciplina del dispacciamento applicabile all'interconnessione Italia - Malta e possibile revisione della Deliberazione dell'Autorità 111/06 in materia di reti di interconnessione per le quali non è attuato il controllo degli scambi programmati**

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione della disciplina di dispacciamento applicabile all'interconnessione Italia - Malta e, più in generale, per una possibile revisione della Delibera n. 111/06 in materia di regolazione di tutte le interconnessioni per le quali non è attuato il controllo degli scambi programmati, vale a dire per quelle interconnessioni non soggette alla regolazione frequenza/potenza funzionale al controllo degli scostamenti tra lo scambio programmato e il flusso fisico. Ai fini del procedimento, l'Autorità ha richiesto pertanto a Terna l'invio di una lista di tutte le interconnessioni gestite senza il controllo degli scambi programmati e ha rappresentato che intende avviare un'apposita consultazione al fine di acquisire le osservazioni dei soggetti interessati.

**Deliberazione 251/2015/R/eel - Accertamento dello stato di raggiungimento delle milestone degli investimenti strategici di sviluppo della RTN, relativi all'anno 2014**

Con tale provvedimento l'Autorità ha accertato lo stato di raggiungimento delle *milestone* degli interventi di sviluppo della RTN previste per l'anno 2014, ivi incluse le milestone relative ad anni successivi e conseguite in anticipo, sulla base della documentazione trasmessa da Terna, oltre al superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle suddette milestone. L'Autorità ha altresì disposto il riconoscimento a Terna dell'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti gli investimenti della tipologia I=3 esistenti al 31 dicembre 2014, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2016.

**Deliberazione 256/2015/R/eel - Aggiornamento della disciplina transitoria relativa alla specifica remunerazione della capacità produttiva**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria della remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2014. In particolare, l'Autorità, con riferimento al meccanismo di remunerazione transitorio della disponibilità di capacità produttiva (*capacity payment*), ha stabilito il gettito da destinare al riconoscimento dello specifico corrispettivo di cui all'art. 35 della Delibera 48/04 per l'anno 2014 pari a 94,2 milioni di euro. Con il medesimo provvedimento l'Autorità ha inoltre definito la tabella di articolazione delle fasce orarie relative all'anno 2014.

**Deliberazione 284/2015/R/eel e Deliberazione 307/2015/R/eel – Determinazioni in materia di impianti di produzione essenziali nella disponibilità di Enel Produzione S.p.A.**

Con la Deliberazione 284/2015/R/eel l'Autorità ha determinato l'importo dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2012, in relazione alle unità di produzione essenziali di Enel Produzione S.p.A. che operano su reti elettriche con obbligo di connessione di terzi non interconnesse con la RTN. Con la Deliberazione 307/2015/R/eel l'Autorità ha determinato i corrispettivi a reintegrazione dei costi per l'anno 2012 relativi agli impianti essenziali nella disponibilità di Enel Produzione S.p.A.

**Deliberazione 296/2015/R/com - Disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato il testo integrato di unbundling funzionale, stabilendo gli obblighi di separazione funzionale volti a garantire l'indipendenza della gestione nelle diverse attività esercitate da imprese verticalmente integrate. L'Autorità ha altresì introdotto gli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione tra l'attività di distribuzione e l'attività di vendita dell'impresa verticalmente integrata e ha disciplinato l'accesso alle informazioni commercialmente sensibili relative all'attività di distribuzione prevedendo il ricorso, laddove disponibile, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione e in primo luogo al Sistema Informativo Integrato.

Il provvedimento prevede, tra l'altro, che gli obblighi di separazione funzionale a carico di Terna e dei gestori di trasporto, oggetto di certificazione ai sensi della Deliberazione ARG/com 153/11, siano assolti tramite il rispetto dei requisiti previsti dalla stessa Deliberazione ARG/com 153/11 e dalle conseguenti decisioni di certificazione adottate dall'Autorità. La stessa ha inoltre rappresentato che ritiene opportuno rinviare alle future decisioni di certificazione la revisione degli obblighi informativi a carico delle imprese soggette alle procedure di certificazione ai sensi della Deliberazione ARG/com 153/11.

#### **Delibera 333/2015/R/eel - Avvio di procedimento in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per gli anni 2012, 2013 e 2014 in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato 1532/2015**

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un procedimento, da concludersi entro il 31 dicembre 2015, in materia di valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per gli anni 2012, 2013 e 2014 in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato 1532/2015. In particolare, il provvedimento è volto all'adozione di una disciplina degli sbilanciamenti relativa ai periodi in cui, negli anni menzionati, hanno trovato applicazione le Deliberazioni 342/2012/R/eel, 239/2013/R/eel e 285/2013/R/eel al fine di tutelare gli utenti che in tale periodo hanno confidato nell'applicazione di una disciplina degli sbilanciamenti in linea con le finalità e le funzioni del servizio di dispacciamento e garantire, al contempo, l'applicazione di una regolazione di tale servizio coerente con le relative finalità.

#### **Deliberazione 359/2015/R/eel - Disposizioni in tema di ulteriore corrispettivo per la remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva**

Con tale provvedimento l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento della disciplina transitoria dell'ulteriore remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per l'anno 2014 e ha stabilito che Terna riconosca agli operatori di mercato gli importi relativi all'ulteriore corrispettivo per l'anno 2014.

#### **Delibera 377/2015/R/eel - Revisione dei fattori percentuali convenzionali di perdita e del meccanismo di perequazione delle perdite sulle reti di distribuzione di energia elettrica**

Con tale provvedimento l'Autorità ha rivisto i fattori percentuali convenzionali di perdita di cui alla tabella 4 del Testo Integrato Settlement (TIS) a decorrere dal 1° gennaio 2016 prevedendone l'invarianza per un triennio. In particolare, la delibera ha aggiornato i fattori di perdita standard da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti, confermando la definizione di coefficienti uniformi a livello nazionale. Tali coefficienti potranno essere rivisti in considerazione dello sviluppo della generazione distribuita, degli effetti derivanti dal processo di contenimento delle perdite commerciali e di ulteriori affinamenti metodologici. Il provvedimento ha inoltre innovato il meccanismo di perequazione delle perdite da applicare a partire alle imprese di distribuzione.

#### **Delibera 393/2015/R/eel - Riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento dell'energia elettrica e conseguente attivazione del progetto interdirezionale RDE (Riforma del dispacciamento elettrico)**

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato alla formazione di provvedimenti per la riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento. Al fine di provvedere a tale riforma del mercato, viene avviato il progetto interdirezionale "Riforma Dispacciamento Elettrico", da concludersi entro il 31 dicembre 2016 e nella responsabilità del Dipartimento per la Regolazione, cui è affidato, tra l'altro, il compito di indirizzare e monitorare la partecipazione di Terna a progetti volti a sperimentare modalità di integrazione transfrontaliera dei mercati di bilanciamento e di compilare un testo integrato del Dispacciamento elettrico, in sostituzione dell'Allegato A della Deliberazione dell'Autorità 111/06 attualmente in vigore.

#### **Deliberazione 397/2015/R/eel - Aggiornamento delle milestone e delle date obiettivo degli investimenti strategici di sviluppo della RTN**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato il perimetro degli investimenti strategici di cui al comma 22.5, lettera c) del TIT (investimenti I=3) e le relative *milestone* e date obiettivo approvate con Deliberazione 40/2013/R/eel e modificate con Deliberazione 654/2014/R/eel, disponendo il differimento al 30 novembre

2015 del termine di cui al punto 4 della Deliberazione 654/2014/R/eel per la presentazione, da parte di Terna, del quadro aggiornato e completo degli elementi informativi di natura progettuale e di finanziamento relativi all'interconnessione n. 1 "Italia - Balcani".

**Deliberazione 400/2015/R/eel - Interventi finalizzati alla semplificazione delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione (TICA)**

Con tale provvedimento l'Autorità integra la disciplina relativa alle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti in conformità alle disposizioni definite dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 maggio 2015. Tale Decreto ha approvato il Modello Unico per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di impianti fotovoltaici con specifiche caratteristiche relative alla tipologia di impianto (tra cui, potenza nominale non superiore a 20 kW; potenza non superiore a quella già disponibile in prelievo; realizzato presso cliente finale già dotato di punti di prelievo attivi in Bassa Tensione). Le disposizioni della Delibera hanno quindi la finalità di introdurre semplificazioni nei casi più semplici di connessioni.

**Delibera 412/2015/E/eel - Estensione dell'indagine conoscitiva sugli investimenti delle imprese regolate, avviata con Deliberazione 256/2014/E/com, ai costi degli impianti di rete per la connessione realizzati dai produttori di energia elettrica**

Con tale provvedimento l'Autorità ha esteso l'ambito dell'indagine conoscitiva, avviata con la Deliberazione 256/2014/E/com, al fine di valutare la congruità e la coerenza degli elementi di costo comunicati alla stessa Autorità da parte di un'impresa distributrice in relazione agli impianti di rete per la connessione realizzati dai produttori di energia elettrica. In particolare, l'Autorità ha deliberato di effettuare specifici approfondimenti, da concludersi entro il 30 giugno 2016, atti a verificare, con riferimento, in via prioritaria, alle aree geografiche e alle annualità oggetto di segnalazione all'Autorità: la congruità della valorizzazione economica e patrimoniale degli impianti di rete acquisiti dai produttori, la congruità degli oneri richiesti ai produttori per l'attività di collaudo degli impianti di rete, le modalità di applicazione alle disposizioni del Testo Integrato delle Connessioni Attive (TICA) che regolano il coordinamento per la realizzazione di impianti di rete asserviti a più soggetti richiedenti e il corretto trattamento, ai fini tariffari, dei cespiti acquisiti e dei contributi percepiti in applicazione del TICA.

**Delibera 413/2015/E/eel - Chiusura dell'indagine conoscitiva relativa all'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica**

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la chiusura dell'indagine conoscitiva avviata con la Deliberazione 475/2013/E/eel, approvando il documento recante il "Resoconto dell'indagine conoscitiva relativa all'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica avviata con Deliberazione 475/2013/E/eel". Il Resoconto, nel riportare gli esiti dell'indagine conoscitiva, prospetta alcuni possibili interventi di modifica e integrazione della regolazione vigente in materia di misura volti a risolvere alcune delle criticità emerse con riferimento, tra l'altro, alla responsabilità del servizio di misura, alle utenze indirettamente connesse alla RTN, alle unità di produzione connesse sia alla RTN sia alla rete di distribuzione.

L'Autorità ha pertanto dato mandato alla Direzione Infrastrutture, *Unbundling* e Certificazione e alla Direzione Mercati ad adottare, nell'ambito della review regolatoria, atti di regolazione generale in materia di misura tenendo conto delle evidenze emerse nel corso dell'indagine conoscitiva e ha dato mandato alla Direzione Osservatorio, Vigilanza e Controlli per la predisposizione di seguiti di tipo prescrittivo nei confronti di singoli esercenti alla luce delle evidenze di cui al Resoconto.

**Delibera 439/2015/E/eel – Approvazione di una verifica ispettiva nei confronti dell'impresa di trasmissione di energia elettrica, in materia di qualità del servizio**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato l'effettuazione di una verifica ispettiva nei confronti di Terna sui dati di qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica comunicati all'Autorità nell'anno 2015.

### **Delibera 453/2015/R/eel - Adeguamento del corrispettivo per la reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico soggette alla reintegrazione dei costi**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adeguato il corrispettivo di cui all'articolo 45 della Deliberazione n. 111/06 alle esigenze di gettito previste per l'anno 2015, aggiornate per tenere conto del fatto che, in ragione del posticipo della data prevista per il completamento dell'intervento Sorgente - Rizziconi, il regime di cui al Decreto Legge 91/14 sarà applicato per un periodo superiore rispetto a quanto ipotizzato in occasione della Deliberazione 658/2014/R/eel. In particolare, il corrispettivo per la reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi, per il periodo ottobre - dicembre 2015, è stato fissato pari a 0,3054 c€/kWh.

### **Delibera 483/2015/R/eel - Approvazione delle regole per l'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera, valevoli a partire dall'anno 2016**

Con tale provvedimento l'Autorità ha verificato positivamente e approvato le regole per l'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera valevoli a partire dall'anno 2016, e segnatamente:

- le regole di allocazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto a lungo termine "*Allocation Rules for Forward Capacity Allocation*": tali regole sono state elaborate nell'ambito dell'iniziativa, promossa da ENTSO-E, di armonizzazione e di implementazione anticipata e volontaria del "*Network Code on Forward Capacity Allocation (NC FCA)*", nella sua versione del 2 aprile 2014. La Deliberazione ha approvato, in particolare, il documento contenente le regole e l'Allegato "*Regional specific annex: Italian Borders*", che definisce le specificità in materia di compensazione economica per le riduzioni dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto transfrontaliera da applicarsi sui confini italiani;
- le regole di allocazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto giornaliera tramite asta esplicita sulla frontiera Grecia - Italia e sui confini svizzeri "*Daily Capacity Allocation on Swiss Borders and Italy - Greece Border*" e tramite shadow auctions, in caso di fallimento del meccanismo di market coupling sui confini in cui esso è in vigore, "*Shadow Allocation Rules*";
- le regole per l'allocazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto infragiornaliera sulle frontiere settentrionali "*Allocation Rules for Intraday Capacity Allocation on Northern Italian Borders*".

### **Delibera 486/2015/R/eel - Determinazioni in materia di impianti essenziali e modifiche e integrazioni alla disciplina di riferimento**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato modifiche e integrazioni alla disciplina degli impianti essenziali, determinando, tra l'altro, i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti ai fini dell'applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici dell'essenzialità di cui all'articolo 65-*bis* della Deliberazione n. 111/06, con riferimento alla macrozona Continente, e aggiornando i criteri di calcolo dei corrispettivi per l'anno 2016 nell'ambito dei regimi tipici dell'essenzialità di cui agli articoli 63, 64 e 65 della Deliberazione n. 111/06. Il provvedimento ha, inoltre, prorogato i termini per lo svolgimento di alcune delle attività in capo agli Utenti del dispacciamento e a Terna previsti dalla disciplina degli impianti essenziali.

### **Delibera 487/2015/R/eel - Riforma del processo di switching nel mercato retail elettrico**

Con tale provvedimento l'Autorità ha riformato il processo di switching nel mercato retail elettrico, prevedendo in particolare la gestione centralizzata del processo di switching da parte del Sistema Informativo Integrato (SII), in luogo del distributore, e la riduzione delle tempistiche ai fini del cambiamento di fornitore di elettricità.

### **Delibera 496/2015/R/eel - Disposizioni sugli impianti essenziali nelle macrozone Sardegna e Sicilia**

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito i valori dei parametri tecnico-economici necessari per l'applicazione della disciplina di remunerazione alternativa ai regimi tipici dell'essenzialità di cui all'articolo 65-*bis* della delibera n. 111/06, con riferimento ai raggruppamenti di impianti essenziali ex Delibera n. 111/06 nelle macrozone Sardegna e Sicilia. L'Autorità ha inoltre integrato la disciplina - rilevante per la macrozona Sicilia - relativa al regime di essenzialità ex art. 23, comma 3-*bis*, del Decreto Legge n. 91/14, come convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, per tenere conto, tra l'altro, del posticipo dell'entrata in operatività dell'intervento Sorgente - Rizziconi.

### **Delibera 510/2015/R/eel - Approvazione della proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione dei CCC e CCP per l'anno 2016**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato la proposta di Regolamento delle procedure concorsuali, trasmessa da Terna, valevole per le assegnazioni di strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto tra una zona di mercato e il prezzo unico nazionale (CCC) e di strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto tra un polo di produzione limitata e la zona adiacente (CCP) per l'anno 2016, ritenendola conforme alla disciplina adottata in materia da parte della stessa Autorità (Deliberazioni 205/04 e 487/2014/R/eel).

### **Deliberazione 511/2015/R/eel - Proroga della validità della suddivisione della rete elettrica rilevante in zone**

Con tale provvedimento l'Autorità ha prorogato, per l'intero anno 2016, la configurazione zonale attualmente vigente e ha previsto che, al fine di assicurare la definizione di una nuova configurazione zonale per il periodo 2017-2019, Terna presenti una proposta all'Autorità nei termini e secondo i criteri *pro tempore* vigenti.

### **Deliberazione 517/2015/R/eel - Definizione della remunerazione delle reti elettriche in Alta e Altissima Tensione di proprietà della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. oggetto di inserimento nell'ambito della RTN**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato la remunerazione, gli ammortamenti e i costi operativi attuali e sorgenti relativi alle reti in Alta e Altissima Tensione di proprietà della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., oggetto di inserimento nell'ambito della RTN, ai sensi della Legge 190/2014.

### **Deliberazioni 535/2015/R/eel, 536/2015/R/eel e 537/2015/R/eel in materia di Reti Interne d'Utenza**

Con tali provvedimenti l'Autorità ha aggiornato l'elenco delle Reti Interne di Utenza di cui alla Delibera ARG/elt 52/10, inserendo nello stesso una nuova Rete Interna d'Utenza e modificando, in seguito a operazioni societarie, la titolarità di due Reti Interne di Utenza già incluse in tale elenco.

### **Deliberazioni 539/2015/R/eel - Regolazione dei servizi di connessione, misura, trasmissione, distribuzione, dispacciamento e vendita nel caso di sistemi di distribuzione chiusi**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato il Testo integrato delle disposizioni per la regolazione dei Sistemi di distribuzioni chiusi (TISDC) da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2017.

In particolare, con tale Deliberazione l'Autorità ha inteso completare il quadro definitorio in materia di reti elettriche stabilendo che le stesse siano classificabili, sulla base dell'attuale quadro normativo, in reti pubbliche, ovvero reti gestite da soggetti titolari di una concessione di trasmissione o distribuzione, e sistemi di distribuzione chiusi (SDC), ovvero reti elettriche private che distribuiscono energia elettrica all'interno di un sito industriale, commerciale o di servizi condivisi geograficamente limitato e che, a eccezione di alcuni casi, non rifornisce clienti civili. Inoltre, l'Autorità ha definito la regolazione dei servizi di connessione, trasmissione, distribuzione, misura e vendita nel caso di SDC esistenti alla data di entrata in vigore della Legge 99/09, equiparando, per quanto possibile, il gestore del SDC a un distributore seppur privo di concessione.

### **Delibera 549/2015/R/eel - Disciplina degli sbilanciamenti effettivi applicabile all'interconnessione Italia - Malta**

Con tale provvedimento l'Autorità ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2016 la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi per i punti di dispacciamento di esportazione e importazione corrispondenti all'interconnessione Italia - Malta avvenga secondo quanto previsto dalla Delibera n. 111/06 per le unità non abilitate. Inoltre, in ottica di gradualità e in via transitoria per il solo anno 2016, è stata introdotta una franchigia sulla valorizzazione degli sbilanciamenti pari a 1 MWh per ciascuna ora all'interno della quale la valorizzazione degli sbilanciamenti è effettuata al prezzo di valorizzazione delle offerte di vendita dell'energia elettrica accettate nel mercato del giorno prima nella zona in cui è localizzato il punto di dispacciamento.

**Delibera 550/2015/R/eel - Determinazione delle partite economiche di perequazione dei ricavi di riferimento relativi al servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2014**

Con tale provvedimento l'Autorità, ai sensi dell'articolo 16 comma 3 del Testo Integrato Tariffe (Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 199/11), ha quantificato le partite economiche a garanzia del ricavo riconosciuto al servizio di trasmissione per l'anno 2014 per un ammontare pari a 80.772.359 di euro.

**Delibera 552/2015/R/eel - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2014**

Con tale provvedimento l'Autorità, ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A alla Deliberazione ARG/elt 197/11 e tenendo conto degli esiti della verifica ispettiva effettuata a ottobre 2015, ha determinato i premi da riconoscere a Terna per l'anno 2014 per un ammontare complessivo pari a 19,3 milioni di euro.

**Delibera 557/2015/R/eel - Determinazioni in materia di regimi alternativi degli impianti essenziali**

Con tale provvedimento l'Autorità ha rideterminato i valori dei parametri tecnico-economici rilevanti nell'ambito dei regimi alternativi di remunerazione degli impianti essenziali per l'anno 2016, in considerazione della scelta di Enel Produzione S.p.A. di aderire parzialmente a tali regimi.

**Deliberazione 558/2015/R/eel - Aggiornamento delle procedure delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione – TICA**

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato e puntualmente modificato il Testo integrato delle connessioni attive (TICA) al fine di superare talune criticità segnalate da parte dei gestori di rete e di tener conto degli esiti delle procedure di risoluzione delle controversie sorte dinanzi all'Autorità in materia di connessione. L'Autorità ha, altresì, positivamente verificato le modifiche al Capitolo 1 del Codice di rete, nonché gli Allegati A.2 -Guida agli schemi di connessione- e A.57 -Contratto tipo per la connessione alla RTN- così come trasmesse da Terna a luglio 2015.

**Delibera 573/2015/R/eel - Disposizioni in tema di impianti essenziali nelle macrozone Continente e Sardegna, per l'anno 2016. Modifiche e integrazioni alla Deliberazione dell'Autorità 111/06**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato i valori di alcuni parametri rilevanti per l'applicazione dei regimi tipici agli impianti di produzione essenziali, nelle macrozone Continente e Sardegna, per l'anno 2016.

**Delibera 574/2015/R/eel - Disposizioni in tema di impianti essenziali nella macrozona Sicilia**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato, con riferimento alla macrozona Sicilia, i valori di alcuni parametri rilevanti per l'applicazione dei regimi tipici e del regime di cui al Decreto Legge n. 91/14, come convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116, agli impianti di produzione essenziali.

**Delibera 583/2015/R/com - Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (Allegato A - TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione nel periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2021.

**Deliberazione 611/2015/R/eel - Riconoscimento dei costi a preventivo per l'anno 2016, comunicati dalla società Terna S.p.A., per le attività di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica.**

Con tale provvedimento l'Autorità ha provveduto al riconoscimento dei costi a preventivo per l'anno 2016, comunicati da Terna S.p.A., per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, per un importo pari a 876.115 euro.

**Deliberazione 612/2015/R/eel - Determinazioni in merito alle istanze per il riconoscimento del corrispettivo di reintegrazione relativo agli impianti essenziali**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato, per l'anno 2014, gli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi in relazione a ciascun impianto essenziale.

#### **Deliberazione 615/2015/R/eel - Disposizioni relative agli impianti di produzione essenziali, soggetti al regime 91/14, per l'anno 2015**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato l'importo dell'acconto semestrale del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2015, in relazione ad alcuni impianti essenziali, nella macrozona Sicilia, soggetti al regime di cui al Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, come convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116.

#### **Deliberazione 616/2015/R/eel - Disposizioni relative agli impianti di produzione essenziali ammessi al regime di reintegrazione dei costi, nelle macrozone Continente e Sardegna, per l'anno 2015**

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato l'importo dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi per l'anno 2015, con riferimento a una parte degli impianti ammessi al regime di integrazione dei costi nelle macrozone Continente e Sardegna.

#### **Deliberazione 644/2015/E/eel - Chiusura dell'indagine conoscitiva, avviata con Deliberazione dell'Autorità 96/2015/E/eel, in relazione alle interruzioni del servizio elettrico occorse, nei giorni 6 febbraio 2015 e seguenti, in vaste aree delle regioni Emilia Romagna e Lombardia**

Con tale provvedimento l'Autorità ha concluso l'indagine conoscitiva, avviata con Deliberazione dell'Autorità 96/2015/E/eel, in relazione alle interruzioni del servizio elettrico, accadute nei giorni 6 febbraio 2015 e seguenti, in vaste aree delle regioni Emilia Romagna e Lombardia. L'Autorità ha inoltre conferito mandato alla Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per valutare eventuali seguiti di competenza nei confronti di talune imprese distributrici, dettando per le stesse puntuali prescrizioni ai fini dell'aggiornamento e del completamento dei rispettivi piani di emergenza.

#### **Deliberazione 649/2015/R/eel - Approvazione degli schemi contrattuali relativi ai regimi alternativi degli impianti essenziali, per l'anno 2016**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le proposte contrattuali di Terna, di cui all'articolo 65-*bis*, comma 65-*bis*.5, dell'Allegato A alla Deliberazione 111/06, per l'anno 2016.

#### **Delibera 653/2015/R/eel - Testo integrato della regolazione *output-based* del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023**

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le disposizioni in materia di regolazione *output-based* del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023. In particolare, il provvedimento ha introdotto alcune novità con riferimento alla regolazione premi penalità dell'Energia non fornita di riferimento, alla regolazione individuale per clienti finali AT, agli obblighi per l'impresa di trasmissione di pubblicazione dei valori massimo e minimo della tensione efficace attesa ed effettiva per ogni utente AT e ad altri meccanismi di regolazione incentivante di natura *output-based* per la promozione selettiva degli investimenti, in merito ai quali l'Autorità presenterà ulteriori orientamenti nel corso del 2016. Con riferimento alla vulnerabilità del sistema elettrico, intesa come prevenzione della rete da interruzioni dovute a eventi meteorologici severi e persistenti, l'Autorità ha altresì previsto l'istituzione di un tavolo tecnico nell'ambito del quale approfondire le tematiche connesse all'incremento della resilienza del sistema.

#### **Deliberazione 654/2015/R/eel - Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023**

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo 2016-2023, approvando il "*Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica*" (TIT), il "*Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica*" (TIME) e il "*Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione*" (TIC), con validità dal 1° gennaio 2016. Il provvedimento, esito di un articolato processo di consultazione, prevede fra l'altro:

- la fissazione della durata del nuovo periodo regolatorio per la trasmissione elettrica in 8 anni, dal 2016 al 2023, suddividendolo in due sotto-periodi di 4 anni: il primo (NPR1), dal 2016 al 2019, il secondo (NPR2), dal 2020 al 2023;

- l'adozione nel NPR1 di criteri tariffari con schemi di regolazione incentivante per il riconoscimento dei costi operativi e schemi di regolazione del tipo *rate-of-return* per i costi di capitale e l'adozione in via evolutiva nel NPR2 di un approccio in chiave di controllo complessivo della spesa (*totex*);
- la fissazione dei livelli iniziali dei costi riconosciuti e dei criteri di aggiornamento degli stessi per i rimanenti anni del NPR1;
- la fissazione delle regole per la promozione selettiva degli investimenti;
- l'adozione di una nuova articolazione della tariffa di trasmissione con struttura binomia in potenza ed energia;
- la fissazione dei parametri beta relativi al settore elettrico, consentendo, unitamente a quanto stabilito con la Deliberazione 583/2015/R/com, la determinazione dei relativi tassi di remunerazione del capitale investito.

#### **Deliberazione 658/2015/R/eel - Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2016**

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2016 quali, tra gli altri, il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS), il corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione di capacità produttiva, il corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione del servizio di interrompibilità del carico, il corrispettivo a reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi e il corrispettivo a copertura degli oneri derivanti dall'adesione ai meccanismi di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere (ITC). L'Autorità ha altresì definito la misura del corrispettivo unitario di reintegrazione degli oneri di salvaguardia.

#### **Deliberazione 663/2015/R/eel - Determinazioni in merito alle richieste di ammissione, per l'anno 2016, al regime di reintegrazione dei costi, ex Deliberazione dell'Autorità 111/06**

Con tale provvedimento l'Autorità ha individuato, a seguito dell'esame delle richieste presentate dagli operatori, relative all'ammissione al regime di reintegrazione dei costi, e dell'accoglimento o meno di tali richieste, le conseguenti modifiche da parte di Terna dell'Allegato A.27 al Codice di rete, recante l'elenco degli impianti essenziali ex Deliberazione 111/06. In particolare, la Delibera prevede che l'impianto San Filippo del Mela 220 kV sia mantenuto esclusivamente nell'elenco delle unità essenziali ex Decreto Legge 91/14.

#### **Deliberazione 666/2015/R/eel - Modifica della Deliberazione dell'Autorità ARG/elt 179/09, ai sensi delle disposizioni della Legge di Stabilità 2016**

Con tale provvedimento l'Autorità ha adeguato la disciplina del servizio di importazione virtuale di cui alla Deliberazione ARG/elt 179/09 sulla base delle modifiche e delle integrazioni previste dalla Legge recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)" alla Legge n. 99/09.

### **Altre informazioni**

Si presentano nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

#### **Azioni proprie**

La Capogruppo non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP Reti S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

### Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel 2015, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti con le società collegate e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel 2015 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2015<sup>33</sup>.

Le regole di *corporate governance*<sup>34</sup> della Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che in data 9 dicembre 2015 Terna S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno firmato un contratto di compravendita avente a oggetto l'acquisizione da parte di Terna dell'intero capitale sociale di S.EL.F., Società Elettrica Ferroviaria S.r.l., società interamente controllata da FS attiva nel settore della trasmissione dell'energia elettrica, come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo dell'esercizio ai quali si rinvia.

L'Operazione è stata inquadrata quale operazione tra parti correlate, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla delibera CONSOB n. 17221/2010 e s.m.i. (Regolamento), tenuto conto che: (a) FS è una società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"); (b) il MEF detiene una partecipazione pari all'80,1% del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; (c) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. detiene il 59,1% di CDP Reti S.p.A.; (d) CDP Reti S.p.A. detiene il 29,851% del capitale sociale di Terna.

L'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna previo parere favorevole rilasciato all'unanimità dal Comitato Operazioni con Parti Correlate. Trattandosi di operazione con parti correlate "di maggiore rilevanza", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento e dell'art. 5.3 della Procedura, Terna procederà alla pubblicazione del documento informativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del Regolamento con le modalità ed entro i termini ivi previsti.

Con riguardo alle previsioni di cui all'art. 71 del Regolamento Emittenti, si ricorda che Terna ha comunicato il 18 gennaio 2013 di aderire al regime *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni o cessioni.

### Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta (Allegato – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), approvata dall'organo di amministrazione e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. ([www.terna.it](http://www.terna.it) nella sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna e pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna).

(33) Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2015, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della Relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

(34) Il Consiglio di Amministrazione della Controllante Terna S.p.A. ha modificato in data 26 gennaio 2016 la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata nell'ambito del Gruppo Terna.

#### Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007 e successive modifiche), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che - alla data del 31 dicembre 2013 - possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

#### Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

## Evoluzione consistenze della RTN

### Consistenza impianti - Terna S.p.A.

La consistenza degli impianti della società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2014, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Stazioni	n. 472	n. 462	n. 10
Trasformatori	n. 674	n. 659	n. 15
	142.470 MVA	140.563 MVA	1.907 MVA
Stalli	n. 5.159	n. 5.084	n. 75
Linee	41.681 km	41.398 km	283 km
Terne	n. 2.446	n. 2.396	n. 50
	46.646 km	46.345 km	301 km

Km e MVA sono calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità.

## Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnalano le seguenti variazioni:

### 1. di interi impianti:

- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Genzano (n. 4 stalli 380 kV e n. 5 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di trasformazione di Melfi (n. 2 stalli 380 kV e n. 3 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Scampitella 2 (n. 4 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Rotonda 150 (n. 5 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di S. Sostene (n. 3 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Valle (n. 3 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Petralia (n. 3 stalli 150 kV);
- attivazione della nuova stazione di smistamento di Massa Finalese (n. 3 stalli 132 kV);
- declassamento da 220 kV a 132 kV della stazione di Martinetto, conseguente alla cessione ad AEM Distribuzione della sezione 220 kV dell'impianto;
- acquisizione da Parco Eolico Buseto S.p.A. della stazione di smistamento di Buseto (n. 3 stalli 150 kV);
- acquisizione da Terna Plus S.r.l. dell'impianto non standard (connessione fotovoltaico) di Alfonsine 2 (n. 1 stallo 132 kV).

### 2. di impianti esistenti:

- attivazione di n. 37 nuovi stalli linea nelle stazioni di Priolo (n. 3 stalli 380 kV), Sorgente (n. 2 stalli 380 kV), Rizziconi (n. 1 stallo 380 kV), Glorenza e Musocco (n. 3 stalli 220 kV cadauna), Ospiate, Udine Nord Est e Ottana (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Bisaccia 380 (n. 3 stalli 150 kV), Troia, Rumianca e Cagliari Sud (n. 1 stallo 150 kV cadauna), S. Rocco (n. 10 stalli 132 kV), Ponte e Flero (n. 2 stalli 132 kV cadauna), Genova Termica e Molini di Tures (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
- attivazione di n. 30 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni di Manfredonia e Laino (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 150 kV cadauna), Planais, Suvereto e Parma Vigheffio (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 132 kV cadauna), Forlì e Rizziconi (n. 2 stalli 380 kV cadauna), Bovisio (n. 1 stallo 380 kV), Fulgatore (n. 2 stalli 220 kV e n. 1 stallo 150 kV), Musocco (n. 2 stalli 220 kV e n. 2 stalli 132 kV), Glorenza (n. 1 stallo 220 kV e n. 1 stallo 132 kV), Flumeri (n. 1 stallo 150 kV), Genova Termica, Leini, S. Rocco, Ponte e Marginone (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
- attivazione di n. 7 nuovi stalli parallelo e/o congiuntore nelle stazioni di Priolo (n. 1 stallo 380 kV), Musocco, Marcaria, Glorenza e Fulgatore (n. 1 stallo 220 kV cadauna), S. Rocco (n. 2 stalli 132 kV);
- disattivazione e/o demolizione di n. 40 stalli nelle stazioni di Priolo (n. 4 stalli 380 kV), Rizziconi (n. 3 stalli 380 kV), Glorenza (n. 2 stalli 220 kV), Rotonda (n. 1 stallo 220 kV e n. 5 stalli 150 kV), Venina (n. 1 stallo 220 kV), S. Rocco (n. 12 stalli 132 kV), Genova Termica (n. 3 stalli 132 kV), Ponte (n. 2 stalli 132 kV), Martinetto, Brescia S. Bartolomeo, Leini e Bussolengo Medio Adige (n. 1 stallo 132 kV cadauna), Porto Empedocle (n. 3 stalli 70 kV);
- cessione ad AEM Distribuzione dell'intera sezione 220 kV (n. 7 stalli) dell'impianto di Martinetto.

## Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnalano le seguenti variazioni:

- attivazione di n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA contestuale all'entrata in esercizio delle stazioni di Melfi e Genzano (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA nelle stazioni di Manfredonia e Laino (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 3 nuovi autotrasformatori 380 / 132 kV da 250 MVA nelle stazioni di Planais, Suvereto e Parma Vigheffio (n. 1 ATR cadauna);
- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 220 / 150 kV da 250 MVA nella stazione di Fulgatore;
- attivazione di n. 2 nuovi autotrasformatori 220 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Musocco;
- attivazione di n. 3 nuovi autotrasformatori 220 / 132 kV da 160 MVA nelle stazioni di Rosone, Salvemini e Glorenza (n. 1 ATR cadauna);

- attivazione di n. 1 nuovo trasformatore 220 / 132 / 8 kV da 80 MVA nella stazione di Ponte;
- attivazione di n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 20 MVA nella stazione di Flumeri;
- acquisizione di n. 1 trasformatore 132 / 20 kV da 63 MVA nell'impianto di Alfonsine 2, contestuale all'acquisizione dell'impianto stesso da Terna Plus S.r.l.;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 380 / 220 kV da 400 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di S. Sofia;
- sostituzione di n. 2 trasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA con analoghi di pari potenza nelle stazioni di Rizziconi e Bari Ovest (n. 1 ATR cadauna);
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 132 kV da 160 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Bolzano;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 150 kV da 160 MVA con analogo da 100 MVA nella stazione di Fratta;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 220 / 21,6 kV da 40 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Conegliano;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / 15 kV da 40 MVA con altra macchina 132 / 66 / 15 kV da 32 MVA nella stazione di Camporosso;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / 15 kV da 25 MVA con analogo da 40 MVA nella stazione di Leini;
- cessione di n. 2 trasformatori 220 / 132 kV da 100 MVA nella stazione di Martinetto, contestuale alla cessione ad AEM Distribuzione dell'intera sezione 220 kV dell'impianto;
- disattivazione di n. 1 Phase Shift Transformer (PST) 380 kV da 1.800 MVA nella stazione di Villanova PST e trasferimento dello stesso nella stazione di Foggia PST, in sostituzione dell'analogo in riparazione;
- disattivazione di n. 1 autotrasformatore 220 / 150 kV da 100 MVA nella stazione di Rotonda;
- disattivazione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 160 MVA nella stazione di Martinetto;
- dismissione di n. 1 trasformatore 220 / 132 kV da 50 MVA nella stazione di Rosone;
- dismissione di n. 1 trasformatore 220 / 132 / 8 kV da 73,5 MVA nella stazione di Ponte.

### Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni principali:

- entrata in esercizio di n. 11 nuove linee per complessivi 74,5 km di terna: Acerra - Casalnuovo 220 kV (8,5 km in cavo), Milano Ricevitrice Ovest - Milano Ricevitrice Sud 220 kV (8,1 km in cavo), Ospiate - Musocco 220 kV (6,4 km in cavo), Cagliari Sud - Rumianca 150 kV (19,5 km in cavo), Fratta - Gricignano 150 kV (8,7 km in cavo), Laino - Rotonda 150 kV (3,8 km in cavo), cl Forno - cp Edolo 132 kV (12,5 km in cavo), Flero - cs S. Zeno 132 kV (2,1 km in aereo), Ospiate - cp Fiera Nuova 132 kV (2,0 km in cavo), cp Ospiate - cp Fiera Nuova 132 kV (2,0 km in cavo), Quarto d'Altino cp - Quarto d'Altino sc 132 kV (0,9 km in cavo);
- attivazione di n. 2 collegamenti brevi (< 0,1 km) tra impianti adiacenti di cui n. 1 a 380 kV e n. 1 a 220 kV;
- realizzazione di n. 18 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e 3,8 km di terna, di cui: + 1 linea e + 0,1 km a 380 kV, + 2 linee e + 2,2 km a 220 kV, + 11 linee e + 0,6 km a 150 kV, + 4 linee e + 0,9 km a 132 kV;
- acquisizione da Termoli Energia della linea in esercizio Larino - Termoli a 380 kV (14,7 km in aereo);
- acquisizione da Terna Rete Italia S.r.l. di n. 25 linee in esercizio per complessivi 255,0 km di terna, di cui: n. 10 linee e 123,0 km a 150 kV, n. 15 linee e 132,0 km a 132 kV; n. 2 linee acquisite sono state incorporate in altrettante linee esistenti, per cui l'incremento effettivo nel numero di linee è pari a n. 23;
- acquisizione da Terna Plus S.r.l. di n. 1 collegamento breve a 132 kV;
- cessione a ENEL Distribuzione di n. 1 linea in esercizio a 70 kV pari a 0,1 km di terna;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con un incremento complessivo pari a n. 8 linee e 11,8 km di terna, di cui: + 4,0 km a 380 kV, + 1,4 km a 220 kV, + 0,3 km a 150 kV, + 7 linee e + 2,3 km a 132 kV, + 1 linea e + 3,6 km a 60 kV, + 0,2 km a 15 kV;
- disattivazione e/o demolizione di n. 11 linee in esercizio per complessivi 47,4 km di terna, di cui: n. 2 linee e 9,6 km a 220 kV, n. 2 linee e 7,3 km a 150 kV, n. 5 linee e 30,2 km a 132 kV; n. 2 linee e 0,3 km a 70 kV.

### Consistenza impianti - Terna Rete Italia S.r.l.

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2015, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2014, è riportata nella tabella seguente.

	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Stazioni	n. 28	n. 29	(n. 1)
Trasformatori	n. 3 720 MVA	n. 2 320 MVA	n. 1 400 MVA
Stalli	n. 118	n. 121	(n. 3)
Linee	16.212 km	16.473 km	(261 km)
Terne	n. 1.717 17.271 km	n. 1.737 17.546 km	(n. 20) (276 km)

Km e MVA sono calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità.

#### Stazioni

Relativamente alle stazioni, si segnala la seguente variazione a livello di impianti esistenti:

- attivazione di n. 1 nuovo stallo macchina 380 kV nella stazione di Cassano 380.

#### Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnala la seguente variazione:

- attivazione di n. 1 nuovo autotrasformatore 380 / 220 kV da 400 MVA nella stazione di Cassano 380.

#### Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti si segnalano le seguenti variazioni:

- entrata in esercizio della nuova linea Taloro - Ovodda 150 kV, pari a 0,4 km in aereo;
- realizzazione di n. 5 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e 0,2 km di terna, di cui: + 3 linee e + 0,3 km a 150 kV, + 2 linee e - 0,1 km a 132 kV;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete con un incremento complessivo pari a 19,7 km di terna, di cui: + 19 km a 150 kV, + 0,7 km a 132 kV;
- cessione a Terna S.p.A. di n. 25 linee in esercizio per complessivi 255,0 km di terna, di cui: n. 10 linee e 123,0 km a 150 kV, n. 15 linee e 132,0 km a 132 kV.

### Consistenza impianti - Rete S.r.l.

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia S.r.l. al 31 dicembre 2015, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2014, è riportata nella tabella seguente.

	31.12.2015
Stazioni	n. 350
Trasformatori	n. 25 825 MVA
Stalli	n. 831
Linee	8.379 km
Terne	8.682 km

Km e MVA sono calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità.

# Allegati relativi alle performance economico-finanziarie

## Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

### Conto economico riclassificato del Gruppo

#### NOTE AL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO TERNA

In questo prospetto si rappresentano le riconciliazioni dei saldi delle voci del riclassificato di conto economico del Gruppo con quelle del prospetto contabile di Conto economico consolidato.

Prospetto riclassificato di conto economico del Gruppo	euro milioni	Prospetto di Conto economico consolidato
Corrispettivo trasmissione	1.706,4	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Corrispettivo dispacciamento	125,2	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Ricavi da costruzione attività in concessione	26,2	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Altri ricavi di gestione - Attività Regolate	18,1	“Ricavi delle vendite e prestazioni” per 154,1 milioni di euro e “Altri ricavi e proventi”
Altri ricavi di gestione - Attività Non Regolate	206,2	
Costo del lavoro	226,9	“Costo del personale” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (4,9 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	145,2	“Servizi” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (15,5 milioni di euro)
Materiali	89,9	“Materie prime e materiali di consumo utilizzati” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (5,8 milioni di euro)
Altri costi	46,8	Altri costi operativi
Qualità del servizio	7,9	Altri costi operativi
Costi di costruzione attività in concessione	4,9	“Costo del personale”
	15,5	“Servizi”
Proventi (oneri) finanziari netti	5,8	“Materie prime e materiali di consumo utilizzati”
	(141,1)	Punti 1, 2 e 3 della lettera C - “Proventi/oneri finanziari”
Imposte sul reddito dell'esercizio	286,0	“Imposte dell'esercizio” e “Utile netto delle attività operative cessate”

## Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

### NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DEL GRUPPO TERNA

In questo prospetto si rappresentano le riconciliazioni dei saldi delle voci del riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo con quelle del prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo	euro milioni	Prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Attività finanziarie	89,5	“Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto” e “Altre attività non correnti”
Crediti commerciali	568,3	“Crediti commerciali” al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (805,1 milioni di euro)
Altre attività	40,0	“Altre attività correnti” al netto degli altri crediti tributari (121,3 milioni di euro)
Crediti tributari netti	132,5	“Crediti per imposte sul reddito”, “Altre attività correnti” per il valore degli altri crediti tributari (121,3 milioni di euro), “Altre passività correnti” per l’importo degli altri debiti tributari (7,4 milioni di euro) e “Debiti per imposte sul reddito”
Debiti commerciali	(747,1)	“Debiti commerciali” al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.423,0 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(617,9)	“Crediti commerciali” per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (805,1 milioni di euro) e “Debiti commerciali” per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.423,0 milioni di euro)
Altre passività	(349,9)	“Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al netto degli altri debiti tributari (225,8 milioni di euro)
Fondi diversi	(378,1)	“Benefici per i dipendenti”, “Fondi rischi ed oneri futuri” e “Passività per imposte differite”
Indebitamento finanziario netto	8.002,7	“Finanziamenti a lungo termine”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine”, “Passività finanziarie non correnti”, “Finanziamenti a breve termine”, “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, “Attività finanziarie non correnti”, “Attività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie correnti”

## Flussi finanziari (del Gruppo)

### NOTE AL PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO TERNA

Di seguito le riconciliazioni dei saldi delle voci indicate nell'indebitamento finanziario netto del Gruppo con quelle del prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Prospetto di indebitamento finanziario netto del Gruppo	euro milioni	Prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
"Prestito obbligazionario" e "Finanziamenti a tasso variabile"	8.516,5	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati" - a lungo termine	(680,9)	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (688,2 milioni di euro)
"Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)"	122,9	Corrisponde a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
Altre passività finanziarie correnti nette	59,2	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei risconti sulle commissioni <i>Revolving Credit Facility</i> (3,6 milioni di euro).

**RICONCILIAZIONE DEL CASH FLOW DEL GRUPPO**

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del Cash flow sono ricondotti ai prospetti contabili consolidati attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	Cash flow 31.12.2015	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2014	Riconciliaz. prospetti contabili
- Utile netto dell'esercizio	595,3		544,5	
- Ammortamenti e svalutazioni	516,8		480,6	
- Oneri finanziari netti	141,1		127,9	
- Variazioni nette dei fondi	(62,8)		(11,8)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		(40,8)		26,2
<i>Fondi rischi ed oneri futuri</i>		(10,7)		32,5
<i>Passività per imposte differite</i>		(11,3)		(70,5)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette <sup>(1)</sup>	(1,7)		(1,8)	
<b>Autofinanziamento (Operating Cash Flow)</b>	<b>1.188,7</b>		<b>1.139,4</b>	
- <b>Variazione del capitale circolante netto*</b>	<b>137,2</b>	<b>244,9</b>	<b>244,9</b>	<b>244,9</b>
<i>Rimanenze</i>		9,2		(13,6)
<i>Crediti commerciali*</i>		200,7		140,8
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		(8,1)		(5,1)
<i>Altre attività correnti</i>		(115,3)		33,4
<i>Debiti commerciali</i>		66,3		41,5
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		14,2		(30,3)
<i>Altre passività</i>		(29,8)		78,2
- <b>Altre variazioni delle Immobilizzazioni</b>	<b>(776,2)</b>		<b>(36,1)</b>	
<i>Avviamento</i>		(34,1)		-
<i>Attività immateriali<sup>(2)</sup></i>		(44,3)		(1,9)
<i>di cui immobilizzazioni immateriali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI</i>		(38,0)		-
<i>Immobili impianti e macchinari<sup>(3)</sup></i>		(697,6)		(27,7)
<i>di cui immobilizzazioni materiali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI</i>		(719,0)		-
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		0,3		0,7
<i>Altre attività non correnti</i>		(1,5)		(2,0)
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		1,0		(5,2)
- <b>Altri movimenti Patrimonio netto Gruppo<sup>(4)</sup></b>	<b>13,7</b>		<b>(17,5)</b>	
<i>PN di Gruppo - Capitale sociale, Altre riserve e Utili e perdite accumulate</i>		13,7		(17,5)
- <b>Altri movimenti Patrimonio netto delle minoranze<sup>(4)</sup></b>	<b>25,2</b>		<b>-</b>	
<b>Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)</b>	<b>588,6</b>		<b>1.330,7</b>	
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	1.345,6		1.330,7	
<b>Investimenti</b>				
- <b>Investimenti complessivi</b>	<b>(1.103,1)</b>		<b>(1.096,1)</b>	
<i>Immobili impianti e macchinari<sup>(3)</sup></i>		(1.058,6)		(1.048,7)
<i>Attività immateriali<sup>(2)</sup></i>		(44,5)		(47,4)

<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>(1.103,1)</b>	<b>(1.096,1)</b>
<b>Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)</b>	<b>(514,5)</b>	<b>234,6</b>
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	242,5	234,6
<b>Mezzi propri</b>		
- <i>Dividendi agli azionisti della Capogruppo</i>	(402,0)	(402,0)
<b>Mezzi di terzi</b>		
- <i>Oneri finanziari netti</i>	(141,1)	(127,9)
<i>Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale</i>	20,7	27,3
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>(1.036,9)</b>	<b>(268,0)</b>
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	(279,9)	(268,0)
<b>- Variazione dei finanziamenti</b>	<b>251,2</b>	<b>(131,8)</b>
<i>Attività finanziarie non correnti</i>	95,0	(259,7)
<i>Attività finanziarie correnti</i>	(0,9)	39,3
<i>Passività finanziarie non correnti</i>	(22,6)	(50,1)
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>	431,3	73,5
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	416,6	-
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>	(641,2)	68,1
<i>Passività finanziarie correnti</i>	(27,0)	(2,9)
<b>- Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>(785,7)</b>	<b>(399,8)</b>

\*Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari ad euro 3,7 milioni nel 2015 e 2,5 milioni nel 2014)

<sup>(1)</sup> compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati.

<sup>(2)</sup> vedi nota al bilancio 15.

<sup>(3)</sup> vedi nota al bilancio 13.

<sup>(4)</sup> vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

## Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

### Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

#### NOTE AL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DI TERNA S.P.A.

In questo prospetto si rappresentano le riconciliazioni dei saldi delle voci del riclassificato di conto economico con quelle del prospetto contabile di Conto economico di Terna S.p.A..

Prospetto riclassificato di conto economico di Terna	euro milioni	Prospetto di Conto economico
Corrispettivo trasmissione	1.519,7	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Corrispettivo dispacciamento	125,2	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Ricavi da costruzione attività in concessione	26,2	“Ricavi delle vendite e prestazioni”
Altri ricavi di gestione - Attività Regolate	80,6	“Ricavi delle vendite e prestazioni” per 46,4 milioni di euro e “Altri ricavi e proventi”
Altri ricavi di gestione - Attività Non Regolate	49,2	
Costo del lavoro	44,5	“Costo del personale” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (0,3 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	319,7	“Servizi” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (22,0 milioni di euro)
Materiali	4,3	“Materie prime e materiali di consumo utilizzati” al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (3,9 milioni di euro)
Altri costi	32,3	Altri costi operativi
	0,3	“Costo del personale”
Costi di costruzione attività in concessione	22,0	“Servizi”
	3,9	“Materie prime e materiali di consumo utilizzati”
Proventi (oneri) finanziari netti	(135,0)	Punti 1 e 2 della lettera C - “Proventi/oneri finanziari”
Imposte sul reddito dell’esercizio	255,3	“Imposte dell’esercizio” e “Utile netto delle attività operative cessate”

## Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

### NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA DI TERNA S.P.A.

In questo prospetto si rappresentano le riconciliazioni dei saldi delle voci del riclassificato della situazione patrimoniale finanziaria con quelle del prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria di Terna S.p.A..

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna	euro milioni	Prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Attività finanziarie	1.473,8	“Attività finanziarie non correnti” per il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (1.470,2 milioni di euro) e “Altre attività non correnti”
Crediti commerciali	480,7	“Crediti commerciali” al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (805,1 milioni di euro)
Altre attività	31,9	“Altre attività correnti” al netto degli altri crediti tributari (107,2 milioni di euro)
Crediti tributari netti	109,2	“Crediti per imposte sul reddito”, “Altre attività correnti” per il valore degli altri crediti tributari (107,2 milioni di euro), “Altre passività correnti” per l’importo degli altri debiti tributari (1,5 milioni di euro) e “Debiti per imposte sul reddito”
Debiti commerciali	(537,6)	“Debiti commerciali” al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.446,5 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(641,4)	“Crediti commerciali” per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (805,1 milioni di euro) e “Debiti commerciali” per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.446,5 milioni di euro)
Altre passività	(303,3)	“Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al netto degli altri debiti tributari (146,6 milioni di euro)
Fondi diversi	(216,2)	“Benefici per i dipendenti”, “Fondi rischi ed oneri futuri” e “Passività per imposte differite”
Indebitamento finanziario netto	7.967,1	“Finanziamenti a lungo termine”, “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine”, “Passività finanziarie non correnti”, “Finanziamenti a breve termine”, “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, “Attività finanziarie non correnti” per il valore dei derivati di FVH (688,2 milioni di euro) e dei risconti sulle commissioni <i>Revolving Credit Facility</i> (3,6 milioni di euro), “Attività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie correnti”

## Flussi finanziari

### NOTE AL PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI TERNA S.P.A.

Di seguito le riconciliazioni dei saldi delle voci indicate nell'indebitamento finanziario netto con quelle del prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria di Terna S.p.A..

Prospetto di indebitamento finanziario netto di Terna	euro milioni	Prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria
“Prestito obbligazionario” e “Finanziamenti a tasso variabile”	8.509,9	Corrisponde a “Finanziamenti a lungo termine”
“Strumenti finanziari derivati” - a lungo termine	(681,8)	Corrisponde a “Passività finanziarie non correnti” e “Attività finanziarie non correnti” per il valore dei derivati di FVH (688,2 milioni di euro)
“Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)”	120,7	Corrisponde a “Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine”
“Finanziamento a breve verso Terna Interconnector”	(3,7)	Incluso nelle “Attività finanziarie correnti”
“Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario” e “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”	(435,4)	Corrisponde a “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”
Altre passività finanziarie correnti nette	59,2	Corrisponde a “Attività finanziarie correnti” al netto del finanziamento a breve verso Terna Interconnector (3,7 milioni di euro), “Passività finanziarie correnti” e “Attività finanziarie non correnti” per il valore dei risconti sulle commissioni <i>Revolving Credit Facility</i> (3,6 milioni di euro).

**RICONCILIAZIONE DEL CASH FLOW DI TERNA S.P.A.**

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del Cash flow sono ricondotti ai prospetti contabili di Terna S.p.A. attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	Cash flow 31.12.2015	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 31.12.2014	Riconciliaz. prospetti contabili
- Utile netto dell'esercizio	527,1		450,4	
- Ammortamenti e svalutazioni	456,5		426,7	
- Oneri finanziari netti	135,0		121,2	
- Variazioni nette dei fondi	(41,8)		(2,7)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		(6,9)		10,3
<i>Fondi rischi ed oneri futuri</i>		(13,7)		35,4
<i>Passività per imposte differite</i>		(21,2)		(48,4)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette <sup>(1)</sup>	(1,6)		(1,8)	
<b>Autofinanziamento (Operating Cash Flow)</b>	<b>1.075,2</b>		<b>993,8</b>	
- Variazione del capitale circolante netto*	60,1		206,9	
<i>Rimanenze</i>		0,7		-
<i>Crediti commerciali*</i>		246,7		183,8
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-		-
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		(1,2)		(14,7)
<i>Altre attività correnti</i>		(123,1)		50,9
<i>Debiti commerciali</i>		(20,3)		(44,4)
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		17,6		(30,6)
<i>Passività finanziarie correnti</i>		-		-
<i>Altre passività</i>		(60,3)		61,9
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	(775,9)		4,5	
<i>Immobili impianti e macchinari</i>		14,7		4,6
<i>Attività immateriali<sup>(3)</sup></i>		-		-
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(789,8)		0,8
<i>di cui acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>		(770,1)		-
<i>Altre attività non correnti</i>		(0,8)		(0,6)
- Altre movimenti patrimonio netto	5,0		(7,1)	
<i>Patrimonio Netto - Capitale sociale e Altre riserve<sup>(4)</sup></i>		5,0		(7,1)
<b>Variazione CCN e altro (Cash Flow from Operating Activities)</b>	<b>364,4</b>		<b>1.198,1</b>	
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	1.134,5		1.198,1	
<b>Investimenti</b>				
- Investimenti complessivi	(1.021,6)		(1.021,8)	
<i>Immobili impianti e macchinari<sup>(2)</sup></i>		(977,4)		(974,7)
<i>Attività immateriali<sup>(3)</sup></i>		(44,2)		(47,1)

<b>Totale flusso monetario da (per) attività di investimento</b>	<b>(1.021,6)</b>	<b>(1.021,8)</b>
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	<i>112,9</i>	<i>176,3</i>
<b>Free Cash Flow (flusso di cassa disponibile)</b>	<b>(657,2)</b>	<b>176,3</b>
<b>Mezzi propri</b>		
- <i>Dividendi</i> <sup>(4)</sup>	(402,0)	(402,0)
<b>Mezzi di terzi</b>		
- <i>Oneri finanziari netti</i>	(135,0)	(121,2)
<i>Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale</i>	21,3	27,3
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>(1.172,9)</b>	<b>(319,6)</b>
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	(402,8)	(319,6)
<b>- Variazione dei finanziamenti</b>	<b>228,3</b>	<b>361,1</b>
<i>Attività finanziarie correnti</i>		41,1
	(4,6)	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		242,2
	95,0	
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		(50,1)
	(23,5)	
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		64,4
	431,9	
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		0,0
	398,2	
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		66,4
	(641,7)	
<i>Passività finanziarie correnti</i>		(2,9)
	(27,0)	
<b>- Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>(944,6)</b>	<b>41,5</b>

\* Non tiene conto della svalutazione di competenza dei crediti commerciali (pari a euro 3,0 milioni nel 2015 e 1,9 milioni nel 2014).

<sup>(1)</sup> compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati.

<sup>(2)</sup> vedi nota al bilancio 13.

<sup>(3)</sup> vedi nota al bilancio 15.

<sup>(4)</sup> vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

## Altri Allegati

### Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di TERNA S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n. 2, in sede ordinaria in unica convocazione per il giorno 30 maggio 2016, alle ore 11,00, per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;
2. Destinazione dell'utile di esercizio;
3. Relazione annuale sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza);
4. Piano di Incentivazione monetario di lungo termine 2016-2018. Deliberazioni relative.

#### Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale entro il 30 aprile 2016.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le relazioni e la documentazione relativa all'Assemblea saranno pubblicate sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" ([www.1info.it](http://www.1info.it)), depositate presso la società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. e saranno altresì consultabili sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)). Gli azionisti e, se diversi, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea hanno facoltà di prenderne visione e ottenerne copia.

#### Diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro l'8 maggio 2016, da intendersi prorogato al 9 maggio 2016 quale primo giorno successivo non festivo) l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare ulteriori proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (ferma restando comunque la possibilità, per coloro ai quali spetta il diritto di voto, di presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea).

La domanda deve essere presentata per iscritto anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto che procede alla presentazione della stessa, indicando altresì – ove possibile – un recapito telefonico, e fatta pervenire a TERNA S.p.A. entro il suddetto termine (e cioè entro l'8 maggio 2016, da intendersi prorogato al 9 maggio 2016 quale primo giorno successivo non festivo) mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari e Corporate Governance di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica

certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata [assemblea2016@pec.terna.it](mailto:assemblea2016@pec.terna.it).

Nel medesimo termine e con le stesse modalità indicate per la presentazione della domanda, deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A. una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno.

Delle integrazioni dell'ordine del giorno e/o della presentazione di nuove proposte di delibera sarà data notizia con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Contestualmente è messa a disposizione del pubblico – con le medesime modalità indicate per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'Ordine del Giorno – la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

### **Capitale sociale**

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto sociale (lo "Statuto"), pubblicato sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations), il capitale sociale è di euro 442.198.240 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.992.000 azioni ordinarie al valore di euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

### **Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto**

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall'art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83sexies TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia il 19 maggio 2016), c.d. record date.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare.

Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 25 maggio 2016). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Non è prevista per questa Assemblea la possibilità di partecipare con mezzi elettronici né sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Riguardo all'esercizio del diritto di voto, si ricorda in particolare che trovano applicazione le disposizioni dell'art. 10.2 dello Statuto in materia di conflitto d'interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile adottate dalla Società ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE, del D.Lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e delle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/eel con le quali l'AEEGSI ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di TERNA S.p.A. quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica ("Normativa Unbundling").

A tale fine, fatte salve le valutazioni effettuate dall'AEEGSI nell'ambito della certificazione della Società quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica, ogni partecipante all'Assemblea è invitato a dichiarare, sotto la propria responsabilità, la eventuale sussistenza del conflitto d'interessi.

## Rappresentanza in Assemblea

### Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato a intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega, conferita per iscritto ovvero con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 82/2005, secondo quanto disposto dall'art. 11.1 dello Statuto, ai sensi delle vigenti disposizioni. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) o presso la sede sociale.

La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari e Corporate Governance di TERNA S.p.A.) o via posta (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari e Corporate Governance di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata [assemblea2016@pec.terna.it](mailto:assemblea2016@pec.terna.it), ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations), ovvero a mezzo fax al n. 06 8313 8218 e deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari. Ai sensi del vigente art. 135-*novies* TUF, il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

### Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Computershare S.p.A. (già Servizio Titoli S.p.A.), con sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19 – 20145, all'uopo nominata dalla Società quale "Rappresentante designato" ai sensi dell'art. 135-*undecies* TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Computershare S.p.A. per la compilazione guidata del modulo di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations). Il modulo di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società. A Computershare S.p.A. non possono essere conferite deleghe se non nella sua qualità di Rappresentante designato dalla Società. La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (ossia entro il 26 maggio 2016) al seguente indirizzo: Computershare S.p.A. (rif "Delega Assemblea Terna S.p.A.") Via Monte Giberto n. 33 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 4541 7450 ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata [terna@pecserviziotitoli.it](mailto:terna@pecserviziotitoli.it). La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 26 maggio 2016) con le modalità sopra indicate.

### Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERNA S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari e Corporate Governance di TERNA S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 8313 8218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata [assemblea2016@pec.terna.it](mailto:assemblea2016@pec.terna.it). Fermo quanto altro previsto nel presente avviso, coloro che intendono avvalersi di tale facoltà devono fare pervenire le proprie domande alla Società al più tardi tre giorni prima della data dell'Assemblea (ossia entro il 27 maggio 2016). Al riguardo si invita a indicare espressamente il punto all'ordine del giorno cui le singole domande proposte fanno riferimento. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta, al più tardi, durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta, neppure in Assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" nel sito internet della Società ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations) ovvero quando la risposta sia stata già pubblicata in tale sezione del sito internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

### Relazione annuale sulla Remunerazione

Riguardo al terzo punto all'ordine del giorno, si ricorda che l'Assemblea, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, TUF, è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario in ordine alla prima sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che illustra la Politica di remunerazione adottata da TERNA S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. La deliberazione, come disposto dalle citate disposizioni, non è vincolante.

### Piano di Incentivazione monetario di lungo termine 2016-2018

Il Piano di Incentivazione monetario di lungo termine 2016-2018, previsto al quarto punto all'ordine del giorno, è sottoposto all'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF in quanto, pur non prevedendo l'assegnazione di azioni di TERNA S.p.A. in favore dei destinatari, comporta la possibilità di erogare a questi ultimi un compenso in contanti misurato con riferimento anche all'andamento del titolo di TERNA S.p.A. rispetto a un *peer group* costituito dalle principali società europee quotate del settore *utilities* specificamente individuate che hanno un modello di business analogo a quello di TERNA S.p.A.

### Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno sono poste a disposizione degli azionisti nelle relazioni degli Amministratori relative ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonché nello Statuto e nella normativa vigente cui si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.

Riguardo all'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 e aggiornato con provvedimenti dell'11 e del 24 febbraio 2015 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno e di presentazione di ulteriori proposte di delibera, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari. Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Direzione Affari Legali e Societari – Affari Societari e Corporate Governance di TERNA S.p.A. – viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06 8313 8218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea. Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale e alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea. Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 4541 7413 - fax 06 4541 7450.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione del sito internet della Società dedicata alla presente Assemblea ([www.terna.it](http://www.terna.it) - sezione Investor Relations).

### La Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Dott.ssa Catia Bastioli**

---

Il presente avviso è pubblicato in data 28 aprile 2016 sul sito internet della società [www.terna.it](http://www.terna.it) e per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 28 aprile 2016.

TERNA S.p.A. - Sede in Roma – Viale Egidio Galbani, n. 70  
 Capitale sociale Euro 442.198.240 interamente versato  
 Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007  
 R.E.A. di Roma n. 922416

# BILANCIO CONSOLIDATO

---

---

**186 Prospetti contabili consolidati**

- 186 Conto economico consolidato
- 187 Conto economico complessivo consolidato
- 188 Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- 190 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- 192 Rendiconto finanziario consolidato

**193 Nota illustrativa**

- 193 A. Principi contabili e criteri di valutazione
- 209 B. Informazioni sul conto economico consolidato
- 218 C. Settori operativi
- 220 D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- 242 E. Impegni e rischi
- 249 F. Aggregazione di imprese
- 252 G. Rapporti con parti correlate
- 255 H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
- 255 I. Note esplicative al rendiconto finanziario
- 255 L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

**257 Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB****259 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni****260 Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015**

# Prospetti contabili consolidati

## Conto economico consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA - CONTO ECONOMICO			
euro milioni	Note	2015	2014
<b>A - RICAVI</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.011,9	1.922,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.556,8	1.428,8
2. Altri ricavi e proventi	2	70,2	59,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,9	3,4
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.082,1</b>	<b>1.982,6</b>
<b>B - COSTI OPERATIVI</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	95,7	40,1
2. Servizi	4	160,7	160,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		11,3	3,9
3. Costo del personale	5	231,8	265,0
- costo del personale lordo		301,2	337,2
- costo del personale capitalizzato		(69,4)	(72,2)
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,5	4,3
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	516,8	480,6
5. Altri costi operativi	7	54,7	39,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,3
<b>Totale costi</b>		<b>1.059,7</b>	<b>985,5</b>
<b>A-B RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>1.022,4</b>	<b>997,1</b>
<b>C - PROVENTI/ONERI FINANZIARI</b>			
1. Proventi finanziari	8	13,1	24,0
2. Oneri finanziari	8	(154,2)	(159,6)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(5,2)	(6,4)
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	-	7,7
<b>D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>881,3</b>	<b>869,2</b>
<b>E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>10</b>	<b>293,3</b>	<b>335,7</b>
<b>F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE</b>		<b>588,0</b>	<b>533,5</b>
<b>G - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE</b>	<b>11</b>	<b>7,3</b>	<b>11,0</b>
<b>F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>595,3</b>	<b>544,5</b>
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo</i>		<b>595,5</b>	<b>544,5</b>
<i>Utile di pertinenza degli Azionisti Terzi</i>		<b>(0,2)</b>	<b>-</b>
<b>Utile per azione</b>			
Utile base per azione	12	0,296	0,271
Utile diluito per azione		0,296	0,271
<b>Utile per azione delle Attività continuative</b>			
Utile base per azione	12	0,293	0,265
Utile diluito per azione		0,293	0,265

## Conto economico complessivo consolidato

<b>Consolidato Gruppo - TERNA - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>			
<i>euro milioni</i>	Note	2015	2014
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>595,3</b>	<b>544,5</b>
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	23	20,7	27,3
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	13,2	(17,5)
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>629,2</b>	<b>554,3</b>
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:</b>		<b>629,2</b>	<b>554,3</b>
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		629,4	554,3

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - ATTIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>A - ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	12.078,7	10.778,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		33,6	17,1
2. Avviamento	14	224,3	190,2
3. Attività immateriali	15	295,8	262,3
4. Partecipaz. valutate con il metodo del patrimonio netto	16	78,2	79,2
5. Attività finanziarie non correnti	17	691,8	787,1
6. Altre attività non correnti	18	11,3	9,8
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>13.380,1</b>	<b>12.107,2</b>
<b>B - ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Rimanenze	19	12,4	21,6
2. Crediti commerciali	20	1.373,4	1.577,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		335,2	297,6
3. Attività finanziarie correnti	17	64,3	63,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	431,6	1.217,3
5. Crediti per imposte sul reddito	22	34,0	25,9
6. Altre attività correnti	18	161,3	46,0
<b>Totale attività correnti</b>		<b>2.077,0</b>	<b>2.952,0</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>15.457,1</b>	<b>15.059,2</b>

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - PASSIVO			
euro milioni	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		827,4	793,5
3. Utile e perdite accumulate		1.596,4	1.453,4
4. Acconto dividendo		(140,7)	(140,7)
5. Utile netto dell'esercizio		595,5	544,5
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	23	<b>3.320,8</b>	<b>3.092,9</b>
<b>D - PATRIMONIO NETTO DELLE MINORANZE</b>			
	23	<b>25,0</b>	-
<b>Totale patrimonio netto Gruppo e minoranze</b>		<b>3.345,8</b>	<b>3.092,9</b>
<b>E - PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.516,5	8.085,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	105,5	146,3
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	198,8	209,5
4. Passività per imposte differite	27	73,8	85,1
5. Passività finanziarie non correnti	24	7,3	29,9
6. Altre passività non correnti	28	124,1	128,7
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>9.026,0</b>	<b>8.684,7</b>
<b>F - PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a breve termine	24	416,6	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	122,9	764,1
3. Debiti commerciali	29	2.170,1	2.103,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		41,7	27,7
4. Debiti per imposte sul reddito	29	15,4	1,2
5. Passività finanziarie correnti	24	127,1	154,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,8	0,9
6. Altre passività correnti	29	233,2	258,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		44,4	66,9
<b>Totale passività correnti</b>		<b>3.085,3</b>	<b>3.281,6</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>15.457,1</b>	<b>15.059,2</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

### 31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015

#### CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	442,2	88,4	20,0	(26,0)
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>				
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				20,7
Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	20,7
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	-	-	-	20,7
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>				
Destinazione risultato 2014				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2015				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	-	-	-	-
Altre variazioni				
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	442,2	88,4	20,0	(5,3)

### 31 DICEMBRE 2013 - 31 DICEMBRE 2014

#### CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	442,2	88,4	20,0	(53,3)
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>				
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale				
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	27,3
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	-	-	-	27,3
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>				
Destinazione risultato 2013				
- <i>Utili portati a nuovo</i>				
- <i>Dividendi</i>				
Acconto dividendo 2014				
<b>Totale operazioni con gli azionisti</b>	-	-	-	-
Altre variazioni				
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	442,2	88,4	20,0	(26,0)

Altre riserve	Utili cumulati	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
711,1	1.453,4	(140,7)	544,5	3.092,9	-	3.092,9
			595,5	595,5	(0,2)	595,3
				20,7		20,7
13,2				13,2		13,2
13,2	-	-	-	33,9		33,9
13,2	-	-	595,5	629,4	(0,2)	629,2
	142,5		(142,5)	-		-
		140,7	(402,0)	(261,3)		(261,3)
		(140,7)		(140,7)		(140,7)
-	142,5	-	(544,5)	(402,0)	-	(402,0)
	0,5			0,5	25,2	25,7
724,3	1.596,4	(140,7)	595,5	3.320,8	25,0	3.345,8

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo
728,5	1.341,9	(140,7)	513,6	2.940,6
			544,5	544,5
				27,3
(17,5)				(17,5)
(17,5)	-	-	-	9,8
(17,5)	-	-	544,5	554,3
	111,5		(111,5)	-
		140,7	(402,1)	(261,4)
		(140,7)		(140,7)
-	111,5	-	(513,6)	(402,1)
0,1				0,1
711,1	1.453,4	(140,7)	544,5	3.092,9

## Rendiconto finanziario consolidato\*

<b>GRUPPO TERNA - RENDICONTO FINANZIARIO</b>		
<i>euro milioni</i>	2015	2014
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>595,3</b>	<b>544,5</b>
<b>RETTIFICHE PER:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	500,4	458,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	45,7	94,5
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(1,7)	(1,8)
(Proventi)/Oneri finanziari	142,8	135,1
Imposte sul reddito	293,3	335,7
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>1.575,8</b>	<b>1.566,4</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(57,8)	(65,3)
(Incremento)/decremento di rimanenze	9,2	(13,6)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	75,9	170,7
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	47,8	186,3
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	1,5	1,8
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(3,1)	(4,0)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	134,7	160,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(318,7)	(319,9)
Imposte pagate	(321,5)	(491,4)
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]</b>	<b>1.143,8</b>	<b>1.191,2</b>
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	(1.032,1)	(1.031,2)
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari da nuove acquisizioni	(727,5)	(40,1)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni	3,4	12,0
Oneri finanziari capitalizzati	28,7	34,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	(44,5)	(47,4)
Rilevazione Attività immateriali nuove acquisizioni	(44,3)	(1,7)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	1,0	(5,2)
(Incremento)/decremento delle altre partecipazioni	0,3	-
Rilevazione Avviamento da nuove acquisizioni	(34,1)	-
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]</b>	<b>(1.849,1)</b>	<b>(1.079,2)</b>
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	0,5	0,1
Dividendi pagati	(402,0)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)***	295,9	(109,9)
Rilevazione del patrimonio netto delle minoranze	25,2	-
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]</b>	<b>(80,4)</b>	<b>(511,8)</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]</b>	<b>(785,7)</b>	<b>(399,8)</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.217,3	1.617,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	431,6	1.217,3

(\*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

(\*\*) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(\*\*\*) Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.

# Nota illustrativa

## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La Società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2015 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 21 marzo 2016.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio, che si fossero rese necessarie.

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

### Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Si precisa che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2014, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e del Conto economico 2014.

## Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

## Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata

Si segnala che la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha adeguato le imposte anticipate e differite, all'aliquota prevista al momento del riversamento (24%, senza applicazione dell'addizionale RHT); tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa 8,2 milioni di euro.

## Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

### Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

### Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

### Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere, o la capacità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui risultati della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>					
<b>Terna Rete Italia S.p.A.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>120.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
<b>Terna Rete Italia S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>243.577.554</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
<b>Terna Storage S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
<b>Terna Crna Gora d.o.o.</b>	<b>Podgorica</b>	<b>Euro</b>	<b>56.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
<b>Terna Plus S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>16.050.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
<b>Terna Interconnector S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>65%*</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
<b>Monita Interconnector S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>10.000</b>	<b>95%**</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
<b>RETE S.r.l.</b>	<b>Roma</b>	<b>Euro</b>	<b>387.267.082</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione				
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.</b>					
<b>Tamini Trasformatori S.r.l.</b>	<b>Melegnano (MI)</b>	<b>Euro</b>	<b>3.000.000</b>	<b>70%***</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
<b>Terna Chile S.p.A.</b>	<b>Santiago del Cile (RCH)</b>	<b>CLP</b>	<b>1.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>Integrale</b>
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.</b>					
Verbano Trasformatori S.r.l.****	Novara	Euro	1.500.000	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdarno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%	Integrale
Attività	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).				
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.</b>					
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.					
** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.					
*** 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).					
**** Incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1° gennaio 2015.					

La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 riguarda:

- acquisizione in data 23 dicembre 2015 di Rete S.r.l. (denominata S.EL.F. – Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. sino alla data dell’Assemblea del 23 dicembre 2015) da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (di seguito “FSI”) controllata al 100% da Terna S.p.A.;
- costituzione, in data 27 marzo 2015, della società Piemonte Savoia S.r.l., controllata al 100% da Terna Interconnector S.r.l.;
- costituzione, in data 13 aprile 2015, della società Monita Interconnector S.r.l., controllata al 95% da Terna S.p.A. e al 5% da Terna Rete Italia S.p.A.;
- costituzione in data 4 giugno 2015, della società Terna Chile S.p.A. controllata al 100% da Terna Plus S.r.l..

### **Società collegate**

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un’influenza notevole e che non sono né controllate né partecipazioni a controllo congiunto. Nel valutare l’esistenza dell’influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest’ultimo è annullato e l’eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell’impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

### **Società a controllo congiunto**

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel valutare l’esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell’accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity Method</i>
Attività	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	20,000%	<i>Equity Method</i>
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity Method</i>
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity Method</i>
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				

### Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2015 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

### Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti.

### ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
<b>STAZIONI DI TRASFORMAZIONE:</b>	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
<b>SISTEMI CENTRALI PER LA TELECONDUZIONE E CONTROLLO:</b>	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

## Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa Elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

### Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

## Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

## Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dal Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza, sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la società del Gruppo non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

### *Crediti commerciali*

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

### *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

### *Debiti commerciali*

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

### *Passività finanziarie*

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

### *Strumenti finanziari derivati*

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (accumulate nel patrimonio netto) per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi. Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a Patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

## Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima<sup>35</sup>, Isp<sup>36</sup>, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

## Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

## Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

(35) Indennità mensilità aggiuntive.

(36) Indennità sostitutiva del preavviso.

- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita. La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2015 è pari al 2,05% e per il 2014 è pari al 2,51%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2015

A partire dall'1 gennaio 2015 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti e interpretazioni ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnalano:

#### Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

#### Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

### Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

#### Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39, con effetto dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

#### Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'*Annual Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34, con effetto dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate.

#### Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "*Disclosure Initiative*", in data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine è intenzione del *Board* di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio della Società.

#### IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e che si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". In data 11 settembre 2015 è stato, inoltre, pubblicato l'emendamento al nuovo principio che posticipa la data di entrata in vigore del principio all'1 gennaio 2018.

### IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*.

Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

### IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» *approach*, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dall'1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

### Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

### Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "*Disclosure Initiative*", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del rendiconto finanziario.

## B. Informazioni sul conto economico consolidato

### Ricavi

#### 1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 2.011,9 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.706,6	1.643,9	62,7
Conguagli CTR esercizi pregressi	(0,2)	6,8	(7,0)
Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)
Altri ricavi energia	151,4	147,7	3,7
Altre vendite e prestazioni	158,8	90,5	68,3
<b>TOTALE</b>	<b>2.011,9</b>	<b>1.922,8</b>	<b>89,1</b>

#### Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (1.519,7 milioni di euro) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà delle controllate Terna Rete Italia S.r.l. (186,5 milioni di euro) e Rete S.r.l. dalla data di acquisizione (0,2 milioni di euro). In particolare, il corrispettivo CTR di Terna S.p.A. riflette l'impatto rettificativo per l'accantonamento per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (10,7 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione (+55,7 milioni di euro) riflette l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 e l'impatto positivo del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex art. 16 del TIT 2012-2015) rispetto al valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015 nonché l'accantonamento sopracitato per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore del mercato elettrico.

#### Qualità del servizio

La voce (-4,7 milioni di euro) accoglie la valorizzazione della performance negativa relativa all'esercizio 2015 determinata sulla base del meccanismo di regolazione della qualità del servizio ENSR (6,5 milioni di euro)<sup>37</sup>, nonché l'integrazione del premio ENSR 2014 rilevato per gli effetti della deliberazione AEEGSI 552/2015/R/eel (1,8 milioni di euro). Il dato comparativo (33,9 milioni di euro) rifletteva il risultato positivo legato alla qualità del servizio per l'esercizio 2014 (17,5 milioni di euro) nonché l'aggiustamento della valorizzazione del premio ENSR rilevata nel 2013 (16,4 milioni di euro).

#### Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 125,2 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (26,2 milioni di euro). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a 3,7 milioni di euro, è riconducibile essenzialmente all'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 relativo al corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (+7,9 milioni di euro), mitigato dall'effetto delle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (minori ricavi per 4,2 milioni di euro).

(37) Nel corso del 2015, l'esercizio del sistema è stato interessato da alcuni eventi meteorologici a elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio. In particolare il 6 febbraio, in occasione di forti nevicate, sono state registrate disalimentazioni di utenza diffusa in alcune provincie della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nel mese di marzo, ancora forti precipitazioni nevose hanno interessato la regione Abruzzo, in particolare nei giorni 5 e 6 marzo.

### *Altre vendite e prestazioni*

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 158,8 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- commesse e altre attività nell’ambito delle Attività Non Regolate, in particolare riferite al Gruppo Tamini (105,6 milioni di euro), alla controllata Terna Chile S.p.A. per la costruzione di una linea ad alta tensione e di due relative sottostazioni nella regione di Antofagasta in Cile (14,2 milioni di euro) e alla società Terna Plus S.r.l. (8,4 milioni di euro);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell’Alta e Altissima Tensione fornite da Terna S.p.A. e da Terna Italia S.p.A. a clienti terzi (24,5 milioni di euro);
- attività di progettazione linee per l’interconnessione con l’estero (4,6 milioni di euro).

Lo scostamento della voce (+68,3 milioni di euro) è dovuto principalmente ai maggiori ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini (54,4 milioni di euro), che nell’esercizio precedente partecipava ai risultati di Gruppo a partire solo dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014 nonché ai ricavi legati alla commessa cilena (14,2 milioni) realizzati dalla controllata Terna Chile S.p.A., costituita nel corso dell’esercizio.

### *Ricavi/costi passanti*

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2015	2014	Δ
<b>RICAVI PERIMETRO BORSA:</b>			
- Mercato estero - esportazioni	1,7	0,5	1,2
- Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	358,0	336,8	21,2
- Sbilanciamento e altre minori	795,5	769,6	25,9
- Approvvigionamento risorse MSD	1.400,6	1.962,8	(562,2)
- Rendita da congestione - DCT Del. 288/06	511,2	811,3	(300,1)
- Altre partite perimetro Borsa	57,1	60,9	(3,8)
- <i>Interconnector/shipper</i>	72,9	72,8	0,1
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	137,3	20,5	116,8
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>3.334,3</b>	<b>4.035,2</b>	<b>(700,9)</b>
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	14,8	15,7	(0,9)
<b>Totale ricavi fuori perimetro Borsa</b>	<b>1.724,8</b>	<b>1.847,0</b>	<b>(122,2)</b>
<b>TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.059,1</b>	<b>5.882,2</b>	<b>(823,1)</b>
<b>ACQUISTO ENERGIA:</b>			
- Sul mercato MGP e MA	138,1	261,9	(123,8)
- Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.476,0	1.839,7	(363,7)
- Per sbilanciamento	928,1	831,0	97,1
- Sul mercato estero - impostazioni	1,4	0,5	0,9
- Canoni GME	-	0,1	(0,1)
- Rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	355,9	486,4	(130,5)
- Altre partite perimetro di Borsa	45,6	53,3	(7,7)
- <i>Interconnector/shipper</i>	379,1	560,9	(181,8)
- <i>Market coupling</i> Del. 143/10	10,1	1,4	8,7
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>3.334,3</b>	<b>4.035,2</b>	<b>(700,9)</b>
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	14,8	15,7	(0,9)
<b>Totale servizi e canoni</b>	<b>1.724,8</b>	<b>1.847,0</b>	<b>(122,2)</b>
<b>TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.059,1</b>	<b>5.882,2</b>	<b>(823,1)</b>

## 2. Altri ricavi e proventi – 70,2 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Affitti attivi	22,8	23,0	(0,2)
Contributi diversi	12,7	19,7	(7,0)
Sopravvenienze attive	10,7	8,3	2,4
Rimborsi assicurativi per danni	8,4	3,9	4,5
Plusval. da alienazioni parti d'impianto	1,9	3,2	(1,3)
Vendite a terzi	6,7	1,0	5,7
Ricavi di altra natura	7,0	0,7	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>70,2</b>	<b>59,8</b>	<b>10,4</b>

Gli "Altri ricavi e proventi", pari a 70,2 milioni di euro, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per 46,5 milioni di euro, al Gruppo Tamini (10,4 milioni di euro), alla società Terna Rete Italia S.r.l. (7 milioni di euro) e alla controllata Terna Plus S.r.l. (5,9 milioni di euro).

Le partite significative sono riferite principalmente agli affitti attivi (22,8 milioni di euro) inerenti principalmente all'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti di proprietà, ai contributi diversi (12,7 milioni di euro), alle sopravvenienze attive (10,7 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni (8,4 milioni di euro) e alle vendite a terzi (6,7 milioni di euro).

L'incremento della voce per 10,4 milioni è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato di:

- incremento del valore delle vendite a terzi (5,7 milioni di euro) per effetto dei ricavi realizzati dalla vendita del rame recuperato in attuazione del cd. "Piano Rame";
- rilevazione dell'aggiustamento del prezzo di acquisto della controllata Tamini Trasformatori S.r.l. (5,9 milioni di euro) risultante dall'accordo integrativo tra le parti definito nel corso del 2015;
- maggiori ricavi per rimborsi assicurativi (4,5 milioni di euro) che riflettono anche la copertura del costo di ricostruzione di un trasformatore che aveva subito un sinistro nel 2014;
- minori ricavi da attività relative a commesse per varianti sulla RTN (7 milioni di euro); l'esercizio 2014 risentiva delle maggiori attività legate principalmente all'Expo.

## Costi operativi

### 3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 95,7 milioni di euro

La voce, pari a 95,7 milioni di euro, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse del Gruppo Tamini e della controllata cilena.

L'incremento pari a 55,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (40,1 milioni di euro del 2014), deriva essenzialmente dai costi sostenuti dal Gruppo Tamini nel corso dell'esercizio (+39,3 milioni di euro rispetto ai 25,3 milioni di euro di costi sostenuti nei sette mesi del 2014 di attività operativa nell'ambito del Gruppo Terna), oltre che i costi consuntivati dalla NewCo Terna Chile S.p.A. nell'ambito della commessa in corso di svolgimento in Cile, avviata nel 2015 (+13,4 milioni di euro). Rilevano altresì i maggior costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per attività di costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (2,8 milioni di euro).

### 4. Servizi – 160,7 milioni di euro

I costi per servizi, complessivamente pari a 160,7 milioni di euro, sono attribuibili principalmente alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per 76,2 milioni di euro e alla Capogruppo per 49,9 milioni di euro nonché al Gruppo Tamini (25,1 milioni di euro). I costi per servizi sono dettagliati nella tabella seguente. Al fine di un puntuale commento della dinamica di tali costi nel corso del 2015, viene data evidenza dell'incidenza dell'apporto del Gruppo Tamini sullo scostamento, imputabile sostanzialmente al diverso periodo dell'apporto al consolidato nei due esercizi a confronto.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ senza Tamini	Δ Tamini
Manutenzioni e servizi vari	81,7	71,2	10,5	1,2	9,3
Appalti su impianti	25,2	30,6	(5,4)	(5,4)	-
Servizi informatici	18,0	21,6	(3,6)	(3,7)	0,1
Godimento beni di terzi	13,0	12,2	0,8	0,6	0,2
Teletrasmissione e telefonia	12,1	14,5	(2,4)	(2,4)	-
Assicurazioni	10,7	10,7	-	(1,7)	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>160,7</b>	<b>160,8</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(11,4)</b>	<b>11,3</b>

Nell'ambito dei costi Tamini pesano i costi per le prestazioni inerenti le commesse per la realizzazione di trasformatori. Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, i costi per servizi si riducono rispetto all'esercizio precedente di 11,4 milioni di euro, pari a 5,6 milioni di euro, se non si considerano i maggior costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

euro milioni	Δ senza Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/IFRIC 12
Manutenzioni e servizi vari	1,2	(1,7)	2,9
Appalti su impianti	(5,4)	(0,7)	(4,7)
Servizi informatici	(3,7)	(3,4)	(0,3)
Godimento beni di terzi	0,6	-	0,6
Teletrasmissione e telefonia	(2,4)	-	(2,4)
Assicurazioni	(1,7)	-	(1,7)
<b>TOTALE</b>	<b>(11,4)</b>	<b>(5,8)</b>	<b>(5,6)</b>

Tale riduzione è riconducibile al miglioramento dell'efficienza operativa conseguito mediante *insourcing* di attività e riduzione dei volumi di spesa e dei costi unitari dei contratti affidati a fornitori esterni.

## 5. Costo del personale – 231,8 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Costo del personale" degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	279,2	272,0	7,2
Compensi agli amministratori	2,6	2,1	0,5
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	17,3	17,2	0,1
Incentivo all'esodo	2,1	45,9	(43,8)
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>301,2</b>	<b>337,2</b>	<b>(36,0)</b>
Costo del personale capitalizzato	(69,4)	(72,2)	2,8
<b>TOTALE</b>	<b>231,8</b>	<b>265,0</b>	<b>(33,2)</b>

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico. Nell'ambito della voce è incluso il costo del personale in capo alle società del Gruppo Tamini per 21 milioni di euro, in aumento di 8,5 milioni di euro rispetto al dato del 2014 rappresentativo del costo a partire dalla data di acquisizione.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ senza Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/IFRIC 12
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>301,2</b>	<b>337,2</b>	<b>(36,0)</b>	<b>8,7</b>	-	<b>(44,7)</b>
Costo del personale capitalizzato	(69,4)	(72,2)	2,8	(0,2)	(1,2)	4,2
<b>TOTALE</b>	<b>231,8</b>	<b>265,0</b>	<b>(33,2)</b>	<b>8,5</b>	<b>(1,2)</b>	<b>(40,5)</b>

Il costo del personale, al netto dell'apporto Tamini e dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12, registra una riduzione di 40,5 milioni di euro imputabile sostanzialmente all'effetto dell'accantonamento per esodo incentivato pari a 36,6 milioni di euro rilevato nell'esercizio precedente, a supporto del progetto di ricambio generazionale effettuato nel corso del 2015. Tale progetto ha prodotto *saving* di costo che hanno mantenuto in linea i costi per salari e stipendi, compensando l'aumento legato al rinnovo contrattuale e le minori capitalizzazioni imputabili sostanzialmente alle diverse fasi di avanzamento dei principali progetti nei due esercizi a confronto.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	74	68	76	68
Quadri	545	536	514	557
Impiegati	2.010	1.977	1.971	2.007
Operai	1.172	1.098	1.206	1.165
<b>TOTALE</b>	<b>3.801</b>	<b>3.679</b>	<b>3.767</b>	<b>3.797</b>

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2014 è pari a -122 unità.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2015, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata.

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Crna Gora d.o.o.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini
Unità	427	2.893	1	3*	12	431

(\*) Dipendenti locali.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "25. Benefici per i dipendenti".

## 6. Ammortamenti e svalutazioni – 516,8 milioni di euro

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (490,2 milioni di euro), il valore delle svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali rilevate (22,9 milioni di euro) e le svalutazioni di crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (3,7 milioni di euro).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2015 e del 2014 sono di seguito dettagliati.

euro milioni	2015	2014	Δ
Ammortamento attività immateriali	55,3	58,6	(3,3)
- di cui diritti sull'infrastruttura	34,6	36,4	(1,8)
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	434,9	419,5	15,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	22,9	-	22,9
Svalutazioni crediti commerciali	3,7	2,5	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>516,8</b>	<b>480,6</b>	<b>36,2</b>

L'incremento della voce per 36,2 milioni di euro è ascrivibile principalmente a:

- crescita degli ammortamenti rispetto al 2014 (+12,1 milioni di euro) sostanzialmente per effetto dei maggiori immobili, impianti e macchinari e attività immateriali entrati in esercizio nell'anno e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio;
- svalutazioni dell'esercizio delle immobilizzazioni materiali di 22,9 milioni di euro, di cui 14,3 milioni di euro imputabili all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione e per 7 milioni di euro in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del valore contabile di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus S.r.l..

## 7. Altri Costi Operativi – 54,7 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri costi operativi” degli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2014	2013	Δ
Oneri qualità servizio elettrico	7,9	(2,2)	10,1
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	2,2	(1,6)	3,8
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	5,7	(0,6)	6,3
Imposte, tasse, tributi locali e altri oneri	29,4	20,0	9,4
Accantonamenti Fondo rischi	6,6	1,9	4,7
Sopravvenienze passive	2,0	11,2	(9,2)
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,2	0,6	(0,4)
Altri costi operativi	8,6	7,5	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>54,7</b>	<b>39,0</b>	<b>15,7</b>

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 54,7 milioni di euro, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (45,5 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (5 milioni di euro).

La componente “Imposte, tasse, tributi locali e altri oneri” accoglie principalmente l'imposta e gli altri oneri relativi all'acquisizione della società Rete S.r.l. (13,1 milioni di euro), l'imposta Municipale Unica - IMU (11 milioni di euro) e imposte per Tosap e Tares (3,6 milioni di euro). L'incremento della voce pari 15,7 milioni di euro deriva in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- rilevazione dell'imposta di registro e di altri oneri accessori (complessivamente 13,1 milioni di euro) legati all'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione in Rete S.r.l. (ex S.EL.F. S.r.l.) da Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. in data 23 dicembre 2015;
- valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio (meccanismi di mitigazione e compartecipazione, contribuzione al Fondo eventi eccezionali) che aumentano di 10,1 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente per gli episodi di disalimentazione occorsi nel 2015 in seguito a eventi meteorologici a elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio;
- sopravvenienze passive rilevate nel 2014 (8,6 milioni di euro) inerenti principalmente un accordo contrattuale di fornitura del 2012.

## 8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (141,1) milioni di euro

Il dettaglio della voce è di seguito indicato.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	10,4	21,8	(11,4)
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	1,0	2,0	(1,0)
Differenze positive di cambio	1,7	0,2	1,5
<b>Totale proventi</b>	<b>13,1</b>	<b>24,0</b>	<b>(10,9)</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Oneri finanziari da controllante	(5,2)	(6,4)	1,2
Altri oneri finanziari	(1,2)	(0,3)	(0,9)
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(174,6)	(183,4)	8,8
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	(1,9)	(3,2)	1,3
Oneri finanziari capitalizzati	28,7	34,4	(5,7)
Impairment di partecipazioni	-	(0,7)	0,7
<b>Totale oneri</b>	<b>(154,2)</b>	<b>(159,6)</b>	<b>5,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(141,1)</b>	<b>(135,6)</b>	<b>(5,5)</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, pari a 141,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo e riferibili per 154,2 milioni di euro a oneri finanziari e per 13,1 milioni di euro a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per 5,5 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (-11,4 milioni di euro), imputabili essenzialmente al generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità;
- maggiori differenze cambio positive (+1,5 milioni di euro);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-1,0 milioni di euro);
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+8,8 milioni di euro), imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2015 che ha più che compensato costi connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (+1,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-5,7 milioni di euro) dovuti principalmente al minor costo dell'indebitamento netto nel 2015 rispetto a quello rilevato nel 2014;
- rilevazione nell'esercizio 2014 di oneri per *impairment* relativi ad altre partecipazioni in portafoglio (-0,7 milioni di euro).

#### 9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Al 31 dicembre 2015 la voce risulta nulla; l'impatto positivo derivante dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto a fine esercizio della partecipazione nelle società collegate del Gruppo CESI S.p.A. (3,4 milioni di euro) è risultato totalmente compensato dagli oneri conseguenti l'*impairment* della partecipazione nella società collegata CGES. Il dato comparativo era pari a 7,7 milioni di euro.

#### 10. Imposte dell'esercizio – 293,3 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a 293,3 milioni di euro, in riduzione di 42,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della riduzione dell'aliquota IRES al 27,5% dal 2015, a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale della maggiorazione introdotta dal D.L. n. 112/2008 (c.d. *Robin Hood Tax*), nonché della deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP introdotta dalla Legge di Stabilità 2015 a partire dall'anno in corso. Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	286,1	350,0	(63,9)
- IRAP	57,0	69,5	(12,5)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>343,1</b>	<b>419,5</b>	<b>(76,4)</b>
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(21,8)	(24,1)	2,3
- differite	-	-	-
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	22,8	25,2	(2,4)
- differite	(36,3)	(48,4)	12,1
Adeguamento aliquota IRES	(8,2)	(31,5)	23,3
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>(43,5)</b>	<b>(78,8)</b>	<b>35,3</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	(6,3)	(7,1)	0,8
Altre variazioni <i>one-off</i>	-	2,1	(2,1)
<b>TOTALE</b>	<b>293,3</b>	<b>335,7</b>	<b>(42,4)</b>

### Imposte correnti

Le imposte correnti, pari a 343,1 milioni di euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente di 76,4 milioni di euro, essenzialmente per effetto delle sopradescritte riduzioni dell'aliquota IRES e altresì della deducibilità ai fini IRAP del costo del personale con contratto a tempo indeterminato.

### Imposte differite attive e passive

Nel 2015, per effetto delle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari, sono state adeguate le imposte differite nette di bilancio con un impatto positivo pari a 8,2 milioni di euro. Il maggior impatto positivo rilevato nel 2014 derivante dall'adeguamento all'aliquota IRES dal 34% al 27,5% (impatto pari a 31,5 milioni di euro) conseguente alla sentenza di illegittimità costituzionale della c.d. "Robin Hood Tax" e dalla rilevazione dei riversamenti delle imposte differite al 34% (rispetto al 27,5% nell'anno corrente) ha determinato l'incremento del saldo delle imposte differite nette per 35,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

### Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one-off

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -6,3 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi. La voce risulta sostanzialmente allineata al dato dell'esercizio precedente. L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (293,3 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 33,3% rispetto al 38,6% del 2014 sostanzialmente per gli effetti sopradescritti. Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio.

euro milioni	2015	2014
Risultato prima delle imposte	881,3	869,2
<b>IMPOSTA TEORICA</b>	<b>242,4</b>	<b>295,5</b>
IRAP	57,0	69,5
Differenze permanenti	8,4	7,2
<b>IMPOSTA (AL NETTO RETTIFICHE ANNI PRECEDENTI E VARIAZIONI ONE-OFF)</b>	<b>307,8</b>	<b>372,2</b>
<b>ALiquota</b>	<b>34,9%</b>	<b>42,8%</b>
Adeguamento aliquota	(8,2)	(31,5)
Rettifiche imposte anni precedenti	(6,3)	(7,1)
Altre variazioni one-off	-	2,1
<b>IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>293,3</b>	<b>335,7</b>
<b>TAX RATE EFFETTIVO</b>	<b>33,3%</b>	<b>38,6%</b>

### 11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate – 7,3 milioni di euro

La voce accoglie gli effetti del rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro), che si ritengono estinte per il decorso del periodo di riscossione da parte dell'autorità locale brasiliana. Nell'esercizio precedente rilevava gli effetti del rilascio del fondo accantonato da Suntergrid S.p.A., incorporata in Terna Plus nel 2013, per l'adeguamento della stima dei probabili oneri connessi alle operazioni finalizzate nel 2011 nel settore fotovoltaico (11 milioni di euro).

### 12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,296 euro (numeratore pari a 595,3 milioni di euro corrispondente all'utile dell'esercizio e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni). L'ammontare dell'utile base per azione delle Attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,293 euro (numeratore pari a 588,0 milioni di euro corrispondente all'utile dell'esercizio delle Attività continuative e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

## C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2016-2019 si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**

Il settore Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate dall'AEEGSI e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi, prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali. Si precisa che il settore operativo delle Attività Non Regolate include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, nonché i risultati delle società costituite per lo sviluppo dei progetti di interconnessione con l'estero in regime di "interconnector", ovvero Terna Interconnector S.r.l., Piemonte Savoia S.r.l. e Monita Interconnector S.r.l., e della società Terna Chile S.p.A. costituita per sviluppare progetti EPC nel mercato LATAM.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna dell'anno 2015 e dell'anno 2014 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

euro milioni	2015	2014	Δ	Δ %
<b>TOTALE RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE</b>	<b>1.849,7</b>	<b>1.822,9</b>	<b>26,8</b>	<b>1,5%</b>
<b>TOTALE RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE</b>	<b>206,2</b>	<b>143,1**</b>	<b>63,1</b>	<b>44,1%</b>
Ricavi da costruzione attività in concessione (ex IFRIC 12)	26,2	30,4	(4,2)	(13,8%)
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>2.082,1</b>	<b>1.996,4</b>	<b>85,7</b>	<b>4,3%</b>
<b>EBITDA</b>	<b>1.539,2</b>	<b>1.491,5</b>	<b>47,7</b>	<b>3,2%</b>
di cui EBITDA attività regolate*	1.485,9	1.423,0	62,9	4,4%
di cui EBITDA attività non regolate	53,3	68,5	(15,2)	(22,2%)
<b>EBITDA MARGIN</b>	<b>73,9%</b>	<b>74,7%</b>		
<i>EBITDA margin attività regolate*</i>	80,3%	78,1%		
<i>EBITDA margin attività non regolate</i>	25,9%	47,9%		
<b>Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società</b>				
<b>EBITDA</b>	<b>1.539,2</b>	<b>1.491,5</b>		
Ammortamenti e svalutazioni	516,8	480,6		
<b>EBIT</b>	<b>1.022,4</b>	<b>1.010,9</b>		
Proventi/(oneri) finanziari	(141,1)	(135,6)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a equity	-	7,7		
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>881,3</b>	<b>883,0</b>		

\* EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

\*\* L'apporto del Gruppo Tamini è riferito al periodo dal 20 maggio (data di acquisizione) al 31 dicembre 2014.

I ricavi del Gruppo per l'esercizio 2015 ammontano a 2.082,1 milioni di euro registrando una crescita di 85,7 milioni di euro (+4,3%) rispetto all'esercizio 2014.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.539,2 milioni euro, con un incremento di 47,7 milioni di euro (+3,2%) rispetto ai 1.491,5 milioni di euro del 2014.

L'aumento dell'**EBITDA delle Attività Regolate** pari a 62,9 milioni di euro è principalmente dovuto ai maggiori ricavi da corrispettivi CTR (in aumento di 55,7 milioni di euro per effetto degli investimenti 2013 e della maggiore energia prelevata dalla RTN) e maggiore DIS (in aumento di 7,9 milioni di euro), nonché minori costi del personale (in diminuzione di 41,1 milioni di euro per maggiori incentivi all'esodo nel 2014) solo parzialmente compensati dai maggiori costi relativi alla qualità del servizio (in particolare per la performance negativa dell'ENSR 2015 rispetto a performance e *one-off* positivi nel 2014).

La diminuzione dell'**EBITDA delle Attività Non Regolate** pari a 15,2 milioni di euro riflette l'effetto *one-off* nel 2014 del rilascio fondo fotovoltaico per 13,8 milioni di euro e la riduzione delle commesse per varianti per terzi sulla RTN rispetto al 2014 che includeva maggiori attività legate all'Expo e TEEM, solo parzialmente compensati dall'effetto positivo del *price adjustment* relativo all'acquisizione del Gruppo Tamini.

L'**EBITDA margin** del Gruppo passa dal 74,7% del 2014 al 73,9% del 2015 principalmente per il minor contributo delle Attività Non Regolate.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e alla rappresentazione complessiva del capitale investito lordo visto il contributo non materiale delle Attività Non Regolate; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

euro milioni	Italia	
	31.12.2015	31.12.2014
Immobilizzazioni nette*	12.688,3	11.320,4
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	78,2	79,2
Capitale circolante netto (CCN)**	(961,7)	(820,8)
Capitale investito lordo***	11.726,6	10.499,6

\* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti".

\*\* Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti e la voce "Altre passività non correnti" al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e al netto della voce "Passività finanziarie correnti".

\*\*\* Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2015, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle attività regolate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

## D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

### Attivo

#### 13. Immobili, impianti e macchinari – 12.078,7 milioni di euro

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 12.078,7 milioni di euro (10.778,6 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
<b>COSTO AL 01.01.2015</b>	<b>107,2</b>	<b>1.444,8</b>	<b>13.904,6</b>	<b>88,7</b>	<b>132,9</b>	<b>1.834,6</b>	<b>17.512,8</b>
Investimenti	0,2	-	0,4	2,9	1,5	1.053,6	1.058,6
Passaggi in esercizio	21,9	99,3	780,8	-	7,5	(909,5)	-
Apporto nuove società acquisite	56,1	3,4	699,3	2,0	1,2	0,4	762,4
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,2)	(0,7)	(48,7)	-	(2,0)	(15,9)	(67,5)
Altri movimenti	-	-	(13,5)	-	-	(13,0)	(26,5)
Riclassifiche	-	-	(0,1)	1,0	(0,9)	-	-
<b>COSTO AL 31.12.2015</b>	<b>185,2</b>	<b>1.546,8</b>	<b>15.322,8</b>	<b>94,6</b>	<b>140,2</b>	<b>1.950,2</b>	<b>19.239,8</b>
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2015</b>	<b>(406,1)</b>	<b>(6.166,6)</b>	<b>(64,3)</b>	<b>(97,2)</b>	-	-	<b>(6.734,2)</b>
Ammortamenti dell'esercizio	(35,8)	(382,0)	(4,9)	(12,2)	-	-	(434,9)
Apporto nuove società acquisite	(0,2)	(32,4)	(1,8)	(0,5)	-	-	(34,9)
Disinvestimenti	0,7	40,2	-	2,0	-	-	42,9
Riclassifiche	-	-	(0,9)	0,9	-	-	-
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2015</b>	<b>(441,4)</b>	<b>(6.540,8)</b>	<b>(71,9)</b>	<b>(107,0)</b>	-	-	<b>(7.161,1)</b>
<b>VALORE CONTABILE</b>							
<b>AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>185,2</b>	<b>1.105,4</b>	<b>8.782,0</b>	<b>22,7</b>	<b>33,2</b>	<b>1.950,2</b>	<b>12.078,7</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>107,2</b>	<b>1.038,7</b>	<b>7.738,0</b>	<b>24,4</b>	<b>35,7</b>	<b>1.834,6</b>	<b>10.778,6</b>

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2015 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1.300,1 milioni di euro, per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per +1.058,6 milioni di euro, dei quali 1.018,8 milioni di euro effettuati nell'ambito delle Attività Regolate del Gruppo (riferiti essenzialmente alla Capogruppo Terna per 950,9 milioni di euro e alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o. rispettivamente per 44,5 milioni di euro e 23,4 milioni di euro); nell'ambito delle Attività Non Regolate si rilevano investimenti per 39,8 milioni di euro, principalmente per la voltura dell'autorizzazione per la realizzazione della linea di interconnessione privata "Italia-Francia" (10,9 milioni di euro), nonché per interventi di varianti effettuati per terzi;
- apporto degli asset di Rete S.r.l., società acquisita nell'ambito delle Attività Regolate da Terna S.p.A. in data 23 dicembre 2015, iscritti per un valore complessivo pari a 719,0 milioni di euro, corrispondente al valore riconosciuto dall'AEEGSI sulla nuova porzione di RTN, oltre alla rideterminazione del valore attribuito alla porzione di linee già incluse nel perimetro di Rete S.r.l., come meglio evidenziato nel paragrafo "Aggregazione di imprese" cui si rinvia;

- apporto degli asset della società TES – *Transformer Electro Service* (pari a 8,5 milioni di euro) acquisita nell'ambito del Gruppo Tamini in data 30 ottobre 2015;
- ammortamenti di competenza (-434,9 milioni di euro);
- disinvestimenti e svalutazioni (-24,6 milioni di euro) riferite sostanzialmente a svalutazioni per 22,9 milioni di euro, che comprendono: il valore dell'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin (14,3 milioni di euro), per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione; il valore della svalutazione di alcuni specifici impianti (Stazioni Connessione a Rapida Installazione – SCRI) di Terna Plus S.r.l. in conseguenza dell'analisi dell'effettiva recuperabilità del loro valore contabile (7,0 milioni di euro) e altresì altri asset, soprattutto in ambito ICT;
- altri movimenti (-26,5 milioni di euro).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

euro milioni	
Investimenti	
- Linee di trasporto	651,1
- Stazioni di trasformazione	322,3
- Sistemi di accumulo	39,9
- Altro	45,3
<b>TOTALE INVESTIMENTI IN IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</b>	<b>1.058,6</b>
Apporto nuove società acquisite	727,5
Ammortamenti	(434,9)
Svalutazioni	(22,9)
Disinvestimenti e altri movimenti	(28,2)
<b>TOTALE</b>	<b>1.300,1</b>

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **Attività Regolate** (1.018,8 milioni di euro), si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente a:

#### **Interconnessione Italia-Montenegro (171,5 milioni di euro):**

- Collegamento in cavo: prosegue la produzione dei cavi sia marino sia terrestre.
- Stazioni di conversione: presso la stazione di Cepagatti è in corso la realizzazione delle fondazioni e degli edifici prefabbricati mentre nel sito di Kotor è in corso la sistemazione dell'area di stazione.

#### **Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova (64,9 milioni di euro):**

- Elettrodotto Villanova-Gissi: entro l'anno completata la realizzazione delle fondazioni e dei sostegni e tesata la quasi totalità dei conduttori.
- Stazioni elettriche:
  - Nella stazione di Villanova entrati in esercizio due trasformatori 380/120 kV e uno 380/150 kV a completamento delle attività di potenziamento.
  - Nella stazione di Gissi ultimati i due nuovi stalli linea 380 kV necessari al nuovo elettrodotto Villanova – Gissi.
- A valle delle attività 2015 e successivamente alla chiusura di bilancio, l'intero collegamento è entrato in esercizio in data 31 gennaio 2016.

#### **Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (69,2 milioni di euro):**

- Dopo la ripresa delle attività di realizzazione dell'intero collegamento Sorgente – Rizziconi, che avevano subito un fermo a causa del sequestro del sostegno n. 40, alcuni giorni fa è stato notificato a Terna S.p.A. il sequestro del sostegno n. 45 da parte della Procura della Repubblica di Messina. Terna S.p.A., in collaborazione con le autorità preposte, sta mettendo in atto tutte le azioni opportune per rispettare i tempi di entrata in esercizio dell'opera, prevista per giugno 2016.

**Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (46,1 milioni di euro):**

- Le attività realizzative sono state sospese a valle della sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015, depositata in data 23 luglio 2014 che ha annullato il provvedimento di VIA e il decreto di autorizzazione unica dell'opera. Riavviato a inizio ottobre l'iter autorizzativo tramite l'invio agli enti interessati della documentazione necessaria a sanare il vizio di forma contestato. Prima dell'interruzione dei lavori era stato realizzato l'80% dell'opera:
  - Elettrodotti: completata la realizzazione delle fondazioni, in fase avanzata il montaggio dei sostegni e in corso le attività di tesatura.
  - Stazione elettrica di Udine Sud: completate tutte le attività di realizzazione e terminati i collaudi in sito delle apparecchiature installate.

**Compensatori sincroni in Sicilia (30,8 milioni di euro):**

- Completati i lavori di realizzazione e attualmente in corso le prove dei compensatori presso le stazioni elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016.

**Adeguamento portate elettrodotti (21,8 milioni di euro):**

- Concluse le attività di sostituzione conduttori e fune di guardia dell'elettrodotto 380 kV "La Spezia-Vignole" per una lunghezza complessiva di 113 km con una tipologia di conduttori di nuova generazione.
- In corso i lavori propedeutici all'adeguamento della portata dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone-Trino".

**Sistemi di accumulo (39,9 milioni di euro):**

- Progetti "Energy Intensive" (33,8 M€): entrato in esercizio l'impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l'impianto di Scampitella per 10,8 MW per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati.
- Progetti "Power Intensive" (6,1 M€): in esercizio 12,5 MW distribuiti sui due siti: Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW).

**Interconnessione Italia-Francia (16,5 milioni di euro):**

- Collegamento in cavo: avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione.

Gli investimenti includono altresì gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (22,8 milioni di euro).

**14. Avviamento – 224,3 milioni di euro**

L'avviamento, pari a 224,3 milioni di euro, rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente di 34,1 milioni di euro derivante dalla acquisizione della società TES – Transformer Electro Service S.r.l. (pari a 17,2 milioni di euro) nell'ambito del Gruppo Tamini in data 30 ottobre 2015 e della società Rete S.r.l. (16,9 milioni di euro) da Terna S.p.A. in data 23 dicembre 2015; si rinvia per maggiori dettagli in merito al paragrafo "F. Aggregazione di imprese".

**Impairment testing****Cash Generating Unit – Perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo**

L'avviamento sopra riportato include, oltre alle operazioni di aggregazione effettuate nel 2015, l'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, e l'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro.

Ai fini dell'esercizio di *impairment* e in particolare per la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo, ivi inclusa la Rete acquisita da Ferrovie dello Stato.

Il *fair value* della CGU, pari a circa 14,8 milioni di euro, calcolato tenendo in considerazione la quotazione media di Borsa del titolo Terna nel 2015, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio per una differenza pari a circa 3,6 milioni di euro.

A ulteriore supporto della valutazione di *impairment* la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata determinata anche sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla stessa CGU. La previsione dei flussi di cassa, in linea con quanto prescritto dallo IAS 36, è stata effettuata sull'arco temporale 2016-2019 prendendo a riferimento le proiezioni contenute nell'ultimo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2016. Il Piano Industriale anzidetto è stato sviluppato tenendo conto del nuovo quadro regolatorio, delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche e fiscali. L'esercizio è stato elaborato considerando un valore terminale pari alla RAB (*Regulatory Asset Base*) calendaria alla fine del 2019. Utilizzando tassi di sconto compresi nell'intervallo 4% - 6% il valore d'uso della CGU è risultato sempre superiore a quello iscritto in bilancio.

## 15. Attività immateriali – 295,8 milioni di euro

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti.

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
<b>SALDO AL 31.12.2014</b>	<b>119,0</b>	<b>84,1</b>	<b>31,3</b>	<b>27,9</b>	<b>262,3</b>
Investimenti	-	-	0,5	44,0	44,5
Passaggi in esercizio	30,9	-	7,8	(38,7)	-
Apporto nuove società acquisite	-	-	44,3	-	44,3
Ammortamenti dell'esercizio	(34,6)	(5,6)	(15,1)	-	(55,3)
<b>SALDO AL 31.12.2015</b>	<b>115,3</b>	<b>78,5</b>	<b>68,8</b>	<b>33,2</b>	<b>295,8</b>
Costo	371,2	135,9	232,1	33,2	772,4
Fondo ammortamento	(255,9)	(57,4)	(163,3)	-	(476,6)
<b>SALDO AL 31.12.2015</b>	<b>115,3</b>	<b>78,5</b>	<b>68,8</b>	<b>33,2</b>	<b>295,8</b>

Le attività immateriali ammontano a 295,8 milioni di euro (262,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2015 pari a 115,3 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 17,6 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2014 pari rispettivamente a 119,0 milioni di euro e 22,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 78,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (17,9 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno. Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+33,5 milioni di euro) è attribuibile, oltre che all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite principalmente agli ammortamenti (55,3 milioni di euro, di cui 34,6 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi alla concessione), agli investimenti (44,5 milioni di euro, di cui 26,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi, alla rilevazione del contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società Rete S.r.l. (38 milioni di euro), valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna e all'apporto derivante dall'acquisizione di TES (6,3 milioni di euro). Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (44,5 milioni di euro, di cui in Attività Regolate 44,2 milioni di euro interamente riferiti alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (10,7 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,5 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,0 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,7 milioni di euro).

## 16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 78,2 milioni di euro

La voce in esame, pari a 78,2 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (42,8 milioni di euro), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,698%;
- nella società collegata CORESO S.A. (0,4 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale passata dal 22,485% al 20% nel corso del mese di novembre 2015;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (35,0 milioni di euro) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato di 2,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (3,4 milioni di euro), tenuto conto del dividendo incassato nel corso dell'esercizio (-1,1 milioni di euro).

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Il valore della partecipazione azionaria non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

La società CGES è l'operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria si è decrementato di 3,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'*impairment* del valore della partecipazione rilevata ai fini del consolidato (-3,5 milioni di euro), compensato dall'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (+0,2 milioni di euro).

## 17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Commissioni RCF	3,6	2,0	1,6
Partecipazioni	-	0,3	(0,3)
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>691,8</b>	<b>787,1</b>	<b>(95,3)</b>
Attività differite su contratti derivati FVH	61,5	60,4	1,1
Altre attività finanziarie correnti	2,8	3,0	(0,2)
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>64,3</b>	<b>63,4</b>	<b>0,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>756,1</b>	<b>850,5</b>	<b>(94,4)</b>

Al 31 dicembre 2015, la voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a 691,8 milioni di euro, accoglie il valore dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari (688,2 milioni di euro) e delle commissioni pagate sulle *Revolving Credit Facility* (3,6 milioni di euro).

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, pari a 688,2 milioni di euro, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento del *fair value* dei derivati (96,6 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile al decremento della curva dei tassi di interesse a fine 2015.

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di 64,3 milioni di euro (63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a +0,9 milioni di euro imputabile prevalentemente all’ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (+1,1 milioni di euro).

## 18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	9,1	8,8	0,3
- depositi presso terzi	2,2	1,0	1,2
<b>ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>11,3</b>	<b>9,8</b>	<b>1,5</b>
Altri crediti tributari	121,3	21,6	99,7
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,1	0,2	(0,1)
- altri	39,9	24,2	15,7
<b>ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>161,3</b>	<b>46,0</b>	<b>115,3</b>

Le “Altre attività non correnti” (11,3 milioni di euro), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a 9,8 milioni di euro) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (9,1 milioni di euro).

La voce “Altre attività correnti”, pari a 161,3 milioni di euro, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento (+115,3 milioni di euro) rispetto al saldo al 31 dicembre 2014 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+99,7 milioni di euro) sostanzialmente riferibili al maggior credito IVA verso l’erario (+103,6 milioni di euro) prevalentemente della Capogruppo rispetto alla situazione a debito di fine esercizio 2014 e al minor saldo delle ritenute d’acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (-4,2 milioni di euro);
- ai crediti verso altri (+15,7 milioni di euro) riferibili, in particolare, ai crediti della Capogruppo.

## 19. Rimanenze – 12,4 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell’attivo circolante, pari a 12,4 milioni di euro, sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

La voce rileva un decremento di -9,2 milioni di euro rispetto al dato dell’esercizio precedente (21,6 milioni di euro), per la riduzione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate.

## 20. Crediti commerciali – 1.373,4 milioni di euro

I crediti commerciali si compongono come segue.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti partite energia	826,0	956,7	(130,7)
Crediti per corrispettivo CTR	400,0	514,2	(114,2)
Altri crediti commerciali	147,4	106,9	40,5
<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>1.373,4</b>	<b>1.577,8</b>	<b>(204,4)</b>

I crediti commerciali ammontano a 1.373,4 milioni di euro e rilevano un decremento (204,4 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile sia al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica (-114,2 milioni di euro) sia alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica (-130,7 milioni di euro).

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,5 milioni di euro per partite energia e 10,8 milioni di euro per altre partite nel 2015, contro 24,0 milioni di euro per partite energia e 9,6 milioni di euro per altre partite nel 2014); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

### Crediti partite energia – 826,0 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Capogruppo (805,1 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori del mercato per i corrispettivi a margine (20,9 milioni di euro) destinati, in particolare, alla copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna relativi all'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 130,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile, in linea di massima, a:

- Crediti per partite energia passanti: in flessione per 101,9 milioni di euro sostanzialmente per la riduzione del credito (97 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) principalmente per l'abbassamento dei prezzi relativi alle transazioni di energia nel medesimo mercato e per il minor costo riferito agli sbilanciamenti non penalizzati;
- Crediti per componente DIS: in diminuzione per 11,4 milioni di euro principalmente per il minor corrispettivo unitario previsto per il 2015 con Delibera 658/2014/R/eel.

Lo scostamento della voce risente, altresì, della rilevazione a fine 2014 del credito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva (negativa nel 2015) relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione (17,5 milioni di euro).

### Crediti per corrispettivo CTR – 400,0 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 400 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 114,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'incasso da Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e alla rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell'energia di riferimento stabiliti dall'Autorità per l'anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume).

**Altri crediti commerciali – 147,4 milioni di euro**

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business diversificato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica.

La voce rileva un incremento di 40,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente derivante dai maggiori crediti per lavori in corso su ordinazione (+31,5 milioni di euro) di seguito commentati, dagli altri crediti verso terzi del Gruppo Tamini (+7,0 milioni di euro) e per attività diversificate (+3,8 milioni di euro).

La voce include, altresì, i crediti per lavori in corso su ordinazione (47,3 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi evidenziati nella tabella riportata nel seguito.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Committenti diversi	(25,6)	72,9	47,3	(17,9)	33,7	15,8

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 31,5 milioni di euro, sostanzialmente per la variazione delle commesse del Gruppo Tamini (+24,5 milioni di euro) e per la rilevazione della commessa della controllata Terna Chile (4,7 milioni di euro).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla Capogruppo al 31 dicembre 2015 è pari a 108,7 milioni di euro e si riferisce per 79,4 milioni di euro a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 29,3 milioni di euro come nel dettaglio:

- 0,5 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- 21,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- 7,0 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

**21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 431,6 milioni di euro**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano a 431,6 milioni di euro, di cui 400,0 milioni di euro di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 31,6 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

**22. Crediti per imposte sul reddito – 34,0 milioni di euro**

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 34,0 milioni di euro e rilevano un incremento di 8,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente ai maggiori crediti IRES e IRAP rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (23,3 milioni di euro) e agli acconti per le imposte IRES e IRAP versati nel 2014 rispetto al carico fiscale dell'esercizio precedente (-15,2 milioni di euro).

**Passivo****23. Patrimonio netto di gruppo – 3.320,8 milioni di euro****Capitale sociale – 442,2 milioni di euro**

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

**Riserva legale – 88,4 milioni di euro**

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

**Altre riserve – 739,0 milioni di euro**

Le altre riserve rilevano un incremento di 33,9 milioni di euro, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (20,7 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 7,8 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (13,2 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 5,3 milioni di euro).

**Utili e perdite accumulate – 1.596,4 milioni di euro**

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 143,0 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2014, rispetto alla distribuzione del dividendo 2014 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

**Acconto sul dividendo 2015**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 11 novembre 2015, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 140,7 milioni di euro ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2015, previo stacco della cedola n. 23 in data 23 novembre 2015.

**Patrimonio netto di terzi**

Il patrimonio netto di terzi, relativo al Gruppo Tamini, è pari a 25,0 milioni di euro.

**24. Finanziamenti e passività finanziarie**

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Obbligazioni	6.406,1	5.983,6	422,5
Prestiti bancari	2.110,4	2.101,6	8,8
<b>FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE</b>	<b>8.516,5</b>	<b>8.085,2</b>	<b>431,3</b>
Derivati CFH	7,3	29,9	(22,6)
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>7,3</b>	<b>29,9</b>	<b>(22,6)</b>
Finanziamenti a breve termine	416,6	-	416,6
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	122,9	764,1	(641,2)
<b>FINANZIAMENTI A BREVE E QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L</b>	<b>539,5</b>	<b>764,1</b>	<b>(224,6)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.063,3</b>	<b>8.879,2</b>	<b>184,1</b>

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 184,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.063,3 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+422,5 milioni di euro) è attribuibile per 1 miliardo di euro all'emissione obbligazionaria del 2 febbraio 2015, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017 effettuata in data 21 luglio 2015, per -95,0 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato.

La variazione legata alla copertura del rischio di tasso di interesse si riferisce per -18,8 milioni di euro all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per -31,8 milioni di euro al Prestito Obbligazionario 2024, per -14,7 milioni di euro al *Private Placement* e per -29,7 milioni di euro al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31 dicembre 2015:

- bond scadenza 2024: prezzo 2015 euro 127,94 e prezzo 2014 euro 131,29;
- bond scadenza 2023: prezzo 2015\* euro 124,45 e prezzo 2014 euro 121,14;
- bond scadenza 2019: prezzo 2015 euro 115,86 e prezzo 2014 euro 119,03;
- bond scadenza 2021: prezzo 2015 euro 119,08 e prezzo 2014 euro 122,80;
- bond scadenza 2017: prezzo 2015 euro 104,32 e prezzo 2014 euro 107,67;
- bond scadenza 2018: prezzo 2015 euro 105,35 e prezzo 2014 euro 106,85;
- bond scadenza 2022: prezzo 2015 euro 98,15.

\*Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 632,4 milioni di euro, dovuto a:

- rimborso, in data 26 giugno 2015, del finanziamento a tasso variabile *Club Deal* ottenuto nell'ottobre del 2008 (-650,0 milioni di euro);
- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 130 milioni di euro;
- decremento dei mutui e finanziamenti dalla BEI per -112,4 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere.

#### Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2015 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2015
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1	4,90%
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3	0,87%
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-	2,88%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.983,6</b>	<b>6.406,1</b>	<b>-</b>	<b>6.406,1</b>	<b>769,2</b>	<b>748,2</b>	<b>677,2</b>	<b>-</b>	<b>1.453,3</b>	<b>2.758,2</b>	
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,2	0,59%
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-	0,99%
Leasing	2019-2021-2022	8,8	8,8	2,2	6,6	2,2	2,0	1,9	0,3	0,1	0,1	1,23%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.865,7</b>	<b>2.233,3</b>	<b>122,9</b>	<b>2.110,4</b>	<b>134,6</b>	<b>134,4</b>	<b>613,2</b>	<b>116,4</b>	<b>111,6</b>	<b>1.000,2</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>8.849,3</b>	<b>8.639,4</b>	<b>122,9</b>	<b>8.516,5</b>	<b>903,8</b>	<b>882,6</b>	<b>1.290,4</b>	<b>116,4</b>	<b>1.564,9</b>	<b>3.758,4</b>	

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2015 è pari a 8.639,4 milioni di euro, di cui 3.758,4 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a 5.170,0 milioni di euro, prevede, a seguito dell'operazione di riacquisto per 480 milioni di euro del Bond 2017, l'estinzione per 770 milioni di euro il 17 febbraio 2017, per 750 milioni di euro il 16 febbraio 2018, per 600 milioni di euro il 3 ottobre 2019, per 1.250 milioni di euro il 15 marzo 2021, per 1.000 milioni di euro il 2 febbraio 2022 e per 800 milioni di euro il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse risulta pari allo 0,38%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -1,27%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,39%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola è pari al 4,74%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse risulta pari all'1,20%.

Per le emissioni obbligazionarie con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse risulta pari rispettivamente al 4,13% e al 2,88%.

Per il prestito obbligazionario 2022 il tasso medio di interesse, tenendo conto delle coperture poste in essere fino al 23 novembre 2015 (giorno di unwinding dei derivati ad esso relativi), è pari allo 0,41%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2%, per il finanziamento *Club Deal* da euro 650 milioni di euro, rimborsato nel mese di giugno, un tasso medio del 2,45% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 2,06%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno.

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014	Rimborsi e capitalizzaz.	Tiraggi	Delta <i>fair value</i> 31.12.2014 31.12.2015	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2015	Valore di mercato al 31.12.2015
<i>euro milioni</i>										
Prestiti obbligazionari 2014-2024	800,0	1.081,9	1.050,4		-	(31,8)	(31,8)	800,0	1.050,1	1.023,5
Prestito obbligazionario IL	565,9	731,6	685,5		-	(18,8)	(18,8)	565,9	712,8	704,3
<i>Private Placement</i>	600,0	691,9	714,2	-	-	(14,7)	(14,7)	600,0	677,2	695,1
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.483,0	1.535,0	-	-	(29,7)	(29,7)	1.250,0	1.453,3	1.488,5
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.247,8	1.345,9	(480,0)	-	1,4	(478,6)	770,0	769,2	803,2
Prestito obbligazionario 2022	-	-	-	-	1.000,0	(4,7)	995,3	1.000,0	995,3	981,5
Prestito obbligazionario 2018	750,0	747,4	801,4	-	-	0,8	0,8	750,0	748,2	790,2
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>5.215,9</b>	<b>5.983,6</b>	<b>6.132,4</b>	<b>(480,0)</b>	<b>1.000,0</b>	<b>(97,5)</b>	<b>422,5</b>	<b>5.735,9</b>	<b>6.406,1</b>	<b>6.486,3</b>
Finanziamenti bancari	2.865,8	2.865,7	2.865,8	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.233,3	2.233,3	2.233,3
<b>Totale finanziamenti bancari</b>	<b>2.865,8</b>	<b>2.865,7</b>	<b>2.865,8</b>	<b>(762,4)</b>	<b>130,0</b>	<b>-</b>	<b>(632,4)</b>	<b>2.233,3</b>	<b>2.233,3</b>	<b>2.233,3</b>
<b>TOT. INDEBITAMENTO FINANZIARIO</b>	<b>8.081,7</b>	<b>8.849,3</b>	<b>8.998,2</b>	<b>(1.242,4)</b>	<b>1.130,0</b>	<b>(97,5)</b>	<b>(209,9)</b>	<b>7.969,2</b>	<b>8.639,4</b>	<b>8.719,6</b>

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a -209,9 milioni di euro, dovuto per -97,5 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017, per 1.000 milioni di euro all'emissione di un nuovo Prestito Obbligazionario, per 130 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per 650 milioni di euro al rimborso del finanziamento *Club Deal* e per 112,4 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI. Al 31 dicembre 2015, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa 493 milioni di euro rappresentate da linee bancarie *uncommitted*, cui si aggiunge la capacità addizionale di 1.550 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* sottoscritte nel corso di dicembre 2014 e dicembre 2015. In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

#### Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella seguente si riporta l'ammontare a fine esercizio 2015 e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati CFH	7,3	29,9	(22,6)
<b>TOTALE</b>	<b>7,3</b>	<b>29,9</b>	<b>(22,6)</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2014, una variazione pari a -22,6 milioni di euro.

Nell'ambito delle passività finanziarie si evidenziano finanziamenti a breve termine per 416,6 milioni di euro costituiti per circa 406 milioni di euro dall'utilizzo delle linee bancarie a breve *uncommitted*, per 8,9 milioni di euro al finanziamento della controllata TES il cui rimborso è previsto nei primi mesi del 2016 e per 1,7 milioni di euro alla quota dei terzi relativa a un finanziamento soci a favore di Terna Interconnector.

#### Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2015 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di -27,0 milioni di euro. Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
<b>DERIVATI CFH</b>	<b>-</b>	<b>5,6</b>	<b>(5,6)</b>
<b>PASSIVITÀ DIFFERITE SU:</b>			
Contratti derivati			
- di copertura	3,1	13,2	(10,1)
Prestito obbligazionario			
- <i>Inflation Linked</i>	4,5	4,6	(0,1)
- <i>Private Placement</i>	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	27,7	44,9	(17,2)
- a 7 anni (2022)	8,0	-	8,0
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,4	47,5	(0,1)
- a 5 anni (2018)	18,8	18,9	(0,1)
	<b>120,6</b>	<b>130,1</b>	<b>(9,5)</b>
Finanziamenti	3,4	5,2	(1,8)
<b>TOTALE</b>	<b>127,1</b>	<b>154,1</b>	<b>(27,0)</b>

**Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente.

<i>euro milioni</i>	Valore contabile 31.12.2015
A. Cassa	31,6
B. Depositi a termine	400,0
<b>C. LIQUIDITÀ (A) + (B)</b>	<b>431,6</b>
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	122,9
E. Finanziamenti a breve	416,6
<b>F. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>59,2</b>
<b>G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (D+E+F)</b>	<b>598,7</b>
<b>H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (C)</b>	<b>167,1</b>
I. Debiti bancari non correnti	2.110,4
J. Obbligazioni emesse	6.406,1
K. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(680,9)
<b>L. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE (I) + (J) + (K)</b>	<b>7.835,6</b>
<b>M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)</b>	<b>8.002,7</b>

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 17 "Attività finanziarie correnti", 21 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e 24 "Finanziamenti e passività finanziarie" della presente Nota di commento.

**Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- 1.al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004 e di sei emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da 8 miliardi di euro (€ 8,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*, di seguito "Programma EMTN"), un'emissione da 500 milioni di euro realizzata nel 2007, un'emissione nella forma di *Private Placement* da 600 milioni di euro realizzata nel 2009, un'emissione da 1.250 milioni di euro realizzata a marzo del 2011, un'emissione da 1.250 milioni di euro realizzata a febbraio 2012, un'emissione da 750 milioni di euro realizzata a ottobre 2012 e un'emissione da 1.000 milioni di euro realizzata a febbraio del 2015;
- 2.al debito bancario, che consiste in un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da 500 milioni di euro a valere su fondi BEI, in una linea di credito *revolving* da 750 milioni di euro e in una linea di credito *revolving* da 800 milioni di euro;
- 3.al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 2.271 milioni di euro.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN da 8 miliardi di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l’Emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato e, solo per il Programma EMTN, che abbiano sede in un Paese Membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. “garanzie consentite” quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell’emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali i titoli costituiscono un’obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell’Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di “*seniority*” degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell’Emittente;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell’Emittente, inadempimento degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito CDP da 500 milioni di euro, dalla linea di credito *revolving* da 750 milioni di euro e dalla linea di credito *revolving* da 800 milioni di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei proprio beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell’attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono *postergate* ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso in cui si verifichi un *event of default* su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica “*event of default*” anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessa di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali la Società non costituirà, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi, ecc.), senza il consenso della Banca, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali, qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento e, conseguentemente, risulti inferiore a: BBB+ per Standard & Poor’s, Baa1 per Moody’s, e BBB+ per Fitch oppure nel caso in cui il *credit rating* cessi di venire pubblicato da parte di tutte le suddette agenzie di rating, la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del Prestito qualora si verificano eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra la Società e la Banca circa le modifiche da apportare al Contratto, oppure qualora la Società non costituisca garanzie soddisfacenti a ragionevole giudizio della Banca, a seguito del declassamento del *credit rating* al di sotto di determinate soglie definite contrattualmente o a seguito della cessazione della pubblicazione dello stesso da parte delle tre sopra indicate agenzie di rating;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati sia alla Società stessa.

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

## 25. Benefici per i dipendenti – 105,5 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva di Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2015 è la seguente.

<i>euro milioni</i>	31.12.2014	Apporto nuove società acquisite	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	31.12.2015
<b>BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO</b>							
Premio fedeltà e altri incentivi	4,9	-	-	0,1	(0,8)	-	4,2
<b>Totale</b>	<b>4,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,8)</b>	<b>-</b>	<b>4,2</b>
<b>BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO</b>							
Trattamento di fine rapporto	72,7	1,1	0,1	0,6	(16,6)	(6,1)	51,8
IMA	9,8	-	0,3	0,1	(2,8)	(0,1)	7,3
Indennità sostitutive e altre simili	0,9	-	-	-	(0,1)	-	0,8
<b>Totale</b>	<b>83,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>(19,5)</b>	<b>(6,2)</b>	<b>59,9</b>
<b>BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO</b>							
Sconto energia	49,0	-	1,0	0,7	(5,9)	(11,1)	33,7
ASEM	9,0	-	0,2	0,1	(0,4)	(1,2)	7,7
<b>Totale</b>	<b>58,0</b>	<b>-</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>(6,3)</b>	<b>(12,3)</b>	<b>41,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>146,3</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,6</b>	<b>(26,6)</b>	<b>(18,5)</b>	<b>105,5</b>

La voce, pari a 105,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (146,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a 40,8 milioni di euro, attribuibile principalmente agli utilizzi e altri movimenti dell'esercizio (-26,6 milioni di euro, essenzialmente per gli istituti spettanti ai beneficiari del già citato programma di esodo volontario) e alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali (18,5 milioni di euro, per l'adeguamento dei tassi di interesse dell'esercizio).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	0,1	0,3	-	1,0	0,2	1,6
- interessi attivi e passivi	0,1	0,6	0,1	-	0,7	0,1	1,6
- <i>curtailment</i> (ricavo)	-	(0,3)	(1,4)	(0,1)	-	(0,1)	(1,9)
<b>TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>(1,0)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

euro milioni	Trattamento di fine rapporto	IMA		Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	(1,1)	-	-	(2,5)	0,1	(3,5)
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	0,4	-	-	(4,8)	(0,4)	(4,8)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(5,4)	(0,1)	-	(3,8)	(0,9)	(10,2)
<b>TOTALE IMPATTI OCI</b>	<b>(6,1)</b>	<b>(0,1)</b>	<b>-</b>	<b>(11,1)</b>	<b>(1,2)</b>	<b>(18,5)</b>

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2014, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2015 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,94%	0,98%	0,56% - 0,6%	2,03%	2,03%
Tasso di inflazione	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	n/a	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	1,05% per il 2016 1,8% per il 2017 1,7% per il 2018 1,6% per il 2019 2,0% dal 2020 in poi	3,00%
<i>Duration</i> (in anni)	8,5 - 12	7,8 - 14	7,7 - 8,9	0,8 - 6,8	13,3 - 16,7	13,3-17,7

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE	
Tasso di attualizzazione +0,25%		4,4	50,8	6,9	0,7	36,8	7,7	107,3
Tasso di attualizzazione -0,25%		4,2	49,0	7,1	0,7	39,9	8,4	109,3
Tasso di inflazione +0,25%		4,2	48,7	n/a	n/a	40,0	n/a	92,9
Tasso di inflazione -0,25%		4,4	51,0	n/a	n/a	36,9	n/a	92,3
Tasso annuo di increm. sanitario +3%		n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	14,0	14,0
Tasso annuo di increm. sanitario -3%		n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,0	5,0
Valore di conversione del KW/h +5%		n/a	n/a	n/a	n/a	40,3	n/a	40,3
Valore di conversione del KW/h -5%		n/a	n/a	n/a	n/a	36,4	n/a	36,4

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2016	0,7	2,6	1,2	-	0,8	0,3	5,6
Entro il 2017	0,2	2,9	0,5	0,1	0,8	0,3	4,8
Entro il 2018	0,3	1,9	0,5	0,1	0,8	0,3	3,9
Entro il 2019	0,4	3,0	0,5	-	0,8	0,4	5,1
Entro il 2020	0,8	3,4	0,6	0,2	0,8	0,4	6,2

## 26. Fondi rischi e oneri futuri – 198,8 milioni di euro

La composizione e la movimentazione dei fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
<b>VALORE AL 31.12.2014</b>	<b>11,8</b>	<b>144,7</b>	<b>53,0</b>	<b>209,5</b>
Apporto nuove società acquisite	-	0,5	-	0,5
Accantonamenti	2,5	37,4	-	39,9
Utilizzi e altri movimenti	(1,5)	(35,5)	(14,1)	(51,1)
<b>VALORE AL 31.12.2015</b>	<b>12,8</b>	<b>147,1</b>	<b>38,9</b>	<b>198,8</b>

### Fondo vertenze e contenzioso – 12,8 milioni di euro

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva una movimentazione netta di 1,0 milione di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli accantonamenti netti dell'esercizio.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "E. Impegni e rischi".

### Fondo rischi e oneri diversi – 147,1 milioni di euro

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a 2,4 milioni di euro, riferibile agli accantonamenti (37,9 milioni di euro) e agli utilizzi e altri movimenti (-35,5 milioni di euro) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino per 10,7 milioni di euro;
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per 4,3 milioni di euro;
- utilizzi netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Capogruppo per -5,6 milioni di euro;
- rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo per -7,3 milioni di euro.

### Fondo oneri per incentivi all'esodo – 38,9 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a 14,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio.

## 27. Passività per imposte differite – 73,8 milioni di euro

La movimentazione del fondo in oggetto è esposta di seguito.

euro milioni	31.12.2014	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2015
			Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti		
<b>IMPOSTE DIFFERITE</b>						
Immobili, impianti e macchinari	214,3	-	-	(52,6)	-	161,7
Operazioni straordinarie	-	19,7	-	-	-	19,7
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	-	-	(0,4)	-	3,1
<b>Totale imposte differite</b>	<b>217,8</b>	<b>19,7</b>	<b>-</b>	<b>(53,0)</b>	<b>-</b>	<b>184,5</b>
<b>IMPOSTE ANTICIPATE</b>						
Fondo rischi e oneri	41,8	-	10,2	(12,5)	-	39,5
Fondo svalutazione crediti	3,2	-	-	-	-	3,2
Benefici per i dipendenti	30,3	-	9,4	(11,2)	(5,3)	23,2
Derivati FVH-CFH	9,8	-	-	-	(7,8)	2,0
Affrancamento avviamento	47,2	-	-	(7,3)	-	39,9
Altro	0,4	-	2,5	-	-	2,9
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>132,7</b>	<b>-</b>	<b>22,1</b>	<b>(31,0)</b>	<b>(13,1)</b>	<b>110,7</b>
<b>PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>85,1</b>	<b>19,7</b>	<b>(22,1)</b>	<b>(22,0)</b>	<b>13,1</b>	<b>73,8</b>

Il saldo della voce, pari a 73,8 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (184,5 milioni di euro) rilevano un decremento di euro 33,3 milioni di euro, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della Capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (rispettivamente 30,6 milioni di euro e 2,7 milioni di euro);
- accantonamenti effettuati nel processo di allocazione del prezzo corrisposto per le operazioni di aggregazione effettuate dal Gruppo nell'esercizio, Rete S.r.l. e TES S.r.l. (19,7 milioni di euro);
- adeguamento (-17,0 milioni di euro) delle imposte differite al 31 dicembre 2015 all'aliquota IRES del 24%, prevista a partire dal 2017 dalla Legge di Stabilità 2016.

Le attività per imposte anticipate (110,7 milioni di euro) evidenziano un decremento di 22,0 milioni di euro, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- rilascio, per 8,8 milioni di euro, per il già citato effetto della variazione di aliquota IRES prevista dal 2017;
- utilizzo per 13,1 milioni di euro, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e sui benefici ai dipendenti;
- utilizzo della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (2,9 milioni di euro);
- accantonamento per le svalutazioni effettuate nel corso del 2015, per 2,5 milioni di euro.

## 28. Altre passività non correnti – 124,1 milioni di euro

La voce, pari a 124,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015, accoglie le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (106,9 milioni di euro) e di Terna Rete Italia S.r.l. (17,2 milioni di euro). Il decremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a 4,6 milioni di euro, deriva essenzialmente dal rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti.

## 29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Finanziamenti a breve termine*	416,6	-	416,6
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine*	122,9	764,1	(641,2)
Debiti commerciali	2.170,1	2.103,8	66,3
Debiti per imposte sul reddito	15,4	1,2	14,2
Passività finanziarie correnti*	127,1	154,1	(27,0)
Altre passività correnti	233,2	258,4	(25,2)
<b>TOTALE</b>	<b>3.085,3</b>	<b>3.281,6</b>	<b>(196,3)</b>

\* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

### Finanziamenti a breve termine – 416,6 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 416,6 milioni di euro, si riferisce principalmente all'utilizzo di linee di credito a breve termine per la Capogruppo (398,2 milioni di euro); altresì si rileva il saldo del finanziamento a breve erogato alla società Tamini per 16,7 milioni di euro.

### Debiti commerciali – 2.170,1 milioni di euro

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.435,7	1.361,8	73,9
- Debiti partite non energia	714,1	712,6	1,5
Debiti verso società collegate	9,9	9,9	-
Debiti per lavori in corso su ordinazione	10,4	19,5	(9,1)
<b>TOTALE DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>2.170,1</b>	<b>2.103,8</b>	<b>66,3</b>

### Debiti verso fornitori

#### Debiti partite energia/regolate – 1.435,7 milioni di euro

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Capogruppo (1.423 milioni di euro) e il debito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la valorizzazione della stima delle performance 2015 riferite ai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio di trasmissione (complessivamente pari a 12,7 milioni di euro). L’incremento della voce per 73,9 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- Debiti per partite energia passanti: in aumento per 62,1 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
  - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (+173,6 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (+37,3 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall’Autorità<sup>38</sup> in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione rispetto alle partite afferenti la raccolta dei corrispettivi per la relativa copertura;
  - debiti per gli acquisti di energia nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento MSD (-85,4 milioni di euro) e per gli sbilanciamenti legati alle unità di produzione e di consumo (-44,9 milioni di euro).
- Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA): in aumento per 11,8 milioni di euro essenzialmente per rilevazione degli oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare rilevano il debito per la stima della performance negativa legata all’ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2014), nonché il debito per i contributi al Fondo eventi eccezionali presso CSEA istituito al fine del reintegro degli oneri sostenuti per l’erogazione dei rimborsi agli utenti MT/BT interessati da interruzioni attribuibili a causa di forza maggiore (6,1 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro in essere a fine 2014).

#### Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature. Il dato 2015 (714,1 milioni di euro) risulta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso dato dell’esercizio precedente (712,6 milioni di euro); i debiti riferiti al Gruppo Tamini sono pari a euro 45,7 milioni di euro.

#### Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 9,9 milioni di euro, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (1,2 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (8,5 milioni di euro), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 2.696 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2016-2020.

#### Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015, rilevano un decremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2014 (9,1 milioni di euro), essenzialmente per l’apporto delle partite afferenti il Gruppo Tamini (7,7 milioni di euro). La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Clienti terzi	(23,7)	13,3	(10,4)	(35,4)	15,9	(19,5)
<b>TOTALE</b>	<b>(23,7)</b>	<b>13,3</b>	<b>(10,4)</b>	<b>(35,4)</b>	<b>15,9</b>	<b>(19,5)</b>

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

#### Debiti per imposte sul reddito – 15,4 milioni di euro

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell’esercizio al netto dei relativi acconti ed è riferibile:

- a debiti IRES per 6,8 milioni di euro;
- a debiti IRAP per 8,6 milioni di euro.

(38) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell’11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l’AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l’anno 2014 e per l’anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

Registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 14,2 milioni di euro imputabile sostanzialmente al versamento di minori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza, per effetto dell'eliminazione dell'addizionale IRES derivante dall'applicazione della *Robin Tax* dichiarata incostituzionale nell'esercizio, per cui gli acconti sono stati allineati a tale adeguamento normativo.

#### **Altre passività correnti – 233,2 milioni di euro**

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Acconti	59,0	83,8	(24,8)
Altri debiti tributari	7,4	40,1	(32,7)
Debiti verso istituti di previdenza	24,7	24,0	0,7
Debiti verso il personale	55,9	40,4	15,5
Altri debiti verso terzi	86,2	70,1	16,1
<b>TOTALE</b>	<b>233,2</b>	<b>258,4</b>	<b>(25,2)</b>

#### **Acconti**

Tale voce (59 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (56,3 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 1,7 milioni di euro riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2015. Rispetto al dato 2014 (83,8 milioni di euro), si registra un decremento di 24,8 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'utilizzo dei contributi ricevuti lo scorso esercizio dal MISE/e dall'UE per la realizzazione di progetti che risultano ancora in fase di esecuzione (-17,5 milioni di euro) oltre che la realizzazione di altre varianti effettuate per conto di terzi (-7,8 milioni di euro).

#### **Altri debiti tributari**

Gli altri debiti tributari, pari a 7,4 milioni di euro, registrano un decremento di 32,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto della rilevazione nel 2014 del debito di IVA di competenza di alcune società del Gruppo, che risultava complessivamente pari a 33,5 milioni di euro; rileva altresì, l'incremento delle ritenute fiscali sul lavoro dipendente di 0,7 milioni di euro.

#### **Debiti verso istituti di previdenza**

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 24,7 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (24,0 milioni di euro); la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (4,4 milioni di euro).

#### **Debiti verso il personale**

I debiti verso il personale, pari a 55,9 milioni di euro (40,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (33,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (10,2 milioni di euro);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2015 (9,7 milioni di euro).

Tali debiti hanno evidenziato un incremento di 15,5 milioni di euro, imputabile principalmente all'incremento del debito per competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale avviato dal Gruppo (+13,1 milioni di euro) e altresì ai maggiori debiti per l'incentivazione del personale (+1,3 milioni di euro).

#### **Altri debiti verso terzi**

Gli altri debiti verso terzi, pari a 86,2 milioni di euro (70,1 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (56,7 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali. La voce rileva un incremento totale di 16,1 milioni di euro, imputabile essenzialmente ai maggiori depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (+15,9 milioni di euro).

## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito. Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2015. Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	2015				2014			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>ATTIVITÀ</b>								
Strumenti finanziari derivati	-	-	688,2	688,2	-	-	784,8	784,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	431,6	-	-	431,6	1.217,3	-	-	1.217,3
<b>TOTALE</b>	<b>431,6</b>	<b>-</b>	<b>688,2</b>	<b>1.119,8</b>	<b>1.217,3</b>	<b>-</b>	<b>784,8</b>	<b>2.002,1</b>

euro milioni	2015				2014			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>PASSIVITÀ</b>								
Indebitamento a lungo termine	2.233,3	6.406,1	-	8.639,4	2.865,7	5.983,6	-	8.849,3
Strumenti finanziari derivati	-	-	7,3	7,3	-	-	35,5	35,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.233,3</b>	<b>6.406,1</b>	<b>7,3</b>	<b>8.646,7</b>	<b>2.865,7</b>	<b>5.983,6</b>	<b>35,5</b>	<b>8.884,8</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso. I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento. Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
  - derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).
- Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	688,2	3.150,0	784,8	-	(96,6)
Derivati CFH	3.050,2	(7,3)	2.687,3	(35,5)	362,9	28,2

#### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile.

euro milioni	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Δ
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.413,4	6.019,1	394,3
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	1.119,8	2.002,1	(882,3)
- passività	2.233,3	2.865,7	(632,4)
<b>TOTALE</b>	<b>7.526,9</b>	<b>6.882,7</b>	<b>644,2</b>

### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%
<b>31.12.2015</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
Variazione ipotetica	-	-	-	1,5	-	(1,2)
<b>31.12.2014</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	(4,7)	2,0	8,7	(35,1)	(35,5)	(35,9)
Variazione ipotetica	(6,7)	-	6,7	0,4	-	(0,4)

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2015, così come al 31 dicembre 2014, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2015, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 493 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 1.550 milioni di euro. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2015 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-			1.050,1
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-			712,8
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2			
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-		1.453,3	
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-			
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-			995,3
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-			
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.983,6</b>	<b>6.406,1</b>	<b>-</b>	<b>6.406,1</b>	<b>769,2</b>	<b>748,2</b>	<b>677,2</b>		<b>1.453,3</b>	<b>2.758,2</b>
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,1
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-			-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0			-
Leasing	2019-2021-2022	8,8	8,8	2,2	6,6	2,2	2,0	1,9	0,3	0,1	0,1
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.865,7</b>	<b>2.233,3</b>	<b>122,9</b>	<b>2.110,4</b>	<b>134,6</b>	<b>134,4</b>	<b>613,2</b>	<b>116,4</b>	<b>111,6</b>	<b>1.000,2</b>
<b>TOTALE</b>		<b>8.849,3</b>	<b>8.639,4</b>	<b>122,9</b>	<b>8.516,5</b>	<b>903,8</b>	<b>882,6</b>	<b>1.290,4</b>	<b>116,4</b>	<b>1.564,9</b>	<b>3.758,4</b>

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente.

euro milioni	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	431,6	1.217,3	(785,7)
Crediti commerciali	1.373,4	1.577,8	(204,4)
<b>TOTALE</b>	<b>2.493,2</b>	<b>3.579,9</b>	<b>(1.086,7)</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2015 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA</b>		
Nazionali	1.256,5	1.505,4
Paesi dell'area Euro	80,7	44,8
Altri Paesi	36,2	27,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.373,4</b>	<b>1.577,8</b>

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>TIPOLOGIA DI CLIENTELA</b>		
Distributori	335,6	335,0
CSEA (*)	82,9	197,1
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	189,5	176,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	598,3	750,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>interconnector</i> e <i>shipper</i> )	18,2	12,3
Crediti per attività diverse	148,9	106,5
<b>TOTALE</b>	<b>1.373,4</b>	<b>1.577,8</b>

(\*) di cui euro 63,3 milioni di euro effetto volume su CTR

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.282,8		1.450,6
Scaduti da 0-30 giorni		10,5		69,0
Scaduti da 31-120 giorni		18,5		16,0
Oltre 120 giorni	(36,3)	97,9	(33,6)	75,8
<b>Totale</b>	<b>(36,3)</b>	<b>1.409,7</b>	<b>(33,6)</b>	<b>1.611,4</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
Saldo all'1 gennaio	(33,6)	(32,0)
Rilascio del fondo	0,8	0,5
Perdita di valore dell'esercizio	(3,5)	(2,1)
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>(36,3)</b>	<b>(33,6)</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
dispacciamento in immissione	246,8	236,3
dispacciamento in prelievo	1.024,1	989,6
CTR distributori	262,1	254,0
Importazione virtuale e super interrompibilità	80,0	87,8
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>1.613,0</b>	<b>1.567,7</b>

Inoltre le Attività Non Regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

#### **Rischio di default e covenant sul debito**

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna Gruppo.

#### **Contenziosi**

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, riferiti alla Capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

#### **Contenzioso in materia ambientale e urbanistica**

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono, infatti, convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi, sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi, fatti salvi alcuni procedimenti per i quali, in considerazione dello stato degli stessi, non è attualmente possibile effettuare valutazioni attendibili del relativo esito.

#### *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

#### *Contenzioso relativo a contratti di fornitura*

Il contenzioso in questione è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini e i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e componenti a essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda per lo più giudizi instaurati dalle società del Gruppo Tamini ai fini del recupero di crediti derivanti da detti contratti, ma riguarda anche alcune azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società in parola, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti.

In relazione a detti giudizi, non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli.

#### *Agenzia delle entrate*

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla Capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la Capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello.

L'1 luglio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha emesso la sentenza con la quale respinge l'appello proposto dalla Direzione Provinciale 1 di Roma, confermando la sentenza di primo grado.

## F. Aggregazione di imprese

### Acquisizione Rete S.r.l.

In data 23 dicembre 2015 Terna S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di Rete S.r.l. (denominata S.EL.F. – Società Elettrica Ferroviaria S.r.l. sino alla data dell'Assemblea del 23 dicembre 2015), società fino a quella data controllata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (di seguito "FSI").

In particolare l'operazione di aggregazione è stata strutturata in due fasi: nella prima fase RFI (società del Gruppo FSI), ha eseguito una scissione parziale, a favore della Società beneficiaria S.EL.F., avente ad oggetto un Ramo d'azienda costituito principalmente da linee di alta e altissima tensione già incluse nella Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e quelle ulteriori, destinate a essere incluse nella RTN congiuntamente alle relative porzioni di stazioni elettriche afferenti a tali linee e ai relativi immobili, in virtù della Legge 23 dicembre 2014 n.190 ("Ramo d'azienda RFI"). Perfezionata l'operazione di scissione, quindi dal momento in cui il Ramo d'azienda RFI è entrato a far parte del patrimonio di S.EL.F. e verificatesi le condizioni cui era sottoposta l'efficacia dell'operazione (autorizzazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e mancato esercizio dei poteri speciali di cui all'articolo 2 del decreto legge 15 marzo 2012 n. 21, la cosiddetta Golden Power), TERNA S.p.A. ha acquisito l'intero capitale della Società e ha ridenominato la Società in Rete S.r.l. (di seguito "Rete").

Il Ramo d'azienda RFI è pertanto costituito sostanzialmente dalla rete elettrica già inclusa nella RTN (869 km) e dalle ulteriori linee e relative porzioni di stazioni elettriche afferenti a tali linee e ai relativi immobili, incluse nella RTN in virtù della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (7.510 km di linee e 350 sottostazioni elettriche). La rete di Rete già inclusa nella RTN è stata valorizzata nella Società in continuità di valori, mentre la parte di nuova inclusione nella RTN è stata valorizzata, alla data di acquisizione della Società da parte di TERNA S.p.A., sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione 517/2015/R/eel dell'AEEGSI.

La rete elettrica facente parte del Ramo d'azienda viene utilizzata ai fini dell'approvvigionamento elettrico della linea ferroviaria e per il trasporto di energia elettrica di soggetti terzi sulla base di specifiche convenzioni. Dal 16 aprile 2007 e fino alla data di efficacia della scissione in suo favore del Ramo d'azienda RFI la Società, in virtù di un contratto di locazione sottoscritto con RFI, ha avuto la piena disponibilità della porzione di rete elettrica di proprietà della società del Gruppo FSI, già inclusa nella RTN (869 km). Per tale locazione la Società era tenuta a versare a RFI un canone annuo pari ad 1 milione di euro, oltre al corrispettivo per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Il corrispettivo era quantificato in base a quanto percepito da TERNA in forza della convenzione descritta nel seguito, al netto del corrispettivo previsto nel contratto di locazione con RFI (1 milione di euro) e dei propri costi di struttura. Nel 2008 la Società e TERNA hanno sottoscritto una convenzione ("Convenzione"), sulla base dello schema tipo approvato dal Ministero, che disciplina l'esercizio dell'attività di trasmissione dell'energia elettrica con riferimento alla porzione di rete di proprietà di RFI. Sulla base della Convenzione, TERNA corrisponde alla Società il corrispettivo per l'utilizzo della rete.

Inoltre RFI ha sottoscritto con la società Basicitel S.p.A., il 13 ottobre 2000, due contratti collegati, rispettivamente denominati "Contratto di cessione di diritti di passaggio" e "Contratto di Uso di fibre ottiche", e successivamente ulteriori accordi modificativi (nel complesso, "Contratto Basicitel"). Con il primo contratto RFI ha concesso, tra l'altro, a Basicitel il diritto esclusivo di posare e mantenere un cavo a fibre ottiche all'interno della fune di guardia di alcuni elettrodotti di RFI, per lo svolgimento di servizi di telecomunicazione. Con il secondo contratto, inoltre, sono state definite le condizioni e le modalità per la manutenzione delle infrastrutture installate da Basicitel. Entrambi i contratti sono stati conferiti a Rete S.r.l. in sede di scissione da RFI unitamente ai relativi elettrodotti.

Il corrispettivo è stato fissato a 757 milioni di euro ed è stato interamente corrisposto.

Le attività e passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. In particolare, la porzione di asset di nuova inclusione nella RTN è stata valorizzata sulla base di quanto previsto dalla Deliberazione 517/2015/R/eel dell'AEEGSI (674 milioni di euro), mentre la porzione di rete già inclusa nella RTN è stata valorizzata sulla base dei flussi tariffari attesi. È stata infine identificata un'attività immateriale relativa al contratto Basicitel, sulla base del valore attuale dei flussi di pagamento previsti nel contratto.

Si precisa inoltre che i costi accessori all'operazione di aggregazione, alla data della presente relazione, si attestano a 13,1 milioni di euro, riferiti essenzialmente all'imposta di registro pagata.

La tabella sottostante sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Rete S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione.

euro milioni	Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 23.12.2015
<b>ATTIVO</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	
Immobili, impianti e macchinari	719,0
<i>di cui asset già inclusi nella RTN</i>	45,0
<i>di cui asset inclusi nella RTN a partire dal 23.12.2015</i>	674,0
Attività immateriali	38,0
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>757,0</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>16,9</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>16,9</b>
<b>ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE</b>	<b>740,1</b>
<b>AVVIAMENTO</b>	<b>16,9</b>
<b>CORRISPETTIVO</b>	<b>757,0</b>

L'apporto dalla data di acquisizione di Rete S.r.l. ai ricavi consolidati dell'esercizio 2015 è pari a 0,2 milioni di euro, mentre l'apporto all'EBITDA consolidato è pari a 0,1 milioni di euro.

Si precisa infine che la valorizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, alla data del presente bilancio, è da ritenersi provvisoria.

#### Acquisizione TES – Transformer Electro Services S.r.l.

L'operazione di aggregazione tra Tamini Trasformatori S.r.l. (società controllata dal Gruppo Terna attraverso Terna Plus S.r.l.) e TES Transformer Electro Service S.r.l., è stata perfezionata in data 30 ottobre 2015, in base all'accordo sottoscritto il 16 settembre 2015.

L'operazione, è stata realizzata attraverso un aumento di capitale sociale di Tamini pari a circa Euro 26,4 milioni di euro, riservato alla società Holdco TES S.r.l. (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).

A seguito dell'esecuzione dell'accordo, Terna Plus S.r.l. è titolare di una quota di partecipazione del 70% del capitale sociale di Tamini mentre Holdco TES è titolare della rimanente quota del 30%.

L'operazione, che realizza un'importante aggregazione societaria e imprenditoriale, ha l'obiettivo di consolidare ulteriormente Tamini come leader nel settore industriale e nell'after-sales, oltre a rafforzarla nel settore power e utilities, a beneficio dei propri clienti e dell'industria siderurgica mondiale.

Il corrispettivo è determinato sulla base dell'apporto di bilancio del Gruppo Tamini alla data di acquisizione, per la quota corrispondente al 30%, pari a 24,7 milioni di euro.

Le attività e le passività sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione; in particolare, con riferimento alle attività immateriali la valorizzazione del marchio e del *know-how* tecnologico è stata determinata con il metodo delle *relief from royalties*. I terreni e fabbricati sono valutati con il metodo di mercato e gli impianti e macchinari sulla base del metodo del costo.

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 30.10.2015.

<i>euro milioni</i>	<i>Fair value</i>
<b>ATTIVO</b>	
<b>Immobilizzazioni</b>	
Immobili, impianti e macchinari	8,5
Attività immateriali	6,3
Immobilizzazioni finanziarie	0,1
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>14,9</b>
<b>Attivo corrente</b>	
Crediti commerciali	3,8
Magazzino	8,7
Altri Crediti e altre attività	1,8
Liquidità	5,2
<b>Totale Attivo Circolante</b>	<b>19,5</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>34,4</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>Passività non correnti</b>	
Benefici ai dipendenti	1,1
Fondi rischi e oneri	0,5
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>1,6</b>
<b>Passività correnti</b>	
Debiti commerciali	8,3
Passività per imposte differite	-
Altre passività	1,9
<b>Totale Passività non correnti</b>	<b>10,2</b>
<b>Debiti</b>	<b>12,3</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>26,9</b>
<b>ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE</b>	<b>7,5</b>
Avviamento	17,2
<b>CORRISPETTIVO</b>	<b>24,7</b>

Si precisa infine che la valorizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, alla data del presente bilancio, è da ritenersi provvisoria.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
  - al gruppo Enel;
  - al gruppo Eni;
  - al gruppo Ferrovie dello Stato;
  - al gruppo FINMECCANICA;
  - al gruppo Poste Italiane;
- e con la società ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2015 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2015.

<b>Parte correlata</b>	<b>Operazioni attive</b>	<b>Operazioni passive</b>
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		<b>Partite non energia</b> Linea di credito
Cesi S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Locazioni attive di laboratori e altre strutture simili per usi specifici	<b>Partite non energia</b> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESIO S.A.		<b>Partite non energia</b> Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	<b>Partite energia</b> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	<b>Partite non energia</b> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	<b>Partite energia</b> Corrispettivi dispacciamento  <b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti linee	<b>Partite energia</b> Remunerazione della RTN  <b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Canoni di attraversamento
Ministero dello Sviluppo Economico	<b>Partite non energia</b> Interventi per spostamenti/varianti linee	<b>Partite non energia</b> Contributi per spostamenti/varianti linee
Fondenel e Fopen		<b>Partite non energia</b> Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna
Finmeccanica	<b>Partite non energia</b> Manutenzioni su impianti	
MEF	<b>Partite non energia</b> Servizi vari	<b>partite non energia</b> Servizi vari
Poste Italiane		<b>Partite non energia</b> Servizi vari

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito		Dividendi	Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia		CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<i>Controllante di fatto:</i>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	5,3
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,3</b>
<i>Società collegate:</i>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	-	3,1
CORESIO S.A.	-	-	-	-	1,6
<b>Totale società collegate</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4,7</b>
<i>Altre società correlate:</i>					
Gruppo GSE	27,1	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	1.522,1	2,1	-	-	6,5
Gruppo Eni	5,2	0,4	-	-	0,1
Gruppo Ferrovie	2,4	-	-	7,6	-
MEF	-	0,1	-	-	0,1
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.556,8</b>	<b>2,8</b>	<b>-</b>	<b>7,6</b>	<b>6,7</b>
<i>Fondi pensione:</i>					
Fondenel	-	-	-	-	0,4
Fopen	-	-	-	-	1,9
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.556,8</b>	<b>2,9</b>	<b>-</b>	<b>7,6</b>	<b>19,0</b>

Società	Rapporti patrimoniali					Garanzie*
	Immobili, impianti e macchinari Costi capitalizzati	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
		Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	
<i>Controllante di fatto:</i>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,8	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>500,8</b>	<b>-</b>
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.	20,6	0,3	-	9,9	-	3,2
<b>Totale società collegate</b>	<b>20,6</b>	<b>0,3</b>	<b>-</b>	<b>9,9</b>	<b>-</b>	<b>3,2</b>
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	0,2	5,9	-	0,2	-	-
Gruppo Enel	8,0	326,4	-	29,5	-	445,8
Gruppo Eni	-	1,3	-	0,6	-	24,1
Gruppo Ferrovie	0,1	0,6	-	1,5	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
FINMECCANICA	4,7	-	-	-	-	-
Ministero dello Sviluppo Economico	-	-	-	42,8	-	-
MEF	-	0,1	-	-	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>13,0</b>	<b>334,2</b>	<b>-</b>	<b>74,7</b>	<b>-</b>	<b>491,9</b>
<i>Fondi pensione:</i>						
Fopen	-	-	-	1,6	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1,6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>33,6</b>	<b>335,2</b>	<b>0,2</b>	<b>86,2</b>	<b>500,8</b>	<b>495,1</b>

(\*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2015, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa 1.143,8 milioni di euro attribuibili per circa 1.575,8 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 432,0 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.849,1 milioni di euro e si riferisce in particolare per 1.032,1 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a 1.058,6 milioni di euro al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a 26,5 milioni di euro) e per 44,5 milioni di euro a investimenti in attività immateriali e a oneri finanziari capitalizzati pari a 28,7 milioni di euro. In tale ambito rileva altresì:

- l'apporto degli asset materiali e immateriali di Rete S.r.l., iscritti per un valore pari a 757 milioni di euro, di cui 719 milioni di euro relativi agli immobili, impianti e macchinari e 38 milioni di euro relativi alle attività immateriali, riconducibili già citato contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica con la società Basicetl;
- l'apporto degli asset materiali e immateriali di TES, nell'ambito del Gruppo Tamini, iscritti per un valore pari a 14,8 milioni di euro, di cui 8,5 milioni di euro relativi agli immobili, impianti e macchinari e 6,3 milioni di euro relativi alle attività immateriali;
- avviamento rilevato in occasione delle suddette acquisizioni di Rete S.r.l. per 16,9 milioni di euro, e di TES Trasformatori, per 17,2 milioni di euro.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento principalmente di 402,0 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2014 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2015 (140,7 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.250,6 milioni di euro, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.143,8 milioni di euro) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

## L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Gestione e sviluppo della RTN

Il 31 gennaio 2016 è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Villanova-Gissi, previsto dal Piano di Sviluppo della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013. L'opera è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando le notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black out. Permette inoltre di immettere maggiore quantità di energia elettrica prodotta anche da fonti rinnovabili in Italia. Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica; elettrici (incremento capacità di trasporto per oltre 300 MW di energia); ambientali (incremento trasporto della produzione da fonte rinnovabile per 700 MW; riduzione emissioni di CO<sub>2</sub> per circa 165 kt/anno).

Sempre nel mese di gennaio, accogliendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, Terna ha inviato a tutti gli stakeholder interessati lo studio sul progetto di riassetto della rete elettrica nell'area di Lucca, finalizzato a facilitarne la comprensione e a mettere il Ministero dell'Ambiente nella migliore condizione per scegliere la soluzione più idonea per la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto l'approvazione, con dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV "Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria" e "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria", inseriti nel Piano di Sviluppo della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

## Sostenibilità

A gennaio 2016 Terna si conferma ai vertici mondiali della sostenibilità, grazie ai risultati conseguiti nelle attività ambientali e di responsabilità sociale. L'Azienda ha infatti ottenuto il riconoscimento di *Industry Leader* nel settore delle *Electric Utilities* del Dow Jones Sustainability Index, ed è l'unica Società italiana a essere entrata nella *Gold Class* del *Sustainability Yearbook 2016* appena pubblicato da RobecoSAM. Terna, che entra per la quarta volta nella *Gold Class*, ha totalizzato un punteggio complessivo di 89, il più alto nella sua storia e il più elevato fra le *Electric Utilities*, settore che ha registrato un punteggio medio di 52.

Nel mese di febbraio 2016, nell'ambito del proprio impegno nello sviluppo di una rete sempre più sostenibile per territori e comunità, Terna ha avviato le attività di demolizione di 3 km del vecchio elettrodotto, risalente agli anni 50 del secolo scorso, che con 17 tralicci attraversa le colline fiorentine di Pian dei Giullari, Arcetri e Monte alle Croci: un'area di pregio paesaggistico e culturale tra le più importanti d'Italia. Tutti i componenti dei sostegni demoliti (acciaio, alluminio, vetro, cemento), sono stati reimmessi nel ciclo produttivo in modo efficiente e sostenibile.

## Interconnector

Nell'ambito del suo impegno per favorire l'accettazione sociale e la sostenibilità delle proprie opere, nei primi due mesi del 2016 Terna ha lavorato all'affinamento delle soluzioni realizzative per i due Interconnector Italia-Svizzera e Italia-Francia. A marzo 2016, per l'Interconnector Italia-Svizzera, Terna ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La sospensione si è resa necessaria per permettere a Terna di completare la considerevole quantità di studi e approfondimenti integrativi richiesti dal Ministero stesso e dalle Regioni Piemonte e Lombardia. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale e ambientale dell'Interconnector, che permetterà di avere energia a minor costo nella Pianura Padana e nel milanese, a febbraio 2016 Terna aveva incontrato WWF, Legambiente e FAI per approfondire alcune ipotesi per incrementare la compatibilità ambientale di alcune parti dell'elettrodotto (stazione elettrica di Settimo Milanese).

A febbraio 2016, per l'Interconnector Italia-Francia, progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali, Terna ha messo a frutto il proficuo confronto svolto nel 2015 con istituzioni e comunità coinvolte nel progetto, ottenendo dal Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento autorizzativo della variante localizzativa all'Interconnessione. L'opera aumenterà la sicurezza della rete, ridurrà le congestioni della rete elettrica continentale e ridurrà il costo delle bollette per cittadini e imprese.

## Finanza

Il 18 febbraio 2016 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del proprio Programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi durata pari a 10 anni e scadenza 3 marzo 2026, pagheranno una cedola pari a 1,60% e saranno emessi a un prezzo pari a 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al *midswap* (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PWC	534.196
Servizi di attestazione	PWC	154.700
<b>TOTALE</b>		<b>688.896</b>





**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

“Attestazione Consolidato”

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato e PIERPAOLO CRISTOFORI in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERN A S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2015 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

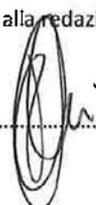
Data 21/03/2016

Organi amministrativi delegati

.....  


Firma

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

.....  




## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di  
Terna SpA

### *Relazione sul bilancio consolidato*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Terna, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0802640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521273911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Irioli 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felisseto 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Terna al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2015.

Roma, 22 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Caccini', written over a faint, circular stamp or watermark.

Paolo Caccini  
(Revisore legale)

# BILANCIO D'ESERCIZIO

---

**264 Prospetti contabili**

- 264 Conto economico Terna S.p.A.
- 265 Conto economico complessivo Terna S.p.A.
- 266 Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.
- 268 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 270 Rendiconto finanziario

**271 Nota illustrativa**

- 271 A. Principi contabili e criteri di valutazione
- 283 B. Informazioni sul conto economico
- 291 C. Settori operativi
- 292 D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
- 314 E. Impegni e rischi
- 321 F. Aggregazione di imprese
- 321 G. Rapporti con parti correlate
- 326 H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
- 326 I. Note esplicative al rendiconto finanziario
- 326 L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

**328 Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB****329 Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni****330 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.****338 Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2015**

# Prospetti contabili

## Conto economico Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - CONTO ECONOMICO			
euro milioni	Note	2015	2014
<b>A - RICAVI</b>			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.717.471.308	1.710.026.003
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.582.051.701	1.463.628.589
2. Altri ricavi e proventi	2	83.468.488	78.070.051
<i>di cui verso parti correlate</i>		46.896.202	32.056.949
<b>Totale ricavi</b>		<b>1.800.939.796</b>	<b>1.788.096.054</b>
<b>B - COSTI OPERATIVI</b>			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	8.223.687	5.706.964
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.904	27.777
2. Servizi	4	341.657.963	375.246.686
<i>di cui verso parti correlate</i>		303.151.141	315.805.378
3. Costo del personale	5	44.818.105	87.934.164
- costo del personale lordo		47.078.064	89.729.100
- costo del personale capitalizzato		(2.259.959)	(1.794.936)
<i>di cui verso parti correlate</i>		622.843	545.092
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	456.500.108	426.650.701
5. Altri costi operativi	7	32.308.997	34.175.542
<i>di cui verso parti correlate</i>		17.869	254.176
<b>Totale costi</b>		<b>883.508.860</b>	<b>929.714.057</b>
<b>A-B RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>917.430.936</b>	<b>858.381.997</b>
<b>C - PROVENTI/ONERI FINANZIARI</b>			
1. Proventi finanziari	8	19.062.715	39.718.485
<i>di cui verso parti correlate</i>		5.295.096	16.278.507
2. Oneri finanziari	8	(154.119.655)	(160.937.674)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(6.178.821)	(9.858.533)
<b>D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>782.373.996</b>	<b>737.162.808</b>
<b>E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>9</b>	<b>262.543.430</b>	<b>286.758.90</b>
<b>F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE</b>		<b>519.830.566</b>	<b>450.403.902</b>
<b>G - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA</b>	<b>10</b>	<b>7.282.532</b>	<b>-</b>
<b>H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>527.113.098</b>	<b>450.403.902</b>

## Conto economico complessivo Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	2015	2014
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>527.113.098</b>	<b>450.403.902</b>
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	20	21.321.951	27.306.461
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	20	4.922.820	(7.075.450)
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>553.357.869</b>	<b>470.634.913</b>

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - ATTIVO			
euro milioni	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>A - ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Immobili, impianti e macchinari	11	10.141.855.027	9.576.992.660
<i>di cui verso parti correlate</i>		73.784.527	17,1
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	13	247.658.618	257.556.128
4. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	14	2.162.055.434	1.467.156.624
5. Attività finanziarie non correnti	15	3.582.801	2.841.680
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>12.643.729.022</b>	<b>11.393.124.234</b>
<b>B - ATTIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Rimanenze	16	-	688.982
2. Crediti commerciali	17	1.285.832.679	1.535.444.643
<i>di cui verso parti correlate</i>		367.406.640	326.961.868
3. Attività finanziarie correnti	14	68.061.270	63.430.693
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.859.436	204.408
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	435.316.242	1.380.081.564
<i>di cui verso parti correlate</i>		25.351.672	181.134.889
5. Crediti per imposte sul reddito	19	21.975.400	20.799.820
6. Altre attività correnti	15	139.126.569	15.964.929
<b>Totale attività correnti</b>		<b>1.950.312.160</b>	<b>3.016.410.631</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>14.594.041.182</b>	<b>14.409.534.865</b>

## Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - PASSIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
<b>C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO</b>			
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		832.330.687	806.085.916
3. Utile e perdite accumulate		1.247.143.719	1.198.738.217
4. Acconto dividendo		(140.699.440)	(140.699.440)
5. Utile netto dell'esercizio		527.113.098	450.403.902
<b>Totale patrimonio netto</b>	20	<b>2.908.086.304</b>	<b>2.756.726.835</b>
<b>D - PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a lungo termine	21	8.509.914.842	8.078.074.278
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500.000.000</i>	<i>500.000.000</i>
2. Benefici per i dipendenti	22	27.083.425	33.969.125
3. Fondi rischi e oneri futuri	23	157.815.063	171.506.082
4. Passività per imposte differite	24	31.319.661	52.489.776
5. Passività finanziarie non correnti	21	6.382.372	29.864.885
6. Altre passività non correnti	25	49.936.449	68.746.114
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>8.889.265.998</b>	<b>8.547.034.033</b>
<b>E - PASSIVITÀ CORRENTI</b>			
1. Finanziamenti a breve termine	21	398.250.000	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	26	120.674.482	762.437.379
3. Debiti commerciali	29	1.984.111.162	2.004.350.908
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>444.232.702</i>	<i>526.560.255</i>
4. Debiti per imposte sul reddito	29	18.497.883	872.937
5. Passività finanziarie correnti	24	127.086.272	154.117.082
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>802.569</i>	<i>965.069</i>
6. Altre passività correnti	29	148.069.081	183.995.691
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>43.036.066</i>	<i>64.055.919</i>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.796.688.880</b>	<b>3.105.773.997</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>14.594.041.182</b>	<b>14.409.534.865</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015		CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	442,2	88,4	20,0	(26,0)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>					
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>					
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				21,3	
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	21,3	
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	-	-	-	21,3	
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>					
Destinazione risultato 2014					
- <i>Dividendi</i>					
- <i>Utili portati a nuovo</i>					
Acconto dividendo 2015					
<b>Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni</b>	-	-	-	-	
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	442,2	88,4	20,0	(4,7)	

31 DICEMBRE 2013 - 31 DICEMBRE 2014		CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	442,2	88,4	20,0	(53,3)	
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>					
<b>ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:</b>					
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3	
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					
<b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>	-	-	-	27,3	
<b>UTILE NETTO COMPLESSIVO</b>	-	-	-	27,3	
<b>OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:</b>					
Destinazione risultato 2013					
- <i>Dividendi</i>					
- <i>Utili portati a nuovo</i>					
Acconto dividendo 2014					
Conferimento in Terna Plus					
<b>Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni</b>	-	-	-	-	
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	442,2	88,4	20,0	(26,0)	

Altre riserve	Utile e perdite cum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
723,7	1.198,7	(140,7)	450,4	2.756,7
			527,1	527,1
				21,3
5,0				5,0
5,0	-	-	-	26,3
5,0	-	-	527,1	553,4
		140,7	(402,0)	(261,3)
	48,4		(48,4)	-
		(140,7)		(140,7)
-	48,4	-	(450,4)	(402,0)
728,7	1.247,1	(140,7)	527,1	2.908,1

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
730,8	1.145,9	(140,7)	454,8	2.688,1
			450,4	450,4
				27,3
(7,1)				(7,1)
(7,1)	-	-	-	20,2
(7,1)	-	-	450,4	470,6
		140,7	(402,0)	(261,3)
	52,8		(52,8)	-
		(140,7)		(140,7)
-	52,8	-	(454,8)	(402,0)
723,7	1.198,7	(140,7)	450,4	2.756,7

## Rendiconto finanziario\*

TERNA S.p.A. - RENDICONTO FINANZIARIO		
euro milioni	2015	2014
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>527,1</b>	<b>450,4</b>
<b>RETTIFICHE PER:</b>		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	441,7	408,0
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	39,4	79,2
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(1,6)	(1,8)
(Proventi)/Oneri finanziari	137,4	120,4
Imposte sul reddito	262,6	286,8
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN</b>	<b>1.406,6</b>	<b>1.343,0</b>
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(51,2)	(34,8)
(Incremento)/decremento di rimanenze	0,7	-
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	123,0	212,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	(50,0)	37,4
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	(2,4)	(1,9)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(18,8)	(3,1)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	138,8	175,7
Dividendi incassati	1,1	2,5
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(319,7)	(323,5)
Imposte pagate	(276,4)	(371,3)
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]</b>	<b>951,7</b>	<b>1.036,4</b>
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	(948,8)	(963,1)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	3,4	3,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	(44,2)	(47,1)
Oneri finanziari capitalizzati	28,3	34,0
Operazioni intragruppo	(17,1)	(1,7)
Acquisizione asset	-	(9,0)
(Incremento)/decremento di partecipazioni	(789,8)	-
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]</b>	<b>(1.768,2)</b>	<b>(983,5)</b>
Dividendi pagati	(402,0)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve, a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	277,6	390,6
Variazione dei finanziamenti attivi a breve termine	(3,7)	-
<b>CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]</b>	<b>(128,1)</b>	<b>(11,4)</b>
<b>INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]</b>	<b>(944,6)</b>	<b>41,5</b>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.380,0	1.338,5
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	435,4	1.380,0

\* Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

\*\* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

\*\*\* Al netto dei derivati di FVH.

# Nota illustrativa

## A. Principi contabili e criteri di valutazione

### Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 21 marzo 2016. Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet [www.terna.it](http://www.terna.it).

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio, che si fossero rese necessarie.

### Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

### Base di presentazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto. Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci. Si precisa che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2014, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e del Conto economico 2014.

## Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

### *Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata*

Si segnala che la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha adeguato le imposte anticipate e differite, all'aliquota prevista al momento del riversamento (24%, senza applicazione dell'addizionale RHT); tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa 4,2 milioni di euro.

### *Benefici ai dipendenti*

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR), sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

### Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

### Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile. Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

### Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

### Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

### Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
<b>STAZIONI DI TRASFORMAZIONE:</b>	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
<b>SISTEMI CENTRALI PER LA TELECONDUZIONE E CONTROLLO:</b>	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

### Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa Elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

#### *Diritti sull'infrastruttura*

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Società per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

#### **Avviamento**

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna o a gruppi di "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

#### **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

## Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

## Strumenti finanziari

### Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

### Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

### Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

### Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi. Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a conto economico complessivo di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

### Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima<sup>39</sup>, Isp<sup>40</sup>, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

### Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

(39) Indennità mensilità aggiuntive.

(40) Indennità sostitutiva del preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

## Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

## Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

## Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita. La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2015 è pari al 2,05% e per il 2014 è pari al 2,51%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

## Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

## Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico complessivo.

## Nuovi principi contabili

### Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2015

A partire dall'1 gennaio 2015 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti e interpretazioni ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnala:

#### Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

#### Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

### Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

#### Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39, con effetto dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una joint operation la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

#### Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'*Annual Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34, con effetto dall'1 gennaio 2016.

#### Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate.

#### Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine è intenzione del Board di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

#### Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio della Società.

#### IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". In data 11 settembre 2015 è stato, inoltre, pubblicato l'emendamento al nuovo principio che posticipa la data di entrata in vigore del principio all'1 gennaio 2018.

### IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del trigger event. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

### IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» *approach*, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dall'1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

### Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

### Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del rendiconto finanziario.

## B. Informazioni sul conto economico

### Ricavi

#### 1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 1.717,5 milioni di euro

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.519,9	1.464,0	55,9
Conguagli CTR esercizi pregressi	(0,2)	4,6	(4,8)
Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)
Altri ricavi energia	151,4	147,7	3,7
Altre vendite e prestazioni	51,1	59,8	(8,7)
<b>TOTALE</b>	<b>1.717,5</b>	<b>1.710,0</b>	<b>7,5</b>

#### Corrispettivo CTR e relativi conguagli

La voce, pari a 1.519,7 milioni di euro, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale. Riflette altresì l'impatto rettificativo per l'accantonamento per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (10,7 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi per il corrispettivo CTR (51,1 milioni di euro) riflette l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 e l'impatto positivo del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex art. 16 del TIT 2012-2015) rispetto al valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015 nonché l'accantonamento sopracitato per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore del mercato elettrico.

#### Qualità del servizio

La voce (-4,7 milioni di euro) accoglie la valorizzazione della performance negativa relativa all'esercizio 2015 determinata sulla base del meccanismo di regolazione della qualità del servizio ENSR (6,5 milioni di euro)<sup>41</sup>, nonché l'integrazione del premio ENSR 2014 rilevato per gli effetti della deliberazione AEEGSI 552/2015/R/eel (1,8 milioni). Il dato comparativo (+33,9 milioni di euro) rifletteva il risultato positivo legato alla qualità del servizio per l'esercizio 2014 (17,5 milioni di euro) nonché l'aggiustamento della valorizzazione del premio ENSR rilevata nel 2013 (16,4 milioni di euro).

#### Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 125,2 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (26,2 milioni di euro). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi. L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a 3,7 milioni di euro, è riconducibile essenzialmente all'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 relativo al corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (+7,9 milioni di euro), mitigato dall'effetto delle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (minori ricavi per 4,2 milioni di euro).

#### Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 51,1 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- servizi amministrativi verso le controllate (29,5 milioni di euro, di cui 27,6 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per 14,2 milioni euro);
- attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (4,6 milioni di euro).

(41) Nel corso del 2015, l'esercizio del sistema è stato interessato da alcuni eventi meteorologici ad elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio. In particolare il 6 febbraio, in occasione di forti nevicate, sono state registrate disalimentazioni di utenza diffusa in alcune province della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nel mese di marzo, ancora forti precipitazioni nevose hanno interessato la regione Abruzzo, in particolare nei giorni 5 e 6 marzo.

Lo scostamento della voce (-8,7 milioni di euro) è dovuto principalmente alle minori prestazioni di carattere amministrativo verso le società del Gruppo in particolare verso Terna Rete Italia S.p.A. (6,5 milioni di euro) a seguito della riduzione del perimetro di servizi prestati nonché ai minori ricavi derivanti dai contratti per l'autorizzazione e e progettazione degli interconnector (2,8 milioni di euro).

#### Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
<b>RICAVI PERIMETRO BORSA:</b>			
- mercato estero - esportazioni	1,7	0,5	1,2
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	358,0	336,8	21,2
- sbilanciamento e altre minori	795,5	769,6	25,9
- approvvigionamento risorse MSD	1.400,6	1.962,8	(562,2)
- rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	511,1	811,3	(300,2)
- altre partite perimetro Borsa	57,2	60,9	(3,7)
- Interconnector/Shipper	72,9	72,8	0,1
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	137,3	20,5	116,8
<b>Totale ricavi perimetro Borsa</b>	<b>3.334,3</b>	<b>4.035,2</b>	<b>(700,9)</b>
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRNTN CIP 6	201,4	195,8	5,6
<b>Totale ricavi fuori perimetro borsa</b>	<b>1.911,4</b>	<b>2.027,1</b>	<b>(115,7)</b>
<b>TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.245,7</b>	<b>6.062,3</b>	<b>(816,6)</b>
<b>ACQUISTO ENERGIA:</b>			
- sul mercato MGP e MA	138,1	261,9	(123,8)
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.475,9	1.839,7	(363,8)
- per sbilanciamento	928,1	831,0	97,1
- sul mercato estero - importazioni	1,4	0,5	0,9
- canoni GME	-	0,1	(0,1)
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	356,0	486,4	(130,4)
- altre partite perimetro di Borsa	45,6	53,3	(7,7)
- Interconnector/Shipper	379,1	560,9	(181,8)
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	10,1	1,4	8,7
<b>Totale costi perimetro Borsa</b>	<b>3.334,3</b>	<b>4.035,2</b>	<b>(700,9)</b>
Acquisto servizi relativi al Mercato elettrico	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRNTN e altri	201,4	195,8	5,6
<b>Totale servizi e canoni</b>	<b>1.911,4</b>	<b>2.027,1</b>	<b>(115,7)</b>
<b>TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI</b>	<b>5.245,7</b>	<b>6.062,3</b>	<b>(816,6)</b>

## 2. Altri ricavi e proventi – 83,4 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Affitto ramo azienda	33,0	25,4	7,6
Affitti attivi	22,1	22,1	-
Contributi diversi	11,8	16,8	(5,0)
Soppravvenienze attive	5,0	7,8	(2,8)
Vendite a terzi	4,9	0,8	4,1
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	1,8	2,2	(0,4)
Rimborsi assicurativi per danni	3,5	2,1	1,4
Ricavi di altra natura	1,3	0,9	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>83,4</b>	<b>78,1</b>	<b>5,3</b>

Nell'ambito della voce “Altri ricavi e proventi”, le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivante dal canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (33 milioni di euro), agli affitti attivi (22,1 milioni di euro) inerenti principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulla rete di proprietà e la messa a disposizione di spazi attrezzabili in favore delle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Storage S.r.l., finalizzati alla collocazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti (2,6 milioni di euro), ai contributi diversi (11,8 milioni di euro), alle sopravvenienze attive (5 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni (3,5 milioni di euro) e alle plusvalenze da alienazioni impianti (1,8 milioni di euro).

L'incremento della voce per 5,3 milioni di euro è essenzialmente riconducibile a:

- maggiore canone di affitto del ramo d'azienda concesso alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+7,6 milioni di euro, che tiene conto del regime fiscale più favorevole a partire dal 2015);
- maggiori ricavi realizzati da vendite a terzi principalmente per dismissione di rame recuperato in attuazione del “Piano Rame” (+4,1 milioni di euro);
- minori contributi ricevuti nell'esercizio per la riduzione delle attività relative a commesse per varianti sulla RTN (-5,0 milioni di euro, principalmente relativi alle maggiori attività legate all'Expo nell'esercizio precedente);
- minori sopravvenienze attive realizzate nell'esercizio (-2,8 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio nel quale rilevano i rilasci del fondo vertenze legali.

## Costi operativi

### 3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 8,2 milioni di euro

La voce, pari a 8,2 milioni di euro, esprime il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. L'incremento di 2,5 milioni di euro è ascrivibile ai maggiori costi per materiali utilizzati nelle attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

#### 4. Servizi – 341,7 milioni di euro

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Servizi” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie	290,9	313,6	(22,7)
Manutenzioni e servizi vari	27,1	27,9	(0,8)
Godimento beni di terzi	9,3	8,4	0,9
Assicurazioni	5,5	5,7	(0,2)
Teletrasmissione e telefonia	4,0	8,6	(4,6)
Servizi informatici	3,2	7,8	(4,6)
Appalti su impianti	1,7	3,2	(1,5)
<b>TOTALE</b>	<b>341,7</b>	<b>375,2</b>	<b>(33,5)</b>

La componente più rilevante “Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari” è rappresentata principalmente dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (290,9 milioni di euro), riferiti in massima alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (267,8 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (23,3 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (6,7 milioni di euro); include anche la penalità sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere (-10,0 milioni di euro).

Sono altresì compresi i costi verso terzi relativi ad attività di manutenzione, prestazioni professionali e spese per servizi generali (27,1 milioni di euro), ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (1,7 milioni di euro), per teletrasmissione e telefonia (4 milioni di euro), per servizi informatici (3,2 milioni di euro), per locazioni e noleggi (9,3 milioni di euro) e per assicurazioni (5,5 milioni di euro). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che rilevano una riduzione di 6,8 milioni di euro), il decremento della voce “Servizi” è pari a 26,7 milioni di euro ed è riconducibile principalmente a:

- rilevazione della penalità sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. per 10 milioni di euro<sup>42</sup>, a fronte di un premio di 10 milioni di euro rilevata nel 2014 con un effetto complessivo di -20 milioni di euro;
- saving ed efficienze conseguiti nei servizi generali e in particolare di teletrasmissione e telefonia.

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.: il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce “Servizi” quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

euro milioni	2015	2014	Δ
Servizi informatici	0,4	3,5	(3,1)
Appalti su impianti	0,4	1,6	(1,2)
Manutenzioni e servizi vari	1,7	3,3	(1,6)
<b>Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12</b>	<b>2,5</b>	<b>8,4</b>	<b>(5,9)</b>
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	19,5	20,4	(0,9)
<b>Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12</b>	<b>22,0</b>	<b>28,8</b>	<b>(6,8)</b>

(42) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9.3 del contratto di servizi in essere con la controllata, Terna S.p.A. si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia S.p.A. un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di 10 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

## 5. Costo del personale – 44,8 milioni di euro

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella.

euro milioni	2015	2014	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	40,9	44,4	(3,5)
Compensi agli amministratori	1,6	1,7	(0,1)
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	2,9	2,6	0,3
Incentivo all'esodo	1,7	41,0	(39,3)
<b>Costo del personale lordo</b>	<b>47,1</b>	<b>89,7</b>	<b>(42,6)</b>
Costo del personale capitalizzato	(2,3)	(1,8)	(0,5)
<b>TOTALE</b>	<b>44,8</b>	<b>87,9</b>	<b>(43,1)</b>

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Il decremento del costo del personale pari a 43,1 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all'accantonamento pari a 36,6 milioni di euro rilevato nel 2014 per incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Società nel corso dell'esercizio. Rilevano altresì i minori accantonamenti per incentivazione del personale dirigente (4,8 milioni di euro).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	30	27	31	25
Quadri	153	144	151	145
Impiegati	228	211	245	214
<b>TOTALE</b>	<b>411</b>	<b>382</b>	<b>427</b>	<b>384</b>

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "21. Benefici per i dipendenti".

## 6. Ammortamenti e svalutazioni – 456,5 milioni di euro

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società (complessivamente 437,6 milioni di euro), le svalutazioni di impianti (15,9 milioni di euro) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (3 milioni di euro).

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che segue.

euro milioni	2015	2014	Δ
Ammortamento attività immateriali	54,1	57,3	(3,2)
- di cui Diritti sull'infrastruttura	34,6	36,4	(1,8)
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	383,5	367,5	16,0
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	15,9	-	15,9
Svalutazioni crediti commerciali	3,0	1,9	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>456,5</b>	<b>426,7</b>	<b>29,8</b>

L'incremento della voce per 29,8 milioni di euro riflette, in particolare:

- la crescita degli ammortamenti (+12,8 milioni di euro) per effetto essenzialmente dell'entrata in esercizio nell'anno di nuovi immobili, impianti e macchinari e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio;
- la svalutazione di immobilizzazioni materiali per 15,9 milioni di euro imputabili all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione (14,3 milioni di euro) e per la restante parte ad altri asset, soprattutto in ambito ICT.

## 7. Altri Costi Operativi – 32,3 milioni di euro

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato.

euro milioni	2014	2013	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	14,1	18,3	(4,2)
Oneri qualità del servizio	7,9	(2,2)	10,1
Sopravvenienze passive	1,1	10,0	(8,9)
Accantonamenti Fondo vertenze e contenziosi	1,9	1,8	0,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,2	-	0,2
Altri costi operativi	7,1	6,3	0,8
<b>TOTALE</b>	<b>32,3</b>	<b>34,2</b>	<b>(1,9)</b>

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali (14,1 milioni di euro, di cui 10,9 milioni di euro per l'imposta Municipale Unica - IMU e 3,1 milioni di euro per Tosap e Tares), dagli oneri per la qualità del servizio (7,9 milioni di euro) e da altri costi operativi (7,1 milioni di euro) che includono contributi, quote associative in enti/associazioni di interesse della Società, costi per liberalità e altri oneri.

Il decremento della voce pari a -1,9 milioni di euro discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- variazione delle sopravvenienze passive (-8,9 milioni di euro) essenzialmente per le maggiori sopravvenienze inerenti un accordo contrattuale di fornitura rilevate nel 2014 (8,6 milioni di euro);
- minori costi per IMU (-4,3 milioni di euro);
- incremento degli oneri per la qualità del servizio +10,1 milioni di euro imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2015 al netto delle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel 2014.

## 8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (135,0) milioni di euro

Il dettaglio della voce è di seguito indicato.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
Dividendi da controllate e collegate	1,1	2,6	(1,5)
Proventi finanziari da controllate	4,2	13,7	(9,5)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	10,3	21,4	(11,1)
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	1,1	2,0	(0,9)
Differenze positive di cambio	2,4	-	2,4
<b>Totale proventi</b>	<b>19,1</b>	<b>39,7</b>	<b>(20,6)</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Oneri finanziari da controllante	(5,2)	(6,4)	1,2
Oneri finanziari da controllate	(1,0)	(3,5)	2,5
Altri oneri finanziari	(0,9)	(0,2)	(0,7)
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(174,5)	(183,3)	8,8
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	(0,8)	(0,7)	(0,1)
Differenze negative di cambio	-	(0,1)	0,1
Oneri finanziari capitalizzati	28,3	34,0	(5,7)
<i>Impairment di partecipazioni</i>	-	(0,7)	0,7
<b>Totale oneri</b>	<b>(154,1)</b>	<b>(160,9)</b>	<b>6,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(135,0)</b>	<b>(121,2)</b>	<b>(13,8)</b>

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 135,0 milioni di euro riferibili per 154,1 milioni di euro a oneri finanziari e per 19,1 milioni di euro a proventi finanziari. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per -13,8 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori dividendi distribuiti nel 2014 dalla società collegata CGES A.D. (-1,5 milioni di euro);
- minori proventi finanziari da controllate (-9,5 milioni di euro) principalmente imputabili all'estinzione del finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. avvenuto il 17 novembre 2014;
- minori proventi finanziari (-11,1 milioni di euro) imputabili essenzialmente al generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità;
- maggiori differenze cambio positive rilevate nel 2015 relative all'adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (+2,5 milioni di euro);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-0,9 milioni di euro);
- minori oneri finanziari da controllate (+2,5 milioni di euro) relativi principalmente agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le stesse;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+8,8 milioni di euro) imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2015; in particolare la riduzione di oneri finanziari per 42,3 milioni di euro ha più che compensato l'effetto netto dei costi connessi all'operazione di *Liability Management* (32,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-5,7 milioni di euro) dovuti al minor costo dell'indebitamento netto nel 2015 rispetto a quello rilevato nel 2014.

## 9. Imposte dell'esercizio – 262,6 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a 262,6 milioni di euro, in riduzione di 24,2 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto riduzione dell'aliquota IRES che passa dal 34% nel 2014 al 27,5% a partire dal 2015 a seguito dell'eliminazione della maggiorazione IRES (c.d. *Robin Hood Tax*) e alla deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP (introdotta a partire dal 2015 dalla Legge di Stabilità 2015).

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>			
Imposte correnti:			
- IRES	248,8	310,1	(61,3)
- IRAP	49,6	52,1	(2,5)
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>298,4</b>	<b>362,2</b>	<b>(63,8)</b>
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(11,2)	(16,6)	5,4
- altri movimenti	-	(8,6)	8,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	15,2	17,5	(2,3)
- differite	(30,6)	(41,8)	11,2
Adeguamento aliquota IRES	(4,2)	(20,9)	16,7
<b>Totale imposte differite (attive e passive)</b>	<b>(30,8)</b>	<b>(70,4)</b>	<b>39,6</b>
Rettifiche imposte anni precedenti	(5,0)	(5,0)	-
<b>TOTALE</b>	<b>262,6</b>	<b>286,8</b>	<b>(24,2)</b>

#### *Imposte correnti*

Le imposte correnti rilevano un decremento di 63,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente essenzialmente per effetto delle sopradescritte riduzioni dell'aliquota IRES e altresì della deducibilità ai fini IRAP del costo del personale con contratto a tempo indeterminato.

#### *Imposte differite attive e passive*

Nel 2015, per effetto delle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari, sono state adeguate le imposte differite nette di bilancio con un impatto positivo pari a 4,2 milioni di euro.

Il maggior impatto positivo rilevato nel 2014 derivante dall'adeguamento all'aliquota IRES dal 34% al 27,5% (impatto pari a 20,9 milioni di euro) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della c.d. "Robin Hood Tax" e dalla rilevazione dei riversamenti delle imposte differite al 34% (rispetto al 27,5% nell'anno corrente) ha determinato l'incremento del saldo delle imposte differite nette per 39,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

#### *Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one off*

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -5 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi. La voce risulta sostanzialmente allineata al dato dell'esercizio precedente.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (262,6 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 33,6% rispetto al 38,9% del 2014 sostanzialmente per gli effetti sopradescritti.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

euro milioni	Imponibile	Imposta	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	782,4		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		215,2	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,10% su Risultato operativo pari a 917,4 milioni di euro)		46,8	
<b>TAX RATE TEORICO</b>		<b>262,0</b>	<b>33,5%</b>
Differenze permanenti IRES			
Benefici dipendenti		0,7	0,1%
Sopravvenienze		0,6	0,1%
IMU		3,0	0,4%
Svalutazioni		4,4	0,5%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,5	0,3%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		(0,9)	(0,1%)
ACE Agevolazione per la crescita economica		(2,4)	(0,3%)
Dividendi		(0,3)	-
<b>DIFFERENZE PERMANENTI IRAP</b>			
Costo personale		0,3	-
Oneri finanziari capitalizzati		1,4	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,5	0,1%
<b>Tax rate al netto rettifiche imposte anni precedenti</b>			<b>34,7%</b>
Imposte anni precedenti		(5,0)	(0,6%)
Adeguamento IRES/IRAP fiscalità differita		(4,2)	(0,5%)
<b>Totale imposte a carico dell'esercizio</b>		<b>262,6</b>	
Tax rate effettivo			33,6%

#### 10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita – 7,3 milioni di euro

La voce accoglie gli effetti del rilascio del fondo accantonato da Terna per probabili oneri inerenti le obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações (7,3 milioni di euro). Nel 2014, la voce in commento non era valorizzata.

## C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'IFRS 8 - Settori operativi, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.

## D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

### Attivo

#### 11. Immobili, impianti e macchinari – 10.141,8 milioni di euro

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 10.141,8 milioni di euro (9.577,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
<b>COSTO AL 01.01.2015</b>	<b>104,3</b>	<b>1.415,2</b>	<b>12.015,6</b>	<b>81,1</b>	<b>128,5</b>	<b>1.758,5</b>	<b>15.503,2</b>
Investimenti	0,2	-	0,1	2,6	1,4	973,1	977,4
Passaggi in esercizio	16,7	98,6	731,6	-	7,5	(854,4)	-
Acquisizioni intragruppo	-	-	19,9	-	-	4,6	24,5
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,2)	(0,7)	(36,8)	-	(2,0)	(15,9)	(55,6)
Altri movimenti	-	-	(13,5)	-	-	(15,1)	(28,6)
Riclassifiche	-	(0,1)	(0,1)	-	0,2	-	-
<b>COSTO AL 31.12.2015</b>	<b>121,0</b>	<b>1.513,0</b>	<b>12.716,8</b>	<b>83,7</b>	<b>135,6</b>	<b>1.850,8</b>	<b>16.420,9</b>
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2015</b>	<b>-</b>	<b>(400,0)</b>	<b>(5.376,0)</b>	<b>(57,3)</b>	<b>(92,9)</b>	<b>-</b>	<b>(5.926,2)</b>
Ammortamenti dell'esercizio	-	(34,8)	(332,2)	(4,4)	(12,1)	-	(383,5)
Acquisizioni intragruppo	-	-	(7,4)	-	-	-	(7,4)
Disinvestimenti e svalutazioni	-	0,6	35,4	-	2,0	-	38,0
<b>AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>(434,2)</b>	<b>(5.680,2)</b>	<b>(61,7)</b>	<b>(103,0)</b>	<b>-</b>	<b>(6.279,1)</b>
<b>VALORE CONTABILE</b>							
<b>AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>121,0</b>	<b>1.078,8</b>	<b>7.036,6</b>	<b>22,0</b>	<b>32,6</b>	<b>1.850,8</b>	<b>10.141,8</b>
<b>AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>104,3</b>	<b>1.015,2</b>	<b>6.639,6</b>	<b>23,8</b>	<b>35,6</b>	<b>1.758,5</b>	<b>9.577,0</b>

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 564,8 milioni di euro, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite agli investimenti dell'esercizio (+977,4 milioni di euro, di cui 28,3 milioni di euro relativi agli oneri finanziari capitalizzati), agli ammortamenti di competenza (-383,5 milioni di euro), ai disinvestimenti e svalutazioni (-17,6 milioni di euro, di cui 15,9 milioni per svalutazioni riferite principalmente al progetto della Dolo-Camin già commentato in precedenza) e altri movimenti (-28,6 milioni di euro) relativi ai contributi ricevuti da terzi e portati a diretta riduzione delle immobilizzazioni in esercizio e in costruzione. L'esercizio 2015 rileva inoltre:

- l'acquisto, in data 13 aprile 2015, dalla controllata Terna Rete Italia S.r.l. di alcuni impianti di trasmissione della Società (25 linee per complessivi 255 km), localizzati nell'area nord-est (14 impianti) e centro-sud (10 impianti) del paese per un corrispettivo pari a 15,0 milioni di euro;
- l'acquisto, in data 22 aprile 2015, dalla controllata Terna Plus S.r.l. di una SCRI (Stazione di Connessione a Rapida Installazione) per un corrispettivo pari a 2,1 milioni di euro.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **Attività Regolate** (951,8 milioni di euro), si segnalano, in particolare:

**Interconnessione Italia-Montenegro (171,5 milioni di euro):**

- Collegamento in cavo: prosegue la produzione dei cavi sia marino sia terrestre.
- Stazioni di conversione: presso la stazione di Cepagatti è in corso la realizzazione delle fondazioni e degli edifici prefabbricati mentre nel sito di Kotor è in corso la sistemazione dell'area di stazione.

**Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova (64,9 milioni di euro):**

- Elettrodotto Villanova-Gissi: entro l'anno completata la realizzazione delle fondazioni e dei sostegni e tesata la quasi totalità dei conduttori.
- Stazioni elettriche:
  - nella stazione di Villanova entrati in esercizio due trasformatori 380/120 kV e uno 380/150 kV a completamento delle attività di potenziamento.
  - Nella stazione di Gissi ultimati i due nuovi stalli linea 380 kV necessari al nuovo elettrodotto Villanova – Gissi.
- A valle delle attività 2015 e successivamente alla chiusura di bilancio, l'intero collegamento è entrato in esercizio in data 31 gennaio 2016.

**Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (69,2 milioni di euro):**

- Dopo la ripresa delle attività di realizzazione dell'intero collegamento Sorgente – Rizziconi, che avevano subito un fermo a causa del sequestro del sostegno n. 40, alcuni giorni fa è stato notificato a Terna il sequestro del sostegno n. 45 da parte della Procura della Repubblica di Messina. Terna, in collaborazione con le autorità preposte, sta mettendo in atto tutte le azioni opportune per rispettare i tempi di entrata in esercizio dell'opera, prevista per giugno 2016.

**Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (46,1 milioni di euro):**

- Le attività realizzative sono state sospese a valle della sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015, depositata in data 23 luglio 2014 che ha annullato il provvedimento di VIA e il decreto di autorizzazione unica dell'opera. Riavviato a inizio ottobre l'iter autorizzativo tramite l'invio agli enti interessati della documentazione necessaria a sanare il vizio di forma contestato. Prima dell'interruzione dei lavori era stato realizzato l'80% dell'opera:
  - Elettrodotti: completata la realizzazione delle fondazioni, in fase avanzata il montaggio dei sostegni e in corso le attività di tesatura.
  - Stazione elettrica di Udine Sud: completate tutte le attività di realizzazione e terminati i collaudi in sito delle apparecchiature installate.

**Compensatori sincroni in Sicilia (30,8 milioni di euro):**

- Completati i lavori di realizzazione e attualmente in corso le prove dei compensatori presso le Stazioni Elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016.

**Adeguamento portate elettrodotti (21,8 milioni di euro):**

- Concluse le attività di sostituzione conduttori e fune di guardia dell'elettrodotto 380 kV "La Spezia-Vignole" per una lunghezza complessiva di 113 km con una tipologia di conduttori di nuova generazione.
- In corso i lavori propedeutici all'adeguamento della portata dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone-Trino".

**Sistemi di accumulo (39,9 milioni di euro):**

- Progetti "Energy Intensive" (33,8 M€): entrato in esercizio l'impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l'impianto di Scampitella per 10,8 MW per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati.
- Progetti "Power Intensive" (6,1 M€): in esercizio 12,5 MW distribuiti sui due siti: Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW).

**Interconnessione Italia-Francia (16,5 milioni di euro):**

- Collegamento in cavo: avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione.

Gli investimenti includono inoltre gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (22,8 milioni di euro).

I principali interventi relativi alle **attività non regolate** (complessivamente pari a 25,6 milioni di euro) riguardano essenzialmente varianti per terzi.

## 12. Avviamento – 88,6 milioni di euro

L'avviamento, pari a 88,6 milioni di euro, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

### Impairment testing

#### Cash Generating Unit – perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

L'avviamento sopra riportato pari a 88,6 milioni di euro è riferibile interamente all'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008).

Ai fini dell'esercizio di impairment e in particolare per la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna S.p.A. nel 2015, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 2.900 milioni di euro.

## 13. Attività immateriali – 247,7 milioni di euro

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti.

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
<b>SALDO AL 31.12.2014</b>	<b>119,0</b>	<b>84,1</b>	<b>26,6</b>	<b>27,9</b>	<b>257,6</b>
Investimenti	-	-	0,2	44,0	44,2
Passaggi in esercizio	30,9	-	7,8	(38,7)	-
Ammortamenti dell'esercizio	(34,6)	(5,6)	(13,9)	-	(54,1)
<b>SALDO AL 31.12.2015</b>	<b>115,3</b>	<b>78,5</b>	<b>20,7</b>	<b>33,2</b>	<b>247,7</b>
Costo	371,2	135,4	174,9	33,2	714,7
Fondo ammortamento	(255,9)	(56,9)	(154,2)	-	(467,0)
<b>SALDO AL 31.12.2015</b>	<b>115,3</b>	<b>78,5</b>	<b>20,7</b>	<b>33,2</b>	<b>247,7</b>

Le attività immateriali ammontano a 247,7 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2015 pari a 115,3 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 17,6 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2014 rispettivamente pari a 119,0 milioni di euro e 22,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 78,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (17,9 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (-9,9 milioni di euro) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite agli ammortamenti di competenza (-54,1 milioni di euro, di cui 34,6 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento) e agli investimenti (44,2 milioni di euro, di cui 26,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (10,7 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,5 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,0 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,7 milioni di euro).

## 14. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A..

euro milioni	Valore contabile		Δ
	31.12.2015	31.12.2014	
Partecipazione in imprese controllate	1.418,1	628,0	790,1
Partecipazione in imprese collegate	52,1	52,1	-
Altre partecipazioni	-	0,3	(0,3)
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Commissioni RCF	3,6	2,0	1,6
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>2.162,0</b>	<b>1.467,2</b>	<b>694,8</b>
Finanziamento a breve verso Terna Interconnector	3,7	-	3,7
Attività differite su contratti derivati FVH	61,5	60,4	1,1
<b>ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>(0,2)</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI</b>	<b>68,0</b>	<b>63,4</b>	<b>4,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.230,0</b>	<b>1.530,6</b>	<b>699,4</b>

Al 31 dicembre 2015, la voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a 2.162,0 milioni di euro, accoglie il valore delle partecipazioni, dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e delle commissioni pagate sulle *revolving credit facility* stipulate a dicembre 2014 e a dicembre 2015.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (1.418,1 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un aumento di 790,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 riconducibile, per 770,1 milioni di euro, all’acquisizione, in data 23 dicembre 2015, dell’intero capitale di Rete S.r.l. (ex S.EL.F.- Società Elettrica Ferroviaria S.r.l.) e, per 20 milioni di euro, all’aumento di capitale di Terna Crna Gora d.o.o..

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (52,1 milioni di euro), in linea con il saldo dell’esercizio precedente, si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,698% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a 17,6 milioni di euro);
- alla quota di proprietà del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a 0,3 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, passata dal 22,485% al 20% nel corso del mese di novembre 2015;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (34,2 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell’Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.

La società CGES è l’operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro. L’investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l’impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2015, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.</b>					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	56.000.000	100%	Integrale
Attività:	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
RETE S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione				
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.</b>					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	70%***	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	CLP	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
<b>CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.</b>					
Verbano Trasformatori S.r.l.****	Novara	Euro	1.500.000	100%	Integrale
Attività:	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività:	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%	Integrale
Attività:	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%	Integrale
Attività:	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).				
<b>CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.</b>					
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
<b>SOCIETÀ COLLEGATE</b>					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	Equity Method
Attività:	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	20,000%	Equity Method
Attività:	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	Equity Method
Attività:	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
<b>SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO</b>					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	Equity Method
Attività:	Studi concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				
* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.					
** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.					
*** 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).					
**** Incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1 gennaio 2015.					

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a 688,2 milioni di euro, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento del *fair value* dei derivati (96,6 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile al decremento della curva dei tassi di interesse a fine 2015.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di 68,0 milioni di euro (63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a +4,6 milioni di euro imputabile:

- al finanziamento concesso nel 2015 da Terna S.p.A. alla controllata Terna Interconnector S.r.l. con scadenza luglio 2016 (+3,7 milioni di euro);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (+1,1 milioni di euro);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento, inerenti agli investimenti a breve della liquidità (-0,2 milioni di euro).

## 15. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,1	2,3	0,8
- depositi presso terzi	0,5	0,5	-
<b>ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>3,6</b>	<b>2,8</b>	<b>0,8</b>
Altri crediti tributari	107,2	9,5	97,7
Crediti verso altri	31,9	6,5	25,4
<b>ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>139,1</b>	<b>16,0</b>	<b>123,1</b>

Le "Altre attività non correnti" (3,6 milioni di euro), la cui composizione è riportata nel prospetto, rilevano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (3,1 milioni di euro).

La voce "Altre attività correnti", pari a 139,1 milioni di euro, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento di 123,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, riferibile essenzialmente agli altri crediti tributari (+97,7 milioni di euro) per effetto, in particolare, della situazione a credito per IVA del 2015 rispetto alla situazione di debito dell'anno precedente (+102,3 milioni di euro) e dei minori crediti a titolo di ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati con riferimento alle attività finanziarie (-4,2 milioni di euro).

## 16. Rimanenze – 0,0 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante risultano azzerate al 31 dicembre 2015. Il saldo dell'esercizio precedente, pari a 0,7 milioni di euro, si riferiva alla stipula nel 2013 del contratto di fornitura di scorte per la manutenzione degli apparati utili agli impianti di teletrasmissione.

## 17. Crediti commerciali – 1.285,8 milioni di euro

I crediti commerciali si compongono come segue.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti partite energia	826,0	956,7	(130,7)
Crediti per corrispettivo CTR	400,0	514,2	(114,2)
Altri crediti commerciali	29,1	32,4	(3,3)
Crediti verso controllate	30,7	32,1	(1,4)
<b>CREDITI COMMERCIALI</b>	<b>1.285,8</b>	<b>1.535,4</b>	<b>(249,6)</b>

I crediti commerciali ammontano a 1.285,8 milioni di euro e rilevano un decremento (249,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile sia al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica (114,2 milioni di euro) sia alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica (130,7 milioni di euro).

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,5 milioni di euro per partite energia e 8,9 milioni di euro per altre partite nel 2015, contro 24,0 milioni di euro per partite energia e 8,2 milioni di euro per altre partite nel 2014); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

#### Crediti partite energia – 826,0 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Società (805,1 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori del mercato per i corrispettivi a margine (20,9 milioni di euro) destinati, in particolare, alla copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna relativi all'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 130,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile, in linea di massima, a:

- Crediti per partite energia passanti: in flessione per 101,9 milioni di euro sostanzialmente per la riduzione del credito (97 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) principalmente per l'abbassamento dei prezzi relativi alle transazioni di energia nel medesimo mercato e per il minor costo riferito agli sbilanciamenti non penalizzati;
- Crediti per componente DIS: in diminuzione per 11,4 milioni di euro principalmente per il minor corrispettivo unitario previsto per il 2015 con Delibera 658/2014/R/eel.

Lo scostamento della voce risente, altresì, della rilevazione a fine 2014 del credito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva (negativa nel 2015) relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione (17,5 milioni di euro).

#### Crediti per corrispettivo CTR – 400 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 400 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 114,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'incasso da Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e alla rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell'energia di riferimento stabiliti dall'Autorità per l'anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume).

#### Altri crediti commerciali – 29,1 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un decremento di 3,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente ai maggiori incassi intervenuti nell'esercizio.

La voce include, altresì, i crediti netti per lavori in corso su ordinazione (0,1 milioni di euro), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un saldo netto in linea con i valori dell'esercizio precedente.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Committenti diversi	(0,6)	0,7	0,1	(9,5)	9,8	0,3

**Crediti verso controllate – 30,7 milioni di euro**

La voce, pari a 30,7 milioni di euro, rileva un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (-1,4 milioni di euro) ed è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (28,6 milioni di euro), con riferimento prevalentemente alle attività tecniche svolte dalla controllata sugli impianti e al canone per l'affitto del ramo di azienda (9,9 milioni di euro). L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015 è pari a 108,7 milioni di euro e si riferisce per 79,4 milioni di euro a fideiussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 29,3 milioni di euro come nel dettaglio:

- 0,5 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- 21,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- 7,0 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

**18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 435,4 milioni di euro**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano a 435,4 milioni di euro, di cui 400,0 milioni di euro di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 35,4 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

**19. Crediti per imposte sul reddito – 22,0 milioni di euro**

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 22,0 milioni di euro e rilevano un incremento di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente ai maggiori crediti IRES e IRAP rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (11,4 milioni di euro) e agli acconti per le imposte IRES e IRAP versati nel 2014 rispetto al carico fiscale dell'esercizio precedente (-10,2 milioni di euro).

**Passivo****20. Patrimonio netto di gruppo – 2.908,1 milioni di euro****Capitale sociale – 442,2 milioni di euro**

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

**Riserva legale – 88,4 milioni di euro**

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

**Altre riserve – 744,0 milioni di euro**

Le altre riserve rilevano un incremento di 26,3 milioni di euro, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - cash flow hedge (21,3 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 8,0 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (5,0 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 1,9 milioni di euro).

**Utili e perdite accumulate – 1.247,1 milioni di euro**

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 48,4 milioni di euro, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2014, rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

**Acconto sul dividendo 2015**

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 11 novembre 2015, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 140,7 milioni di euro ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2015, previo stacco della cedola n. 23 in data 23 novembre 2015.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili*	327,9	A, B, C	327,9
Utili portati a nuovo	1.247,1	A, B, C	1.247,1
Acconto dividendi	(140,7)	A, B, C	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.381,0</b>		<b>2.079,5</b>
<b>LEGENDA:</b>			
A - per aumento di capitale			
B - per copertura perdite			
C - per distribuzione ai soci			
*Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a 4,8 milioni di euro.			

La quota distribuibile fa riferimento per 551,7 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

## 21. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015.

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		
	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Obbligazioni	6.406,1	5.983,6	422,5
Prestiti bancari	2.103,8	2.094,4	9,4
<b>FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE</b>	<b>8.509,9</b>	<b>8.078,0</b>	<b>431,9</b>
Derivati CFH	6,4	29,9	(23,5)
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI</b>	<b>6,4</b>	<b>29,9</b>	<b>(23,5)</b>
Finanziamenti a breve termine	398,2	-	398,2
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	120,7	762,4	(641,7)
<b>FINANZIAMENTI A BREVE E QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L</b>	<b>518,9</b>	<b>762,4</b>	<b>(243,5)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.035,2</b>	<b>8.870,3</b>	<b>164,9</b>

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 164,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.035,2 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+422,5 milioni di euro) è attribuibile per 1 miliardo di euro all'emissione obbligazionaria del 2 febbraio 2015, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017 effettuata in data 21 luglio 2015, per -95,0 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio di tasso d'interesse si riferisce per -18,8 milioni di euro all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per -31,8 milioni di euro al Prestito Obbligazionario 2024, per -14,7 milioni di euro al *Private Placement* e per -29,7 milioni di euro al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31 dicembre 2015:

- bond scadenza 2024: prezzo 2015 euro 127,94 e prezzo 2014 euro 131,29;
- bond scadenza 2023: prezzo 2015\* euro 124,45 e prezzo 2014 euro 121,14;
- bond scadenza 2019: prezzo 2015 euro 115,86 e prezzo 2014 euro 119,03;
- bond scadenza 2021: prezzo 2015 euro 119,08 e prezzo 2014 euro 122,80;
- bond scadenza 2017: prezzo 2015 euro 104,32 e prezzo 2014 euro 107,67;
- bond scadenza 2018: prezzo 2015 euro 105,35 e prezzo 2014 euro 106,85;
- bond scadenza 2022: prezzo 2015 euro 98,15.

\*Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 632,3 milioni di euro, dovuto a:

- rimborso, in data 26 giugno 2015, del finanziamento a tasso variabile *Club Deal* ottenuto nell'ottobre del 2008 (-650,0 milioni di euro);
- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 130 milioni di euro;
- decremento dei mutui e finanziamenti dalla BEI per -112,3 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere.

### Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2015 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2015
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1	4,90%
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3	0,87%
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-	2,88%
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.983,6</b>	<b>6.406,1</b>	<b>-</b>	<b>6.406,1</b>	<b>769,2</b>	<b>748,2</b>	<b>677,2</b>	<b>-</b>	<b>1.453,3</b>	<b>2.758,2</b>	
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,1	0,59%
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-	0,99%
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.856,9</b>	<b>2.224,5</b>	<b>120,7</b>	<b>2.103,8</b>	<b>132,4</b>	<b>132,4</b>	<b>611,3</b>	<b>116,1</b>	<b>111,5</b>	<b>1.000,1</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>8.840,5</b>	<b>8.630,6</b>	<b>120,7</b>	<b>8.509,9</b>	<b>901,6</b>	<b>880,6</b>	<b>1.288,5</b>	<b>116,1</b>	<b>1.564,8</b>	<b>3.758,3</b>	

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutata all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a 5.170,0 milioni di euro, prevede, a seguito dell'operazione di riacquisto per 480 milioni di euro del Bond 2017, l'estinzione per 770 milioni di euro il 17 febbraio 2017, per 750 milioni di euro il 16 febbraio 2018, per 600 milioni di euro il 3 ottobre 2019, per 1.250 milioni di euro il 15 marzo 2021, per 1.000 milioni di euro il 2 febbraio 2022 e per 800 milioni di euro il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse risulta pari allo 0,38%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -1,27%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,39%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola è pari al 4,74%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse risulta pari all'1,20%.

Per le emissioni obbligazionarie con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse risulta pari rispettivamente al 4,13% e al 2,88%.

Per il prestito obbligazionario 2022 il tasso medio di interesse, tenendo conto delle coperture poste in essere fino al 23 novembre 2015 (giorno di unwinding dei derivati a esso relativi), è pari allo 0,41%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2%, per il finanziamento Club Deal da 650 milioni di euro, rimborsato nel mese di giugno, un tasso medio del 2,45% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 2,06%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno.

Tipo di debito <i>euro milioni</i>	Debito nozionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014	Rimborsi e capitalizzaz.	Tiraggi	Delta <i>fair value</i> 31.12.2014 31.12.2015	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2015	Valore di mercato al 31.12.2015
Prestiti obbligazionari 2014-2024	800,0	1.081,9	1.050,4		-	(31,8)	(31,8)	800,0	1.050,1	1.023,5
Prestito obbligazionario IL <i>Private Placement</i>	565,9	731,6	685,5		-	(18,8)	(18,8)	565,9	712,8	704,3
Prestito obbligazionario 2021	600,0	691,9	714,2	-	-	(14,7)	(14,7)	600,0	677,2	695,1
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.483,0	1.535,0	-	-	(29,7)	(29,7)	1.250,0	1.453,3	1.488,5
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.247,8	1.345,9	(480,0)	-	1,4	(478,6)	770,0	769,2	803,2
Prestito obbligazionario 2022	-	-	-	-	1.000,0	(4,7)	995,3	1.000,0	995,3	981,5
Prestito obbligazionario 2018	750,0	747,4	801,4	-	-	0,8	0,8	750,0	748,2	790,2
<b>Totale obbligazioni</b>	<b>5.215,9</b>	<b>5.983,6</b>	<b>6.132,4</b>	<b>(480,0)</b>	<b>1.000,0</b>	<b>(97,5)</b>	<b>422,5</b>	<b>5.735,9</b>	<b>6.406,1</b>	<b>6.486,3</b>
Finanziamenti bancari	2.857,0	2.856,9	2.857,0	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.224,5	2.224,5	2.224,5
<b>Totale finanziamenti bancari</b>	<b>2.857,0</b>	<b>2.856,9</b>	<b>2.857,0</b>	<b>(762,4)</b>	<b>130,0</b>	<b>-</b>	<b>(632,4)</b>	<b>2.224,5</b>	<b>2.224,5</b>	<b>2.224,5</b>
<b>TOT. INDEBITAMENTO FINANZIARIO</b>	<b>8.072,9</b>	<b>8.840,5</b>	<b>8.989,4</b>	<b>(1.242,4)</b>	<b>1.130,0</b>	<b>(97,5)</b>	<b>(209,9)</b>	<b>7.960,4</b>	<b>8.630,6</b>	<b>8.710,8</b>

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a -209,8 milioni di euro, dovuto per -97,5 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017, per 1.000 milioni di euro all'emissione di un nuovo Prestito Obbligazionario, per 130 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per 650 milioni di euro al rimborso del finanziamento Club Deal e per 112,4 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2015, Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa 441 milioni di euro rappresentate da linee bancarie uncommitted, cui si aggiunge la capacità addizionale di 1.550 milioni di euro rappresentata da due revolving credit facility sottoscritte nel corso di dicembre 2014 e dicembre 2015. In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

#### Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella seguente si riporta l'ammontare a fine esercizio 2015 e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati CFH	6,4	29,9	(23,5)
<b>TOTALE</b>	<b>6,4</b>	<b>29,9</b>	<b>(23,5)</b>

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto a 31 dicembre 2014, una variazione pari a -23,5 milioni di euro.

Nell'ambito delle passività finanziarie si evidenziano finanziamenti a breve termine per 398,2 milioni di euro costituiti dall'utilizzo delle linee bancarie a breve *uncommitted*.

**Passività finanziarie correnti**

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2015 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di -27,0 milioni di euro.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
<b>DERIVATI CFH</b>	-	5,6	(5,6)
<b>PASSIVITÀ DIFFERITE SU:</b>			
Contratti derivati			
- di copertura	3,1	13,2	(10,1)
Prestito obbligazionario			
- Inflation linked	4,5	4,6	(0,1)
- Private placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	27,7	44,9	(17,2)
- a 7 anni (2022)	8,0	-	8,0
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,4	47,5	(0,1)
- a 5 anni (2018)	18,8	18,9	(0,1)
	<b>120,6</b>	<b>130,1</b>	<b>(9,5)</b>
Finanziamenti	3,4	5,2	(1,8)
<b>TOTALE</b>	<b>127,1</b>	<b>154,1</b>	<b>(27,0)</b>

**Posizione finanziaria netta**

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente.

euro milioni	Valore contabile 31.12.2015
A. Cassa	10,0
B. Depositi a termine	400,0
C. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	25,4
<b>D. LIQUIDITÀ (A) + (B)</b>	<b>431,6</b>
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	120,7
F. Finanziamenti a breve	398,2
G. Credito a breve v/Terna Interconnector S.r.l.	(3,7)
H. Altre passività finanziarie	59,2
<b>I. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E) + (F) + (G) + (H)</b>	<b>574,4</b>
<b>J. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I) - (D)</b>	<b>139,0</b>
K. Debiti bancari non correnti	2.103,8
L. Obbligazioni emesse	6.406,1
M. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(681,8)
<b>N. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE (K) + (L) + (M)</b>	<b>7.828,1</b>
<b>O. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J) + (N)</b>	<b>7.967,1</b>

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 14 “Attività finanziarie”, 18 “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” e 21 “Finanziamenti e passività finanziarie” della presente Nota di commento.

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio consolidato.

## 22. Benefici per i dipendenti – 27,1 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2014	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	(Utili)/perdite attuariali	31.12.2015
<b>BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO</b>						
Premio fedeltà e altri incentivi	0,5	-	-	-	-	0,5
<b>Totale</b>	<b>0,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,5</b>
<b>BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO</b>						
Trattamento di fine rapporto	4,2	-	0,1	-	(0,5)	3,8
IMA	0,5	-	-	-	-	0,5
Indennità sostitutive e altre simili	0,4	-	-	(0,1)	-	0,3
<b>Totale</b>	<b>5,1</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>(0,1)</b>	<b>(0,4)</b>	<b>4,6</b>
<b>BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO</b>						
Sconto energia	22,7	0,1	0,3	(0,4)	(5,7)	17,0
ASEM	5,7	0,1	0,1	(0,2)	(0,7)	5,0
<b>Totale</b>	<b>28,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>(0,6)</b>	<b>(6,4)</b>	<b>22,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>34,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(6,9)</b>	<b>27,1</b>

La voce, pari a 27,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (34,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014), rileva un decremento di 6,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla rilevazione degli utili/perdite attuariali (6,9 milioni di euro, con impatto sulle altre componenti del Conto economico complessivo).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-	0,1	0,1	0,2
- interessi attivi e passivi	-	0,1	-	-	0,3	0,1	0,5
<b>TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

<i>euro milioni</i>	Trattamento di fine rapporto	IMA		Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	(0,2)	-	-	(2,1)	0,1	(2,2)
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-	-	-	(2,1)	(0,2)	(2,3)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,3)	-	-	(1,5)	(0,6)	(2,4)
<b>TOTALE IMPATTI OCI</b>	<b>(0,5)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5,7)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>(6,9)</b>

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2014, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2015 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	2,03%	2,03%	0,98%	0,24% - 0,60%	2,03%	2,03%
Tasso di inflazione	da 1,5% a 2,0%	da 1,5% a 2,0%	n/a	da 1,5% a 2,0%	da 1,5% a 2,0%	3,00%
<i>Duration</i> (in anni)	13,56	11,26	6,50	3,00 - 4,00	11,43	13,40

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,5	4,0	0,3	0,3	23,3	5,2	33,6
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,5	3,8	0,4	0,3	24,9	5,6	35,5
Tasso di inflazione +0,25%	0,4	3,8	n/a	n/a	24,9	n/a	29,1
Tasso di inflazione -0,25%	0,5	4,0	n/a	n/a	23,3	n/a	27,8
Tasso annuo di increm. sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	8,9	8,9
Tasso annuo di increm. sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	3,6	3,6
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	25,3	n/a	25,3
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	22,9	n/a	22,9

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2016	-	0,2	-	-	0,8	0,2	1,2
Entro il 2017	-	0,2	0,1	-	0,8	0,2	1,3
Entro il 2018	-	0,1	-	-	0,8	0,3	1,2
Entro il 2019	-	0,2	-	-	0,8	0,3	1,3
Entro il 2020	0,1	0,1	-	0,1	0,8	0,4	1,5

### 23. Fondi rischi e oneri futuri – 157,8 milioni di euro

La composizione e la movimentazione della voce “Fondi rischi e oneri futuri” al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
<b>VALORE AL 31.12.2014</b>	<b>10,1</b>	<b>108,5</b>	<b>52,9</b>	<b>171,5</b>
Accantonamenti	1,9	34,3	-	36,2
Utilizzi e altri movimenti	(1,4)	(34,4)	(14,1)	(49,9)
<b>VALORE AL 31.12.2015</b>	<b>10,6</b>	<b>108,4</b>	<b>38,8</b>	<b>157,8</b>

#### Fondo vertenze e contenzioso – 10,6 milioni di euro

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta sostanzialmente allineato (+0,5 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione “E. Impegni e rischi”.

**Fondo rischi e oneri diversi – 108,4 milioni di euro**

Il saldo finale del fondo, sebbene in linea rispetto all'esercizio precedente (-0,1 milioni di euro), è il risultato di accantonamenti (34,3 milioni di euro) e utilizzi e altri movimenti (34,4 milioni di euro) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (per 10,7 milioni di euro);
- accantonamenti per rischi legati all'Imposta Municipale Unica - IMU (5,5 milioni di euro);
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per 3 milioni di euro;
- utilizzi netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Società per 5,6 milioni di euro;
- rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Società (per 7,3 milioni di euro);
- riduzione netta per 4,5 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera AEEGSI ARG/elt 198/2011) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

**Fondo oneri per incentivi all'esodo – 38,8 milioni di euro**

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a 14,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio.

**24. Passività per imposte differite – 31,3 milioni di euro**

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta.

euro milioni	31.12.2014	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2015
		Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti		
<b>IMPOSTE DIFFERITE</b>					
Immobili, impianti e macchinario	150,7	-	(41,6)	-	109,1
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	-	(0,4)	-	3,1
<b>Totale imposte differite</b>	<b>154,2</b>	<b>-</b>	<b>(42,0)</b>	<b>-</b>	<b>112,2</b>
<b>IMPOSTE ANTICIPATE</b>					
Fondo rischi e oneri	31,2	9,7	(12,1)	-	28,8
Fondo svalutazione crediti	2,9	-	-	-	2,9
Benefici per i dipendenti	10,5	1,5	(2,7)	(1,9)	7,4
Derivati FVH-CFH	9,8	-	-	(8,0)	1,8
Affrancamento avviamento	47,3	-	(7,3)	-	40,0
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>101,7</b>	<b>11,2</b>	<b>(22,1)</b>	<b>(9,9)</b>	<b>80,9</b>
<b>PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>52,5</b>	<b>(11,2)</b>	<b>(19,9)</b>	<b>9,9</b>	<b>31,3</b>

Il saldo della voce, pari a 31,3 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (112,2 milioni di euro) rilevano un decremento di 42 milioni di euro, imputabile a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (30,6 milioni di euro), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (2,1 milioni di euro);
- adeguamento delle imposte differite nette (11,4 milioni di euro) conseguente alle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Le attività per imposte anticipate (80,9 milioni di euro) evidenziano un decremento netto di 20,8 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti per 9,9 milioni di euro, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (8 milioni di euro) e degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (1,9 milioni di euro);
- utilizzo, pari a 7,3 milioni di euro, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL, comprensivo dell'adeguamento dell'aliquota IRES al 24% (4,5 milioni di euro);
- utilizzo netto pari a 4,7 milioni di euro (incluso l'impatto dell'adeguamento) relativo al Fondo oneri per incentivi all'esodo essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio;
- utilizzo netto per 1,5 milioni di euro relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi per la qualità del servizio conseguente i pagamenti effettuati, i rilasci effettuati a seguito della definizione delle penalità legate alle disalimentazioni degli anni pregressi al netto degli oneri rilevati per gli eventi occorsi nell'anno corrente;
- accantonamento pari a 3,5 milioni di euro legato agli oneri accantonati per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino.

## 25. Altre passività non correnti – 156,7 milioni di euro

La voce, pari a 156,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (49,9 milioni di euro) e le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti (106,8 milioni di euro).

Il decremento della voce, pari a 24,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla riduzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A., che risente dei trasferimenti di personale legati alla riorganizzazione che ha interessato il Gruppo nel corso dell'esercizio e della liquidazione di alcune partite debitorie incluse nel ramo aziendale (18,8 milioni di euro) e dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a 5,6 milioni di euro).

## 26. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Finanziamenti a breve termine <sup>(*)</sup>	398,2	-	398,2
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine <sup>(*)</sup>	120,7	762,4	(641,7)
Debiti commerciali	1.984,1	2.004,4	(20,3)
Debiti per imposte sul reddito	18,5	0,9	17,6
Passività finanziarie correnti <sup>(*)</sup>	127,1	154,1	(27,0)
Altre passività correnti	148,1	184,0	(35,9)
<b>TOTALE</b>	<b>2.796,7</b>	<b>3.105,8</b>	<b>(309,1)</b>

(\*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 20. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE.

## Finanziamenti a breve termine – 398,2 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" si riferisce all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

## Debiti commerciali – 1.984,1 milioni di euro

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.459,2	1.396,0	63,2
- Debiti partite non energia	111,8	119,0	(7,2)
Debiti verso società controllate non energia	411,0	486,3	(75,3)
Debiti verso società collegate	1,2	0,5	0,7
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,9	2,6	(1,7)
<b>TOTALE DEBITI COMMERCIALI</b>	<b>1.984,1</b>	<b>2.004,4</b>	<b>(20,3)</b>

### Debiti verso fornitori

#### Debiti partite energia/regolate – 1.459,2 milioni di euro

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Società (1.446,5 milioni di euro) e il debito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la valorizzazione della stima delle performance 2015 riferite ai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio di trasmissione (complessivamente pari a 12,7 milioni di euro).

L’incremento della voce per 63,2 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- Debiti per partite energia passanti: in aumento per 51,5 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
  - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (+173,6 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (+37,3 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall’Autorità<sup>43</sup> in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione rispetto alle partite afferenti la raccolta dei corrispettivi per la relativa copertura;
  - debiti per gli acquisti di energia nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento MSD (-85,4 milioni di euro) e per gli sbilanciamenti legati alle unità di produzione e di consumo (-44,9 milioni di euro).
- Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA): in aumento per 11,8 milioni di euro essenzialmente per rilevazione degli oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare rilevano il debito per la stima della performance negativa legata all’ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2014), nonché il debito per i contributi al Fondo eventi eccezionali presso CSEA istituito al fine del reintegro degli oneri sostenuti per l’erogazione dei rimborsi agli utenti MT/BT interessati da interruzioni attribuibili a causa di forza maggiore (6,1 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro in essere a fine 2014).

#### Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (-7,2 milioni di euro) è essenzialmente imputabile alle minori prestazioni e ai minori acquisti consuntivati nell’esercizio rispetto allo stesso dato rilevato lo scorso esercizio.

#### Debiti verso società controllate

La voce, pari a 411 milioni di euro, rileva un decremento di -75,3 milioni di euro, imputabile principalmente ai minori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-48,8 milioni di euro) e Terna Storage S.r.l. (-28,4 milioni di euro), essenzialmente per le minori attività di investimento consuntivate nell’esercizio.

#### Debiti verso società collegate

La voce, pari a 1,2 milioni di euro, evidenzia un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, per i debiti verso la collegata GESI per prestazioni ricevute dalla Società, in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 294,3 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2016-2020.

#### Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015, risultano in decremento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2014 (2,6 milioni di euro) e sono costituiti come segue.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Δ
Clienti terzi	(1,2)	0,3	(0,9)	(7,3)	4,7	(2,6)	1,7

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

(43) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell’11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l’AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l’anno 2014 e per l’anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

**Debiti per imposte sul reddito – 18,5 milioni di euro**

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio e registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 17,6 milioni di euro imputabile sostanzialmente al versamento di minori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza.

**Altre passività correnti – 148,1 milioni di euro**

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Acconti	56,4	80,7	(24,3)
Altri debiti tributari	1,5	30,1	(8,6)
Debiti verso istituti di previdenza	6,2	6,2	-
Debiti verso il personale	13,6	11,5	2,1
Altri debiti verso terzi	70,4	55,5	14,9
<b>TOTALE</b>	<b>148,1</b>	<b>184,0</b>	<b>(35,9)</b>

**Acconti**

Tale voce (56,4 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2015.

Rispetto al dato 2014 (80,7 milioni di euro), si registra un decremento di 24,3 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'utilizzo dei contributi ricevuti lo scorso esercizio dal MISE/e dall'UE per la realizzazione di progetti che risultano ancora in fase di esecuzione (-17,5 milioni di euro) oltre che la realizzazione di altre varianti effettuate per conto di terzi (-7,8 milioni di euro).

**Altri debiti tributari**

Gli altri debiti tributari, pari a 1,5 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio. La variazione è imputabile sostanzialmente alla posizione della Società verso l'erario per IVA da versare che nel 2014 evidenziava un debito di 29 milioni di euro.

**Debiti verso istituti di previdenza**

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 6,2 milioni di euro, pari al saldo rilevato nell'esercizio precedente pari a 6,2 milioni di euro.

**Debiti verso il personale**

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 13,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (10,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (1,9 milioni di euro).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (2,1 milioni di euro) è dovuto essenzialmente ai maggiori debiti per esodo e incentivazione da erogare.

**Altri debiti verso terzi**

Gli altri debiti verso terzi, pari a 70,4 milioni di euro (55,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (56,6 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce, che rileva un incremento di 14,9 milioni di euro, è imputabile principalmente all'aumento dei depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (+15,9 milioni di euro).

## E. Impegni e rischi

### Gestione del rischio

#### Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2014.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2015				31.12.2014			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>ATTIVITÀ</b>								
Strumenti finanziari derivati FVH	-	-	688,2	688,2	-	-	784,8	784,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	435,4	-	-	435,4	1.380,0	-	-	1.380,0
<b>TOTALE</b>	<b>435,4</b>	<b>-</b>	<b>688,2</b>	<b>1.123,6</b>	<b>1.380,0</b>	<b>-</b>	<b>784,8</b>	<b>2.164,8</b>

euro milioni	31.12.2015				31.12.2014			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
<b>PASSIVITÀ</b>								
Indebitamento a lungo termine	2.224,5	6.406,1	-	8.630,6	2.856,8	5.983,6	-	8.840,4
Strumenti finanziari derivati	-	-	6,4	6,4	-	-	35,5	35,5
<b>TOTALE</b>	<b>2.224,5</b>	<b>6.406,1</b>	<b>6,4</b>	<b>8.637,0</b>	<b>2.856,8</b>	<b>5.983,6</b>	<b>35,5</b>	<b>8.875,9</b>

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	688,2	3.150,0	784,8	-	(96,6)
Derivati CFH	3.043,1	(6,4)	2.687,3	(35,5)	355,8	29,1

### Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile.

euro milioni	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Δ
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.412,5	6.019,1	393,4
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	1.123,6	2.164,8	(1.041,2)
- passività	2.224,5	2.856,8	(632,3)
<b>TOTALE</b>	<b>7.513,4</b>	<b>6.711,1</b>	<b>802,3</b>

#### Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%
<b>31.12.2015</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
<i>Variazione ipotetica</i>	-	-	-	1,5	-	(1,2)
<b>31.12.2014</b>						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	(4,7)	2,0	8,7	(35,1)	(35,5)	(35,9)
<i>Variazione ipotetica</i>	(6,7)	-	6,7	0,4	-	(0,4)

### Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

### Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2015, così come al 31 dicembre 2014, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

### Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2015, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 739 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 1,550 milioni di euro. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2015 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-
<b>Totale tasso fisso</b>		<b>5.983,6</b>	<b>6.406,1</b>	<b>-</b>	<b>6.406,1</b>	<b>769,2</b>	<b>748,2</b>	<b>677,2</b>	<b>-</b>	<b>1.453,3</b>	<b>2.758,2</b>
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,6	1.603,9	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,2
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-
<b>Totale tasso variabile</b>		<b>2.856,9</b>	<b>2.224,5</b>	<b>120,6</b>	<b>2.103,9</b>	<b>132,4</b>	<b>132,4</b>	<b>611,3</b>	<b>116,1</b>	<b>111,5</b>	<b>1.000,1</b>
<b>TOTALE</b>		<b>8.840,5</b>	<b>8.630,6</b>	<b>120,6</b>	<b>8.510,0</b>	<b>901,6</b>	<b>880,6</b>	<b>1.288,5</b>	<b>116,1</b>	<b>1.564,8</b>	<b>3.758,3</b>

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente.

euro milioni	Valore contabile		Δ
	31.12.2015	31.12.2014	
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	435,4	1.380,0	(944,6)
Crediti commerciali	1.285,8	1.535,4	(249,6)
<b>TOTALE</b>	<b>2.409,4</b>	<b>3.700,2</b>	<b>(1.290,80)</b>

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2015 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA</b>		
Nazionali	1.223,9	1.495,6
Paesi dell'area euro	56,9	37,9
Altri Paesi	5,0	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>1.285,8</b>	<b>1.535,4</b>

euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>TIPOLOGIA DI CLIENTELA</b>		
Distributori	335,6	335,0
CCSE (*)	82,9	197,1
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	189,5	176,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	598,3	750,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale ( <i>interconnector e shipper</i> )	18,2	12,3
Crediti diversi	61,3	64,1
<b>TOTALE</b>	<b>1.285,8</b>	<b>1.535,4</b>

(\*) di cui 63,3 milioni di euro effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.228,8		1.427,7
Scaduti da 0-30 giorni		1,8		62,0
Scaduti da 31-120 giorni		11,1		13,7
Oltre 120 giorni	(34,4)	78,5	(32,2)	64,2
<b>TOTALE</b>	<b>(34,4)</b>	<b>1.320,2</b>	<b>(32,2)</b>	<b>1.567,6</b>

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014
Saldo all'1 gennaio	(32,2)	(30,8)
Rilascio del fondo	0,8	0,5
Perdita di valore dell'esercizio	(3,0)	(1,9)
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(34,4)</b>	<b>(32,2)</b>

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014
dispacciamento in immissione	246,8	236,3
dispacciamento in prelievo	1.024,1	989,6
CTR distributori	262,1	254,0
Importazione virtuale e super interrompibilità	80,0	87,8
<b>SALDO AL 31 DICEMBRE</b>	<b>1.613,0</b>	<b>1.567,7</b>

Inoltre le attività non regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

#### Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A..

#### Parent company guarantee emesse in favore di fornitori di società controllate

La Società ha emesso delle parent company guarantee a favore di alcuni fornitori delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Crna Gora d.o.o. per contratti connessi alla realizzazione dell'interconnessione tra Italia e Montenegro. L'esposizione massima della Società al 31 dicembre 2015 ammonta a 60,4 milioni di euro.

## Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2015. Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 30 giugno 2015, riferiti alla Capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle Società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

### *Contenzioso in materia ambientale e urbanistica*

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono, infatti, convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi, sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi, fatti salvi alcuni procedimenti per i quali, in considerazione dello stato degli stessi, non è attualmente possibile effettuare valutazioni attendibili del relativo esito.

### *Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione*

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

### *Agenzia delle entrate*

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla Capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la Capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello. L'1 luglio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha emesso la sentenza con la quale respinge l'appello proposto dalla Direzione Provinciale 1 di Roma, confermando la sentenza di primo grado.

## F. Aggregazione di imprese

Si rimanda all'analogo paragrafo della Nota Illustrativa al Bilancio consolidato.

## G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l., Terna Storage S.r.l., Rete S.r.l., Terna Interconnector, Monita Interconnector S.r.l., Terna Chile S.p.A., Tamini Trasformatori S.r.l. e le società da quest'ultima controllate – “Gruppo Tamini”), con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di “*government-related entities*” dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette “partite passanti”.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2015 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Si segnala altresì che la Società ha in essere con la controllata Terna Storage un contratto biennale per lo svolgimento delle attività di “presidio alla realizzazione” dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di “coordinamento”, “studio” e “ricerca”.

Per ciò che attiene le attività non regolamentate la Società si avvale delle prestazioni della controllata Terna Plus S.r.l. sulla base del vigente contratto di servizi intercompany.

Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2015.

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
Terna Rete Italia S.p.A.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI</b>	
	Operation & Maintenance	euro 267.813.235*
	Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti +5,82% su costo del personale sostenuto
	<b>Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza</b>	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 27.648.395*
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 2.163.395*
Terna Rete Italia S.p.A.	<b>LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI</b>	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 2.349.361
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 406.188
	<b>AFFITTO RAMO D'AZIENDA</b>	euro 32.996.771*
Terna Rete Italia S.r.l.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI (ATTIVO)</b>	euro 399.822
Terna Plus S.r.l.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI</b>	
	Non tradizionale di Terna (passivo) – art. 2.6	euro 43.082
	Management fee (attivo) - artt. 2.1 e 2.2	euro 723.371
	Altri servizi amministrativi all. A contratto (attivo) - art. 2.3	euro 43.485
	<b>LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI (ATTIVO)</b>	
da Terna S.p.A. a Terna Plus S.r.l. (attivo)	euro 145.361	
Gruppo Tamini	Contratto di servizi amministrativi (attivo)*	euro 150.234
Terna Storage S.r.l.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, DI ASSISTENZA E CONSULENZA (ATTIVO)</b>	
	da Terna S.p.A. a Terna Storage (attivo)	euro 243.802
	<b>CONTRATTO DI SERVIZI (PASSIVO)</b>	
	Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di Accumulo (fee) - passivo	euro 800.000
	Adeguamento e sviluppo Sistemi di Accumulo	pari ai costi sostenuti +5,82% su costo del personale sostenuto
<b>LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI (ATTIVO)</b>	euro 66.073	
Terna Interconnector S.r.l.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI (ATTIVO)</b>	euro 495.027
	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)	pari ai costi sostenuti + 5,82% sugli stessi
Monita Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propedeutiche all'implementazione del progetto	euro 102.280
Terna Chile S.p.A.	Management fee (attivo)	euro 102.280
Terna Crna Gora d.o.o.	<b>CONTRATTO DI SERVIZI</b>	euro 125.000
	Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Servizi amministrativi	euro 90.074

\*Corrispettivo per il 2015 aggiornato in accordo tra le parti sulla base degli art. 9.6-bis e 7.1 del contratto di servizi.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

CONDIZIONI CONTRATTUALI - TASSI INTERESSE			
	Finanziamento	Giacenze	c/c intersocietario
			Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Rete Italia S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Storage S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Interconnector S.r.l.	Euribor 12 mesi +0,31%	-	-

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2015.

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<i>Controllate</i>					
Terna Rete Italia S.p.A.	-	74,0	-	-	301,2
Terna Chile S.p.A.	-	0,1	-	-	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	4,6	-	-	-
Terna Gora d.o.o.	-	1,0	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	1,4	-	-	0,2
Gruppo Tamini	-	0,2	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,5	-	-	1,0
Terna Inteconnector S.r.l.	-	0,6	-	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-
<b>Totale controllate</b>	-	<b>82,5</b>	-	-	<b>302,4</b>
<i>Controllante di fatto</i>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	5,3
<b>Totale controllante di fatto</b>	-	-	-	-	<b>5,3</b>
<i>Società collegate:</i>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,1	-	-
CORESIO	-	-	-	-	1,6
<b>Totale società collegate</b>	-	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	-	<b>1,6</b>
<i>Altre società correlate:</i>					
Gruppo GSE	27,1	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	1.522,1	1,1	-	-	0,1
Gruppo Eni	5,2	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie	2,4	-	-	7,6	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>1.556,8</b>	<b>1,3</b>	-	<b>7,6</b>	<b>0,2</b>
<i>Fondi pensione:</i>					
Fondenel	-	-	-	-	0,2
Fopen	-	-	-	-	0,2
<b>Totale fondi pensione</b>	-	-	-	-	<b>0,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.556,8</b>	<b>83,9</b>	<b>1,1</b>	<b>7,6</b>	<b>309,9</b>

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
		Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari
Società						
<i>Controllate</i>						
Terna Rete Italia S.p.A.	65,2	29,1	-	430,3	189,9	-
Terna Chile S.p.A.	-	0,1	-	-	-	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	4,2	-	21,9	(237,5)	-
Terna Gora d.o.o.	-	0,3	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,8	-	0,7	25,6	-
Gruppo Tamini	-	-	-	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	0,4	0,1	-	29,4	(3,3)	-
Terna Inteconnector S.r.l.	-	0,5	3,7	1,0	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-	-
<b>Totale controllate</b>	<b>65,6</b>	<b>35,2</b>	<b>3,7</b>	<b>483,5</b>	<b>(25,4)</b>	<b>-</b>
<i>Controllante di fatto</i>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,8	-
<b>Totale controllante di fatto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>500,8</b>	<b>-</b>
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.	2,0	0,1	-	1,2	-	1,2
<b>Totale società collegate</b>	<b>2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-</b>	<b>1,2</b>	<b>-</b>	<b>1,2</b>
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	-	5,9	-	-	-	-
Gruppo Enel	1,5	324,0	-	7,9	-	455,0
Gruppo Eni	-	1,0	-	-	-	21,0
Gruppo Ferrovie	-	0,6	-	1,4	-	44,4
ANAS S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
FINMECCANICA	4,7	-	-	-	-	-
Ministero dello sviluppo economico	-	-	-	42,8	-	-
<b>Totale altre società correlate</b>	<b>6,2</b>	<b>332,1</b>	<b>-</b>	<b>52,1</b>	<b>-</b>	<b>520,4</b>
<i>Fondi pensione:</i>						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Ministero dello sviluppo economico	-	-	-	0,2	-	-
<b>Totale fondi pensione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>73,8</b>	<b>367,4</b>	<b>3,9</b>	<b>537,0</b>	<b>475,4</b>	<b>521,6</b>

(\*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

## H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2015, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

## I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 951,7 milioni di euro, attribuibili per circa 1.406,6 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 454,9 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.768,2 milioni di euro ed è riferita principalmente per 948,8 milioni di euro agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (977,4 milioni di euro al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a 28,6 milioni di euro) e per 44,2 milioni di euro a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì la variazione delle partecipazioni detenute dalla Società, principalmente per l'acquisizione di Rete S.r.l. (770,1 milioni di euro) e per l'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o. (20 milioni di euro).

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di 402,0 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2014 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2015 (140,7 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.170,2 milioni di euro, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (951,7 milioni di euro) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

## L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

### Gestione e sviluppo della RTN

Il **31 gennaio 2016** è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Villanova-Gissi, previsto dal Piano di Sviluppo della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013. L'opera è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando le notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black out. Permette inoltre di immettere maggiore quantità di energia elettrica prodotta anche da fonti rinnovabili in Italia. Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica; elettrici (incremento capacità di trasporto per oltre 300 MW di energia); ambientali (incremento trasporto della produzione da fonte rinnovabile per 700 MW; riduzione emissioni di CO<sub>2</sub> per circa 165 kt/anno).

Sempre nel mese di gennaio, accogliendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, Terna ha inviato a tutti gli stakeholder interessati lo studio sul progetto di riassetto della rete elettrica nell'area di Lucca, finalizzato a facilitarne la comprensione e a mettere il Ministero dell'Ambiente nella migliore condizione per scegliere la soluzione più idonea per la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto l'approvazione, con dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV "Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria" e "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria", inseriti nel Piano di Sviluppo della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

## Sostenibilità

A gennaio 2016 Terna si conferma ai vertici mondiali della sostenibilità, grazie ai risultati conseguiti nelle attività ambientali e di responsabilità sociale. L'Azienda ha infatti ottenuto il riconoscimento di Industry Leader nel settore delle Electric Utilities del Dow Jones Sustainability Index, ed è l'unica Società italiana a essere entrata nella Gold Class del Sustainability Yearbook 2016 appena pubblicato da RobecoSAM. Terna, che entra per la quarta volta nella Gold Class, ha totalizzato un punteggio complessivo di 89, il più alto nella sua storia e il più elevato fra le Electric Utilities, settore che ha registrato un punteggio medio di 52.

Nel mese di febbraio 2016, nell'ambito del proprio impegno nello sviluppo di una rete sempre più sostenibile per territori e comunità, Terna ha avviato le attività di demolizione di 3 km del vecchio elettrodotto, risalente agli anni '50 del secolo scorso, che con 17 tralicci attraversa le colline fiorentine di Pian dei Giullari, Arcetri e Monte alle Croci: un'area di pregio paesaggistico e culturale tra le più importanti d'Italia. Tutti i componenti dei sostegni demoliti (acciaio, alluminio, vetro, cemento), sono stati reimmessi nel ciclo produttivo in modo efficiente e sostenibile.

## Interconnector

Nell'ambito del suo impegno per favorire l'accettazione sociale e la sostenibilità delle proprie opere, nei primi due mesi del 2016 Terna ha lavorato all'affinamento delle soluzioni realizzative per i due Interconnector Italia-Svizzera e Italia-Francia.

A marzo 2016, per l'Interconnector Italia-Svizzera, Terna ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La sospensione si è resa necessaria per permettere a Terna di completare la considerevole quantità di studi e approfondimenti integrativi richiesti dal Ministero stesso e dalle Regioni Piemonte e Lombardia. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale e ambientale dell'Interconnector, che permetterà di avere energia a minor costo nella Pianura Padana e nel milanese, a febbraio 2016 Terna aveva incontrato WWF, Legambiente e FAI per approfondire alcune ipotesi per incrementare la compatibilità ambientale di alcune parti dell'elettrodotto (stazione elettrica di Settimo Milanese).

A febbraio 2016, per l'Interconnector Italia-Francia, progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali, Terna ha messo a frutto il proficuo confronto svolto nel 2015 con istituzioni e comunità coinvolte nel progetto, ottenendo dal Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento autorizzativo della variante localizzativa all'Interconnessione. L'opera aumenterà la sicurezza della rete, ridurrà le congestioni della rete elettrica continentale e ridurrà il costo delle bollette per cittadini e imprese.

## Finanza

Il 18 febbraio 2016 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi durata pari a 10 anni e scadenza 3 marzo 2026, pagheranno una cedola pari a 1,60% e saranno emessi a un prezzo pari a 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al midswap (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

## Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PwC S.p.A.	222.706,78
Servizi di attestazione	PwC* S.p.A.	151.800,00
<b>TOTALE</b>		<b>374.506,78</b>

(\*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PwC.



## Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Attestazione Civilestico"

1. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e PIERPAOLO CRISTOFORI in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2015 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controlli interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Data 21/03/2016

Organi amministrativi delegati

  
 \_\_\_\_\_

Firma

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

  
 \_\_\_\_\_

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (TUF) e dell'articolo 2429, terzo comma, del codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando l'operatività alle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle raccomandazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Codice di Autodisciplina).

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 (DLgs 39/2010), essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2011 per il novennio dal 2011 al 2019.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni, segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea

M

degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e abbiamo altresì condotto audizioni con la dirigenza della Società, con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

- Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la "Relazione Annuale sulla Remunerazione", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF ed in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina.
- Abbiamo vigilato sulla conformità e sull'effettiva applicazione della "Procedura operazioni con parti correlate" adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e disciplinata dall'articolo 4 del Regolamento Consob di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato ed aggiornato.
- La Società ha redatto il bilancio d'esercizio 2015 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 22 aprile 2016 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2015 del Gruppo Terna secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 22 aprile 2016 senza rilievi né richiami di informativa.
- Tra le operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio 2015 si segnalano le seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione per un esame più dettagliato:
  - acquisizione della rete ad alta tensione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.;

M

- emissione di un prestito obbligazionario di Euro 1 miliardo.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, secondo comma, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle società controllate dimensionalmente più rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2015: a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga attestazione risulta allegata al bilancio consolidato del Gruppo Terna.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: a) l'esame della relazione del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno; b) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) gli incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo 151 del TUF; d) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e l'acquisizione della relativa documentazione; e) gli incontri con il Dirigente Preposto e con il Chief Risk Officer. La partecipazione al Comitato

M

Controllo e Rischi e Corporate Governance ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'articolo 19 del DLgs 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti; d) sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione.

Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti. In relazione a quanto previsto dal nono comma, lettera a), dell'articolo 17 del DLgs 39/2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato di Terna SpA al 31 dicembre 2015, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi (inclusivi di spese) ammontano a Euro 204.600, così dettagliati:

- revisione unbundling per AEEGSI	35.200
- revisione reporting packages	17.600
- parere su acconto dividendi	35.200
- attestazione rapporto di sostenibilità	44.000
- emissione comfort letter EMTN	72.600.

PricewaterhouseCoopers SpA ha inoltre comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna SpA e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle

M

cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati dall'articolo 17 del DLgs 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis del Titolo VI del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, ai sensi dell'articolo 150, terzo comma, del TUF e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 22 aprile 2016 la relazione di cui al terzo comma dell'articolo 19 del DLgs 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016. Con riferimento alle specifiche raccomandazioni di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
  - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione;
  - per quanto riguarda l'autovalutazione del requisito di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, ne abbiamo verificato la sussistenza nel corso della riunione sindacale del 15 febbraio 2016, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
  - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

Si segnala infine che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza, rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidato, delle informazioni di cui al quarto comma dell'articolo 123-bis del TUF, riportate nella citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

M

- Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, la Società ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale che è stato oggetto di aggiornamenti nel 2015 e i cui contenuti risultano coerenti con la migliore prassi. Analoghi modelli sono stati adottati dalle società controllate. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con esponenti dell'Organismo di Vigilanza. Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea degli Azionisti.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della Relazione sulla gestione, direttamente e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo espresso il parere richiesto al Collegio Sindacale dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile (remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche).
- La società di revisione ha rilasciato il parere di cui al quinto comma dell'articolo 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'articolo 148-bis del TUF e dagli articoli di cui al Capo II del Titolo V-bis del già citato Regolamento Emittenti.
- Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito otto volte ed ha partecipato alle nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle sei riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e all'Assemblea degli Azionisti del 9 giugno 2015.

M

Sulla base della propria attività e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni, fatti censurabili, irregolarità, o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

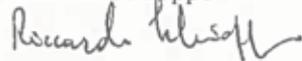
Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2015, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Riccardo Schioppo







## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di  
Terna SpA

### *Relazione sul bilancio di esercizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio di Terna SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio di esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteladolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Terna SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio di esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 22 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', written over a faint horizontal line.

Paolo Caccini  
(Revisore legale)

A cura di Terna S.p.A.

Consulenza metodologica: SENECA Srl | Progetto grafico: Interno Otto; The Visual Agency  
Editing, traduzione e impaginazione: Inrawelt | Stampa: Marchesi Grafiche Editoriali

# **Utali per il Paese**



[www.terna.it](http://www.terna.it)

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70  
Tel +39 06 83138111

